GIORNALE DEL FRIULI

Messaggero Veneto

SEDI DEI CORSI: Udine, Codroipo, Gemona, Latisana — www.indarfor.it

QUOTIDIANO D'INFORMAZIONE GIOVEDÌ 22 FEBBRAIO 2024

€1,50 ANNO 79 - N° 45 | DIREZIONE, REDAZIONE, AMMINISTRAZIONE 33100 UDINE, VIALE PALMANOVA, 290 | TEL. (Centralino) 0432/5271 | www.messaggeroveneto.it | POSTE ITALIANE SPA - SPEDIZIONE IN ABBONAMENTO POSTALE - D.L. 353/2003 CONVERTITO IN LEGGE 27/02/2004 N. 46 ART. 1 C. 1 DCB UDINE | La nostra carta proviene da materiali riciclati o da foreste gestite in maniera sostenibile

Il Nord Est punta a rilanciarsi interpretando il cambiamento

LISETTO / PAG. 16

Fincantieri, un patto d'acciaio per nuove navi negli Emirati

FIUMANÒ / PAG. 19

GRAVE CARENZA DI PERSONALE IN UN SERVIZIO CHIAVE PER LA PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI

Lavoro, solo 48 ispettori

L'organico in Friuli Venezia Giulia prevede 108 controllori. La situazione peggiore a Udine

Centootto ispettori sul lavoro, tra ordinari e tecnici, ma è solo la dotazione sulla carta. Gli organici effettivi dell'Ispettorato nazionale sul lavoro, in Friuli Venezia Giulia, sono molto inferiori: in tutto 48 persone, vale a dire che ne mancano 60, abbondantemente più della metà. Con punte di assoluta emergenza a Udine, dove la carenza di ispettori sfiora addirittura il 70%, visto che dei 41 previsti, 27 ordinari e 14 effettivi, ce ne sono in servizio soltanto 13, meno di un terzo.
DE TOMA / PAG. 2

POLITICA E GIUSTIZIA

LUNEDÌ UN VERTICE

Appalti irregolari arriva la stretta Più sanzioni anche penali

Stretta sul lavoro nero e sugli appalti irregolari, fino allo stop dai bandi. Il governo mette a punto il piano per rafforzare salute e sicurezza sul lavoro: più sanzioni, anche penali, più ispettori e controlli, formazione e qualificazione delle imprese. Dopo la tragedia nel cantiere di Firenze dove hanno perso la vita cinque operai, l'obiettivo – condiviso da tutti – è quello di fermare la strage sul lavoro e contrastare il sommerso.
MARCHEGIANI / PAG. 6

IN UN CANTIERE A GORIZIA

Operaio cade da 4 metri È in gravi condizioni

Un operaio è caduto mentre stava lavorando sui parapetti del muro di cinta del Castello di Gorizia.
FAIN / PAG. 4

VERTENZA ELECTROLUX SCIOPERO E PRESIDIO DAVANTI ALLA PREFETTURA
PIGHIN / PAG. 3

L'INCHIESTA SULL'INFLUENCER

Ferragni-Trudi La Finanza nella sede di Tarcento

La guardia di finanza ha effettuato nuove acquisizioni nell'inchiesta su Chiara Ferragni.
MICHELLUT / PAG. 14

IL COMMENTO

RENZO GUOLO / PAG. 12

L'AMBIGUITÀ CHE IMBARAZZA IL GOVERNO

Le affermazioni di Matteo Salvini sul caso Navalny – «bisogna fare chiarezza, ma la fanno i medici, i giudici, non la facciamo noi» – ripropongono interrogativi non liquidabili, tanto meno dagli alleati, con formule di rito quali: «la linea del governo è un'altra».

TIMORI PER L'AFFLUSSO DELLA CLIENTELA A NEGOZI E MERCATO

La Ztl divide gli operatori di piazza XX settembre

Commercianti ed esercenti lamentano di non essere stati coinvolti nella decisione
CESARE / PAG. 22

L'AVVOCATO: LEGITTIMA DIFESA

La Procura: il senzatetto fu ucciso con crudeltà

Ci furono i futili motivi e ci fu anche la crudeltà nell'omicidio del senzatetto cinquantottenne Luca Tisi, massacrato con «almeno 85 coltellate», all'alba del 15 aprile 2023, nella galleria dei condomini Alpi.
DE FRANCISCO / PAG. 27

INTERVISTA AL POLITOLOGO

Feltrin; non è col terzo mandato che si combatte l'astensionismo

Spiega di non essere convinto da nemmeno una delle motivazioni a sostegno del terzo mandato.
BALLICO / PAG. 9

AZIENDA SANITARIA

Alcol e droga Sempre più under 19 sono in cura

Al servizio tossicodipendenze il paziente più giovane ha 15 anni.
ZANCANER / PAG. 30

LA VITTORIA ALLE OLIMPIADI DI DE ZOLT, ALBARELLO, VANZETTA E FAUNER

Trent'anni fa il trionfo di Lillehammer

ANTONIO SIMEOLI

Harald, il re di Norvegia, scocciato, se n'è andò poco dopo quel trionfo. Quando il Birkebeineren Skistadion, ricolmo di centomila persone, era ancora ammutolito. Quarantaquattro anni dopo il Maracanazo, Ghiggia si era trasformato in un carabiniere di Sappada, che da ragazzo portava le mucche al pascolo.
/ PAG. 50

Silvio Fauner con Albarello, Vanzetta e De Zolt

Lavoro e tutele

Ispettori solo 48 su 108

Manca più della metà dell'organico. A Udine la situazione più grave

MELONI

«Regole uguali»

«Io sono d'accordo su questo, sopra una determinata soglia, poi lo stiamo approfondendo, ogni norma che fai devi rivedere ogni dettaglio, ma il titolo è un titolo che mi convince». Così la presidente del Consiglio Giorgia Meloni agli esponenti della Cgil che a Cagliari tra le proposte per la sicurezza sul lavoro le chiedevano di «estendere agli appalti privati la normativa degli appalti pubblici».

LANDINI

«Stop annunci»

«Chiediamo che si apra una trattativa seria, di annunci, di chiacchiere ne ho già sentite anche troppe» visto che «il Governo è da luglio che non ci sta incontrando». Così il segretario generale della Cgil, Maurizio Landini, a margine della manifestazione davanti al cantiere Esselunga in via Mariti dove venerdì scorso hanno perso la vita cinque persone. «Siamo stati convocati – sottolinea Landini – per lunedì, bene, si apra una trattativa».

Riccardo De Toma

Centootto ispettori sul lavoro, tra ordinari e tecnici, ma è solo la dotazione sulla carta. Gli organici effettivi dell'Ispettorato nazionale sul lavoro, in Friuli Venezia Giulia, sono molto inferiori: in tutto 48 persone, vale a dire che ne mancano 60, abbondantemente più della metà. Con punte di assoluta emergenza a Udine, dove la carenza di ispettori sfiora addirittura il 70%, visto che dei 41 previsti dalla pianta organica, 27 ordinari e 14 effettivi, ce ne sono in servizio soltanto 13 (10 ordinari e 3 effettivi), meno di un terzo.

TANTI COMPITI, POCHI LAVORATORI

All'ispettorato del lavoro fa capo una grande mole di controlli, non solo documentali, ma anche sulle aziende, sul rispetto delle norme in materia di lavoro, regolarità contrattuale, contributiva e assicurativa, sicurezza, oltre che su prevenzione, formazione e consulenza sull'applicazione di leggi e circolari. Tanti compiti, a fronte di organici che a livello nazionale non superano i 4mila dipendenti, tra ispettori, funzionari e personale amministrativo. In regione dovrebbero essere in 204, ma le carenze sono in linea con quelle che si registrano tra gli ispettori. E questi ultimi, in particolare gli ispettori ordinari, sono costretti a svolgere anche una parte consistente del lavoro di ufficio, riducendo sensibilmente, e in alcuni casi addirittura annullando, l'attività ispettiva.

ISPETTORI DEL LAVORO, GLI ORGANICI IN FRIULI VENEZIA GIULIA

	Ispettori ordinari		Ispettori tecnici		Totale ispettori	
	dot. teorica	dot. effettiva	dot. teorica	dot. effettiva	dot. teorica	dot. effettiva
Udine	27	10	14	3	41	13
Pordenone	17	13	10	4	27	17
Trieste	13	10	10	5	23	15
Gorizia	11	3	6	0	17	3
Friuli Venezia Giulia	**68**	**36**	**40**	**12**	**108**	**48**

WITHUB

EMERGENZA UDINE

Davide Volpe, segretario della Uilpa Friuli Venezia Giulia, parla di «situazione tragica non solo per gli ispettori, ma anche per il personale amministrativo». Daniela Florio della Fp-Cgil Trieste rincara la dose, spigando che i recenti concorsi banditi a livello nazionale hanno partorito, nella nostra regione, il classico topolino. «Sul territorio nazionale – spiega Florio – ci sono uffici che si sono rinforzati. A Torino, ad esempio, sono entrati in organico 40 nuovi ispettori, peraltro tutti da formare. A Trieste gli ingressi si contano sulla punta di una mano, Gorizia non è stata scelta da nessuno». Da qui lo zero segnato dal capoluogo isontino nella casella ispettori tecnici, ma la nuova selezione ha portato pochi risultati anche nelle altre province, se è vero come è vero che Udine si trova nella situazione già descritta, tale che il territorio più grande della regione, e con una forte concentrazione di aziende manifatturiere ed edili, le più esposte al rischio di gravi infortuni, si trovi con un numero di ispettori addirittura inferiore a quelli attivi a Trieste e Pordenone. Se Atene piange, Sparta piange ancora di più.

ISPETTORI E IMPIEGATI

Ad aggravare ulteriormente il dato numerico il fatto che, come detto, un numero consistente di ispettori ordinari sia costretto a svolgere mansioni di ufficio. «Su 17 ispettori complessivi in servizio a Pordenone, tra ordinari e tecnici, a svolgere attività di controllo nelle aziende sono meno della metà», spiega la referente della Fp-Cgil Federica Albano. Un utilizzo anomalo degli ispettori rimarcato anche da Salvatore Montalbano, della Cisl Fp Udine, che stima nel 20-30% la percentuale di ispettori distolti dai controlli a causa del lavoro d'ufficio. Ma Montalbano sottolinea anche altre criticità: «A gravare ulteriormente sul lavoro degli ispettorati – spiega – la bassa appetibilità di questo tipo di lavoro, legata alle basse retribuzioni e alla difficoltà di accettare posti di lavoro al Nord Italia».

IL CONCORSO DELUDE

Da qui i deludenti risultati dell'ultimo concorso, che ha dato ben poco ossigeno agli ispettorati del Friuli Venezia Giulia. E se è vero che sono anche altri gli enti e gli organi che si occupano di vigilanza nelle aziende, dai dipartimenti di prevenzione e sicurezza sul lavoro delle aziende sanitarie ai vigili del fuoco, peraltro anch'essi alle prese con forti carenze di organico, è agli ispettorati che spetta il compito di coordinare le attività di vigilanza e la loro debolezza è un virus che abbassa le difese immunitarie di tutto il sistema dei controlli. E non solo in materia di sicurezza. —

A OSOPPO

Operaio ferito alla gamba dal tronco di un albero

Un uomo di 57 anni, residente a Forni di Sopra, dipendente del Servizio territorio montano e manutenzioni della Regione, è rimasto ferito, ieri mattina, poco dopo le 9.30, in via Divisione Julia, a Osoppo. Un tronco d'albero che era stato appena tagliato è rotolato e ha colpito il cinquantasettenne friulano alla gamba. Immediato l'intervento dei soccorsi. L'uomo è stato trasportato all'ospedale di San Daniele del Friuli. Ha riportato la frattura di una gamba. Sul posto anche i carabinieri e il personale dell'azienda sanitaria.

Il presidente regionale Bertuzzo interviene dopo il drammatico incidente nel cantiere di Firenze «Bisogna applicare le stesse procedure degli appalti pubblici anche a quelli dei privati»

L'Ance: leggi severe esistono già È necessario farle rispettare da tutti

L'INTERVISTA

MAURIZIO CESCON

«Quando accadono questi episodi, fanno male a tutto il settore. Ci sentiamo coinvolti, per la sensibilità che abbiamo nei confronti delle nostre maestranze, dei collaboratori. E vuol dire che qualcosa, nel processo produttivo, non ha funzionato». Il presidente dell'Ance Friuli Venezia Giulia Marco Bertuzzo è a capo di un settore, quello delle costruzioni, che oggi in regione vanta 2.253 imprese e dà lavoro a oltre 11 mila addetti, numeri in aumento rispetto al 2022.

Presidente servono leggi più severe per evitare incidenti drammatici come quello nel cantiere Esselunga a Firenze?

«La cosa che ci sorprende è che si fa sempre richiamo, da più parti, a fare leggi più stringenti, ma in realtà le leggi ci sono, severe e chiare, bisogna farle rispettare».

In che modo?

«Con i controlli. Noi riteniamo che qualora si intensificassero i controlli, siamo a disposizione. Ma già adesso tanti cantieri sono sottoposti alle ispezioni. Nel sistema costruzioni, per esempio, abbiamo i Comitati paritetici territoriali (Cpt), previsti dal contratto nazionale dell'edilizia, e costituiti da rappresentanti di Ance, artigiani, imprenditori e dalle varie sigle sindacali. I Comitati fanno controlli nei cantieri al servizio di imprese e lavoratori, non emettono sanzioni, ma se ci sono osservazioni mandano i verbali all'impresa per garantire l'aumento della sicurezza. Noi possiamo dare collaborazione agli enti ispettivi, ma vanno fatte rispettare le regole».

L'obiezione è che però i controlli, talvolta, non sono sufficienti, mancano gli ispettori.

«Se c'è un modo di intensi-

Lavoro e tutele

Il presidio davanti alla Prefettura di Pordenone e, in alto a destra, il tavolo con il prefetto FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

PORDENONE

Sciopero e manifestazione

Due ore alla fine di ogni turno all'Electrolux. Delegazione del sindacato ricevuta in Prefettura

IL PRESIDIO

MASSIMO PIGHIN

La dichiarazione di uno sciopero nelle ultime due ore di ogni turno del comprensorio Electrolux di Porcia e, nel pomeriggio, una manifestazione – alla quale hanno partecipato un'ottantina di persone – di fronte alla Prefettura, con una delegazione ricevuta dal prefetto Natalino Domenico Manno. Così la Cgil di Pordenone ha deciso di prendere posizione dopo la morte di cinque operai nel cantiere di un supermercato a Firenze, tragedia che ha aumentato la già lunga serie di vittime sul lavoro e che ha portato, nella giornata di ieri, a diverse manifestazioni in Italia.

Il prefetto ha ricevuto il segretario generale della Cgil provinciale, Maurizio Marcon, assieme ai segretari territoriali di Fiom, Simonetta Chiarotto, e Fillea, Giuseppe Pascale, oltre a due lavoratori. «Il prefetto – ha detto al termine dell'incontro Marcon – riferirà al governo le nostre istanze. Si sta predisponendo un protocollo con Confindustria, e quindi con Ance, che sarà messo a fattore comune con i sindacati per provare a costruire un ulteriore tassello del protocollo di sicurezza, che contempla anche la figura dei Rlst. Ora si cercherà di rafforzare l'impiego dei Rlst nei cantieri: è necessario che i datori di lavoro siano della partita: se andiamo contro ti chiudono i battenti e non battiamo un colpo. È comunque complicato».

Sul tavolo del prefetto la Cgil ha portato una serie di punti. In primo luogo, la richiesta, condivisa dalla Uil, di riaprire il confronto sui temi inerenti la sicurezza proposto – assieme alla Cisl – lo scorso anno. Si punta anche ad assunzioni per implementare gli organici di ispettori del lavoro e tecnici delle aziende sanitarie, oltre che sulla patente a punti per le aziende e a interventi sulla normativa che riguarda gli appalti.

I PARTECIPANTI
CON I DIRIGENTI DI CGIL, FIOM E FILLEA ANCHE DUE LAVORATORI

> «Stiamo predisponendo un protocollo per rafforzare ancora di più la sicurezza»

Un tema, quest'ultimo, centrale, a giudizio di Marcon. «È evidente – ha detto il sindacalista della Cgil – che se un'azienda vince proponendo il massimo ribasso deve lucrare sulla vita, sulla salute e sulla sicurezza delle persone. Il sistema degli appalti a caduta è stato reintrodotto dal governo: il problema è che più si va indietro nella scala degli appalti più si agisce su salari e sicurezza».

Rispetto a quanto accaduto a Firenze, Marcon ha osservato: «Piangiamo di nuovo persone uscite di casa la mattina per andare a lavorare e non più rientrate. Guardiamo anche al contratto applicato: perché quello dei metalmeccanici e non quello degli edili? Perché quest'ultimo costa di più. Oggi, in Italia, abbiamo lo stesso numero di incidenti mortali sul lavoro di trent'anni fa. Spesso riguardano migranti, che spesso non sono in regola, come accaduto anche a Firenze: non essendo in regola non possono affermare i propri diritti. La fascia d'età tra 15 e 24 anni, va inoltre osservato, è quella in cui ci sono più infortuni: la formazione, quindi, è fondamentale. Gli over 65, invece, sono la categoria con la mortalità più alta. Abbiamo, poi, una cronica carenza di ispettori del lavoro: deteniamo il primato negativo in Europa».

«Al governo diciamo che deve riaprire il confronto – ha concluso Marcon –, sulla sicurezza non ha fatto nulla. Ora il ministro Calderone annuncia che si faranno nuove leggi, ma senza gli strumenti le norme sono inutili. Serve anche una procura nazionale che si occupi di infortuni sul lavoro. Non più morti sul lavoro, per questo siamo qui oggi». —

IN PREFETTURA A UDINE

Il colloquio

«La crescita degli infortuni mortali sul lavoro, che nell'ultimo anno ha coinvolto in modo pesante anche il Friuli Venezia Giulia e la provincia di Udine, non è il frutto di tragiche fatalità. Dietro all'escalation ci sono fenomeni sempre più diffusi. Criticità, queste, cui alcuni settori sono più esposte, in particolare l'edilizia». È il quadro che i segretari generali di Cgil e Uil Udine Emiliano Giareghi *(foto)* e Luigi Oddo hanno esposto al Prefetto di Udine.

CAPOZZELLA (M5S)

Carta di Lorenzo

«L'aumento di vittime sui luoghi di lavoro in Friuli Venezia Giulia impone una seria riflessione e analisi delle cause e di interventi ad ogni livello per la sicurezza sui luoghi di lavoro. Servono prevenzione ma più controlli e personale ispettivo. La carta di Lorenzo sia punto di partenza per un futuro più sicuro e che possa trovare sinergie fra le parti». Lo sostiene in una nota Mauro Capozzella del Movimento Cinquestelle.

ficarli non ci tiriamo indietro, è un'azione a tutela delle imprese che lavorano correttamente. Aumentare i controlli è quantomai necessario, gli aspetti normativi sono già sufficientemente chiari in tal senso».

Nel mirino, dopo il caso Firenze, sono finiti i subappalti...

«Non è il subappalto in sé che genera problematiche di scarsa sicurezza, anche se pure sui subappalti il meccanismo dei controlli è lacunoso. Il subappalto, se fatto secondo le regole, garantisce lavorazioni ad aziende altamente specializzate con qualità e corretta esecuzione dei lavori. Chi per esempio fa solo posa del ferro lo fa meglio di imprese che posano ferro, fanno murature e poi fanno anche i tetti».

Ci sono importanti differenze tra appalti pubblici e privati: le regole non dovrebbero essere uguali per tutti?

«Vero. Un altro tema importante per il nostro settore è legato alla certificazione delle imprese perché a volte ci si lamenta o ci si sorprende che per costituire un'impresa basta andare alla Camera di commercio e creare una partita Iva. Noi vorremmo un sistema di certificazione simile alla Soa (Società organismi attestazione) che esiste nel comparto pubblico e che permetta di qualificare l'impresa in base alla tipologia e ai lavori che l'impresa stessa affronta. Così si avrebbe un miglior controllo su tutto quello che riguarda il mondo del privato. Un palazzo di 20 piani da 10 milioni di euro si può dare a un'azienda di costruzioni costituita il giorno prima, mentre lo stesso lavoro pubblico è soggetto a regole molto più stringenti per l'impresa, che deve avere un certo numero di operai, tecnici e ingegneri qualificati, deve dimostrare un certo fatturato, deve essere in regola con tutta una serie di certificazioni».

Marco Bertuzzo

> «Drammi come quello di Firenze fanno male a tutto il settore, ci sentiamo coinvolti nei confronti dei dipendenti»

Per evitare il più possibile infortuni, c'è chi chiede personale sempre più formato. A che punto siamo?

«La formazione, nell'edilizia, è obbligatoria. Le normative per i requisiti formativi sono sufficienti, anche in questo caso bisogna vedere se tutti applicano la formazione per i loro dipendenti. I Cpt fanno prevenzione e verifica, il sistema delle scuole edili garantisce la formazione corretta. Ci rendiamo conto che purtroppo non sempre i soggetti che operano in cantiere la fanno effettuare, anche in questo caso il tema della vigilanza diventa fondamentale. Corsi e aggiornamenti sono richiesti per le specifiche mansioni anche per chi entra la prima volta in cantiere. Prima di fare qualsiasi intervento di edilizia è necessaria una formazione di base, da qui non si scappa». —

Lavoro senza tutele

Cantieri insicuri

Infortunio a Gorizia

Grave un operaio caduto da un parapetto delle mura del Castello: volo di 4 metri

Francesco Fain

Stava lavorando sui parapetti del muro di cinta del Castello di Gorizia. All'improvviso ha perso l'equilibrio e, dopo un volo di quattro metri (non sei come emerso erroneamente in un primo momento), ha impattato con il selciato sottostante, sul lato del maniero che guarda al santuario della Castagnavizza, in Slovenia.

L'infortunio si è verificato proprio nel giorno in cui, in tutta Italia, è andata in scena la mobilitazione indetta dai sindacati per pretendere maggiore sicurezza sul lavoro dopo la tragedia di Firenze.

Il cantiere è quello che porterà alla riqualificazione del Bastione fiorito e al ripensamento del vecchio Teatro tenda, oggi smantellato. Lavori che rientrano, di fatto, nella maxi-operazione di *maquillage* in vista della Capitale europea della cultura 2025. L'operaio, classe 1966, originario di Gonars, Emanuele Mario Stellin, è rimasto sempre cosciente nonostante la caduta da un'altezza considerevole. Ha rimediato ferite gravi ma «non è in pericolo di vita», fa sapere il sindaco Rodolfo Ziberna. L'uomo ha riportato un trauma cranico e traumi agli arti inferiori. Ziberna è costantemente in contatto con la ditta aggiudicataria dei lavori e con Asugi, l'Azienda sanitaria universitaria giuliano-isontina. Il cantiere, infatti, viene portato avanti dal Comune, la fase successiva che dovrebbe partire a breve è già stata affidata all'Edr (l'ex Provincia), corroborata da fondi Pnrr.

Immediati sono scattati i soccorsi con l'intervento di un'ambulanza da Gorizia, l'automedica proveniente da Gradisca d'Isonzo e l'elisoccorso. Il personale medico e infermieristico, dopo averlo stabilizzato, ha preso in carico il 58enne che è stato trasportato in volo in condizioni serie all'ospedale di Cattinara. Visibilmente scossi i colleghi di lavoro che lo descrivono come «un operaio molto esperto». Potrebbe aver messo un piede in fallo, potrebbe essere inciampato o essere stato vittima di un malore o di un giramento di testa. Le cause sono al vaglio dei carabinieri di Gorizia accorsi *in loco* con una gazzella. Nell'arco della mattinata, vista l'assenza per impegni precedentemente assunti dal sindaco Ziberna, ha fatto una visita sul luogo dell'incidente l'assessore comunale ai lavori pubblici Sarah Filisetti. Ha confermato che l'operaio «non appare in pericolo di vita» e ha espresso «la solidarietà e la vicinanza alla famiglia dell'infortunato e alle maestranze» da parte dell'amministrazione comunale. «Si tratta, ora, di ricostruire la dinamica, sperando che le conseguenze per la persona coinvolta non siano gravi nel lungo periodo. Questi lavori sono fondamentali perché ci permetteranno di ridare vita a una zona del Castello che non veniva utilizzata da tempo. È un'opportunità per la città».

Ancor prima, erano arrivati sul luogo dell'incidente i rappresentanti della Feneal-Uil Massimo Minen e Claudio Stacul. «Registriamo che questo incidente si verifica in una giornata molto particolare in cui si svolge - le parole dei due sindacalisti - lo sciopero nazionale di due ore proclamato da Cgil e Uil, insieme alle categorie degli edili e dei metalmeccanici, dopo la tragedia a Firenze di venerdì scorso, in cui

IL SIT-IN DAVANTI AL PALAZZO DELLA PREFETTURA

Cgil e Uil in presidio a Trieste «Incidenti mortali, mai un caso»

Francesco Daniel Severi

«I morti sul lavoro non sono mai per caso». Questo il testo dello striscione, poggiato sul selciato con gli elmetti colorati a tenerlo ancorato al terreno, che ha accompagnato il presidio di protesta organizzato ieri da Cgil e Uil ai piedi del palazzo della Prefettura di Trieste: obiettivo, far sentire forte la voce dei lavoratori dell'edilizia all'indomani della tragedia di Firenze e in un momento storico in cui gli incidenti e le morti sul lavoro si diffondono a macchia d'olio anche nel nostro territorio, come confermano i casi di cronaca degli ultimi giorni accaduti a Gorizia e Trieste.

Solidarietà alle cinque vittime della strage nel cantiere del capoluogo toscano, ma soprattutto un'ulteriore occasione per chiedere con forza il diritto fondamentale alla sicurezza sul lavoro, come ha rimarcato nel suo intervento il segretario regionale di Fillea-Cgil Massimo Marega. «Questo sit-in nasce per solidarizzare con gli operai morti a Firenze, ma se vogliamo invertire la rotta bisogna uscire dalla logica della semplice denuncia. Nonostante alcuni lievi passi in avanti - così Marega - negli ultimi trent'anni non siamo riusciti a garantire salute e sicurezza non soltanto nel campo dell'edilizia ma nel mondo del lavoro in generale, con una tragica conta di tre morti bianche al giorno. Come Paese dobbiamo fare un salto di qualità per combattere le storture di un lavoro svilito con i diritti sacrificati sull'altare della competitività».

Accento dunque sui problemi atavici della sicurezza sul lavoro nei cantieri edili. «Le vittime designate sono spesso gli stranieri - ha continuato Marega - che causa una scarsa conoscenza della lingua italiana ma anche dei loro diritti sono facilmente ricattabili e manipolabili da datori di lavoro senza scrupoli che non si fanno problemi a ricorrere a pratiche da estirpare come le finte partite iva in monocommittenza, il nuovo caporalato e i subappalti a cascata come nella vicina Monfalcone».

Sulla stessa lunghezza d'onda il collega Massimo Minen, segretario regionale di Feneal-Uil che poco prima si era recato a Gorizia: «Era doveroso dare un segnale forte dopo quanto successo a Firenze, non bisogna abbassare la guardia come ci ricorda l'incidente successo a un operaio al Castello di Gorizia, che è vivo per miracolo. Chiediamo principalmente due cose: la prima è che chiunque lavora in un cantiere lo faccia con un contratto edile, la seconda è che si intensifichino i controlli per punire le imprese con manodopera non qualificata

Il sit-in Foto Andrea Lasorte

IL BASTIONE FIORITO
IL CANTIERE, IL CASTELLO, CLAUDIO STACUL E SARAH FILISETTI (FOTO MAREGA)

Coinvolto un uomo di 58 anni, originario di Gonars, ora ricoverato a Cattinara

L'uomo, descritto dai colleghi come molto attento, potrebbe essere inciampato

persero la vita cinque operai. Ormai, è una carneficina quotidiana. Siamo preoccupati e occorre un urgente cambio di marcia. Quanto al caso specifico, sappiamo che si tratta di una persona esperta e di una ditta seria». È l'azienda "Aprile Alessandro srl" di Bagnaria Arsa a partecipare quale capogruppo di una Rete temporanea di impresa (Rti).

La conclusione è affidata al sindaco Ziberna che esprime la sua vicinanza all'operaio che è caduto mentre stava lavorando sui parapetti nel cantiere del Bastione Fiorito. «Il malcapitato è stato portato a Cattinara in condizioni serie: sto seguendo gli aggiornamenti sul suo stato di salute, grazie al cielo dicono che non sia in pericolo di vita. Non è possibile che una persona esca al mattino al lavoro e non rientri a casa al termine: la sicurezza sui luoghi di lavoro è assolutamente prioritaria. Ovviamente, dovranno essere gli inquirenti a valutare se ci sono state mancanze, noi speriamo che l'infortunato migliori al più presto».

Il progetto prevede, *in primis*, una nuova pavimentazione del Bastione fiorito dopo l'intervento preliminare che ha rimosso la pavimentazione in cotto e ridimensionato l'estensione della pavimentazione stessa, aumentando, quindi, la superficie drenante che sarà finita a prato e con una collezione di rose. Bisognerà anche garantire una corretta illuminazione dello spazio, rispettando le caratteristiche ormai "storicizzate" del sito. —

che lavora "a nero" e senza alcuna sicurezza».

Presenti sotto la Prefettura non solo i rappresentanti dei lavoratori dell'edilizia ma anche le sigle che si rivolgono ad altri settori, come la Flc Cgil del segretario regionale Matteo Slataper: «A dispetto della percezione comune, il problema della sicurezza sul lavoro riguarda anche il mondo dell'istruzione e della ricerca. Penso ad esempio all'alternanza scuola-lavoro, con l'incidente mortale di Pavia di Udine del gennaio 2022 del quale è stato vittima un diciottenne all'ultimo giorno di stage, o al mondo della ricerca con i ricercatori assunti per svolgere mansioni da operai specializzati. —

Monfalcone: a un mese dall'episodio avvenuto nello stabilimento Fincantieri l'area resta sotto sequestro. Un parente del giovane: «Due operazioni, 12 viti nella colonna vertebrale»

Travolto dalle attrezzature mentre sbarcava dalla nave «È ancora immobilizzato»

Tiziana Carpinelli

Cristallizzato. Tutto ancora congelato. A distanza di oltre un mese, il perimetro che è stato teatro di un grave infortunio alla banchina D del bacino di Panzano, a Monfalcone, resta sotto sequestro. Le lavorazioni alla Mein Schiff Relax, nave della compagnia Tui Cruises da 160 mila tonnellate lorde varata a fine novembre e in consegna nel 2025, no: procedono, seppur con qualche disagio a carico dei lavoratori, come segnalato ieri mattina dal sindacato. Gli operai penetrano la stiva dai due accessi centrale e di poppa; il terzo, a prua, è per motivi di indagini, ancora in corso, inaccessibile. In quel punto il 19 gennaio, un venerdì di pioggia e bora sferzante, un operaio di nazionalità bengalese, residente da un paio d'anni a Monfalcone, Ashiqul Islam, 23 anni, è rimasto schiacciato – mentre sbarcava – da attrezzature precipitate da un ponte superiore. E ciò per cause ancora al vaglio della Procura di Gorizia, che sui fatti ha aperto un fascicolo (ipotesi: lesioni colpose, senza escludere eventuali aggravanti), al fine di accertarne le responsabilità.

Indagini complesse, affidate agli agenti del Commissariato di via Foscolo e alla struttura della Prevenzione e sicurezza degli ambienti di lavoro di Asugi, i cui incaricati assumono nella vicenda veste e funzioni di polizia giudiziaria. Non escludibile l'eventualità che il prolungarsi del sequestro si possa ricondurre anche alla necessità, nell'attuale fase di indagini preliminari, di effettuare accertamenti tecnici: in questi casi la Procura di solito nomina un perito, allo scopo di chiarire appunto la dinamica dell'accaduto al cantiere navale, non sempre di immediata ricostruzione e particolarmente quando ci si trova davanti a una fotografia di lamiere.

Di conseguenza è finita sotto sequestro pure una delle due torri montacarichi con ascensore esterno, mentre l'altra è parimenti inutilizzabile, sempre come riferito da fonti sindacali, ma solo in via «prudenziale». «Così – sottolinea Andrea Holjar, Rsu Uilm – gli operai sono costretti a portarsi dietro gli attrezzi per 21 ponti e a compiere ogni volta tutte le scale in discesa e salita anche solo per espletare un'esigenza fisiologica o prendere un caffè in pausa». Un tragitto non irrilevante se a spanne equipariamo il livello di un ponte navale a quello di un edificio. Disagi, quindi, ma le indagini hanno chiaramente la priorità, si capisce, soprattutto a tutela del lavoratore vittima di infortunio. Islam, che imprigionato dal bacino in giù, quella mattina, fu poi liberato dai pompieri di via Sant'Anna, dopo aver subìto vari e seri traumi, ma fortunatamente senza compromissione di organi o debilitazioni importanti. Il giovane, celibe, è stato sottoposto in questo mese a due interventi chirurgici, il primo a pochi giorni di distanza dallo schiacciamento, per sanare la situazione della rottura di una vertebra, riportata a seguito del collasso della sovrastante struttura. Un infortunio capitato mentre lo sfortunato operaio della Sea edil, realtà del subappalto Fincantieri, si accingeva a uscire dalla Mein. Nelle settimane precedenti l'infortunio erano state impostate infatti le prime fasi di allestimento della nave, alla riva D.

I soccorsi nell'infortunio del 19 gennaio avvenuto al cantiere navale di Panzano, sulla banchina D

Bloccata una delle torri montacarichi. La Rsu: «I lavoratori devono portarsi gli attrezzi per 21 ponti e fare tutte le scale»

Parla, riferendo delle condizioni di Islam, ancora ricoverato nel reparto della Neurochirurgia di Cattinara, Rahman Mosadiq, un suo lontano parente che nel frangente sta vicino ai genitori del ragazzo. «Si può ora dire che il primo intervento sia andato a buon fine e per noi è un sollievo. Ashiqul sta un po' meglio rispetto ai primi giorni, anche se è sempre immobilizzato a letto, dopo l'inserimento di 12 viti nella colonna vertebrale. Per ora non si è mai alzato. Il decorso sarà lungo e speriamo che i farmaci e la fisioterapia contribuiscano a migliorare la situazione, altrimenti sarà necessario un ulteriore intervento chirurgico, nel caso in un centro specializzato di Padova». La successiva operazione ha interessato la mano destra, permangono le criticità già riportate alla funzionalità dell'arto sinistro. «Superata la prima fase, segue quella riabilitativa – continua l'amico – e non sappiamo quanto durerà, dipenderà dagli effetti della terapia. Ashiqul appena ora ha iniziato a chiedere cosa gli è successo. Su consiglio dei medici non gli è stato detto nulla, per non compromettere la sua ripresa fisica. Non ha ricordi di quanto accaduto: è svenuto, probabilmente subito dopo l'impatto con l'attrezzatura. E noi cerchiamo di non traumatizzarlo». Rahman Mosadiq, che lavora in un caf del centro, sottolinea come «perfino la casa madre, con cui Ashiqul non aveva mai avuto alcun contatto, la Vard, si è fatta viva per sincerarsi del suo stato di salute, al pari dei datori della propria ditta». Un tangibile segno di vicinanza, apprezzato dai familiari, comprensibilmente scossi dall'accaduto, nel difficile periodo. C'è rammarico, invece, per «il silenzio di Fincantieri», conclude il parente. —

Politica e giustizia

La stretta sugli appalti irregolari

Nordio si dice contrario all'introduzione del reato di omicidio sul lavoro. «Quello stradale non ha diminuito gli incidenti»

Barbara Marchegiani / ROMA

Stretta sul lavoro nero e sugli appalti irregolari, fino allo stop dai bandi. Il governo mette a punto il piano per rafforzare salute e sicurezza sul lavoro: più sanzioni, anche penali, più ispettori e controlli, formazione e qualificazione delle imprese. Dopo la tragedia nel cantiere di Firenze dove hanno perso la vita cinque operai, l'obiettivo - condiviso da tutti - è quello di fermare la strage sul lavoro e contrastare il sommerso.

IL PROVVEDIMENTO

L'esecutivo lavora ad un provvedimento organico che andrà al prossimo Consiglio dei ministri. E prima, lunedì 26 febbraio, vedrà i sindacati e le imprese, convocate a Palazzo Chigi a partire dalle 8.30. Mentre Cgil e Uil scioperano e la Cisl si mobilita. Il quadro delle misure allo studio emerge al termine della riunione del Cdm di ieri che si apre con l'informativa della ministra del Lavoro, Marina Calderone. Misure più severe: sul tavolo c'è l'interdizione dagli appalti da due a cinque anni in caso di gravi violazioni o di accertata responsabilità penale per reati in materia di salute e sicurezza. E per le imprese irregolari anche lo stop ai benefici fiscali e contributivi. In arrivo l'inasprimento delle sanzioni amministrative sul lavoro nero e irregolare e il ritorno di reati penali nell'appalto, subappalto e somministrazione illecita.

Non si parla di introduzione del reato di omicidio sul lavoro, su cui si dice «contrario» il ministro della Giustizia, Carlo Nordio, che a tal proposito richiama l'esperienza dell'omicidio stradale, che «ha aumentato a dismisura la pena» e gli incidenti «non sono diminuiti ma aumentati». Si ragiona invece su una norma di coordinamento delle procure della Repubblica sulle attività di indagini. Un tema rilanciato dai sindacati in piazza. I leader di Cgil e Uil, nella giornata dello sciopero di due ore proclamato insieme agli edili e ai metalmeccanici per dire «Mai più morti sul lavoro», manifestano proprio a Firenze nella zona del cantiere della tragedia. E chiedono al governo che si apra «una trattativa seria, di chiacchiere ne ho già sentite troppe», attacca Maurizio Landini, «non sia il solito film dove ci tengono mezz'ora a palazzo Chigi per poi fare quello che vogliono». Aspetto che evidenzia anche Pierpaolo Bombardieri: «Vorremmo dare il nostro contributo e avere testi scritti. Se il governo pensa di informarci su quello che ha già deciso siamo sulla strada sbagliata». Pronti ad andare avanti «se non parte una strada nuova, fino ad arrivare a manifestare a Roma», avverte Landini.

> Sul tavolo più controlli e misure più severe. Lunedì il governo vede i sindacati e le imprese

INVESTIRE SULLA PREVENZIONE

Nel mirino gli appalti al massimo ribasso e i subappalti a cascata, la richiesta di investire di più sulla prevenzione, estendere le tutele previste negli appalti pubblici agli appalti privati, istituire la patente a punti.

La Cisl non sciopera ma dà il via ad una mobilitazione con assemblee nei luoghi di lavoro e nei territori e lancia un «patto di responsabilità», insieme ad un decalogo di proposte, che impegni governo, istituzioni, enti e parti sociali in una «strategia nazionale» per «fermare la scia di sangue», dice Luigi Sbarra. —

Manifestazione indetta da Cgil e Uil davanti al cantiere di via Mariti a Firenze ANSA

«LA RIVOLUZIONE FISCALE»

Per chi sbaglia sanzioni più soft C'è l'ok preliminare al decreto

ROMA

Addio maxi sanzioni fino al 240%. Chi commette violazioni in materia di tasse pagherà al massimo il 120% dell'ammontare dovuto. Ma le sanzioni saranno ridotte anche di più, in media ad un terzo. Con il decreto legislativo sulle sanzioni tributarie, che ha ottenuto ieri il via libera preliminare del consiglio dei ministri, arriva la revisione complessiva del sistema, che interviene sia sul fronte amministrativo che su quello penale, con la riduzione delle sanzioni, la revisione dei rapporti tra processo penale e processo tributario e l'introduzione di meccanismi di compensazione tra le sanzioni da irrogare e quelle già irrogate. «Prosegue senza sosta la rivoluzione fiscale del governo, mirata a costruire un sistema più equo e giusto a vantaggio di cittadini e imprese», sottolinea il viceministro all'Economia Maurizio Leo, che mette a terra nono decreto attuativo della riforma approvata la scorsa estate.

L'obiettivo è semplificare il sistema eliminando sovrapposizioni, ma anche rendere più facilmente esigibili i crediti dei contribuenti. Per quanto riguarda in particolare le sanzioni amministrative «verranno ridotte da un quinto a un terzo, avvicinandole ai parametri europei e introducendo un principio di maggiore proporzionalità», spiega.

Il viceministro dell'economia, Maurizio Leo ANSA

Sul fronte penale, invece, «verranno adeguate le norme relative alla non punibilità agli indirizzi emersi dalla giurisprudenza, aiutando chi non può pagare per cause di forza maggiore, chi decide comunque di mettersi in regola, anche attraverso la rateizzazione, pagando l'intera imposta, le sanzioni (ridotte) e gli interessi», spiega Leo, che assicura: «verranno invece colpiti i comportamenti fraudolenti, simulatori ed omissivi a danno del fisco». Lo Stato infatti, sottolinea, «deve venire incontro ai contribuenti onesti, ma non può e non deve abbassare la guardia nei confronti di coloro che fanno i furbi». —

INDAGINE DELLA PROCURA DI ROMA

Inchiesta sul Ponte di Messina Lega: «Pd nemico dello sviluppo»

Esposto depositato da Schlein, Fratoianni e Bonelli: «Atti del progetto non sono stati resi pubblici»

Marco Maffettone / ROMA

Rischia di giocarsi anche una partita giudiziaria sul futuro del Ponte sullo Stretto di Messina. La Procura di Roma ha formalmente avviato un fascicolo di indagine dopo un esposto depositato una ventina di giorni fa a piazzale Clodio dal deputato di Avs, Angelo Bonelli, dalla segretaria del Pd, Elly Schlein, e da Nicola Fratoianni, segretario di Sinistra Italia e in cui si chiede ai magistrati di accendere un faro sulla attività di «progettazione e realizzazione» della infrastruttura. Al momento l'incartamento è stato rubricato come modello 45, ossia senza indagati o ipotesi di reato, e il procuratore capo Francesco Lo Voi lo ha affidato al pool di magistrati che si occupano dei reati contro la pubblica amministrazione.

> Salvini all'attacco. «Non sarà la sinistra qualche giornalista o giudice a farmi paura»

VIOLENTA POLEMICA

L'avvio del procedimento è stato sufficiente a scatenare una violenta polemica a distanza con la Lega compatta a sostenere il progetto e il ministro delle Infrastrutture, Salvini, e dall'altro fronte i leader dell'opposizione. «Il Pd e la sinistra sono contro le opere pubbliche, il lavoro e lo sviluppo del Paese. Si dimostrano nemici dell'Italia - l'accusa del Carroccio - Le loro minacce non ci fermeranno. Continuiamo a lavorare per sbloccare e completare tutte le opere ferme da troppo tempo».

Rincara la dose lo stesso capo del dicastero. «Finché mi fate fare il ministro vado in ufficio per fare le opere pubbliche che servono a questo Paese e non saranno la sinistra qualche giudice o qualche giornalista di sinistra a farmi paura», dice Salvini.

Dal canto loro due dei firmatari della denuncia, Bonelli e Fratoianni, tornano ad attaccare il leader della Lega. «Ministro, il ponte non è un diritto, è solo una tua esigenza politica - taglia corto il co-portavoce di Europa Verde e deputato di Avs-. I diritti che chiedono gli italiani a gran voce sono quelli di avere ferrovie che funzionano, una sanità che funziona, scuole che non vadano a pezzi, costruire depuratori (quelli che mancano al sud)».

Per il segretario di Sinistra Italiana «Salvini, e con lui la Lega, reagisce con troppo nervosismo alla notizia dell'apertura dell'inchiesta. Noi abbiamo soltanto chiesto una cosa semplice e sacrosanta che ci sia piena trasparenza su una grande, gigantesca opera come il Ponte». Italia Viva critica invece chi ha promosso l'esposto perché è un metodo che «evidenzia la debolezza e la povertà di argomentazioni tecniche di chi li presenta».

RICHIESTA DI CHIAREZZA

Nelle nove pagine di denuncia su cui i pm della Capitale sono chiamati ad indagare, i denuncianti chiedono chiarezza sul perché la Società Stretto di Messina Spa abbia «ritenuto di non rendere pubblici documenti fondamentali per l'entità del progetto e le procedure». In particolare nell'atto d'accusa dei tre leader dell'opposizione si afferma che la società «ha opposto più volte diniego alle richieste di fornire» ai denuncianti «sia la relazione di aggiornamento al progetto, che l'atto negoziale, nonostante un componente del comitato scientifico avesse pubblicamente affermato di aver reso pubblica la suddetta relazione».

Per i parlamentari il rifiuto «della SdM Spa, che con il Decreto viene costituita quale società in house, di consegnare documenti espressamente previsti dal decreto impedisce di esercitare un diritto ed un'azione di controllo e verifica.

La SdM Spa si è rifiutata di consegnare l'atto negoziale che consentirebbe di verificare in quanto tempo la società Webuild ha raggionato un progetto complesso, vecchio di 12 anni».

Gli inquirenti dovranno ora decidere i prossimi passi dell'indagine: affidare delega alla polizia giudiziaria e procedere ad eventuali iscrizioni nel registro degli indagati. —

Il Ponte sullo Stretto

I COSTI — In miliardi di €

Stima 2011	Oggi
8,5	13,5

DURATA DEL CANTIERE — 7 anni

Inizio lavori entro 2024 — Apertura al traffico nel 2032

IMPATTO OCCUPAZIONALE

30.000 Unità dirette — 90.000 Unità indirette — Unità lavorative 120.000

Sarà progettato per avere una vita di **200 anni**

	Treni passeggeri	Treni merci	Auto	Mezzi merci
TEMPI DI PERCORRENZA ATTUALI	120 minuti	180 minuti	70 minuti	100 minuti

	Servizi ferroviari	Su gomma
TEMPI FUTURI	circa 15 minuti	tra i 10 e i 13 minuti

ANSA

Una elaborazione grafica del progetto definitivo del ponte sullo Stretto

RIFORME

Sul terzo mandato deciderà il Parlamento

ROMA

L'emendamento della Lega al decreto elettorale sul terzo mandato dei governatori arriva all'epilogo del voto in commissione con il centrodestra diviso. I partiti della maggioranza non rinunciano al braccio di ferro. Il partito di Salvini tira dritto e Fdi-Fi ribadiscono il loro «niet». La decisione del voto è stata annunciata dal presidente della Commissione Affari costituzionali del Senato, Alberto Balboni (Fdi), resistendo al pressing per uno slittamento a martedì, dopo l'esito delle regionali in Sardegna.

Tuttavia un escamotage di tecnica parlamentare eviterà che il voto coinvolga il governo, passo che consente a tutta la maggioranza di derubricare la divisione a «normale dialettica parlamentare». E in sostanza questa è l'intenzione di Matteo Salvini quando afferma che a questo punto la scelta è solamente parlamentare.

Un modo per tenere al riparo l'Esecutivo da eventuali ripercussioni politiche delle decisioni dei gruppi parlamentari. Balboni ha spiegato i motivi per cui il voto sull'emendamento non poteva avere altri rinvii. La Commissione Bilancio aveva dato il suo nulla osta già martedì.

Il governo, che deve sempre esprimere un parere su tutti i testi che vengono votati, non dirà né sì né no, ma si rimetterà alla Commissione. «A questo punto non c'è motivo di ritirare l'emendamento - ha spiegato Paolo Tosato, firmatario dello stesso emendamento - visto che non si tradurrà in un voto sul governo». Insomma, «deciderà il Parlamento», come ha detto Salvini, e «non ci saranno implicazioni per il governo». —

ELEZIONI REGIONALI IN SARDEGNA

Il centrodestra unito sul palco Ma restano ancora le tensioni

Meloni: «Insieme per scelta». Dal ministro dei Trasporti parole al miele per la premier: «Non solo un'alleata e un'ottima premier ma un'amica»

CAGLIARI

Insieme «per scelta». Per «cinque anni» e magari anche di più. Sul palco di Cagliari a sostenere il candidato che si gioca (sul filo, secondo i sondaggi riservati da entrambe le parti) l'elezione a governatore della Sardegna c'è tutto il centrodestra. E tutti a garantire che problemi nella coalizione non ci sono, che la capacità di fare sintesi è dimostrata dai fatti e a liquidare come racconti dei «giornaloni» le tensioni che invece si moltiplicano: dalle posizioni non proprio allineate sulla Russia e Navalny alla vigilia del primo G7 italiano con Kiev al centro, fino all'italianissima querelle sul terzo mandato dei governatori.

I leader del centrodestra ANSA

Giorgia Meloni e Matteo Salvini arrivano sull'isola insieme, stesso volo ma posti lontani. Si parlano brevemente nel retropalco ma ci sono tutti. C'è Paolo Truzzu, che spera di lasciare la fascia tricolore di sindaco di Cagliari per indossare la casacca di governatore della Regione, consapevole che quello sardo è diventato inevitabilmente uno stress test nazionale per la coalizione. E c'è anche Christian Solinas, che è stato «coraggioso», per dirla - tra gli altri - con Maurizio Lupi, e ha ceduto il passo. E c'è Antonio Tajani che dalla mattina fa campagna elettorale e incontra pure i rappresentanti delle proteste dei trattori. Che tentano, senza successo, di parlare anche con la premier. Meloni invece si fermerà brevemente con i rappresentanti della Cgil che la aspettavano davanti ai cancelli della Fiera di Cagliari con lo striscione «basta morti sul lavoro». Da Salvini, che è il primo leader a salire sul palco (di solito la scaletta vede prima Fi, poi la Lega e infine la leader di Fdi), arrivano parole al miele per la premier: «Ho trovato in Giorgia non solo un'alleata e un'ottima presidente del Consiglio ma un'amica», dice il leghista.

> Dalle posizioni non proprio allineate sulla Russia alla querelle sul terzo mandato

Ma il vicepremier non ha «paura» né «della sinistra» né «dei giudici», che ora hanno aperto un fascicolo sul Ponte sullo Stretto. Ora dovrà misurarsi anche con la richiesta di sfiducia lanciata da Azione cui si è associato anche il leader M5s Giuseppe Conte. Il nodo è sempre quello dei rapporti con Russia unita e le posizioni su Vladimir Putin, che preoccupano non solo le opposizioni.

Sul palco Meloni rispolvera i toni da comizio, snocciola tutti i risultati del governo e assicura che si andrà avanti. L'affondo, al solito, arriva sul centrosinistra e su quel «campo largo» di cui i sardi non possono «essere le cavie». —

Lo scenario politico

RICCARDO RICCARDI

Il ruolo interno

Tra i principali esponenti di Forza Italia del Friuli Venezia Giulia che domani saranno a Roma c'è anche Riccardo Riccardi. L'assessore alla Salute, proprio in quota azzurra, è da sempre uno dei grandi tessitori del partito a livello regionale, ma ha anche ottimi rapporti, da sempre, con Antonio Tajani come, peraltro, dimostrano i diversi incontri tenuti negli ultimi mesi a Roma con il numero uno del partito.

PIAZZA OBERDAN

I tre consiglieri

Nell'elenco di coloro che saranno presenti all'Eur per il primo, vero, congresso nazionale di Forza Italia ci sono, come componenti di diritto, anche i tre consiglieri regionali azzurri eletti lo scorso anno a piazza Oberdan. Si tratta, nel dettaglio, del capogruppo Andrea Cabibbo *(nella foto)*, eletto nel collegio di Pordenone, del friulano Roberto Novelli (Udine) e del giuliano Michele Lobianco (Trieste).

I PRIMI CITTADINI

C'è Dipiazza

La pattuglia regionale azzurra schiera anche i principali primi cittadini in quota al partito domani nella capitale. Tra gli esponenti locali del partito che reggono anche amministrazioni comunali ci sono, in particolare, il sindaco di Trieste Roberto Dipiazza e quello di Gorizia Rodolfo Ziberna. Entrambi al secondo mandato (per la verità quello di Dipiazza è il quarto) al momento non potranno più ricandidarsi.

Forza Italia dal Friuli per eleggere il segretario nazionale

Domani e sabato a Roma la nomina di Tajani nel partito A Nord Est si punta a sottrarre consensi al Carroccio

Mattia Pertoldi / UDINE

Sindaci, assessori e semplici tesserati. Un gruppetto formato da ventuno rappresentanti del Friuli Venezia Giulia è infatti pronto a partire per Roma dove, domani e sabato, oltre 1.200 delegati eleggeranno Antonio Tajani come nuovo segretario nazionale del partito. Sì, segretario e non più coordinatore, perchè la *nouvelle vague* degli azzurri, dopo la scomparsa di Silvio Berlusconi, punta a recuperare, anche come vocabolario oltre che a livello organizzativo, connotati e crismi di partito vero e proprio cancellando quello status, come lo è stato nel lungo regno del Cavaliere, di movimento personale. Movimento che, tra l'altro, ha già nel mirino le Europee con, a Nordest, un punto di domanda da risolvere (l'alleanza o meno con l'Svp) e un obiettivo preciso: sgranocchiare percentuali di consenso alla Lega.

DELEGAZIONE E CONGRESSO

Il gruppo regionale che domani sarà all'Eur è composto da ventuno persone. C'è, ovviamente, la coordinatrice regionale – destinata a diventare anche lei segretaria – Sandra Savino, l'assessore alla Salute Riccardo Riccardi, i tre consiglieri regionali – Andrea Cabibbo, Michele Lobianco e Roberto Novelli –, i sindaci di Trieste e Gorizia, Roberto Dipiazza e Rodolfo Ziberna, quello di Sacile Carlo Spagnol e altri esponenti locali come il numero uno di udine Ferruccio Anzit e il responsabile dei giovani azzurri per il Nord Italia Piero Geremia. «Forza Italia è già ripartita – commenta Savino – e noi non ci siamo mai fermati, ma questo è senza dubbio un appuntamento centrale per il presente e il futuro del partito. Le Europee diventeranno un banco di prova molto importante in cui ci sarà in corsa anche un candidato del Friuli Venezia Giulia. L'alleanza con l'Svp? È un tema sul tavolo, ma sul quale non è ancora stata presa una decisione». Una scelta, questa, non banale perchè le attuali percentuali di consenso rendono arduo pensare di mandare in Europa un rappresentante azzurro del Friuli Venezia Giulia, nonostante le tre preferenze che possono essere accordate dai cittadini. Se poi dovesse essere confermato, nella circoscrizione Nordest, l'accordo con la Svp – che nel 2019 consentì la rielezione dell'altoatesino Herbert Dorfmann –, Forza Italia potrebbe sì sommare ai suoi voti quelli della Volkspartei, ma le possibilità di staccare un biglietto per Bruxells per i forzisti regionali da ridotte diventerebbero praticamente pari a zero.

SANDRA SAVINO E ANTONIO TAJANI
SEGRETARIA REGIONALE E NAZIONALE DI FORZA ITALIA

Uno dei nodi che andranno sciolti entro giugno è legato alla conferma o meno dell'alleanza con l'Svp

CARROCCIO NEL MIRINO

Accordi o meno con l'Svp, Forza Italia punta a un risultato a doppia cifra alle Europee e per farcela ha messo nel mirino da tempo almeno una porzione del consenso che ha abbandonato la Lega a Nordest. D'altronde, con un Matteo Salvini che parla sempre meno di questione settentrionale e di partite Iva puntando su una strategia capace di spostare l'asse del Carroccio più a destra di Fratelli d'Italia, gli azzurri possono provare a inserirsi proprio in quel bacino che cinque anni fa diede ampia fiducia al Carroccio e che, oggi, vede ancora i meloniani come qualcosa di eccessivamente estremo. Una fetta di voto libero da intercettare, come si intuisce dalle parole dei consiglieri regionali azzurri. «Per noi l'Europa è una conquista da migliorare, non un capro espiatorio da usare come bersaglio – spiegano Cabibbo, Lobianco e Novelli –. Il centro della politica, spazio imprescindibile e determinante, soprattutto per un territorio da sempre caratterizzato da una vocazione moderata tradotta in scelte e condotte virtuose e di buon governo, non può che avere come unico interlocutore credibile Forza Italia. Se a livello comunale prevalgono la conoscenza diretta e il valore dei singoli, alle Europee bisogna compiere una scelta netta sotto il profilo politico. Il Nordest produttivo non può inseguire pifferai magici che vogliono allontanarci dall'Europa e dallo sviluppo. Forza Italia è il Ppe in Italia e sa bene come trasferire le idee in azioni, progetti e cantieri». —

NOMINE E SCELTE

Sinistra italiana completa l'organizzazione interna e pensa al voto di giugno

UDINE

Esattamente un mese dopo il congresso regionale che ha riconfermato Sebastiano Badin alla guida di Sinistra italiana in Friuli Venezia Giulia – il partito che esprime l'unica eletta di Alleanza Verdi Sinistra in Consiglio nel 2023 e cioè l'ex parlamentare Serena Pellegrino –, il movimento completa l'organigramma interno con la definizione dei componenti della segreteria.

In cabina di regia sono infatti entrati Calogero Anzallo (con deleghe a sanità e diritti delle persone detenute), Michele Ciol (organizzazione, transizione ecologica, trasporti e enti locali), Elisa Moro (politiche sociali, politiche di genere e i diritti), Emanuel Oian (lavoro, scuola e università), Riccardo Pasqualis (comunicazione), oltre a Pellegrino (ambiente e Gorizia/Nova Gorica capitali europee della cultura 2025).

Alcune deleghe specifiche al di fuori della segreteria sono assegnate a Alessandro Ajello (aree interne) e Fabiano Miceli (agricoltura). «Abbiamo davanti a noi anni turbolenti – ha detto Badin a margine dell'ufficializzazione della segreteria regionale –, fatti di minacce alla pace, alla democrazia, al welfare, al lavoro e ai diritti. Ci impegniamo a invertire la rotta a partire dai nostri Comuni che meritano amministrazioni migliori, con maggiore attenzione ai servizi di base per i cittadini e più attenzione all'ambiente. Lavoriamo con l'intera Alleanza Verdi Sinistra e con le realtà civiche dei territori per eleggere le migliori persone negli enti Locali ed in Europa».

Badin, a destra, è stato rieletto segretario di Sinistra italiana in Fvg

È inevitabile, infatti, che il focus di Sinistra italiana, adesso, sia focalizzato sul (quasi sicuro) election day di giugno in cui si andrà al voto sia per Bruxelles sia per eleggere sindaci e Consigli comunali in 114 Municipi del Friuli Venezia Giulia. Ed è allo stesso tempo evidente come l'alleanza stretta assieme a Europa Verde e Possibile sia l'unica strada percorribile, legge elettorale e attuali percentuali di consenso alla mano, per cercare di superare la soglia di sbarramento del 4% alle Europee e di eleggere almeno un gruppetto di rappresentanti nei vari consessi comunali come avvenuto nel 2023.

Poco meno di dodici mesi fa, vale la pena ricordarlo, il risultato di maggior prestigio è stata l'elezione di Pellegrino (394 preferenze nel collegio di Udine) in Consiglio regionale cui si sono sommate quelle di Arianna Facchini e Andrea Di Lenardo a palazzo D'Aronco. La prima è stata eletta con 125 voti personali ed è poi entrata in giunta al fianco del sindaco Alberto Felice De Toni con le deleghe a Demografica, statistica, politiche giovanili e pari opportunità. Il secondo, invece, ha strappato il pass per il Consiglio comunale grazie alle sue 112 preferenze. —

M.P.

Politica in Friuli Venezia Giulia

Per il politologo Feltrin l'opzione del tris per Regioni e grandi Comuni serve soltanto a salvare le poltrone perché gli spazi si sono ristretti

«Non è con terzo mandato e soglia al 40% per i sindaci che si batte l'astensionismo Le soluzioni sono altre»

L'INTERVISTA

Marco Ballico

Spiega di non essere convinto da nemmeno una delle motivazioni che la politica avanza per sostenere il via libera al terzo mandato per i sindaci delle grandi città e per i presidenti delle Regioni. Il sospetto è che si stia semplicemente puntando «a salvare le poltrone». Paolo Feltrin, politologo, già docente di Scienze politiche all'Università di Trieste, sottolinea in particolare che l'allungamento delle carriere istituzionali non è una via per far ritornare la gente alle urne. Non a caso, rimanda al Libro bianco "Per la partecipazione dei cittadini, come ridurre l'astensionismo e agevolare il voto", curato del Dipartimento per le riforme istituzionali e realizzato nel 2022 da una commissione di esperti, di cui lui stesso faceva parte, che mette in luce tra l'altro difficoltà e impedimenti materiali a recarsi al seggio: dai 3 milioni di italiani con grandi difficoltà di movimento ai 5 milioni di elettori che lavorano o studiano in luoghi diversi dalla residenza. «È da lì che si deve partire, altro che terzo mandato».

Professor Feltrin, perché si è acceso il dibattito sulle regole elettorali?

«Perché si sono ridotte le posizioni politiche a disposizione. Tra taglio dei parlamentari e dei consiglieri regionali e eliminazione dei consiglieri provinciali, gli spazi si sono drasticamente ristretti e in tanti non sanno più dove andare».

PAOLO FELTRIN
POLITOLOGO ED EX DOCENTE ALL'UNIVERSITÀ DI TRIESTE

> «Governatori come Fedriga e Zaia possono aspettare cinque anni e poi ricandidarsi come ha fatto Dipiazza»

> «Giusto invece ragionare sull'allineamento delle scadenze. L'election day favorisce la partecipazione»

Non la convincono le motivazioni addotte a livello nazionale per giustificare il terzo mandato?

«Le trovo penose. A partire dalla prima. Si dice che sarebbero i cittadini a volerlo. Ma la democrazia è Stato di diritto, potere della legge e tutela delle minoranze. Tutto tranne che potere al popolo. Rimango anche basito dalla scarsa conoscenza delle regole dell'elezione diretta. Negli Stati Uniti puoi essere eletto parlamentare per tutto la vita, ma se vuoi fare il presidente hai due mandati e ti fermi lì. Non a caso, pure nella riforma del premierato, che introduce l'elezione diretta del premier, si è dovuto inserire quel tetto».

Con l'elezione indiretta, invece, non ci sarebbero problemi?

«Questo è il punto. Le Regioni chiedono autonomia su tutto, ma vorrebbero una legge statale sul terzo mandato. Il fatto è che, in materia elettorale, com'è chiaramente scritto all'articolo 122 della Costituzione, le Regioni possono fare quello che vogliono, rimanendo dentro i principi della vigente legge nazionale. Cambino dunque la loro legge elettorale, scelgano la forma indiretta e potranno così cancellare il vincolo del limite di mandati. Come ha fatto la Provincia di Bolzano».

Se le Regioni hanno questa autonomia, perché non intervengono?

«Perché non è un bel vedere cambiare una legge elettorale per un mandato in più. E chiedono così al Parlamento di togliere le castagne dal fuoco».

C'è una soluzione alternativa?

«Sindaci e presidenti di Regione con due mandati aspettino cinque anni e poi si ricandidino. Come ha fatto Dipiazza a Trieste».

È un suggerimento per Zaia in Veneto?

«Per Zaia come per Fedriga in Friuli Venezia Giulia e per tutti gli altri. Possono riposare un turno o cambiare l'elezione da diretta a indiretta».

Ma crede che Zaia alla fine la spunterà?

«Il vero problema sono gli argomenti mal posti nella discussione, non se Zaia ce la farà. Se c'è uno che non ha incertezze sul futuro è lui. Potrà scegliere tra il governo, l'Europa, tornare alla Regione Veneto dopo una pausa. Letteralmente, quello che gli pare».

A Meloni cosa converrebbe?

«Lasciare tutto com'è. Ma tra l'altro non si capisce, dal punto di vista del centrodestra, perché regalare Regioni contendibili come Emilia Romagna, Campania e Puglia solo per fare un piacere a Zaia. Stesso discorso per il Comune di Milano».

Salvini intanto ha cambiato idea. Pure lui adesso vuole il terzo mandato.

«Non mi è chiaro se lo voglia davvero. Si sta dando da fare, ma credo non gliene importi nulla».

In Fvg il centrodestra sta pensando a qualche modifica alla legge elettorale degli enti locali. Che ne pensa?

«Interventi sicuramente più sensati. Il terzo mandato nei comuni sotto i 15mila abitanti, dove a volte non si trovano aspiranti a fare il sindaco, è l'eccezione che conferma che la regola è importante».

Promuove anche la riduzione della soglia per l'elezione al primo turno dal 50% al 40%?

«Questione più delicata. Il ballottaggio ha il pregio enorme che chi prende il 50% più uno dei voti ha diritto di governare. Se vogliono mettere il 40% non è un peccato mortale, ma tra questo e quello non si capisce perché non tenere il 50%».

La tesi è che si vorrebbe favorire la partecipazione elettorale.

«Si scelgano altre cose, come abbiamo indicato nel Libro bianco sull'astensionismo. Primo: l'election day. Per questo fa bene la maggioranza del Fvg a lavorare per l'allineamento delle scadenze. Ma introduciamo anche il voto per corrispondenza e facciamo votare ovunque ci si trovi nel Paese. Solo l'Italia non ha ancora modernizzato le operazioni elettorali. Con la sola eccezione, sul voto per corrispondenza, una volta ancora di Bolzano. Il Fvg, autonomo, lo potrebbe fare». —

La morte in carcere dell'oppositore

«La tecnica del Kgb»

«Navalny ucciso con un pugno al cuore». Lo scrive il Times
Prima del colpo, sarebbe stato lasciato 2 ore al gelo

Alberto Zanconato / MOSCA

Un pugno al cuore dopo essere stato esposto per molto tempo a condizioni di congelamento: così, secondo una fonte citata dal Times, sarebbe stato ucciso Alexei Navalny, dopo che nei giorni scorsi la vedova Yulia Navalnaya aveva invece accusato direttamente il presidente Vladimir Putin di averlo fatto avvelenare con l'agente nervino Novichok.

Intanto, dopo l'appello lanciato dalla madre Lyudmila direttamente a Putin per riavere il corpo del figlio «immediatamente», una Corte dell'estremo nord russo ha accettato di esaminare una denuncia presentata formalmente dal team di Navalny per la mancata consegna della salma. Ma ha fissato l'udienza al 4 marzo. Già oltre, dunque, il periodo di 14 giorni che gli investigatori russi avevano annunciato per condurre non meglio precisati «esami chimici» prima di consegnare il corpo alla famiglia.

L'ODISSEA DELLA MADRE

Lyudmila, arrivata nella regione artica sabato, il giorno dopo la notizia del decesso, ha inutilmente cercato finora di vedere il figlio, rivolgendosi ai responsabili della colonia penale IK-3, dove era rinchiuso, e all'ospedale della città di Salekhard.

Ad avanzare la nuova ipotesi sulle cause della morte di Navalny, con un pugno al cuore, è stato Vladimir Osechkin, fondatore del gruppo per i diritti umani Gulagu.net, che ne ha parlato al quotidiano britannico.

IPOTESI IN CONTRASTO

Secondo Osechkin, che ha citato una fonte che lavora nella prigione IK-3, i lividi trovati sul corpo dell'oppositore sono compatibili con la tecnica del «pugno unico» già usato dai sicari del Kgb sovietico; e prima della sua morte Navalny, 47 anni, è stato costretto a trascorrere più di due ore e mezza all'aperto, dove la temperatura poteva scendere fino a -27 gradi. Un operatore del servizio ambulanze dell'ospedale di Salekhard aveva invece detto che i lividi sul corpo di Navalny erano compatibili con un'azione di contenimento a causa di convulsioni, e quello al petto con un massaggio cardiaco.

> Una Corte dell'estremo nord russo esaminerà la denuncia affinché sia restituita la salma

Il governo britannico di Rishi Sunak ha annunciato da parte sua di aver imposto sanzioni su sei funzionari russi additati come presunti responsabili della morte. Si tratta, secondo quanto ha precisato il Foreign Office, del colonnello della guardia penitenziaria Vadim Kalinin e di cinque suoi vice. Londra, e non solo, chiede inoltre «un'inchiesta trasparente».

Putin mantiene però il silenzio e ieri si è recato a Kazan, capoluogo della Repubblica del Tatarstan, per presenziare alla cerimonia inaugurale dei Giochi del Futuro, una manifestazione internazionale che combina competizioni negli sport tradizionali a quelle in campo digitale. Il presidente russo ha anche visitato una fabbrica aeronautica, dove si è seduto ai comandi di un bombardiere nucleare, il Tu-160M.

Intanto, mentre l'Ue ha raggiunto un accordo di principio sul 13esimo pacchetto di sanzioni alla Russia, l'ex presidente Usa Donald Trump è tornato a paragonarsi a Navalny, denunciando una persecuzione contro di lui negli Stati Uniti. Nel frattempo il dissidente russo Vladimir Kara-Murza, che sta scontando la condanna più pesante, a 25 anni, accusa il presidente russo di essere «personalmente responsabile della morte di Navalny», perché questi «era suo prigioniero personale, e solo su suo ordine personale potevano agire gli avvelenatori». Un'organizzazione di avvocati russi, Perviy Otdel, ha infine identificato la cittadina russo-americana arrestata in Russia con l'accusa di alto tradimento: si tratterebbe di Ksenia Karelina Khavana, 32 anni, secondo quanto riferisce il New York Times.—

Nuove sanzioni alla Russia

I PUNTI SALIENTI DEL TREDICESIMO PACCHETTO UE

Circa **200 nuove designazioni** tra individui ed enti

Uno degli obiettivi è **colpire la filiera dei droni**

Nel mirino **società di Paesi terzi che aggirano le sanzioni** e forniscono tecnologia "dual use" alla Russia

Per la prima volta figurano tre società della **Cina** continentale.
Poi imprese basate in **India** e **Turchia**

Tra gli individui, secondo le indiscrezioni, c'è anche il **ministro della Difesa della Corea del Nord**, Kang Sun Nam

CASO NAVALNY

Sanzionati i **6 presunti responsabili** da Londra:

- il colonnello della guardia penitenziaria Vadim Kalinin e i 5 suoi vice

i tenenti colonnelli

- Sergey Korzhov
- Vasily Vydrin
- Vladimir Pilipchik
- Aleksandr Golyakov
- Aleksandr Obraztsov

Gli individui **non potranno viaggiare nel Regno Unito** e si vedranno congelare asset eventualmente individuabili dalle autorità britanniche

ANSA

ALLA VIGILIA DEL SECONDO ANNIVERSARIO DALL'INIZIO DELLA GUERRA

Le nuove sanzioni Ue a Mosca puntano sulla filiera dei droni

Nel mirino ci sono soprattutto alcuni componenti «dual use» Nella lista nera per la prima volta imprese cinesi ed altre indiane, turche e thailandesi

BRUXELLES

L'Unione Europa vara un nuovo giro di vite contro la Russia per la guerra in Ucraina, approvando il 13esimo pacchetto di sanzioni, che mira principalmente a colpire la filiera dei droni e a ridurre la capacità di Mosca di mettere le mani sui componenti «dual use» (militari e civili) necessari alla loro fabbricazione. E in una prima assoluta, nella lista nera finiscono pure tre società della Cina continentale. Non solo. Nel mirino - stando alle indiscrezioni - ci sono anche imprese basate in India, Turchia, Serbia e Thailandia. «Dobbiamo continuare a indebolire la macchina da guerra di Putin», ha commentato la presidente della Commissione Europea Ursula von der Leyen. «Con 2.000 designazioni totali manteniamo alta la pressione sul Cremlino e stiamo riducendo ulteriormente l'accesso della Russia ai droni». «Con questo pacchetto stiamo intraprendendo ulteriori azioni contro enti coinvolti nell'elusione, nel settore della difesa e in quello militare», nota l'alto rappresentante Ue, Josep Borrell. Il focus, dunque, è sull'elusione. Perché un conto è annunciare le sanzioni, un altro far sì che mordano veramente. E stando alle prove raccolte sul campo dagli ucraini, molti dei componenti banditi trovano comunque il modo per finire nei droni e nei missili russi. Ma l'azione dell'Ue prosegue. Sul lato delle designazioni individuali ci sarà - a quanto si apprende - un colpo forte a chi si è reso responsabile del rapimento dei bambini ucraini, portati in Bielorussi e Russia e quindi adottati. Una pratica odiosa che Kiev ha denunciato più volte, costata a Vladimir Putin il mandato di arresto da parte della Corte Penale Internazionale dell'Aja.—

L'aula della Commissione europea ANSA

La morte in carcere dell'oppositore

'Putin ha ucciso Navalny', così un cartello a Berlino ANSA

NEL RAID UCCISI 67 MILITARI RUSSI, TRA CUI UN GENERALE

Donetsk, missili e strage alla parata nella caserma

La cerimonia di ispezione dei soldati in formazione da parata per accogliere il generale Oleg Moiseev tradisce gli invasori e si trasforma in una strage di militari russi in un campo di addestramento nel Donetsk: 67 morti e 300 feriti, dicono fonti russe e ucraine citate dai media. Anche il generale sarebbe rimasto ucciso, quando due missili Himars lanciati martedì dall'esercito ucraino hanno centrato i battaglioni riuniti in una base vicino al villaggio di Trudovskoye. Il colpo certamente fa sorridere Kiev mentre prova a rialzarsi dalla caduta di Avdiivka. Ma potrebbero essere fino a mille i soldati ucraini catturati durante la ritirata. E con inquietante tempismo giungono informazioni secondo cui l'Iran ha inviato centinaia di missili balistici alla Russia, in un'alleanza militare che preoccupa tutto l'Occidente. Secondo fonti citate dalla Reuters, la fornitura iraniana conta circa 400 missili e include molti razzi della famiglia di armi balistiche, in grado di colpire a una distanza compresa tra 300 e 700 km. —

RIO DE JANEIRO

Lavrov al G20: «L'Occidente non riempia Kiev di armi»

RIO DE JANEIRO

«L'Occidente smetta di riempire l'Ucraina di armi». Già prima di arrivare alla riunione dei ministri degli Esteri del G20, il capo della diplomazia russa, Sergey Lavrov, ha usato profili social e un'intervista alla Globo come megafono per dare voce alle posizioni di Mosca sulla guerra in Ucraina, alimentare le tensioni con il blocco dei Paesi occidentali che appoggiano Kiev, e polarizzare il clima dell'incontro, il primo di alto livello sotto la presidenza brasiliana. Un appuntamento, quello che si è svolto a Rio de Janeiro, in parte offuscato dalla crisi diplomatica tra il governo di Lula e quello di Netanyahu, col segretario di Stato Usa, Antony Blinken che nella visita di un'ora e mezzo al leader sudamericano non ha mancato di esprimere il suo disappunto per le accuse di «genocidio» a Tel Aviv, e il paragone col nazismo. Tensioni che il ministro degli Esteri brasiliano, Mauro Viera, ha cercato di stemperare, presentando il forum come un luogo «dove Paesi con visioni opposte possono sedersi ad un tavolo per un dialogo proficuo». Un formato in cui discutere della guerra Ucraina e del conflitto a Gaza per cercare una soluzione politica per la pace. La volontà di portare al tavolo una linea di «moderazione e equilibrio, nella fermezza della posizione atlantica», è stata espressa dal vice ministro Edmondo Cirielli. Il rappresentante della Farnesina, pur definendo Lavrov servitore «di un tiranno», che «cerca di difendere l'indifendibile», si è detto pronto a «mettere in campo tutta la capacità italiana per cercare di rasserenare il clima». —

LA VICENDA INVESTE «VALORI IRRINUNCIABILI DI LIBERTÀ E DEMOCRAZIA»

La Farnesina convoca l'ambasciatore russo «Sia fatta chiarezza»

La Farnesina, sede del ministero degli Esteri ANSA

La legazione di Mosca ha usato toni durissimi nel commentare la convocazione di Paramonov «Si tratta di una questione interna, le accuse sono false»

Luca Mirone / ROMA

L'Italia si aspetta che la Russia faccia «chiarezza» sulla morte di Alexei Navalny, una questione che va oltre la figura dell'oppositore del Cremlino perché inerisce ai «valori irrinunciabili di libertà e democrazia».

LINEA EUROPEA

È questo il messaggio che il governo ha comunicato direttamente all'ambasciatore Alexey Paramonov, convocandolo alla Farnesina. Una linea netta, condivisa con i partner europei, che Mosca tuttavia ha respinto con durezza: quello di Navalny è «un affare interno» su cui si stanno conducendo le indagini necessarie, è la posizione espressa dell'ambasciata russa, che ha rinnovato le accuse agli occidentali di fare «valutazioni politicamente faziose» per «strumentalizzare» il caso. Paramonov è stato ricevuto ieri pomeriggio dal direttore degli affari politici della Farnesina Pasquale Ferrara, su indicazione del ministro Antonio Tajani. Al diplomatico russo «è stata esposta l'aspettativa dell'Italia che sia fatta piena chiarezza sulle circostanze della scomparsa di Navalny», ha riferito in una nota il ministero degli Esteri al termine del colloquio, ricordando la «condanna alla detenzione» dell'oppositore «in condizioni durissime per la sua attività politica e per la sua lotta contro la corruzione». Il tema che pone Roma è ancora più ampio. «L'Italia, che difende i valori irrinunciabili di libertà e democrazia, continuerà a invitare la Federazione Russa a porre fine all'inaccettabile persecuzione del dissenso politico e a garantire il diritto alla piena libertà di espressione, senza alcuna limitazione dei diritti civili e politici», ha sottolineato la Farnesina.

Sabato Giorgia Meloni presiederà un vertice in cui sarà affrontata la morte di Navalny

NO ALLA REPRESSIONE

Guardando ad un Paese in cui altri leader dell'opposizione sono in carcere e soltanto negli ultimi giorni centinaia di persone sono state arrestate per essere scese in strada in ricordo di Navalny.

L'ambasciata russa, nel commentare la convocazione di Paramonov, ha utilizzato toni durissimi. Non spetta agli occidentali occuparsi della vicenda, è una «questione interna della Russia che sta effettuando tutte le perizie e gli accertamenti necessari per individuare le cause reali dell'incidente e, ove sussistano, le relative responsabilità», si legge in un comunicato, in cui si respingono le «accuse che fomentano artificiosamente l'ostilità nei confronti delle autorità russe».

Il caso Russia è uno dei principali dossier del G7 a guida italiana. E sabato prossimo, nel secondo anniversario dell'inizio della guerra, la premier Giorgia Meloni presiederà un vertice con i leader in video-conferenza, a cui parteciperà anche Zelensky. Un confronto che, hanno fatto sapere fonti diplomatiche, verterà anche sulla morte di Navalny e si chiuderà con una dichiarazione congiunta mirata a contrastare la «falsa narrativa dell'Occidente stanco» per il protrarsi della guerra. —

Medio Oriente

Terza missione "atlantista" per il senatore dopo Stati Uniti e Taiwan
«Sembra che in molti si siano dimenticati gli attacchi del 7 ottobre»

Dreosto visita il confine tra Israele e la Striscia: «Il problema è Hamas non il popolo ebraico»

RAPPORTI POLITICI

MATTIA PERTOLDI

Nuova missione "atlantista" per Marco Dreosto, senatore della Lega e segretario regionale del Carroccio. Il parlamentare pordenonese, infatti, è stato uno dei componenti della missione organizzata dall'*American jewish commitee* e dal *Transatlantic friends of Israel* in Israele e al confine tra lo Stato ebraico e la Striscia di Gaza. Dreosto, alla terza missione di questo tipo dopo la visita a Washington e quella a Taiwan, era parte di una delegazione di parlamentari selezionati da tutta Europa e che si sono occupati di politica estera e, in particolare, di Medio Oriente.

Il senatore ha visitato prima il kibbutz Be'eri, a soli cinque chilometri dal confine israeliano con Gaza, fondato nel 1946, quindi prima della nascita dello Stato d'Israele, e che il 7 ottobre si è trasformato nel teatro di una delle stragi più crudeli ed efferate commesse dai terroristi di Hamas. Poi ha fatto tappa a Tel Aviv e all'ospedale di Ascalona, primo presidio per i feriti del Comune di Sderot, da dove da sempre si convive con gli attacchi missilistici quotidiani dalla striscia di Gaza. Nella capitale, in particolare, ha incontrato una rappresentanza degli ex ostaggi, i parenti delle vittime e alcuni della Knesset, cioè il parlamento israeliano.

«Sembra che molti in Europa si siano scordati quello che è accaduto il 7 ottobre – ha detto Dreosto al ritorno dalla missione internazionale –. Ho accettato l'invito della visita in Israele, storico alleato e partner dell'Italia, per rimarcare la nostra vicinanza al popolo ebraico dopo il massacro nei kibbutz al confine con la Striscia di Gaza che ho visitato, vedendo in prima persona quello che la furia islamista e antisemita di Hamas può causare, incontrando i superstiti e ascoltando i loro agghiaccianti racconti. I terroristi hanno massacrato civili inermi, stuprato donne e ucciso bambini, sterminato famiglie come nei peggiori pogrom della storia. E qualcuno vuole chiudere gli occhi su questi avvenimenti?».

MARCO DREOSTO
IL SENATORE DELLA LEGA NEL CORSO DELLA VISITA AL KIBBUTZ BE'ERI

«L'Occidente si deve svegliare per non soccombere di fronte a terroristi e dittature»

«Nessuno chiuda gli occhi davanti alla furia islamista e antisemita»

Secondo il segretario regionale del Carroccio è indubbio che il problema per la pace in Medio Oriente sia «l'organizzazione terroristica Hamas e non Israele oppure il popolo ebraico come qualcuno vuole farci credere». Dreosto, quindi, si è detto «profondamente turbato dagli atti di antisemitismo che ci sono in Italia e in Europa» nutrendo «profondo rammarico nel vedere che agli ebrei viene marchiata la casa con la stella di David, evocando i periodi più bui del secolo scorso, oppure le bandiere israeliane vengono bruciate nei cortei dove marciano anche rappresentanti della sinistra nostrana».

Chiaro, infine, l'appello finale lanciato dal senatore friulano ai Paesi occidentali. «Ci sono ancora più di un centinaio di ostaggi nelle mani di questi terroristi di cui purtroppo quasi nessuno ne parla più – ha concluso –. L'Occidente si deve svegliare per non soccombere: è in atto un allineamento tra potenze autocratiche come Russia, Cina e Iran e noi, come occidentali, non possiamo subire passivamente questi avvenimenti». Per quanto riguarda il nostro Paese, oltre a Dreosto hanno partecipato alla missione il senatore Marco Scurria di Fratelli d'Italia, il collega dem a palazzo Madama Alessandro Alfieri, l'ex ministro di Forza Italia e attuale senatrice di Azione Maria Stella Gelmini e l'onorevole Lia Quartapelle del Pd. —

IL COMMENTO

L'AMBIGUITÀ CHE IMBARAZZA IL GOVERNO

RENZO GUOLO

Le affermazioni di Matteo Salvini sul caso Navalny – «bisogna fare chiarezza, ma la fanno i medici, i giudici, non la facciamo noi» – ripropongono interrogativi non liquidabili, tanto meno dagli alleati di maggioranza, con formule di rito quali: «la linea del governo è un'altra». Certo, la posizione ufficiale dell'Italia sulla vicenda è quella espressa dal ministro degli Esteri, Antonio Tajani, che convoca l'ambasciatore di Mosca e chiede un'indagine di un'autorità indipendente, richiesta che da per scontato quello che per Salvini non è, ovvero che nell'autocratica Russia putiniana il potere giudiziario non è autonomo da quello esecutivo; è quella dell'ormai iperatlantista Fdi, che prende le distanze dal Cremlino.

L'interrogativo, però, è un altro: come è possibile che il vicepresidente del Consiglio e ministro Salvini, le cui pulsioni filorusse non paiono sopite, possa restare al suo posto in un governo impegnato a sostenere, anche militarmente, l'Ucraina nel conflitto con la Russia?

Le due cose non si tengono. Negarlo, tentando di ridurre l'uscita del leader leghista a esternazione personale, significa occultare le implicazioni che ne derivano. Non è un caso che, mentre l'Unione vara un nuovo pacchetto di sanzioni contro Mosca, la Commissione europea ricordi che la vicenda Navalny è stata oggetto di una dichiarazione a 27, dunque concordata con l'Italia, e non servano indagini penali per determinare le cause della morte del coraggioso oppositore.

Le parole di Salvini fanno aleggiare nuovamente gli interrogativi sui rapporti, risalenti al 2017 e mai del tutto chiariti, tra la Lega e Russia Unita, il partito di Putin. Regolati da un memorandum, secondo i leghisti; da un vero e proprio accordo, secondo chi ne sottolinea l'impatto politico più stringente. Anche perché gli indizi seminati da Salvini sono molti: più che le famose magliette con il volto del nuovo zar, l'incontro nel 2018 a Mosca con i suoi uomini, mentre l'allora portavoce Gianluca Savoini parla di petrolio, sotto gli occhiuti e interessati sguardi del regime, all'hotel Metropol: vicenda che non avrà rilievo penale, ma illumina un certo tipo di legami.

Non è un mistero che Putin cerchi interlocutori in Europa: in Francia guarda a Marine Le Pen, leader di quel Rassemblement National che di Salvini è alleato, in Italia, dopo il tramonto politico di Silvio Berlusconi, alla Lega. Così buttare là, come in queste ore, che «l'Italia ci è sempre stata vicina» e alludere a intrecci sentimentali italo-russi, più che un stereotipato messaggio stile "dalla Russia con amore", pare un non troppo criptico richiamo a serrare le fila.

Atteggiamento, quello di Salvini che, di riflesso, investe Giorgia Meloni. Come può una leader che ha giocato tutto sull'atlantismo e sul contare in Europa, anche sostenendo un secondo mandato alla guida della Commissione della popolare tedesca Ursula von der Leyen, tollerare tali ambiguità? Non basta rivendicare il bastone del comando sulle questioni che contano. L'omogeneità delle alleanze in politica estera, e in materia di sicurezza nazionale, è decisiva per un governo, tanto più mentre democrazie occidentali e Russia tornano a misurarsi. —

PARLIAMO DI NEVE

BOLLETTINO NEVE 24-25 FEBBRAIO 2024

www.turismofvg.it

Località	Impianti aperti	Piste aperte	Altezza neve (cm min-max)
FORNI DI SOPRA	8 su 8	11 su 14	30-70
PIANCAVALLO	12 su 12	18 su 22	25-50
RAVASCLETTO/ZONCOLAN	11 su 11	28 su 30	35-60
SAPPADA	8 su 8	15 su 16	45-65
SAURIS	0 su 4	0 su 5	30-35
SELLA NEVEA	4 su 4	12 su 12	15-210
TARVISIO	12 su 13	21 su 24	30-100

IMPIANTI APERTI
PISTE APERTE
ALTEZZA NEVE (CM MIN-MAX)

INQUADRA IL QR CODE E:

CONSULTA L'INFONEVE →
ACQUISTA LO SKIPASS →
PRENOTA E ACQUISTA L'ESPERIENZA →
APPROFONDISCI I TEMI →

IL TIRAMISÙ

Dulcis in fundo...

Terra dei grandi vini bianchi, del Prosciutto di San Daniele e del formaggio Montasio, solo per citare alcune delle sue eccellenze, il Friuli Venezia Giulia è una regione di continue sorprese, la cui dolcezza si fa scoprire piano, col tempo.

Tra i piatti che arricchiscono le tavole di questi luoghi, è quasi d'obbligo l'assaggio di un dolce che è vero e proprio simbolo nazionale, la cui versione carnica è ormai conosciuta e apprezzata a livello mondiale. Noto in tutto il mondo con il nome Tiramisù, le sue origini vanno ricercate nella Tolmezzo degli anni '50, in particolare nelle cucine dell'Albergo Ristorante Roma.

È lì che i cuochi erano soliti preparare il "Trancio al mascarpone", un dessert cremoso e sostanzioso che riscuoteva molto successo tra gli avventori del locale.

Le testimonianze sull'origine del nome Tiramisù sono evidenti nel volume "Il Tiramisù, Tolmezzo e la Carnia" di Pier Giuseppe Avanzato – Andrea Moro Editore. Un viaggio alla scoperta dell'universo in cui è nato il dolce che ha conquistato il mondo, così recita il sottotitolo.

L'idea della realizzazione di questo libro è nata dall'iniziativa di alcuni sciatori di ritorno dalle piste che frequentavano il ristorante, i quali si resero conto di come tale dessert potesse ridare energia a chi era reduce da una bella, ma stancante giornata sulle nevi.

Chiamarono il titolare del ristorante Beppino Del Fabbro, dicendo che quel dolce li aveva rinvigoriti e in un certo senso "tirati su".

Fu così che, tra il 1953 e il 1954, il dolce nella sua versione definitiva assunse il nome Tiramisù, in lingua friulana detto Tirimi Su, un dolce al cucchiaio servito in tranci e preparato a freddo, utilizzando zucchero, uova intere, mascarpone, biscotti "savoiardi", caffè amaro e polvere di cacao.

Quando si dice dulcis in fundo...

Foto: D. Monti

ROTTE MUSICALI IN CARNIA

All'interno di un violino

100 ore: è questo il tempo che separa il legno dei boschi della Carnia dalla musica celestiale di uno strumento di incredibile fattura. Tolmezzo e Prato carnico sono i due luoghi dove addentrarsi in un percorso musicale in collaborazione con Silent Alps, in compagnia di abilissimi artigiani.

La liuteria è l'arte della progettazione, della costruzione e del restauro di strumenti a corda e ad arco e quella dei Fratelli Rossitti a Tolmezzo ne è un esempio illustre.
Avviata nel 1949 da Giuseppe, maestro falegname conosciuto in tutto il mondo per i suoi pregevoli violini, la liuteria è ora affidata al figlio Gilberto, che con passione e dedizione crea e restaura strumenti ad arco che sono autentici capolavori.
Ma per appassionati di cembali, pianoforti e chitarre elettriche, immancabile è una tappa a Prato Carnico.

Uno dei borghi autentici d'Italia è anche dimora di Michele ed Alessandro Leita, che qui hanno scelto di creare la propria bottega specializzata nella creazione e restauro di strumenti musicali.

SAVE THE DATE

ROTTE MUSICALI IN CARNIA: FRATELLI ROSSITTI
Sabato 6 e 28 aprile

Alla scoperta del laboratorio del liutaio Gilberto, dalla scelta del legno, alla verniciatura e applicazione di corde ed elementi estetici del violino.

Ora e luogo di ritrovo: *Ore 10.00 - Fratelli Rossitti (Via Grialba, 39 - Tolmezzo)*

Costo: *15 € Adulti | 7,5 € dai 13 ai 18 anni | Gratis under 12 e FVG Card*

Prenotazione obbligatoria online

Scopri di più su: *www.turismofvg.it*

LO SAPEVI CHE...

Non un legno qualsiasi!
La scelta del legno per la creazione di un violino è principalmente l'abete di risonanza presente nelle foreste dell'Alta Carnia.

LA BENEFICENZA E L'INCHIESTA DI MILANO

Ferragni e la bambola Trudi La Finanza nella sede di Tarcento

Acquisiti i documenti riguardanti il rapporto tra la ditta friulana e la influencer
L'Ad Bertè: «Nessun indagato. Si tratta di contratti stipulati dalla gestione precedente»

L'influencer Chiara Ferragni con la bambola Ferragni FOTO DA INSTAGRAM CHIARA FERRAGNI

Elisa Michellut

Il caso Ferragni si allarga e l'inchiesta tocca anche la provincia di Udine. La guardia di finanza di Milano ha effettuato, su delega del pubblico ministero Cristian Barilli e del procuratore aggiunto Eugenio Fusco, nuove acquisizioni nell'ambito dell'inchiesta a carico di Chiara Ferragni, indagata per truffa aggravata, del suo collaboratore Fabio D'Amato, di Alessandra Balocco e altri. I finanzieri del Nucleo di polizia economico finanziaria della Guardia di finanza di Milano, ieri mattina, si sono recati con una richiesta di consegna documenti anche nel comune di Tarcento, dove si trova l'azienda Trudi, che ha prodotto la mascotte con le sembianze di Chiara Ferragni, nella sede milanese della Oreo, in quella di Cerealitalia che detiene il marchio Dolci Preziosi in provincia di Bari e negli uffici di Fenice e Tbs-Crew, società della influencer da oltre 29 milioni di follower. Sono già state fatte, nei mesi scorsi, acquisizioni, invece, per il caso del pandoro Pink Christmas.

> Nell'azienda friulana è stata prodotta la mascotte con le sembianze dell'imprenditrice cremonese

Le acquisizioni di ieri mattina sono una sorta di passaggio tecnico per raccogliere i contratti e anche le mail in vista di eventuali audizioni per chiarire l'intera vicenda. Da sciogliere pare siano soprattutto i nodi giuridici, più che gli aspetti fattuali. L'amministratore delegato della Trudi, Dario Bertè, interpellato telefonicamente, sottolinea che le Fiamme Gialle hanno messo a verbale che l'acquisizione di Trudi da parte della nuova proprietà è avvenuta a partire dal mese di luglio 2019 «mentre tutte le trattative con Chiara Ferragni sono state fatte in data antecedente e dunque dalla vecchia proprietà Trudi».

Bertè spiega che non c'è stata nessuna perquisizione. «Ci hanno chiesto alcuni documenti – le parole dell'amministratore delegato – che abbiamo fornito e che sono, come detto, antecedenti all'attuale proprietà e management dell'azienda. In questi documenti non c'è nessuno scritto che vede coinvolta Trudi in azioni di beneficenza la cui competenza è della signora Ferragni. Ribadisco che i contratti di Trudi, per quanto redatti dalla precedente proprietà, non contengono nulla di riferibile ad attività di beneficenza che la signora Ferragni ha gestito in completa autonomia. Trudi non è dunque coinvolta a nessun titolo e non ci sono indagati».

Aggiunge ancora l'amministratore delegato dell'azienda friulana: «Trudi sta subendo un danno reputazionale, che sta diventando davvero rilevante, a seguito di questa vicenda. Ci difenderemo nelle sedi opportune».—

GLI ACCERTAMENTI

Omicidio di Michelle Perizia psichiatrica al minorenne in cella

ROMA

Uccisa a 17 anni, chiusa in un sacco e lasciata in un carrello della spesa abbandonato accanto ai rifiuti nel quartiere Primavalle, alla periferia della capitale, in un caldo pomeriggio di fine giugno. A distanza di otto mesi, si è aperto oggi al tribunale dei minori di Roma il processo che vede imputato un minorenne di origini singalesi per l'omicidio di Michelle Maria Causo. Il 17enne, fermato poco dopo il delitto dagli investigatori della mobile, è accusato di omicidio aggravato dalla premeditazione, occultamento e vilipendio di cadavere. Il Tribunale ha disposto per lui una perizia psichiatrica. La Procura aveva espresso parere contrario alla richiesta avanzata dalla difesa. All'udienza erano presenti in Aula i genitori di Michelle. «Non ha detto nulla, neanche una parola per chiedere perdono» hanno detto Daniela e Gianluca Causo. Qualche ora prima, arrivando in Tribunale, i genitori della ragazza avevano detto di augurarsi «una condanna certa e severa» per chi ha ammazzato la figlia. «Ci ha ammazzato tutti» hanno aggiunto. «Non è una questione di soldi - hanno assicurato - lui è un assassino viscerale, ha ammazzato una ragazza per poche decine di euro. Una morte così non si può accettare. Non so se abbiamo più dolore o rabbia, ci deve guardare negli occhi e dire perché l'ha fatto». Poi l'affondo: «Lo vogliono far passare per infermo mentale e invece su internet ha cercato come uccidere colpendo punti vitali». Il minorenne, reo confesso, ha chiesto di essere giudicato con il rito abbreviato.—

I genitori di Michelle ANSA

LA STRAGE DI PALERMO

I pm ottengono i nomi del gruppo di Barreca

PALERMO

Sarebbe stato individuato il gruppo religioso frequentato da Massimo Carandente e Sabrina Fina, i due fanatici religiosi che avrebbero aiutato il muratore Giovanni Barreca a sterminare moglie e figli durante un rito di purificazione dal demonio. Gli inquirenti avrebbero i nomi dei «fedeli» che con i due si riunivano in preghiera. Gli adepti non sarebbero stati ancora interrogati. I militari attendono di analizzare il materiale contenuto nei cellulari e nei pc sequestrati ai tre indagati. «Il mio cliente riferisce di avere avuto il dovere di debellare il demonio. Non si rende neppure conto di stare in carcere. Ho incontrato una persona che non è consapevole della sua condizione. Ha come quadro costante davanti ai suoi occhi l'obiettivo raggiunto: avere sconfitto il diavolo. Ho difficoltà a pensare a una strategia difensiva. Non mi trovo mai davanti ad una persona lucida», ha detto il legale di Barreca dopo un colloquio in carcere col suo assistito.—

L'INTERVENTO DEL MINISTRO ISRAELIANO

Spiragli per un accordo Gantz: «Primi segnali» I passi avanti al Cairo

TEL AVIV

Nei negoziati in corso al Cairo qualcosa si sta muovendo per un nuovo accordo sul rilascio degli ostaggi israeliani e su una possibile tregua a Gaza. Dopo il fallimento degli ultimi colloqui che ha inasprito la guerra nella Striscia, ora - anche se le parti restano prudenti - qualche segnale c'è. Il quotidiano saudita Asharq Al-Awsat, citando fonti diplomatiche, ha riferito di «progressi nei colloqui tra Egitto e Hamas». La fazione islamica, ha proseguito, «ha ammorbidito le sue posizioni e l'Egitto sta lavorando per ottenere una flessibilità simile anche con la delegazione israeliana che arriverà al Cairo nelle prossime ore». Nella capitale egiziana a guidare la delegazione di Hamas c'è il leader Ismail Haniyeh. A dare più forza alle indiscrezioni ci ha pensato il ministro del Gabinetto di guerra israeliano Benny Gantz. «Segni preliminari», ha detto, indicano che «c'è la possibilità di far avanzare un nuovo accordo per la liberazione degli ostaggi». La dichiarazione di Gantz ha fatto dunque uscire dal cono d'ombra quanto sta avvenendo al Cairo, fin dall'inizio della guerra uno dei luoghi della mediazione. Fonti egiziane - anche se in Israele non c'è conferma ufficiale - hanno poi segnalato il ritorno nella capitale di una delegazione israeliana dopo una rapida consultazione a Tel Aviv sugli sviluppi dei colloqui. Anche ssul quotidiano Haaretz, si scrive di un «cauto ottimismo», grazie agli sforzi Usa guidati dal capo della Cia Bill Burns e dal Qatar insieme all'Egitto. In Israele peraltro c'è una forte pressione da parte delle famiglie degli oltre 130 rapiti ancora nelle mani di Hamas. A questo proposito il sito indipendente israeliano Ha-Makom ha scritto di aver ricostruito che 10 degli ostaggi «sono morti in conseguenza alle attività dell'esercito».—

Il ministro Benny Gantz

IL VERDETTO DEL TRIBUNALE DI LONDRA

Estradizione Assange La decisione è rinviata

La caccia è quasi finita dopo 14 anni d'inseguimento implacabile, la preda è ormai a un passo dall'estradizione negli Stati Uniti: le cui prigioni - denunciano familiari e sostenitori sparsi per il mondo - potrebbero diventare la sua tomba. Per Julian Assange si consumeranno nei prossimi giorni le ultime speranze di un via libera in extremis della giustizia britannica almeno all'esame di un ulteriore appello di merito sulla sua consegna o meno alle autorità d'oltre oceano. La partita finale sulla trincea dei tribunali del Regno si è chiusa oggi, dopo due giorni di udienza, dinanzi a un'accoppiata di giudici dell'Alta Corte di Londra. I quali hanno preso tempo per valutare le argomentazioni contrapposte delle parti nel ricorso contro il rifiuto di primo grado di riaprire il caso.—

R-Evolution Lab al teatro Verdi di Pordenone

Il Nord Est punta a rilanciarsi interpretando il cambiamento

Illy: più produttività. Gervasio: affiancare le imprese. Possamai: reagire subito

L'introduzione di Lessio

Il momento musicale

Enri Lisetto / PORDENONE

Tre contestuali rivoluzioni stanno cambiando volto all'economia e alla società: non ultimata la globalizzazione, si sta andando verso un flusso commerciale geograficamente tripartito. In questa cornice il Nord Est, ormai territorio omogeneo non più locomotiva d'Italia, sta ricalibrando percorsi e obiettivi per frenare il calo della storica competitività, senza accantonare la speranza e la volontà di contare.

Primo dei quattro momenti, ieri sera, del R-Evolution Lab al teatro Verdi di Pordenone, «dove vogliamo che il pubblico colga le dinamiche sociali ed economiche delle due regioni di cui siamo ponte», ha anticipato il presidente Giovanni Lessio dopo l'introduzione musicale di Irene Lovato ed Edoardo Cian del Conservatorio di Padova, che con brani di Fossati e Battiato hanno raccontato il Nordest in musica.

Gli intervenuti all'evento e, in alto, parte del folto pubblico di ieri a Pordenone FOTO AMBROSIO/PETRUSSI

Economia, geopolitica e informazione sono stati i temi affrontati dai tre relatori moderati dal vicedirettore del Gruppo Nem Paolo Mosanghini – Alberta Gervasio, presidente CiviBank, Riccardo Illy, presidente del Polo del gusto e Paolo Possamai, direttore editoriale Gruppo Nem – dopo il quadro delineato da Daniele Marini, docente all'Università di Padova.

La crescita «arrembante» del Pil anni Ottanta-Novanta non c'è più, il tasso di natalità è tra i più bassi al mondo, diminuisce la parte attiva della popolazione, il ciclo economico rallenta: «Continuiamo a crescere declinando, altre regioni crescono di più. La nuova normalità è il cambiamento, va ricostruita l'idea di normalità», anticipa il dibattito Marini.

CiviBank intende diventare riferimento per imprenditori e famiglie a Nord Est «per dare risposte alla crescita», mantenendo gli sportelli fisici quale ritorno di immagine e reputazione, delinea Gervasio; annuncia che il piano industriale di primavera punterà anche su digitale e servizi esteri.

«Si parla di semplificazione, ma la vita di chi amministra è sempre più complessa», rilancia Illy che non crede nel ritorno del movimento dei sindaci: «Vedo possibile, viceversa, un'unione tra Regioni e Province autonome, grazie all'autonomia differenziata».

Paolo Possamai ha aperto una finestra sul futuro dei leader cui sarà vietato ricandidarsi – Zaia, Fedriga e Bonaccini in primis – «personaggi magnetici in presenza di una politica debole e liquida». Uno dei motivi della nascita di Nem: «Questa parte d'Italia è largamente sottorappresentata nei suoi meriti, manca di specchio e di megafono».

Dunque il domani. «Monitoraggio della situazione e flessibilità di reazione», è la strategia di Gervasio. Vista la carenza di risorse umane per Illy «va aumentata la produttività: si sta passando dalla globalizzazione alla tripartizione del mondo tra paesi democratici, autarchici e non allineati». Tra i primi e i secondi esclude lo scambio commerciale, il futuro si giocherà anche sulla rivoluzione energetica.

Possamai, infine, registra che il fattore distanza oramai non conta più, pesa, viceversa, il fattore tempo di reazione per mantenere elevata l'asticella dello sviluppo. —

INFALLIBILI › CHE SI TRATTI DI UN ACQUISTO PER SÈ STESSI O DI UN REGALO PER CHI SI AMA, NON SI SBAGLIA MAI

Dai bijoux agli orologi, raffinati alleati d'eleganza

Anche al di fuori di contesti quali festività natalizie, San Valentino, ricorrenze personali e compleanni, quello dei gioielli è un mondo che merita sempre di essere studiato per regali che tengono conto in ogni momento delle peculiarità del settore. Che si tratti di una collana, di orecchini o di un braccialetto, un bijoux è sempre un regalo capace di stupire, durare nel tempo e dimostrare quanto è preziosa, per noi, la persona a cui viene donato. Un pensiero che ovviamente può essere fatto anche a sé stessi per dare un tocco in più al proprio stile.
Per prima cosa è bene capire se la destinataria o il destinatario preferisce optare per gioielli con cristalli e pietre o se ama modelli più discreti. Nel primo caso va benissimo scegliere modelli con pietre colorate, mentre l'oro bianco è il materiale perfetto per chi ha gusti più sobri. Un'ulteriore regola è che l'argento è indicato per le persone dalla pelle chiara e dai capelli biondi, mentre l'oro valorizza le carnagioni più scure e chi ha una chioma mora.

L'alternativa a pietre preziosi colorate è l'oro bianco, perfetto per chi non ama le cose appariscenti

OGNI GIOIELLERIA È UN MONDO DA SCOPRIRE

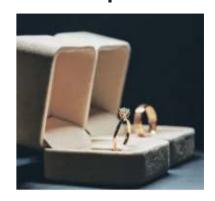
ACCESSORIO DI STILE

Eleganza senza tempo e funzionalità si uniscono nell'orologio, specialmente quando è di alta fascia. Si tratta di un accessorio per molti indispensabile nella vita di tutti i giorni, ma capace anche di dare quel tocco in più in qualsiasi occasione importante.

Solitamente, l'orologio elegante ha un quadrante circolare e i numeri rappresentati in caratteri romani o con semplici "lineette", anche se i modelli più recenti giocano con elementi più vistosi e si possono trovare soluzioni in grado di accontentare anche chi abbia voglia di un tocco più casual.

GRANDI CLASSICI

L'anello: guida all'acquisto

Un grande classico della gioielleria sono gli anelli, simboli di amore e di impegno ma al tempo stesso molto particolari e creativi. Per un regalo, quando la coppia è formata da due giovanissimi innamorati, costituisce una buona idea preferire un anello non tradizionale, caratterizzato dalla presenza di pietre o dotato di una linea fuori dall'ordinario. Nel caso in cui invece la storia sia matura e sia arrivato il momento di compiere il grande passo, per far brillare gli occhi dell'amata è importante scegliere un modello più impegnativo e con diamante. Un anello di fidanzamento - spesso rappresentato dall'iconico solitario - racchiude la magia del "sì" più importante e simboleggia una promessa di amore e fedeltà. Proprio per la sua importanza è bene affidarsi al proprio gioielliere di fiducia e, perché no, farsi accompagnare da una persona che conosce il destinatario, come un fratello o un amico. Al momento della scelta è bene prestare attenzione a due aspetti, ovvero la montatura (così viene definita la struttura che sorregge la pietra) e la qualità del diamante. Taglio, colore, purezza e caratura sono altre caratteristiche da considerare: se valutate attentamente, sotto la guida di un esperto, non sarà difficile individuare l'anello dei sogni.

› L'IDEA REGALO

Personalizzare collane e bracciali

Personalizzare un oggetto prezioso lo rende ancora più speciale, e ciò vale in particolare per alcuni tipi di gioielli. In tal senso un pendente, una collanina o un bracciale personalizzato con l'incisione di una data speciale per la coppia, una breve frase o il nome di chi lo riceverà, è sempre una scelta d'effetto.

INNOVAZIONE

La rivoluzione delle stufe è made in Palazzetti

Life Green Stove, risultato di tre anni di ricerca, presentata ieri a Pordenone
Alimentata a pellet, riduce di oltre l'80% le emissioni in atmosfera

Elena Del Giudice / PORDENONE

È la più antica e rivoluzionaria scoperta dell'uomo, quella che ne ha cambiato - in meglio - l'esistenza fornendo luce, calore, cibo più salutare e conservabile più a lungo, consentendo di forgiare il metallo... È il fuoco. Ed è a questo elemento che Palazzetti ha rivolto l'attenzione fin dalle origini della sua storia, dedicandosi alla progettazione e costruzione di camini, poi caminetti, poi le stufe, i focolari a legna e a pellet.

Settant'anni di attività imprenditoriale che oggi coinvolge, oltre alla seconda generazione, con Ruben Palazzetti, anche la terza con i figli Marco e Chiara, entrambi nel ruolo di Ad, e c'è ancora spazio per l'innovazione, per la tecnologia e per affrontare e superare nuove sfide. L'ultima è Life Green Stove, una stufa a pellet presentata ieri nel corso di un evento che ha richiamato a Pordenone prima, nello show room di Palazzetti, e a Porcia poi, nello stabilimento in cui si producono stufe e caminetti, giornalisti della stampa specializzata, e non solo nazionale.

Green Stove è il risultato «di tre anni di ricerca che ci ha visti coinvolti con altri due partner - spiega Marco Palazzetti -, la slovena ATech Elektronika e la belga Rv Distribution, nella messa a punto di un prodotto innovativo», che non a caso è stato premiato nell'ambito del progetto Life europeo.

La nuova stufa ha vinto la sfida di essere un prodotto oggi al top per efficienza con un drastico abbattimento delle emissioni, oltre l'80% in meno degli standard definiti dalle normative in vigore. Ma non è solo un top di gamma, rappresenta proprio una rivoluzione tecnologica, visto che sebbene alimentata a pellet, la combustione riguarda il gas che si sviluppa all'interno della macchina. È dunque «una nuova classe di prodotto», rimarca la differenza Palazzetti, che determina vantaggi non solo ambientali, ma anche nella gestione, nella manutenzione, nella pulizia dell'impianto, recuperando gli scarti della combustione che diventano riutilizzabili, ad esempio, in agricoltura. L'efficienza dell'impianto consente, inoltre, anche un minor consumo di pellet.

Marco e Chiara Palazzetti alla presentazione di Life Green Stove

Life Green Stove ha anche un'anima digitale, è governabile tramite App, è dotata di sensori remoti di temperatura per valutare il fabbisogno dell'ambiente da riscaldare, è "aperta" e pronta ad essere integrata in sistemi di Smart Home.

All'evento organizzato per la stampa, presenti il sindaco di Porcia, Marco Sartini, Luca Oggiano di Bioenergy Europe, che ha approfondito il ruolo delle biotecnologie nel Green deal europeo, Bernardo Martinez della direzione generale energia della Commissione europea, che ha anticipato l'arrivo, in autunno di un nuovo regolamento, Annalisa Paniz di Aiel, che ha ricordato la scarsa valorizzazione odierna, in Italia, delle foreste e della necessità invece di valorizzare la filiera del legno nazionale, l'europarlamentare Rosanna Conte, che ha richiamato l'imperativo della Ue per la sostenibilità «percorso in cui è necessario accompagnare le imprese».

Un indirizzo di saluto è arrivato anche dalla viceministro all'Ambiente Vannia Gava, mentre Nicola Battistella, project manager di Palazzetti, ha presentato i dati della nuova stufa, raccolti durante le fasi di test, pronta ora a sbarcare sul mercato. Mercato in ripresa, stando agli ordini che Palazzetti sta incamerando, dopo un 2023 «decisamente complicato - conclude Marco Palazzetti - che ha visto la domanda contrarsi dopo l'esplosione dei prezzi del pellet». Una corsa al rialzo scattata poco dopo quella del gas e l'inizio del conflitto in Ucraina, che ora pare essere finalmente rientrata.—

IL PROGETTO

Confindustria Udine porta gli universitari alla prova d'impresa

I protagonisti del laboratorio avviato dall'azienda Moroso

Maura Delle Case / UDINE

Anche quest'anno e per il nono anno consecutivo, a testimonianza di un progetto ormai strutturale, si è rinnovata la possibilità per imprese e studenti del territorio di collaborare assieme. In concreto, i ragazzi dei corsi di laurea magistrale in Economia aziendale e in International Marketing Management and Organization dell'Università di Udine, posti di fronte a un problema pratico e complesso di strategia e gestione delle aziende, sono stati chiamati ad analizzare, assieme ai manager aziendali e ai tutor universitari, le strade più opportune per risolverlo.

Come nelle edizioni precedenti, sei sono state le realtà aziendali che hanno partecipato al progetto, imprese che rappresentano uno spaccato significativo della struttura produttiva della regione e non soltanto: Danieli Automation, Emc Gems, Gruppo Scudo, Homy, Moroso e Udinese Calcio. «È un approccio che Confindustria Udine incoraggia e sostiene in ogni sede in cui è possibile realizzarlo» sottolinea il vicepresidente di Confindustria Udine con delega all'Innovazione, Dino Feragotto, che ha partecipato alle sessioni finali del laboratorio di strategie e politiche per l'azienda, consolidata iniziativa promossa da Confindustria Udine e UniUd (con responsabili organizzativi Franco Campagna per l'associazione e Paolo Ermano per l'ateneo), tenutasi a palazzo Torriani il 20 e il 21 febbraio. Un'iniziativa che riesce a creare un ponte fra gli studenti prossimi a concludere il loro ciclo di studi e le imprese del territorio, che accettano la sfida di aprirsi e confrontarsi con i ragazzi.

«Anche quest'anno – continua Feragotto – abbiamo ricevuto convinti apprezzamenti da parte di tutte le aziende coinvolte nell'iniziativa, che rappresenta un modo valido per far conoscere le nostre imprese agli studenti. Confindustria Udine attribuisce grande importanza al laboratorio che, non solo non conosce crisi dopo la nona edizione, ma anzi, anno dopo anno, si migliora. Penso che l'elemento vincente sia costituito dal fatto che tematiche reali, che seguono l'evoluzione dei tempi e vanno ben oltre i libri di scuola, diventino oggetto di un esame universitario, richiedendo ai ragazzi un approccio sempre più legato all'attualità e alla prassi aziendale».—

LE RICHIESTE DEI SINDACATI

«Il governo difenda l'elettrodomestico»

PORDENONE

L'avvio di tavoli specifici per Electrolux, Whirlpool e le altre imprese in difficoltà, l'utilizzo della golden power per tutto il settore, la riforma degli ammortizzatori sociali, l'adozione di una vera norma anti-delocalizzazione, la creazione di strumenti di ricambio generazionale, migliorando il contratto di espansione, l'incentivazione della R&D specie nella domotica, nonché degli investimenti necessari a riportare le produzioni in Italia, l'introduzione di un sistema di incentivi al consumo subordinato a una presenza in Italia o almeno in Europa e ad una certificazione di responsabilità sociale: queste alcune delle richieste che Fim Fiom e Uilm presenteranno oggi a Roma al tavolo per l'elettrodomestico convocato dal ministro Urso.—

Una fregata della classe Fremm costruita da Fincantieri

Hamad Al Marar di Hedge con Pierroberto Folgiero di Fincantieri

Lo stand del Gruppo Edge al World Defense Show 2024 di Riad

Il gruppo triestino annuncia una joint venture con Edge, gruppo con sede ad Abu Dhabi
Collaborazione industriale per creare una filiera produttiva dal valore di 30 miliardi di euro

Fincantieri, patto d'acciaio per nuove navi negli Emirati

Piercarlo Fiumanò / TRIESTE

Patto d'acciaio di Fincantieri negli Emirati Arabi. Il gruppo triestino annuncia un joint venture con il gruppo Edge, uno dei principali gruppi mondiali di tecnologia avanzata nella Difesa, per creare una filiera produttiva da 30 miliardi attiva nella produzione di una vasta gamma di navi militari che avrà base ad Abu Dhabi. Edge deterrà una partecipazione del 51%, mentre al gruppo navalmeccanico guidato da Pierroberto Folgiero sarà affidata la direzione gestionale. La joint venture avrà diritti di prelazione per gli ordini non Nato, sfruttando in particolare l'attrattiva degli accordi G2G degli Emirati Arabi Uniti e dei pacchetti di finanziamento del credito all'esportazione, insieme a una serie di ordini strategici -come informa una nota-effettuati da alcuni selezionati Paesi membri della Nato.

Edge Group comprende 25 aziende di Abu Dhabi del settore dell'aerospazio e della difesa con ricavi 2023 per oltre 5 miliardi di dollari. Si tratta di un gruppo da oltre 10 mila addetti, specializzato in settori che spaziano dalla missilistica, ai veicoli militari di terra, ai sistemi navali alla cyberdifesa, all'ingegneria di precisione per applicazioni industriali. Folgiero, accanto al numero uno di Edge Hamad Al Marar, ha spiegato dopo la firma dell'accordo le ragioni della creazione di questa nuova piattaforma industriale che garantisce a Edge «un futuro di avanzamenti tecnologici e soluzioni di difesa navale migliorate». Hamad Al Marar ha sottolineato «l'incomparabile expertise tecnologico di Fincantieri sui mercati globali».

Sullo sfondo uno scenario geopolitico difficile: dalle guerre in Ucraina e Medio Oriente che stanno aumentando in modo esponenziale la spesa militare mondiale che nel 2022 aveva superato i duemila miliardi di dollari con gli Stati Uniti a coprire il 39% del totale, seguiti da Cina, Gran Bretagna e Francia. Fra i colossi europei della difesa in competizione, oltre all'italiana Leonardo, ci sono i francesi di Safran e Thales, gli inglesi di Bae System e la tedesca Rheinmetall. A complicare il quadro c'è la crisi del Mar Rosso che sta spingendo molti Paesi a dotarsi di navi più grandi in grado di avventurarsi su rotte transoceaniche, necessità avvertita anche dagli Emirati che anche per questo ha avviato la partnership con il gruppo triestino.

Fincantieri, che aveva già acquisito i primi contratti nell'area con il Qatar per la costruzione di quattro corvette, avrebbe battuto negli Emirati la concorrenza proprio dei francesi. «Questa intesa industriale consolidare e rafforzare i rapporti di collaborazione nel settore marittimo fra Italia e Emirati», ha detto il sottosegretario alla Difesa, Matteo Perego di Cremnago presente alla firma.

Sulle spese per la difesa «credo che siamo di fronte a un nuovo ciclo geopolitico in cui i nostri partner storici, come la Marina militare Italiana e la Marina degli Stati Uniti, stiano accelerando i propri programmi di investimenti. C'è una grande richiesta di mezzi navali anche in Medio Oriente e nel Sud-Est asiatico, due aree particolarmente esposte al momento», ha detto di recente Folgiero collegato con gli studi di Bloomberg TV a Londra. Secondo un recente rapporto di Mediobanca sull'industria della Difesa Fincantieri rientra nel gruppo dei trenta principali gruppi mondiali del settore con ricavi individuali superiori a 1,5 miliardi di euro. Nel piano industriale del colosso navalmeccanico triestino si punta a crescere nelle navi militari grazie soprattutto alle commesse con la Marina Usa.

La joint negli Emirati Arabi comporterà anche una cooperazione nella commercializzazione dei suoi prodotti con le marine di diversi Paesi nel mondo, ma anche lo sviluppo dell'ambito underwater con un programma di sottomarini di medie dimensioni. E qui si può ricordare che Fincantieri punta a valorizzare il business dei sommergibili, una tradizione per il gruppo triestino che ha firmato con un big della difesa come Leonardo accordi per sviluppare sistemi di protezione del-

La crisi del Mar Rosso impone la costruzione di mercantili più grandi transoceanici

le infrastrutture critiche sottomarine, inclusi i droni subacquei.

L'obiettivo dell'intesa, ha spiegato ancora Folgiero, è di creare «una piattaforma industriale unica nel suo genere in grado di cogliere con massimo spirito imprenditoriale e competenze distintive le notevoli opportunità di mercato che hanno origine negli Emirati Arabi Uniti e si estendono dagli Emirati ai mercati internazionali». —

ACCESSO AL CREDITO

Accordo Confidimprese Fvg e Banca Popolare di Sondrio

UDINE

Firmata la convenzione tra Confidimprese Fvg e Banca Popolare di Sondrio. L'accordo, siglato a Udine, rappresenta il primo passo per avviare una collaborazione tra le due realtà che condividono come mission lo sviluppo economico e sociale del Friuli Venezia Giulia.

Banca Popolare di Sondrio, istituto con oltre 140 anni di storia, ha inaugurato il suo primo sportello in regione a Udine e a breve aprirà altri sportelli a Trieste e Pordenone. La convenzione con Confidimprese Fvg consentirà a Banca Popolare di Sondrio di offrire alle imprese un'ampia gamma di prodotti e servizi finanziari a condizioni vantaggiose, oltre a un supporto concreto per l'accesso al credito, con condizioni di maggior favore e tempi più rapidi. L'accordo e l'operatività si inseriscono in una logica di sviluppo sempre più "digital-human" che coniuga l'utilizzo delle più avanzate tecnologie digitali con la centralità del rapporto umano e della consulenza personalizzata.

Roberto Vicentini

«Siamo molto soddisfatti di questa nuova convenzione con Banca Popolare di Sondrio - ha detto il presidente di Confidimprese Fvg, Roberto Vicentini -. Si tratta di un accordo che amplia l'offerta alle nostre 14.000 imprese associate; un nuova collaborazione con un partner in grado di supportarle concretamente nel loro percorso imprenditoriale». «L'apertura della nostra filiale di Udine e la firma della convenzione con Confidimprese Fvg rappresentano due tappe fondamentali del nostro percorso di sviluppo nel Friuli Venezia Giulia», ha sottolineato il responsabile area nord-est della banca Luca Roberto Romellini. —

M.D.C.

IL BILANCIO

L'Italia prima in Ue sui target del Pnrr Esclusa la proroga «Troppo difficile»

Centrati 178 obiettivi su 527 impegni presi. Fitto esulta
Per Dombrovskis «improbabile» un rinvio a dopo il 2026

Sabina Rosset / BRUXELLES

L'Italia è il Paese che ha centrato il numero più alto di traguardi e obiettivi del Pnrr nell'Ue: sono 178 portati a termine sui 527 impegni presi. È quanto emerge dalla valutazione di medio termine della Commissione europea sui dispositivi di ripresa e resilienza dei singoli Stati membri. «Il rapporto conferma che l'attuazione del Pnrr italiano va avanti con grande efficacia e rapidità e che l'Italia è prima in Europa per obiettivi, riforme e investimenti realizzati», ha sottolineato il ministro per gli Affari europei Raffaele Fitto, esprimendo «grande soddisfazione». È «un riconoscimento molto importante del lavoro di squadra fatto finora», ha segnalato, e «uno stimolo a proseguire con efficacia e determinazione il nostro lavoro». Stamattina intanto è convocata a Palazzo Chigi la Cabina di Regia sul Pnrr per l'esame della Relazione semestrale sullo stato di attuazione del piano.

DAVANTI A SPAGNA E CROAZIA

Rispetto all'attuazione dei target del Pnrr, alle spalle dell'Italia si collocano Spagna (121 su 416 realizzati) e Croazia (104 su 372). «Da qui al 2026 noi proiettiamo un impatto medio di un punto e mezzo di Pil nel 2026» aggiuntivo nell'Ue, grazie all'apporto del Pnrr, «e l'Italia ne avrà uno nella media», ha sottolineato il commissario Ue all'Economia Paolo Gentiloni, precisando però di non credere «a questa modellistica»: «Dobbiamo essere consapevoli che queste riforme e investimenti servono per il futuro del nostro Paese come per il futuro dell'intera Europa». Nel dettaglio, nella revisione intermedia sul dispositivo di ripresa e resilienza la Commissione europea ha stimato che il Next Generation Eu potrà aumentare il Pil reale dell'Unione europea fino all'1,4% nel 2026, rispetto a uno scenario senza lo strumento. L'attesa è però che i benefici maggiori del dispositivo vengano dalle riforme, che non sono valutate in questi modelli statistici, e che si dispiegheranno nel lungo periodo.

Dombrovskis e Gentiloni ANSA

RISULTATI INFERIORI ALLE ATTESE

Per ora, però, l'impulso all'economia del Pnrr risulta inferiore alle attese: la crescita in più stimata a fine 2022 è stata dello 0,4%, mentre nel 2020 la Commissione si aspettava che sarebbe stata decisamente superiore e pari all'1,9%. Nell'ambito del dispositivo ad oggi sono già stati sborsati nel complesso 225 miliardi di euro dei 723 miliardi totali. Il vicepresidente della Commissione europea Valdis Dombrovskis ha intanto gelato ogni attesa residua su possibili rinvii della scadenza dei piani rispetto a quella fissata al 2026. Completare i piani per tempo è «fattibile», ha stimato. Invece «cambiare le scadenze è questione molto complessa che implica l'unanimità tra gli Stati membri. Non ci sembra probabile», ha puntualizzato: «Invece di concentrarsi sulle scadenze il focus andrebbe riferito all'attuazione dei Pnrr», ha concluso. —

I fondi erogati

- 7,7 miliardi Next Generation
- 67 miliardi Prefinanziamento
- 225 miliardi di euro
- 28,45 miliardi Transizione verde
- 34,87 miliardi Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale
- 16,55 miliardi Trasformazione digitale
- 29,47 miliardi Coesione Territoriale e Sociale
- 40,12 miliardi Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva

ANSA

IN BREVE

Il rapporto
Il sogno degli italiani è lavorare di meno

Ridurre il tempo di lavoro è l'obiettivo per il futuro di oltre 6 occupati italiani su dieci. E spesso le dimissioni sono una fuga verso un lavoro migliore: tra i lavoratori con meno di 60 anni dimessisi dal lavoro, il 67% entro tre mesi si è ricollocato in un altro impiego. Sono questi i principali risultati del nuovo rapporto Censis-Eudaimon sul welfare aziendale che descrive come «nuovo paradosso italiano»: la voglia di lavorare meno e il mercato del lavoro dinamico.

Il neo presidente Acri
«Per le fondazioni un ruolo forte in Cdp»

Un'Acri attenta alle autonomie delle fondazioni, che vuole un dialogo permanente con il Ministero dell'Economia e che intende mantenere per le fondazioni azioniste un «ruolo forte» nella Cassa depositi e prestiti (Cdp), la società controllata dal Tesoro dove le fondazioni ci stesse esprimono la presidenza. Lo ha detto Giovanni Azzone, eletto ieri presidente dell'Acri, l'associazione delle fondazioni ex bancarie.

IL MERCATO AZIONARIO DEL 21-2-2024

Azioni	Prezzo Chiusura	Var% Prez c.	Min. Anno	Max. Anno	Var% Anno	CapitAL. (Min€)
3						
3M	84,41	-	84,41	84,41	-10,42	-
A						
A2A	1,7025	0,06	1,6775	1,7255	-9,01	5.308,86
Abitare in	4,4	2,09	4,3	4,44	-12,79	115,37
Acea	13,81	-	13,66	13,86	-0,46	2.929,36
Acinque	2,12	3,92	1,97	2,12	-1,98	400,67
Adidas	181,58	0,09	181,06	183,5	-1,96	-
Adobe	494,5	-0,38	494,5	502,4	-7,86	-
Advanced Micro Devic	151,1	-0,05	150	153	15,61	-
Aeffe	0,888	0,34	0,869	0,899	-4,01	94,96
Aeroporto di Bologna	7,96	-0,50	7,96	8,08	-3,78	287,28
Ageas	39,82	1,37	39,56	39,82	-0,39	-
Air France-Klm	11,084	1,41	11,098	11,1	-19,14	-
Airbnb	135,94	-0,79	136,64	136,64	8,84	-
Airbus Group	145,6	0,17	144,88	145,74	3,70	-
Aixtron	33,87	-	33,82	33,82	-10,10	-
Alerion Cleanpwr	22,8	-0,87	22,45	23,1	-14,14	1.248,93
Algowatt	0,244	-1,41	0,244	0,25	-14,79	11,74
Alkemy	11,48	2,32	11,12	11,5	20,42	62,91
Allianz	251,05	0,52	248,7	251,7	3,31	-
Alphabet Classe A	131,52	0,40	129,9	131,4	2,63	-
Alphabet Classe C	132,92	0,54	131,04	132,92	2,29	-
Altria Group	37,29	-	37,28	37,28	3,08	-
Amazon	155,66	0,95	155,2	157,48	12,26	-
American Express	194,85	-1,09	196,65	196,65	14,81	-
American Tower Reit	173,3	-	173,95	173,95	-9,54	-
Amplifon	31,46	-0,03	31,27	31,61	0,47	7.130,17
Anheuser-Busch	58,42	0,36	58,87	58,87	-0,55	-
Anima Holding	4,128	0,54	4,106	4,146	2,07	1.351,87
Antares Vision	2,29	-0,43	2,28	2,33	25,62	158,94
Apple	168,5	0,77	167,72	169,04	-4,11	-
Applied Materials	174,9	0,32	172,64	174,86	17,08	-
Aquafil	3,31	0,61	3,275	3,325	-4,80	141,48
Ariston Holding	5,675	1,25	5,56	5,675	-10,65	703,81
Ascopiave	2,305	-	2,28	2,33	2,73	543,22
Asml	833,6	-0,57	826,9	842	23,07	-
Autostrade M.	13,55	1,50	13,5	13,7	-19,46	58,91
Avio	8,88	0,68	8,75	8,95	3,76	232,48
Axa	31,29	0,29	31,14	31,4	5,61	-
Azimut H.	26,33	0,38	26,16	26,37	10,58	3.752,40
B						
B&C Speakers	17,15	-0,29	17	17,15	-8,63	187,37
B. Cucinelli	106,9	0,47	106	107,6	19,13	7.190,38
B. Desio	4,08	-	4,06	4,11	12,76	549,44
B. Generali	33,56	1,18	33,09	33,6	-1,10	3.893,36
B. Ifis	16,79	2,07	0	16,87	4,72	887,93
B. Profilo	0,204	-	0,204	0,205	0,67	138,45
B.Co Santander	3,8155	0,38	3,79	3,831	-0,70	60.690,66
B.F.	3,78	-0,53	3,74	3,8	-4,88	987,11
B.P. Sondrio	6,88	1,55	6,755	6,92	15,29	3.065,25
Banca Mediolanum	9,72	0,56	9,644	9,72	13,05	7.184,35
Banca Sistema	1,176	-0,34	1,172	1,182	-2,73	94,78
Banco BPM	4,98	0,95	4,92	5,012	2,91	7.452,24
Bank Of America	31,02	-	30,94	31,14	3,75	-
Basf	46,375	0,95	0	46,47	-6,44	-
BasicNet	4,265	-2,51	4,2	4,4	-3,84	239,18
Bastogi	0,477	1,92	0	0,478	-9,24	57,35
Bayer	28,93	-0,24	28,385	29,055	-14,45	-
Bbva	9,282	2,04	9,152	9,21	10,71	29.069,47
Beewize	0,81	10,96	0	0,82	31,38	7,67
Beghelli	0,2395	0,42	0,238	0,2415	-12,44	48,18
Berkshire Hathaway	377,6	-0,32	376	379,2	16,65	-
Bestbe Holding	0,0102	-3,77	0,0102	0,0108	-41,08	13,16
Beyond Meat	6,67	3,60	6,65	6,85	-16,76	-
BFF Bank	10,85	1,59	10,7	10,88	3,42	2.004,69
Bialetti	0,24	-1,23	0,24	0,243	-5,94	37,83
Biesse	12,69	3,59	0	12,69	-4,01	335,24
Bioera	0,034	-2,86	0,032	0,034	-33,38	0,69
Biogen	204,6	1,59	204,4	204,4	-11,71	-
Bitcoin Group	37,6	-1,05	37,15	40,2	52,86	-
Blackrock	741,6	-	739	741,6	0,64	-
Block	59,68	-1,81	60,21	60,77	-14,90	-
Bmw	104,3	2,19	0	104,36	0,76	-
Bnp Paribas	55,96	0,88	55,65	56	-11,70	-
Boeing	187,26	-0,77	187,26	188,4	-19,38	-
Borgosesia	0,658	-3,24	0	0,666	-2,88	32,16
Boston Scientific	60,68	-	61,54	61,88	22,10	-
Bper Banca	3,569	3,93	3,45	3,585	14,58	4.916,44
Brembo	11,41	0,88	11,27	11,44	1,92	3.785,54
Brioschi	0,058	-2,03	0,0578	0,0606	-5,44	45,73
Broadcom	1120,2	-1,15	1123	1131,8	12,56	-
Buzzi	32,2	1,13	31,64	32,32	15,25	6.130,17
C						
Cairo Comm.	1,822	0,22	1,8	1,828	-0,10	245,29
Caleffi	0,958	-	0,958	0,988	-5,53	14,97
Caltagirone	4,09	-0,24	4,04	4,1	-5,03	488,06
Caltagirone Ed.	1,025	1,49	1	1,025	2,04	124,89
Campari	9,872	0,55	9,83	9,91	-4,09	12.074,94
Carel Industries	22,2	-1,11	22,2	22,7	-9,33	2.525,84
Caterpillar	293	-	288	288	12,59	-
Cellularline	2,89	3,21	2,83	2,92	18,36	60,51
Cembre	42	-0,47	41,9	42,4	13,39	714,72
Cementir Hldg.	9,13	1,78	8,93	9,17	-5,69	1.431,75
Centrale Latte Italia	2,96	-1,33	2,96	3	-3,34	41,81
Chl	-	-	-	-	-	-
Cia	0,0635	-3,05	0,059	0,0635	57,83	6,05
Cir	0,4495	0,45	0	0,4575	3,91	498,00
Civitanavi Systems	4,41	-1,12	4,4	4,49	14,61	138,00
Class	0,097	4,08	0,0904	0,0992	55,25	25,84
Cnh Industrial	11,145	2,86	10,855	11,18	-1,13	14.805,42
Coinbase Global	153,7	-1,00	151,22	0	-0,15	-
Comer Industries	27	3,45	26,1	27	-10,11	745,78
Commerzbank	10,595	0,05	10,59	10,59	0,05	-
Conafi	0,235	-	0,228	0,236	-8,05	8,93
Conocophillips	104,82	-	0	102,18	0,19	-
Costco Wholesale	673,2	-	670,4	670,5	10,59	-
Credem	8,61	0,58	8,51	8,68	6,86	2.928,86
Credit Agricole	12,522	0,68	12,486	12,554	-3,12	-
Csp Int.	0,306	-0,65	0,306	0,309	-2,69	12,33
Cy4Gate	6,26	-1,26	6,25	6,33	-23,34	148,29
D						
Daimlerchrysler	68,2	2,03	67,47	68,4	7,07	-
D'Amico	6,085	0,08	5,93	6,095	8,26	762,71
Danieli	31,95	2,24	0	32,05	6,55	1.283,89
Danieli r nc	23,6	3,28	22,95	23,7	5,80	932,63
Datalogic	6,085	1,59	5,97	6,085	-10,98	352,92
De' Longhi	28,48	1,93	27,76	28,5	-9,22	4.211,82
Deutsche Bank	11,988	0,55	11,948	12,048	-0,63	-
Deutsche Lufthansa	7,403	1,09	7,374	7,43	-8,31	-
Deutsche Post	43,095	0,12	43,015	43,24	-3,83	-
Deutsche Telekom	22,2	-0,27	22,16	22,22	2,43	-
Diasorin	92,92	0,50	92,04	93,02	-1,41	5.151,27
Digital Bros	8,98	-0,39	8,855	9,055	-15,30	131,07
Digital Value	60,5	-0,33	60,1	60,9	-0,32	609,18
doValue	2,33	0,43	2,33	2,395	-32,01	186,97
E						
E.P.H.	0,0018	-10,00	0,0018	0,002	-95,89	0,10
Edison r nc	1,588	0,89	1,552	1,588	1,53	172,04
Eems	0,0011	-8,33	0,0011	0,0012	-29,59	1,55
El.En	9,055	-2,48	9,01	9,29	-5,98	739,41
Eli Lilly & Company	689	-2,61	678,5	700	36,98	-
Elica	1,98	3,39	1,94	1,995	-16,16	121,25
Emak	0,98	-0,91	0,98	0,996	-8,99	161,95
Emerson Electric	96,84	-	97	97	-1,05	-
Enav	3,328	1,53	3,254	3,336	-4,65	1.777,21
Endesa	16,95	1,07	0	16,92	-10,22	-
Enel	5,957	0,91	5,884	5,968	-12,41	59.993,58
Enervit	3,18	1,27	3,18	3,18	-0,05	56,13
Eni	14,302	1,20	14,044	14,32	-7,78	47.935,52
Equita Group	3,63	-	3,6	3,65	-0,90	186,74
Erg	25,18	0,08	25,06	25,36	-13,25	3.776,60
Esprinet	4,914	-0,89	4,892	5,03	-10,20	249,07
Essilorluxottica	189,24	0,31	0	190,7	3,77	-
Estee Lauder Companies	135,65	1,34	135,85	135,85	1,50	-
Eukedos	-	-	-	-	-	-
Eurocommecial Prop.	-	-	-	-	-	-
EuroGroup Laminations	3,336	0,60	3,314	3,402	-14,62	312,73
Eurotech	2,06	-0,24	2,06	2,105	-16,68	73,45
Evotec	13,555	-	13,445	13,445	-37,28	-
Exelon	33,29	2,76	32,18	32,35	0,74	-
Exprivia	1,656	-0,24	1,654	1,656	0,04	87,00
Exxon Mobil	96,34	-	0	96,5	5,91	-
F						
Facebook	432,85	-0,45	428,35	435,9	34,95	-
Faurecia	13,775	7,87	12,385	13,9	-37,71	-
Ferrari	368,9	1,77	0	368,9	18,04	70.122,03
Ferretti	3,27	1,36	3,226	3,274	12,50	1.104,41
Fidia	0,324	1,57	0,305	0,327	-65,60	2,19
Fiera Milano	2,875	0,52	2,855	2,895	2,80	205,84
Fila	8,58	0,59	8,54	8,64	2,94	366,52
Fincantieri	0,5	-0,20	0,4975	0,504	-11,18	847,00
Fine Foods & Ph.Ntm	8,65	-	8,65	8,91	-0,44	190,89
FinecoBank	13,26	0,45	13,2	13,325	-3,34	8.027,51
First Solar	138,12	-2,69	136,44	139,1	-7,48	-
FNM	0,44	-1,12	0,44	0,446	-1,97	194,10
Fresenius Medical Ca	35,62	-	36,2	36,31	4,94	-
Fuelcell Energy	1,1695	-2,78	1,2045	1,279	-20,85	-
G						
Gabetti Prop. S.	0,703	-2,90	0,692	0,724	-7,97	43,10
Garofalo Health Care	4,79	-0,62	4,79	4,87	4,54	433,58
Gasplus	2,385	-0,63	2,38	2,415	-3,60	107,82
Gaz De France	14,526	0,58	14,466	14,466	-9,05	-
Gefran	8,1	-0,25	8,09	8,19	-6,01	117,33
General Dynamics	251,6	0,72	247	247	8,82	-
Generalfinance	9,75	1,56	9,6	9,75	2,08	120,01
Generali	21,19	1,24	20,91	21,19	9,37	32.615,90
Geox	0,684	0,15	0,678	0,688	-6,24	177,37
Giglio Group	0,426	-0,93	0,426	0,443	-11,02	11,38
Gilead Sciences	67,4	0,96	0	67,4	-9,30	-
Gopro - Classe A	2,103	-3,49	2,062	2,136	-30,90	-
GPI	11	-0,54	11	11,24	10,22	314,89
Grandi Viaggi	0,81	-0,25	0,81	0,818	2,53	39,08
Greenthesis	0,922	0,22	0,922	0,934	-4,07	142,30
GVS	6,14	-0,32	6,12	6,17	8,08	1.076,36
H						
Heidelberg Cement	89	15,58	86,4	89	-1,05	-
Hera	3,24	0,50	3,186	3,254	7,84	4.779,65
Home Depot	336,2	0,06	334,2	337,2	4,52	-
Hp	26,41	-	0	26,48	-3,01	-
I						
Ibm	167,85	-1,76	168	168	16,92	-
Igd - Siiq	2,175	0,46	2,17	2,215	-6,28	239,64
Illimity bank	4,752	-0,29	4,73	4,82	-12,44	402,04
Immsi	0,601	0,17	0	0,608	5,66	205,78
Incyte	55,34	2,82	0	55,12	-3,78	-
Indel B	23,8	-0,83	23,8	23,8	1,35	140,21
Inditex	40,76	1,72	40,1	40,1	1,26	-
Industrie De Nora	15,44	1,58	15,16	15,55	-3,44	777,86
Infineon Technologie	33,04	1,12	32,88	33,21	-12,04	-
Ing Groep	13,1	3,48	12,606	13,1	-6,96	-
Intel	40,815	0,57	40,295	41,405	-8,76	-
Intercos	14,58	-1,22	14,58	14,94	2,83	1.416,17
Interpump	44,42	1,76	0	44,45	-6,69	4.762,23
Intesa Sanpaolo	2,8855	1,26	2,848	2,899	7,37	51.954,41
Inwit	10,73	-0,37	10,655	10,795	-6,13	10.333,45
Irce	1,895	-	1,87	1,91	-5,46	52,44
Iren	1,867	0,38	1,85	1,868	-5,60	2.421,20
It Way	1,44	0,28	1,422	1,46	-15,70	15,37
Italgas	5,19	-0,10	5,17	5,22	-0,02	4.199,03
Italian Design Brands	9,25	0,76	9,14	9,44	-9,46	247,36
Italian Exhibition Gr.	4,73	-1,05	4,67	4,94	54,02	147,51
Italmobiliare	27,2	-0,73	27,2	27,55	-1,32	1.165,67
Iveco Group	11,065	5,03	10,895	11,13	29,87	2.883,16
IVS Gr. A	5,92	-0,34	5,82	5,94	7,81	532,73
J						
Juventus FC	2,418	-2,70	2,406	2,5155	-3,76	629,79
K						
K+S	12,38	-1,16	12,44	12,505	-12,93	-
Kellanova	51,82	-	51,58	51,86	3,72	-
Kering	429	0,20	428,45	432	6,19	-
KME Group	0,897	-0,88	0,897	0,9	-1,36	279,47
KME Group r nc	1,34	-0,74	1,33	1,36	17,39	19,19
L						
Lam Research	830,3	-0,28	822,9	828,1	14,41	-
Landi Renzo	0,4165	-3,92	0,4165	0	-2,22	97,85
Lazio	0,7	-1,69	0,69	0,72	-8,85	48,50
Leonardo	19,03	-0,63	18,855	19,2	28,80	11.159,33
Lockheed Martin	395,6	0,20	0	395,4	-6,32	-
Lottomatica Group	11,6	0,09	11,266	11,6	17,51	2.897,48
Lumen Technologies	1,435	-	0	1,435	1,99	-
LU-VE	21,5	-1,83	21,5	22	-4,78	484,71
LVenture Group	0,256	-	0	0,259	-6,43	14,37
Lvmh	820,4	0,07	818,5	828	11,28	-
M						
Maire Tecnimont	5,01	3,56	4,908	5,025	-2,25	1.591,68
Marr	11,38	0,71	11,24	11,4	-1,06	753,01
Mastercard	421,6	0,52	416,2	421,6	10,87	-
Mcdonald's	273	-	271,7	273	1,61	-
Mediobanca	12,35	4,22	12	12,365	5,66	10.065,21
Medtronic	78,78	-1,03	79,84	79,84	5,69	-
Merck & Co.	117,6	-0,68	118,6	118,6	19,68	-
Met.Extra Group	3,24	0,62	3,24	3,26	65,56	1,83
Mfe A	2,103	1,23	2,07	2,108	-12,48	687,25
Mfe B	2,936	-1,23	2,925	2,9845	-9,34	702,58
Micron Technology	74,46	0,87	74,22	74,22	-5,45	-
Microsoft Corp	369,75	-0,16	368	372,05	9,43	-
Mittel	1,55	-2,52	1,55	1,57	3,48	127,13
Moderna	81,21	0,10	80,4	81,21	-9,42	-
Moncler	62,92	0,38	62,3	63,32	12,30	17.216,11
Mondadori	2,19	0,23	2,175	2,215	3,12	576,87
Mondelez International	68,08	-	0	67,94	5,27	-
Mondo TV	0,2255	-0,22	0,225	0,228	-24,47	14,23
Monrif	0,0496	-	0,0496	0,0506	-2,84	10,39
Monte Paschi Si	3,557	3,10	3,462	3,662	13,71	4.374,27
MutuiOnline	31,55	2,10	30,9	31,7	-2,35	1.242,16
N						
NB Aurora	-	-	-	-	-	-
Neodecortech	3,13	1,29	3,1	3,13	-5,89	44,14
Neste	27,89	1,12	27,6	27,66	-16,33	-
Netflix	530,8	-0,13	530	533,1	21,39	-
Netweek	0,071	-4,57	0,0662	0,0734	-42,96	1,21
Newlat Food	6,78	-1,45	6,7	6,98	-11,94	304,21
Newmont	30,48	-	0	30,66	-22,40	-
Nexi	7,022	-0,96	7,022	7,13	-4,42	9.310,76
Next Re Siiq	3,3	1,23	3,3	3,3	-0,03	35,45
Nike	96,42	1,40	0	95,81	-3,55	-
Nikola Corp	0,651	-0,46	0,65	0,67	-12,42	-
Nokia Corporation	3,243	0,48	3,221	3,332	5,23	-
Nokian Renkaat	8,55	2,99	8,524	8,524	1,88	-
Nvidia Corp	630	-0,22	626,1	636,9	45,12	-
O						
Olidata	0,635	-0,78	0,635	0,65	18,94	74,07
Openjobmetis	16,1	-0,31	16,1	16,15	1,44	216,20
Oracle	99,42	-0,42	98,88	100,24	3,63	-
Orange	10,85	-0,35	10,828	10,828	5,26	-
Organon & Co.	17,145	-	0	17,4	33,22	-
Orsero	15,28	0,39	15,14	15,38	-9,77	271,35
OVS	2,18	1,30	2,152	2,186	-3,98	519,61
P						
Palantir Technologies	20,99	-1,08	20,5	21,22	37,01	-
Paypal	53,7	-0,92	53,78	54,36	-2,98	-
Pfizer	25,4	-1,17	25,45	25,5	-1,13	-
Pharmanutra	61,2	-	60,4	61,4	8,10	590,49
Philip Morris International	83,5	-	83,35	83,35	-1,71	-
Philips	18,18	-2,73	18,12	18,4	-10,82	-
Philogen	17,15	-2,00	17,15	17,35	-5,07	504,85
Piaggio	3,13	0,97	3,102	3,134	3,94	1.101,36
Pininfarina	0,788	-1,50	0,788	0,804	1,59	62,76
Piovan	9,74	-0,61	9,74	9,9	-6,52	530,40
Piquadro	2,08	-	2,08	2,08	-4,02	105,46
Pirelli & C.	5,356	0,22	5,314	5,38	7,66	5.316,10
PLC	1,47	-2,65	1,47	1,5	-11,55	38,96
Plug Power	3,31	-4,97	3,24	3,476	-16,44	-
Porsche Automobil Holding Pref	45,58	1,00	0	45,99	-2,22	-
Poste Italiane	10,175	0,64	10,1	10,215	-1,89	13.175,33
Prysmian	44,08	1,03	43,45	44,48	5,67	12.053,66
Q						
Qualcomm	138,68	-0,76	138,68	138,9	6,95	-
R						
Rai Way	4,92	0,72	4,87	4,92	-4,92	1.330,39
Ratti	2,39	-3,63	2,39	2,55	-7,10	68,10
RCS Mediagroup	0,741	-0,54	0,741	0,757	1,01	391,35
Recordati	52,08	-0,08	51,44	52,24	6,35	10.866,58
Renault	37,115	2,19	36,485	37,295	-1,39	-
Reply	121,2	-0,98	118,8	122,8	2,04	4.565,84
Restart	0,21	6,06	0	0,22	-8,52	6,34
Revo Insurance	8,84	-0,67	8,8	8,94	5,37	215,85
Rheinmetall	398,9	-0,85	393	400,7	39,25	-
Risanamento	0,0329	-1,20	0,0327	0,0339	-8,84	60,71
Robinhood Markets	12,68	-0,08	12,55	12,84	8,86	-
Roku	61,58	-1,36	61,71	62,12	-22,80	-
Rwe	31,14	-0,10	30,9	31,24	-24,25	-
S						
S. Ferragamo	12,66	-0,63	12,64	12,93	4,03	2.149,64
Sabaf	16,7	-2,22	16,4	17,22	-1,41	215,25
Saes G.	34,7	0,14	34,6	34,95	2,21	584,91
Safilo Group	1,166	1,39	0	1,173	24,46	471,24
Saipem	1,381	1,06	1,358	1,39	-6,74	2.752,85
Saipem r	-	-	-	-	-	-
Salcef Group	23,45	0,86	23,05	23,45	-5,38	1.444,44
Sanlorenzo	41,3	-0,84	41,25	42,1	-1,57	1.466,26
Sanofi	87,15	-0,29	86,21	86,75	-2,85	-
Sap	162,1	-0,67	162,34	162,78	17,05	-
Saras	1,73	0,44	1,72	1,731	6,63	1.643,40
Schaeffler - Pref	6,29	-	6,19	6,19	0,09	-
Seco	3,086	-0,26	3,066	3,122	-10,27	412,89
Seri Industrial	2,73	0,55	2,7	2,76	-21,46	146,75
Servizi Italia	1,695	3,35	1,635	1,7	-3,59	51,48
Sesa	117,1	-	116,3	118,1	-5,33	1.825,05
Siemens	169	-0,04	168,96	170,18	0,96	-
Siemens Energy	13,885	4,24	13,5	0	12,74	-
Siemens Healthineers	53,32	-	52,76	52,76	1,45	-
Singularity Future Technology	3,16	-	3,16	3,16	515,69	-
SIT	2,34	-0,43	2,34	2,39	-29,67	59,69
Sma Solar Technology	48,52	-	50	50	-14,07	-
Snam	4,453	-0,51	4,432	4,476	-4,07	15.016,82
Snap - Classe A	10,08	-1,18	0	10,02	-33,90	-
Snowflake	198,6	-1,93	199,8	199,8	11,27	-
Societe Generale	22,27	0,32	0	22,45	-7,48	-
Softlab	1,505	0,33	1,42	1,525	-0,42	7,34
Sogefi	1,91	-0,73	1,9	1,948	-6,90	228,14
Sol	27,35	2,82	26,6	27,5	-5,05	2.414,69
Sole 24 Ore	0,67	-1,47	0,662	0,68	-0,57	38,04
Somec	25	1,63	25	25,4	-12,94	171,14
Spotify Technology	225,5	0,22	223	223	32,79	-
Starbucks Corp	88,2	1,97	0	88,2	-0,51	-
Steel Dynamics	112,28	-	114,98	114,98	8,29	-
Stellantis	23,54	0,60	23,41	23,665	11,10	74.520,81
STMicroelectr.	40,98	0,11	40,35	41,45	-9,15	37.564,47
T						
Tamburi Inv.	9,15	0,11	9,12	9,23	-1,47	1.689,08
Technogym	9,42	-0,42	9,38	9,555	4,87	1.917,07
Technoprobe	8,885	-2,74	8,26	9,05	5,70	5.520,97
Telecom It. r nc	0,2969	-0,67	0,2955	0,3	-1,67	1.808,88
Telecom Italia	0,2854	-0,73	0,2846	0,2883	-1,86	4.439,26
Telefonica	3,679	0,19	3,671	3,686	3,72	-
Tenaris	15,025	1,73	14,68	15,1	-6,57	17.426,95
Terna	7,54	0,03	7,476	7,556	-0,55	15.097,59
Tesla	179,38	0,88	177,32	184,2	-20,72	-
Tesmec	0,109	-0,91	0,1088	0,1106	-6,03	67,09
Tessellis	0,589	-0,67	0,577	0,593	-10,71	140,84
The Coca-Cola Company	56,34	0,93	56	56,53	3,43	-
The Italian Sea Group	9,9	-1,20	9,77	10,02	22,92	534,46
The Kraft Heinz	33,405	1,77	0	33,03	0,54	-
The Walt Disney	100,06	-1,77	99,85	100,78	25,59	-
Thermo Fisher Scientific	505,4	-	503,6	503,6	4,87	-
Thyssenkrupp	4,51	0,80	4,47	4,574	-27,52	-
Tinexta	18,62	-	18,51	18,88	-7,58	888,33
Tod's	43	-	43	43,04	25,74	1.423,13
Toscana Aeroporti	-	-	-	-	-	-
Trevi	0,3455	0,29	0,3455	0,349	7,33	107,51
Triboo	0,736	-	0,722	0,738	-5,04	20,92
Tripadvisor	24,84	-	24,58	24,58	24,70	-
Txt e-solutions	20,15	-	20,05	20,45	3,05	263,50
U						
Uber Technologies	71,15	0,64	71,5	71,55	24,48	-
Unicredit	30,445	1,65	30	30,665	21,61	51.138,81
Unidata	3,8	-0,52	3,68	3,84	-3,33	117,85
Unieuro	9,225	-0,11	9,15	9,34	-10,98	191,59
Unipol	7,25	1,43	7,1	7,258	38,46	5.134,75
UnipolSai	2,666	0,45	2,654	2,666	17,26	7.513,13
United Internet	22,94	-	22,94	22,94	3,97	-
V						
Valsoia	9,68	-0,21	9,68	9,72	3,91	104,31
Verbio Vereinigte Bioenergie	19,735	-0,88	19,5	19,5	-29,56	-
Verizon Communications	37,565	-0,28	37,395	37,395	10,63	-
Vianini	0,87	1,75	0,85	0,87	0,29	91,05
Viatris Inc	12,192	-	12,202	12,222	24,30	-
Virgin Galactic Holdings	1,673	-	1,6606	1,6606	-24,70	-
Visa - Classe A	255,4	-	255,4	255,55	9,44	-
Volkswagen	119,56	1,12	118,26	120,28	6,61	-
Vonovia	26,47	-	26,53	26,72	-4,13	-
W						
Walmart	160,84	-1,51	160,84	163,88	14,00	-
Webuild	1,9	0,16	1,889	1,909	3,40	1.932,80
Webuild r nc	6,4	-	0	6,4	19,41	10,61
Wells Fargo & Co	48,155	-	47,84	47,84	-0,75	-
Western Digital	49,235	-0,64	48,9	49,135	14,83	-
WIIT	18,88	0,43	18,86	19,3	-2,19	536,06
Z						
Zignago Vetro	13,18	-0,75	13,1	13,36	-7,32	1.187,19
Zoetis	173,75	-0,60	172,8	172,8	-3,32	-
Zucchi	2,04	-2,39	2,04	2,07	-9,10	8,18

BORSE ESTERE

MERCATI	Quotaz.	Var%
Amst. Exch.	846.79	-0.18
Cac 40	7812.09	0.22
Dax (Xetra)	17118.12	0.29
FTSE 100	7662.51	-0.73
Ibex 35	10107.20	0.69
Indice Gen	52976.56	0.26
Nikkei 500	3300.30	-0.21
Swiss Market In.	11428.74	-0.25

EURIBOR 20-2-2024

QUOTE	EUR 360	EUR 365
1 Settimana	3,873	3,927
1 Mese	3,886	3,94
3 Mesi	3,946	4,001
6 Mesi	3,911	3,965
1 Anno	3,695	3,746

METALLI PREZIOSI

QUOTE AL 21/2/2024	$ x Oz	€ x Gr
Oro fino (per gr.)	57.7	60.35
Argento (per kg.)	630.46	687.88
Platino p.m.	909.00	0.0000
Palladio p.m.	984.00	0.0000

CAMBI VALUTE UFF.BCE - ORE 16:00

MERCATI	Quot.	Var.	Var. an.
Stati Uniti	1,0809	0,07	-2,18
Giappone	162,12	-0,04	3,70
G. Bretagna	0,85619	-0,05	-1,48
Svizzera	0,951	-0,17	2,70
Australia	1,6486	0,18	1,37
Brasile	5,3253	-0,50	-0,68
Bulgaria	1,9558	0,00	0,00
Canada	1,4618	0,39	-0,16
Danimarca	7,4545	0,00	0,02
Filippine	60,48	-0,13	-1,31
Hong Kong	8,4544	0,07	-2,05
India	89,632	0,03	-2,47
Indonesia	16889,77	-0,16	-1,11
Islanda	148,5	0,14	-1,33
Israele	3,9738	0,60	-0,64
Malaysia	5,1818	-0,01	2,05
Messico	18,4379	0,32	-1,52
N. Zelanda	1,7479	-0,08	-0,14
Norvegia	11,3345	0,06	0,84
Polonia	4,3165	-0,19	-0,53
Rep. Ceca	25,38	-0,19	2,65
Rep.Pop.Cina	7,773	0,02	-0,99
Romania	4,976	-0,02	0,01
Russia	1E-05	0,00	0,00
Singapore	1,4524	-0,01	-0,46
Sud Corea	1441,77	0,07	0,57
Sudafrica	20,3446	-0,60	-0,02
Svezia	11,2075	-0,10	1,00
Thailandia	38,739	-0,52	2,02
Turchia	33,5149	0,40	2,64
Ungheria	387,98	-0,08	1,35

QUOTAZIONI BOT

SCADENZA	Giorni.	Prezzo	Rend. Lordo.
14.03.24	5085	99,82	0,00
28.03.24	2803	99,64	3,35
12.04.24	5179	99,49	3,43
14.05.24	2058	99,18	3,30
31.05.24	2196	99,00	3,28
14.06.24	3028	98,86	3,29
12.07.24	4261	98,58	3,26
31.07.24	7601	98,34	3,39
14.08.24	5589	98,28	3,20
13.09.24	3397	98,01	3,17
14.10.24	1315	97,72	3,15
14.11.24	4772	97,44	3,12
13.12.24	6680	97,40	2,87
14.01.25	6325	96,88	3,16
14.02.25	28877	96,63	3,11

MONETE AUREE

QUOTE AL 21/2/2024	Domanda	Offerta
Marengo	342,98	363,98
Sterlina	432,5	458,98
4 Ducati	813,47	863,28
20 $ Liberty	1.796,16	1.905,02
Krugerrand	1.837,7	1.950,21
50 Pesos	2.215,66	2.351,31

TITOLI DI STATO - BOT - BTP

	Ultima asta	Asta Preced.	Rendim. lordo
BOT			
14.03.24	99,818	99,81	0,00
28.03.24	99,643	99,633	3,35
12.04.24	99,486	99,482	3,43
14.05.24	99,178	99,155	3,30
31.05.24	98,999	98,998	3,28
14.06.24	98,863	98,87	3,29
12.07.24	98,579	98,577	3,26
31.07.24	98,34	98,346	3,39
14.08.24	98,284	98,282	3,20
13.09.24	98,006	98,008	3,17
14.10.24	97,715	97,725	3,15
14.11.24	97,444	97,439	3,12
13.12.24	97,395	97,182	2,87
14.01.25	96,876	96,999	3,16
14.02.25	96,625	96,622	3,11
BTP			
1.3.2024	100,01	100,011	0,00
15.4.24	99,462	99,454	3,80
15.5.2024	99,551	99,559	3,62
30.5.2024	99,427	99,43	3,70
1.7.2024	99,26	99,265	3,65
1.8.2024	98,28	98,29	3,65
1.9.2024	99,99	100,019	3,26
15.11.2024	98,491	98,51	3,38
1.12.2024	99,19	99,22	3,25
15.12.2024	97,242	97,275	3,49
1.2.2025	97,2	97,158	3,35
1.3.2025	101,48	101,53	2,89
28.3.2025	99,88	99,98	3,08
15.5.2025	97,7	97,77	3,22
1.6.2025	97,64	97,72	3,24
1.7.2025	97,99	98,06	3,16
15.8.2025	96,91	97	3,20
29.9.2025	100,35	100,49	2,93
15.11.2025	98,72	98,84	2,96
1.12.2025	97,84	97,95	3,03
15.1.2026	100,37	100,49	2,87
1.2.2026	95	94,98	3,12
1.3.2026	102,39	102,54	2,73
1.4.2026	93,7	93,59	3,13
15.4.2026	101,12	101,32	2,80
1.6.2026	96,46	96,63	3,05
15.7.2026	97,47	97,65	2,96
1.8.2026	92,53	92,7	3,23
15.9.2026	101,53	101,64	2,76
1.11.2026	110,31	110,53	2,37
1.12.2026	94,92	95,1	3,04
15.1.2027	93,55	93,77	3,11
15.2.2027	99,19	99,41	2,88
1.4.2027	93,8	94,05	3,10
1.6.2027	96,9	97,14	2,93
13.6.2027	100,45	100,62	3,11
1.8.2027	96,26	96,5	2,96
15.9.2027	92,43	92,66	3,12
1.11.2027	111,26	111,55	2,48
1.12.2027	97,94	98,15	2,91
1.2.2028	95,39	95,7	3,01
15.3.2028	88,62	89	3,25
1.4.2028	100,46	100,74	2,86
15.7.2028	88,7	89,04	3,22
1.8.2028	101,93	102,24	2,88
1.9.2028	105,9	106,25	2,77
10.10.2028	102,5	102,85	3,18
1.12.2028	97,77	98,07	2,97
1.9.2029	103,2	103,5	2,88
15.2.2029	86,75	87,1	3,31
15.6.2029	97,03	97,42	3,08
1.8.2029	98,26	98,4	2,99
1.11.2029	109,46	109,95	2,80
15.12.2029	101,95	102,37	3,02
1.3.2030	100,25	100,68	3,04
1.4.2030	88,4	88,73	3,32
15.6.2030	101,88	101,32	2,90
1.8.2030	85,28	85,7	3,42
15.11.2030	102,5	102,79	3,09
1.12.2030	88,54	89	3,37
15.02.2031	99,36	99,87	3,18
1.4.2031	83,35	83,77	3,48
1.5.2031	115,43	115,99	2,88
1.8.2031	80,55	80,98	3,55
30.10.2031	102,47	102,98	3,16
1.12.2031	81,97	82,43	3,53
1.3.2032	86,16	86,59	3,46
1.6.2032	80,67	81,18	3,57
1.12.2032	90,89	91,4	3,40
1.2.2033	114,81	115,47	3,14
1.5.2033	104,71	105,34	3,28
1.9.2033	89,23	89,9	3,51
1.11.2033	103,96	104,62	3,35
1.3.2034	102,43	103,17	3,41
1.8.2034	109,11	109,81	3,36
1.3.2035	94,26	95,05	3,59
30.4.2035	100,29	101,02	3,49
1.3.2036	75,56	76,18	3,85
1.9.2036	82,3	82,96	3,78
1.2.2037	99,4	100,2	3,59
1.3.2037	68,71	69,39	3,95
1.3.2038	90,37	90,94	3,76
1.9.2038	86,75	87,52	3,81
1.8.2039	108,31	109,2	3,70
1.10.2039	98,39	99,35	3,80
1.3.2040	86,69	87,49	3,86
1.9.2040	108,36	109,25	3,72
1.3.2041	70,49	71,17	4,01
1.9.2043	101	102,09	3,85
1.9.2044	105,14	106,28	3,82
30.4.2045	61,81	62,62	4,04
1.9.2046	85,05	85,92	3,87
1.3.2047	77,14	77,92	3,91
1.3.2048	87,12	88,34	3,88
1.9.2049	92,46	93,53	3,87
1.9.2050	71,16	71,96	3,93
1.9.2051	59,69	60,49	3,92

UDINE

E-Mail cronaca@messaggeroveneto.it
Udine Viale Palmanova 290
Telefono 0432 – 5271

Il Sole Sorge alle 6.57 e tramonta alle 17.44
La Luna Sorge alle 15.28 e tramonta alle 6.55
Il Santo Cattedra di San Pietro Apostolo Consegna delle chiavi
Il Proverbio
La cusine e mangje la cantine.
(In collaborazione con ARLeF–Agjenzie regjonâl pe lenghe furlane)

La città che cambia

A sinistra Piazza XX Settembre; al centro, dall'alto, via Poscolle, l'angolo con via Canciani e l'angolo tra la piazza e via Battisti. A destra in alto un mezzo mentre scarica merce in via Poscolle e, sotto, auto in divieto di sosta in piazza XX Settembre (FOTO PETRUSSI)

La Ztl allargata divide gli operatori: decisione presa senza coinvolgerci

I commenti dopo l'annuncio di voler chiudere al traffico via Canciani, via Battisti e parte di via Poscolle

Hanno detto

ROBERTA ZULIANI

Continuando così piazza XX Settembre sarà come piazza Duomo: vuota e desolata

ALESSANDRO COSSA

La Ztl per noi non avrà conseguenze, la maggior parte dei clienti arriva a piedi

LORENZO CHITTARO

Il via vai di persone in auto, molti sono anziani che vanno al mercato, per noi è positivo

IVAN ZULIANI

Non vorrei che fosse una scelta sbagliata come con il trasferimento del mercato

Alessandro Cesare

L'annuncio di voler estendere la Zona a traffico limitato all'ultima parte di via Poscolle, al tratto di via Canciani che conduce in piazza XX Settembre, e a via Battisti, ha colto alla sprovvista gli operatori della zona. Nessuno ne sapeva nulla e, per la gran parte di loro, l'iniziativa rischia di far diminuire il flusso di persone in questa porzione del centro.

«Non ci siamo proprio – afferma **Livio Fiorica** dell'omonima tabaccheria –. Già oggi la piazza è deserta, specie nel pomeriggio. Se togliamo anche l'afflusso delle auto di chi frequenta il mercato, possiamo tranquillamente abbassare le serrande. Prima di tutto servono iniziative per tenere viva piazza XX Settembre, poi si può pensare alla Ztl». Diversa la posizione di **Roberta Piani** del negozio "16 metriquadri" all'imbocco di via Poscolle: «Le auto parcheggiano sul marciapiedi, anche davanti alla porta di ingresso. Ben venga la Ztl. Anche perché è ciò che cercano i turisti nei centri storici delle città».

Scettico **Ivan Zuliani** dell'Ottica in Centro: «Oggi direi più che no che sì alla Ztl. Non vorrei che fosse una scelta sbagliata come successo qualche anno fa con il trasferimento del mercato in piazza: all'epoca sembrava un'idea valida, poi si è rivelata un errore. Meglio lasciare le cose come stanno». Critico **Lorenzo Chittaro** della pasticceria Castellarin: «Non sapevamo nulla, ma non ci sembra una proposta positiva. Il via vai di persone in auto, molti dei quali sono anziani che frequentano il mercato, per noi è positiva. Ho il timore che l'introduzione della Ztl farà diminuire il lavoro. Peccato non essere stati coinvolti nella decisione».

A presidiare la piazza da mezzo secolo è l'edicolante **Pietro Gasparini**: «Questa strada è a servizio del mercato ed è utile. Chiuderla togliendo anche i parcheggi in piazza Garibaldi rischia di allontanare sempre di più le persone dal centro. Non sono d'accordo. Così facendo i clienti si sposteranno in altre zone della città, più comode da raggiungere».

Alessandro Cossa gestisce il bar Raps di via Battisti: «La Ztl per noi non avrà conseguenze, visto che la maggior parte dei clienti arriva a piedi. Mi preoccupa di più la chiusura di piazza Garibaldi. Quella può avere un impatto negativo per le attività e per i residenti della zona».

Contraria all'introduzione della Zona a traffico limitato in piazza XX Settembre **Roberta Zuliani** del negozio Must have: «Senza le auto la piazza diventerà ancora più vuota, specialmente nei pomeriggi. Sarebbe meglio se il Comune pensasse a come rianimare questo luogo anziché concentrarsi sulle auto. Continuando così – conclude – XX Settembre diventerà come piazza Duomo: vuota e senza anima». —

LA CAMPAGNA

"Siamo tutti pedoni"

Nel 2022 sono stati 287 i pedoni over65 morti sulle strade delle città italiane, circa il 60% di quelli totali, e più di 6 mila i pedoni over65 coinvolti in incidenti stradali che hanno riportato ferite di varia gravità (il 32% del totale). Fra le principali cause degli incidenti e sicuramente della gravità degli stessi nel caso di pedoni è riconducibile alla velocità. Un trend nazionale, quello dei pedoni investiti, che, pur registrando un lieve calo negli ultimi anni (al netto del periodo del Covid), continua a restituire dati allarmanti che collocano la sicurezza stradale fra le principali emergenze nazionali.

Questi i dati diffusi con la campagna nazionale "Siamo tutti pedoni" che ha visto negli anni l'adesione di centinaia di amministrazioni locali, aziende sanitarie e associazioni di tutta italia, compreso il comune di Udine.

LE CATEGORIE

La nostra preoccupazione? Gli stalli di carico-scarico

Le categorie non si oppongono all'estensione della Zona a traffico limitato. A una condizione: che ci sia un'implementazione degli stalli del carico-scarico per gli addetti ai lavori e che questi ultimi vengano presidiati per evitare occupazioni abusive (come peraltro avviene oggi in molte zone della città).

«A grandi linee sulla Ztl ci siamo, il percorso è stato condiviso – ammette il presidente di Confcommercio Udine, Giuseppe Pavan –. La nostra preoccupazione è quella degli stalli di carico-scarico: per sposare a pieno il progetto di Ztl per noi è determinante che il loro numero venga incrementato». Un allineamento con le posizioni dell'amministrazione comunale che, invece, non emerge per la pedonalizzazione di piazza Garibaldi: «Non siamo d'accordo con la pedonalizzazione, decisa senza una reale condivisione dell'ipotesi progettuale», chiude Pavan.

Tornando alla Ztl, Eva Seminara, referente cittadina di Confartinato Udine, afferma: «Assecondiamo il progetto di zona a traffico limitato nella misura in cui l'amministrazione procederà alla realizzazione di nuovi stalli per il carico-scarico. I nostri associati ci chiedono questo. Sarà importante inoltre – aggiunge – che il rilascio dei permessi sia agevole e che avvenga in tempi stretti. Abbiamo ricevuto rassicurazioni in merito da parte dell'amministrazione: ci attendiamo che si proceda in questa direzione».

Per quanto riguarda Confesercenti, a parlare è Roberto Simonetti: «Dal nostro punto di vista, e per quanto riguarda il comparto del commercio, l'impianto generale della Ztl è buono, in quanto consente di lasciare libere le strade per i pedoni, garantendo accesso ai negozi in maniera agevole. Nell'epoca in cui ci troviamo è con aree pedonali e Ztl che si promuove il commercio, non facendo parcheggiare i clienti sulla soglia dei negozi. In merito a piazza XX Settembre – chiarisce – restiamo con il beneficio del dubbio: vedremo come andranno le cose. Si tratta di un anello stradale molto utilizzato. Valuteremo quale sarà l'impatto, con l'auspicio che l'amministrazione, nel caso in cui le cose non dovessero funzionare, sia pronta a fare un passo indietro». —

A. C.

Hanno detto

PIETRO GASPARINI

Ztl e piazza Garibaldi senza parcheggi: così la gente si allontana dal centro

LIVIO FIORICA

Se togliamo anche l'afflusso delle auto, possiamo tranquillamente chiudere

ROBERTA PIAN

Auto parcheggiate sul marciapiedi, anche davanti alla porta di ingresso. Sì alla Ztl

GIUSEPPE PAVAN

La nostra preoccupazione non è la Ztl, ma quella degli stalli di carico-scarico

L'opposizione critica le scelte dell'amministrazione sulla viabilità
Michelini: quel tratto è strategico per la sosta e la circolazione

Salmè: accesso libero per i clienti del mercato e non solo dell'Astoria

L'ANALISI

CRISTIAN RIGO

L'ex vicesindaco e assessore alla Mobilità, Loris Michelini non ha dubbi: «Il tratto di strada che da via Poscolle alta porta in piazza XX Settembre e poi in via Cesare Battisti è strategico per la sosta e il commercio: chiuderlo non ha senso. Noi lo abbiamo lasciato Ztpp cioè Zona a traffico pedonale prevalente proprio perché in piazza c'è il mercato oltre all'hotel Astoria e ha molte abitazioni, senza contare i posti auto che in quella zona servono come il pane».

Diverso il parere di Stefano Salmè, consigliere di Liberi elettori secondo il quale «l'allargamento della Zona a traffico limitato alle piazze XX Settembre, San Cristoforo e Duomo, può anche essere condivisibile, a patto di procedere con la giusta ragionevolezza, premessa necessaria per contemperare le molte e diverse esigenze. Per quanto riguarda piazza XX Settembre, una valutazione non può essere disgiunta dalla imminente pedonalizzazione di piazza Garibaldi: al netto di questo, se le intenzioni dell'assessore Marchiol verranno confermate, formuleremo a riguardo un ordine del giorno per chiedere che i clienti del mercato siano equiparati ai clienti dell'Astoria. Nei giorni e negli orari del mercato, la Ztl dovrà essere sospesa, perché i nostri commercianti ambulanti hanno la stessa dignità del prestigioso Astoria».

STEFANO SALMÈ
CONSIGLIERE COMUNALE DI LIBERI ELETTORI

Per quanto riguarda piazza Duomo invece per Salmè « non si capisce quale sia l'esigenza di una estensione della cosiddetta "area di rispetto" della cattedrale che, già oggi, ricomprende quasi l'intera piazza». —

Consumatori attivi chiede di coinvolgere anche i cittadini
La presidente Puschiasis: non vorremmo altre 35 mila multe

«Meglio le barriere mobili delle telecamere per evitare gli errori del passato»

LA PROPOSTA

L'obiettivo, condiviso, è che non si ripeta quanto accaduto nel 2018 quando, da aprile a luglio, sono entrate in funzione le telecamere intelligenti sistemate ai varchi della Zona a traffico limitato e in pochi mesi hanno rilevato 35 mila sanzioni. Per questo motivo, il Comune ha in programma una campagna informativa prima del 2 aprile (quando entrerà in vigore la nuova Ztl allargata) e le telecamere intelligenti, che dovranno essere sostituite, entreranno in funzione solo in un secondo momento. Per la presidente di Consumatori attivi, Barbara Puschiasis invece la miglior soluzione sarebbe quella di eliminare le telecamere sostituendole con delle barriere mobili. «Per consentire l'accesso ai mezzi autorizzati in molte città viene utilizzato un sistema di lettura targhe, semplice e veloce», spiega.

BARBARA PUSCHIASIS
PRESIDENTE DI CONSUMATORI ATTIVI

Un altro aspetto sul quale Puschiasis è critica riguarda il mancato coinvolgimento dei cittadini: «Il tavolo tecnico con tutte le categorie non è stato convocato e i cittadini non sono stati sentiti - dice -. Le limitazioni possono creare, come lo è ora, importanti difficoltà per chi abita in centro e sarebbe bello sapere come il comune intende superarle. Inoltre ci sono alter criticità su cui ci piacerebbe un confronto: il centro città continua a essere indecoroso con un sistema di conferimento dei rifiuti aberrante e tra un po' - si chiede - dovremo vedere anche bici fornite dal comune a noleggio sparse per la città creando intralcio, visto che verranno tolte le postazioni fisse?». —

C.RI.

Zio Pino BaskIN Udine

Buon compleanno Zio Pino!

Basket inclusivo in FVG

Cinque anni di inclusione attraverso lo sport

Zio Pino Baskin Udine ASD è nata il 22 febbraio 2019 e compie, quindi, 5 anni.
La mission principale, all'inizio della sua storia, è stata far conoscere e praticare il Baskin in Friuli Venezia Giulia: il Baskin è uno sport – ovvero un gioco agonistico – che nasce ispirandosi al basket e che costruisce la propria identità modificandone le regole in modo tale da far coesistere tutti in campo: maschi e femmine, persone con differenti abilità psico-motorie, atleti con diversi gradi di familiarità con la palla a spicchi. Una pratica sportiva, dunque, che si discosta dagli sport adattati in quanto non si limita a ripensare la pallacanestro per renderla "giocabile" da soggetti con specifiche caratteristiche, ma propone una modalità di gioco che consenta ad ogni persona, se lo desidera, di sentirsi adatta, esprimendo compiutamente le proprie capacità e i propri talenti. Il Baskin, infatti, reinterpreta l'obiettivo fondamentale del basket – buttare la palla all'interno di un canestro – configurando uno spazio di gioco nel quale una grande varietà di differenze si incontrano e si confrontano in modo esigente. In questo gioco non c'è nessun pietismo nei confronti dei "più sfortunati", nessun buonismo da parte di normodotati che rinunciano a giocare "davvero" per fare divertire gli altri. Il baskin non è finzione, ma uno sport a tutti gli effetti dove ciascun membro della squadra è essenziale per vincere.

Un impegno culturale come laboratorio di società

Zio Pino Baskin Udine ha sposato il baskin non per il motivo che lascia uno spazio anche ai disabili ma per il motivo che rappresenta una modalità di stare insieme "a scarto 0". Si tratta di un vero e proprio laboratorio sociale, dove ognuno ha un ruolo determinante, da protagonista, secondo le proprie capacità e caratteristiche. Ed è proprio questo che si impara giocando: nel riconoscimento di ogni singolo ruolo all'interno della squadra diviene possibile riconoscere l'altro nella sua singolarità specifica, nella sua dignità di uomo. Non solo. Si comprende il valore unico e irripetibile della sua vita, della sua libertà e della sua differenza. Un osservatore critico, leggendo queste righe, potrebbe chiedersi come si concilia la specificità del singolo ruolo con la necessità di un gruppo squadra compatto e coordinato in tutte le sue azioni. La risposta è, a sua volta, una lezione: attraverso il dialogo, la relazione d'aiuto che deve costruirsi tra tutti i ruoli . Ciascun membro, per rincorrere l'obiettivo comune di vincere la partita, deve dare tutto ciò che ha, mettendolo a disposizione di ogni elemento del team.
È quindi necessario maturare la capacità di connettere identità e differenze, accomunando i valori e le esperienze di ciascuno. Dialogare, infatti, non significa annullare le differenze, ma trovare il modo di farle coesistere. Il dialogo non ha come fine l'uniformità, ma l'andare avanti insieme.

Rigenerazione urbana

Zio Pino Baskin Udine ha deciso, con una operazione rivoluzionaria per la gestione degli spazi all'aperto, di dare vera applicazione al diritto allo sport per tutti. Nel corso dei suoi primi cinque anni di vita ha perciò costruito due campi di Baskin permanenti all'aperto ristrutturando due playground deteriorati rispettivamente al Parco dei festeggiamenti di Tavagnacco e al Parco Foschiani di Colloredo di Prato.
Trasformati, con risorse proprie dell'associazione, in due vere perle a disposizione di tutti, in cui ogni persona può trovare lo spazio e l'attrezzatura a propria misura per avvicinarsi allo sport della palla a spicchi nelle doppie dimensioni di sport tradizionale e inclusivo, rappresentano il modo in cui Zio Pino Baskin Udine si è posta come modello all'interno della Società. Fondamentale in questa operazione il contributo della Fondazione Friuli attraverso i bandi Welfare, delle risorse derivanti dalle aziende partner e delle donazioni di numerose persone generose.

LE PAROLE DELL'INCLUSIONE

"Inclusione significa avere gli altri realmente dentro di sé.
Ecco, questo è ciò che concretamente accade nella Zio Pino Baskin, che non è semplicemente una squadra, ma una dimensione del cuore

perché all'interno di essa ognuno sente di essere valore, si sente cioè non solo accettato, ma anche desiderato e amato. Penso questo come padre di una figlia con disabilità, che nella grande famiglia di Zio Pino ha modo di esprimere pienamente la propria personalità.
Ma lo dico pure da arbitro che vive con trepidante partecipazione le partite dei ragazzi, condividendo le loro emozioni. Non sono semplici partite, ma una sorta di luogo dell'anima, in cui tutti possono ritrovare una propria dimensione.
Scusa ma mi è difficile esprimere in Una sola parola tutto questo."

CONFERENZE A TEMA E INTERVENTI PER LE SCUOLE

Zio Pino Baskin Udine ha organizzato in questo lustro numerose conferenze su vari temi che ruotano intorno alla disabilità, all'inclusione e all'etica dello sport.
Si è adoperata alla diffusione dell'inclusione attraverso lo sport con degli interventi in varie scuole della provincia di Udine a favore di studenti e docenti ed ha fornito attrezzature per il baskin a cinque realtà scolastiche.

OLTRE AL BASKIN

Attività sportiva inclusiva

Zio Pino Baskin Udine ha ormai raggiunto quasi 150 associati di cui circa la metà persone con disabilità che entrano a giocare, divertirsi e relazionarsi in una dimensione di cooperazione.
Progettando e lavorando alacremente in questi anni, anche nel difficilissimo periodo pandemico, l'associazione ha costruito tre squadre di Baskin Senior, una squadra di Baskin Junior, due gruppi di Giocomotricità inclusiva per bambini, una sperimentazione di Bocce inclusive, un corso di Afrodance inclusiva e l'avvio della sperimentazione a livello nazionale della nuova attività di calcetto inclusivo.
Risultati sotto gli occhi di tutti che ci rendono fieri.

Sicurezza

Per i minori stranieri educatori di strada alfabettizzazione e formazione lavoro

Questa la strategia d'intervento emersa in Prefettura
A breve nuovo incontro con i gestori dell'accoglienza

Per arginare il fenomeno delle baby-gang non solo corsi di alfabetizzazione e formazione lavoro, in modo da proporre attività positive ai ragazzi, ma anche nuove strategie d'intervento, tra le quali potrebbero emergere anche le figure dell'educatore di strada e del mediatore culturale. Sono solo alcune delle ipotesi formulate ieri in Prefettura durante la riunione del Comitato di ordine e sicurezza pubblica incentrato proprio sui temi della sicurezza connessi all'accoglienza di minorenni stranieri non accompagnati che, al momento, in tutta la provincia, sono 380. Di questi, 181 sono di nazionalità egiziana.

Sostanzialmente, come ha spiegato il prefetto Domenico Lione a margine della riunione, sono stati individuati tre filoni di intervento. «Ci siamo ritrovati con i rappresentanti delle cooperative che gestiscono l'accoglienza – ha sottolineato – che si sono presi l'impegno di riunirsi nei prossimi giorni, per poi ritornare in Prefettura, giovedì prossimo, con proposte precise, come per esempio un educatore di strada o un mediatore culturale. Ma sono emerse anche diverse altre idee interessanti. L'obiettivo – precisa Lione –, è capire quali interventi si possono avviare nel brevissimo periodo». Al tavolo di discussione hanno preso parte anche l'assessore comunale Stefano Gasparin e il questore Alfredo D'Agostino.

In secondo luogo, si è pensato a misure da attuare nel medio periodo per le quali servirà

Domenico Lione

«I ragazzi ospitati in provincia sono 380 Di questi 181 sono di nazionalità egiziana»

Stefano Gasparin

la collaborazione di più enti. «Si tratta – chiarisce il prefetto – di corsi per favorire una rapida alfabetizzazione di questi ragazzi e anche per dare loro una formazione specifica per il lavoro. Poi bisognerà anche verificare la fattibilità di questi percorsi».

Il terzo punto riguarda la gestione di eventuali casi critici. «Non tutto – osserva il prefetto – si può gestire in maniera ordinaria. Se ci sono persone che compiono reati vanno segnalate con rapporti adeguati all'Autorità giudiziaria per gli interventi di competenza. Qui, naturalmente, si entra nel settore della polizia giudiziaria che fa capo alle forze di polizia. Si tratterà, comunque, di casi particolari perché tale eventualità non riguarda certo tutti i ragazzi presenti in Friuli».

«L'incontro di oggi è stato proficuo – ha commentato Gasparin –, per cui ringrazio il prefetto, il questore e le cooperative intervenute. Il confronto costante è fondamentale tanto nell'interesse dei minori che per le comunità di accoglienza. Per questo, consapevoli delle problematiche emerse negli ultimi mesi, abbiamo apprezzato la massima attenzione della prefettura, che ha convocato nuovamente una riunione per la prossima settimana. L'intento è quello di aggiornarsi con proposte concrete per risolvere le questioni più delicate connesse all'accoglienza. Gli operatori sapranno andare incontro alle richieste del prefetto per migliorare la gestione dei ragazzi e della relazione con la comunità cittadina, fatto salvo che solo un intervento normativo a monte, che riveda tutta la disciplina legata all'accoglienza dei minori non accompagnati, emergenza ormai non più tale in tutta Italia, potrà essere risolutivo». —

A. R.

IN PIAZZALE XXVI LUGLIO

Danneggia il semaforo Arrestato un 33enne

La Polizia di Stato di Udine ha tratto in arresto e deferito all'Autorità giudiziaria un cittadino pakistano, di 33 anni, accusato di resistenza e oltraggio a pubblico ufficiale, rifiuto di fornire le proprie generalità nonché di danneggiamento aggravato. Sulla scorta della segnalazione giunta alla locale sala operativa, personale della squadra volanti della Questura si è recata al l Teatro Nuovo Giovanni da Udine, dove erano stati segnalati alcuni soggetti intenti a bivaccare davanti all'ingresso secondario dello stabile. Giunti sul posto, i poliziotti hanno rinvenuto due soggetti di nazionalità straniera, uno dei quali sin da subito ha manifestato nei loro confronti un atteggiamento insolente, non collaborativo e aggressivo. Anche a tutela dei numerosi presenti nel parcheggio attiguo al Teatro, l'uomo è stato condotto in Questura ove, una volta accertata la regolarità della sua posizione sul Territorio quale richiedente protezione internazionale, è stato indagato in stato di libertà per il reato di resistenza ed oltraggio a pubblico ufficiale, nonché per essersi rifiutato di fornire indicazioni sulla propria identità. Rimesso in libertà, poco dopo il 33enne ha dato in escandescenze in piazzale XXVI Luglio, inveendo contro alcuni passanti e danneggiando la pulsantiera di uno dei semafori pedonali e un bidone della spazzatura. L'intervento della Volante, agevolato dalla sollecita segnalazione e dall'ausilio offerto da un testimone, ha consentito di contenere l'ira del cittadino pakistano, arrestato per il reato di danneggiamento aggravato . Il Gip ha poi convalidato l'arresto e disposto la liberazione del cittadino pakistano. —

L'OPPOSIZIONE

«Siamo preoccupati molti cittadini ora hanno paura»

Da sinistra, Michelini, Vidoni, Laudicina, Barillari e Manzan

Cristian Rigo

Poche ore dopo l'incontro al Lions nel corso del quale il capo di Gabinetto della questura, Alessandro De Ruosi, ha assicurato che «Udine è una città sicura e che non c'è traccia di baby gang», come riferiamo nell'articolo a fondo pagina, l'opposizione ha convocato una conferenza stampa raccontando un'altra città, «preda di baby gang e delinquenti» ha riferito il capogruppo di Identità civica, Loris Michelini, con «molti cittadini che si sentono minacciati ed evitano di uscire da soli». Una situazione che il capogruppo di FdI, Luca Vidoni ha definito fuori controllo: «L'accoglienza scriteriata - ha detto - è uno dei presupposti per la degenerazione dei comportamenti violenti. Ci sono baby gang che seminano il panico ormai in tutta la città». Secondo la capogruppo della Lega, Francesca Laudicina «le scorribande di questi giorni hanno messo a dura prova la nostra comunità e mentre un cittadino udinese veniva colpito in testa da una bottiglia rotta il sindaco De Toni era a Milano ad assistere alla presentazione dello stadio».

A chi gli ha chiesto come mai soltanto un giorno prima il presidente della Regione, Massimiliano Fedriga, leghista pure lui, abbia elencato la sicurezza tra gli aspetti positivi del territorio, il capogruppo di Forza Italia, Giovanni Barillari ha replicato sottolineando che «le analisi di Fedriga sono state fatte sui numeri dello scorso anno come è accaduto anche alle analisi del Sole24Ore che hanno decretato la provincia di Udine quella con la più alta qualità della vita in Italia. Il problema è che da qualche mese la situazione è precipitata e sicuramente il prossimo anno Udine non sarà più in testa alla classifica».

Insomma, finché c'era il centrodestra ad amministrare la città le cose andavano bene poi «da questa estate la situazione è degenerata» tanto che il centrodestra, ha annunciato Vidoni, chiederà la convocazione di un consiglio comunale straordinario sul tema sicurezza. Evidentemente il fatto che il centrosinistra abbia confermato tutte le - tante, va detto - misure introdotte dal centrodestra (dall'unità cinofila, al taser, dalle guardie private al presidio in borgo stazione solo per citarne alcune) non basta. E infatti la capogruppo della lista Fontanini, Giulia Manzan ha chiesto che venga aumentato il numero degli educatori nelle strutture di accoglienza dei minori, oltre al raddoppio dei cani antidroga e all'estensione dell'orario del presidio in viale Leopardi. —

IL CAPO DI GABINETTO DELLA QUESTURA AL LIONS

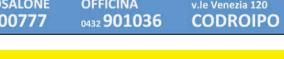
«Udine è una città sicura non c'è traccia di baby gang»

«Udine è una città sicura e non vi è traccia di baby gang». Lo ha affermato il Capo di Gabinetto del Questore Alessandro De Ruosi in occasione del meeting del Lions Club Udine Host intitolato "La sicurezza urbana a Udine con particolare riferimento alle aree del centro città e di Borgo Stazione".

A supportare la tesi di De Ruosi sono le cifre: «Abbiamo messo a confronto – ha detto – i dati reali dei principali crimini connessi alla cosiddetta "violenza di strada" commessi a Udine nel 2022 e nel 2023, forniti dal Ministero dell'Interno e georeferenziati all'interno delle diverse zone della città. L'esito del confronto ha evidenziato un numero di reati commessi nel 2023 sostanzialmente analogo, quando non inferiore, rispetto all'anno precedente. C'è stato, per esempio, un incremento dei furti mentre tutti gli altri indici della criminalità di strada, quindi lesioni, atti violenti, spaccio, prostituzione, reati di immigrazione, sono calati o, nella peggiore delle situazioni, sono rimasti invariati. Questo significa che criminalità reale e criminalità percepita sono due concetti che non coincidono. Udine – proseguito – è una realtà sicura con una qualità della vita alta, ma questo non vuol dire che l'attenzione della Polizia di Stato a questi fenomeni delittuosi non sia molto alta, tanto che, sempre numeri alla mano, i servizi di controllo delle aree urbane di Udine sono stati quasi raddoppiati dal 2022 al 2023.

Alessandro De Ruosi e la presidente del Lions Udine Host Arena

Analoghe le valutazioni con riferimento al fenomeno delle baby gang in città, che sta tenendo banco nel dibattito mediatico e non solo. «Nella definizione di baby gang – ha spiegato De Ruosi – rientrano alcuni parametri, ben illustrati nello studio condotto dal noto criminologo Marco Durigato per l'Università Cattolica di Milano, il quale ha evidenziato diversi livelli di codifica che determinano una baby gang: l'alleanza con organizzazioni internazionali o nazionali, la presenza di un gruppo con una struttura definita dedito ad attività criminali specifiche e la presenza di un gruppo non strutturato dedito ad attività violente e devianti. Quello che noi vediamo in città rientra solo parzialmente nell'ultima categoria: si tratta di gruppi di ragazzi e ragazze non strutturati, spesso accomunati da un profondo disagio sociale». —

info@suzukiudine.com

L'OMICIDIO NELLA GALLERIA DI PIAZZALE OSOPPO

«Senzatetto ucciso con crudeltà» Gli avvocati: «Fu legittima difesa»

La Procura ha chiuso le indagini preliminari sull'accoltellamento di Luca Tisi al condominio Alpi
Il 29enne Bruno Macchi è accusato anche di avere agito per abietti e futili motivi

Luana de Francisco

Ci furono i futili motivi e ci fu anche la crudeltà nell'omicidio del senzatetto cinquantottenne Luca Tisi, massacrato con «almeno 85 coltellate», all'alba del 15 aprile 2023, nella galleria dei condomini Alpi (piazzale Osoppo), dove viveva. Bruno Macchi, 29 anni, nato in Brasile, adottato da una coppia di italiani e residente a Udine, nella casa di via Deciani dove, quattro giorni dopo il delitto, la Polizia lo ha arrestato come unico indiziato, dovrà quindi difendersi da un'accusa che, così aggravata, potrebbe costargli la condanna all'ergastolo. Lui, intanto, resta in carcere. Ed è lì che i legali che lo difendono, avvocati Massimiliano Basevi e Cristian Buttazzoni, gli hanno comunicato la notifica, nei giorni scorsi, dell'avviso di conclusione delle indagini preliminari. Invariate sia la ricostruzione accusatoria sia le contestazioni formulate dal pm Lucia Terzariol.

L'aggressione avvenne con un coltello di tipo subacqueo con impugnatura di 10,5 centimetri e lama di 12 centimetri. L'autopsia evidenziò ferite al capo, al collo e a entrambe le braccia. L'indagato colpì la vittima «con entrambe le mani», recita il capo d'imputazione, e questa «sopravvisse per diversi minuti». Un'agonia che, quindi, avvalorerebbe la circostanza della crudeltà. Quanto al movente - detto che Macchi, nel corso dei tre successivi interrogatori sostenuti con il magistrato titolare del fascicolo, ha confessato l'omicidio, ma senza motivarlo compiutamente - la Procura ha ritenuto di ravvisare i motivi abietti e futili nella frase che Macchi aveva pronunciato un paio d'ore prima del delitto, rivolgendosi a un altro avventore, mentre si trovava in un bar di via Mercatovecchio. «Stasera – era stato sentito dire – ho voglia di uccidere qualcuno».

I legali dell'indagato hanno sottolineato come fu la vittima ad aggredire per prima

Diversa la spiegazione dei fatti fornita dalla difesa nella memoria depositata l'altro giorno negli uffici di via Lovaria. Si parte dalla dinamica, che peraltro è la stessa ripetuta dall'indagato, per approdare a una conclusione che, valorizzando la tesi dell'aggressione che Macchi avrebbe subito da parte di Tisi, propone una riqualificazione giuridica del fatto: non più omicidio volontario aggravato, ma eccesso colposo nella legittima difesa. La premessa è che a spingere l'indagato nella galleria dei condomini Alpi sarebbe stata la necessità di acquistare un pacchetto di sigarette. Ci arrivò in bicicletta ed entrò dall'ingresso di via Ermes di Colloredo, come certificato dalle immagini delle telecamere.

Bruno Macchi in bicicletta la notte dell'omicidio. A sinistra Luca Tisi

«Nel percorso verso il distributore automatico – sostengono i suoi legali – è stato aggredito da Tisi, che lo ha afferrato per un piede, facendogli perdere l'equilibrio. A quel punto, Macchi, preso dalla paura e dagli effetti dell'alcol – continuano –, lo ha accoltellato mentre si trovava dietro di lui con esito mortale. Ragion per cui, poi, spaventato, non ha acquistato le sigarette». E visto che il capo d'imputazione contesta anche l'aggravante della minorata difesa, ossia il fatto che fosse notte e Tisi si trovasse nel giaciglio, la difesa osserva anche come l'indagato «non potesse rendersi conto del fatto che fosse avvolto nel proprio sacco a pelo e lo avesse colpito a tradimento». Nella memoria si ribadisce inoltre come Macchi non conoscesse il senzatetto e come stesse vivendo un periodo di «grande depressione, che lo ha portato a intossicarsi e a consumare alcolici». Da qui, secondo la difesa, «una reazione incontrollata e istintiva». —

L'INIZIATIVA

Giornata del farmaco: raccolte 9.757 confezioni 80 mila euro di valore

Complessivamente, in regione, sono state 192 le farmacie aderenti

«Vieni in farmacia e dona un farmaco a chi ne ha bisogno perché nessuno debba più scegliere se mangiare o curarsi». All'insegna di questo slogan si è conclusa la settimana del banco farmaceutico che ha fatto registrare un'eccezionale raccolta tra Udine e provincia. In pochi giorni, infatti, per la XXIV edizione della Giornata del farmaco, sono state raccolte 9.757 confezioni di farmaci nelle 95 farmacie aderenti, per un valore di 80 mila euro. Complessivamente, a livello regionale, sono state 192 le farmacie aderenti che hanno messo assieme circa 19.504 confezioni di medicinali che saranno distribuiti nei prossimi mesi alle persone bisognose del territorio dai volontari degli enti assistenziali convenzionati con il Banco Farmaceutico. Udine, dunque, ha fatto la sua parte, come e più degli anni passati, avvalendosi anche oltre 300 volontari nelle giornate di raccolta. Attraverso gli enti del territorio si potrà così dare soccorso a circa 5.000 persone bisognose in tutta la provincia.

«In una settimana di pioggia, in un periodo di fatica economica la gente entra in farmacia e dona con generosità, aiutando così le persone bisognose – commenta il delegato territoriale del Banco, Matteo Favero – Nonostante un lieve calo rispetto al passato, è stato comunque un ottimo risultato. È un gesto di grande aiuto, anche non si riesce a soddisfare tutta la richiesta. Comunque – aggiunge – c'è stata una buona risposta, considerando anche che il prezzo dei farmaci è aumentato».

E l'impegno del Banco non si ferma alle sole giornate di raccolta del farmaco, ma è attivo tutto l'anno. È partita da oltre un anno, infatti, una nuova iniziativa che in Friuli era attesa da tempo: il recupero dei farmaci validi, che consiste nella possibilità di conferire in determinate farmacie (per ora 9 tra Udine e provincia, di cui 3 in città) i farmaci di cui non si ha più bisogno. Naturalmente devono essere medicinali a non breve scadenza e correttamente conservati in casa. Diversamente da quelli che, ormai scaduti, si gettano negli appositi cassonetti, questi farmaci ancora validi e a volte costosi, si potranno conferire nei punti di raccolta posizionati all'esterno delle farmacie. «Son i volontari, poi, che vanno a raccogliere questi farmaci – spiega Favero – che vengono donati all'estero, dall'Ucraina all'Africa».

Da questa attività è nata anche l'associazione "Centro raccolta farmaci" presso la sede delle suore rosarie. Nel primo anno di attività i volontari hanno raccolto farmaci per il valore di 150 mila euro. «Questa iniziativa – dice ancora Favero – ha tre aspetti positivi: fare del bene, ridurre gli sprechi e ridurre i rifiuti». —

L.Z.

DOMANI IL FUNERALE

Morto a 57 anni Stefano Lerussi gestore dell'ex Sbarco dei pirati

Addio a Stefano Lerussi, storico gestore dell'ex Sbarco dei pirati di Riva Bartolini, dove ora è stato appena inaugurato il nuovo corso di Pieri Mortadele. L'uomo aveva 57 anni e per oltre 20 era stato dietro al bancone.

Stefano Lerussi con la compagna Graziella allo Sbarco dei pirati

«Era gestore dal 1995 dello Sbarco – racconta la sorella Nives –, un personaggio che seppur burbero, amava tantissimo il suo lavoro e la clientela. Quando era giovane era appassionato di pesca. Era una persona di cuore, sempre presente se avevi bisogno di qualcosa. Friulano doc, amava profondamente la sua terra, e questo traspariva anche dalle magliette che portava sempre, quelle con l'aquila del Friuli e alle quali lui teneva molto. Le vendeva anche, nel locale, dove parlava in marilenghe anche con gli stranieri. Nel 2017 circa ha lasciato lo Sbarco perché la proprietaria voleva ristrutturare lo stabile». A quel punto ha cambiato lavoro ed è stato assunto da Sante Chiarcosso, titolare dell'omonima ditta di autotrasporti. Nel frattempo, si era manifestata una malattia che fino all'ultimo Stefano ha cercato di combattere. «Gli piaceva anche l'impiego in officina, sui camion – prosegue la sorella –, ed è rimasto a lavorare fino allo scorso 20 gennaio, quando le sue condizioni di salute si sono ulteriormente aggravate».

Lerussi al lavoro da Chiarcosso

«Nell'ultimo periodo della sua vita ha scelto il lavoro come arma e medicina con una gran viglia di vivere» sostiene chi lo conosceva bene e ne sottolinea la grande forza di volontà. Stefano Lerussi dava una mano a Help Haiti per l'organizzazione della corsa e in occasione di altre manifestazioni ciclistiche, si occupava dell'aiuto bar, della sistemazione delle transenne e degli striscioni. Lascia la compagna Graziella, con cui ha condiviso l'esperienza allo Sbarco (lei si occupava della cucina), oltre che i fratelli Nives, Michele e Mariella, la mamma Emilia, e tutti gli altri parenti e numerosi amici. Il funerale sarà celebrato domani alle 15 nella chiesa parrocchiale di Passons. Questa sera, alle 18.30, sarà invece recitato il rosario in sua memoria. —

L.P.

IL DIBATTITO

Due mamme in anagrafe il caso approda in consiglio

Palmisciano (Lista Fontanini) ha presentato una interrogazione urgente «Il sindaco spieghi la decisione». De Toni: «Abbiamo agito alla luce del sole»

Cristian Rigo

L'atto con il quale a un neonato sono state riconosciute due mamme sarà oggetto di dibattito del prossimo consiglio comunale. La consigliera della lista Fontanini Raffaella Palmisciano ha riformulato il testo dell'interpellanza urgente, come suggerito dalla presidente del consiglio, Rita Nassimbeni e il quesito è stato inserito all'ordine del giorno del prossimo consiglio comunale convocato in sala Ajace a Palazzo D'Aronco lunedì 26 febbraio.

Con l'interpellanza Palmisciano chiede al sindaco Alberto Felice De Toni «se intenda utilizzare la stessa metodologia anche per casi futuri e analoghi, e se non ritenga di violare la normativa nazionale con questo tipo di provvedimento».

Il tema, secondo Palmisciano «è che il sindaco a mio avviso è tenuto al rispetto delle norme. Che esempio diamo se il sindaco per primo aggira le norme? De Toni ha spiegato che avrebbe registrato il secondo atto, quello di riconoscimento di due mamme, in quanto la eventuale tempistica necessaria (circa due anni) per una pratica di adozione da parte della madre intenzionale non sarebbe stata compatibile con le esigenze di tutela del neonato. Sono – è il parere di Palmisciano – considerazioni che mi preoccupano e che mi portano a chiedere se il sindaco ha intenzione di proseguire la gestione del suo mandato attraverso il cedimento alla violazione della normativa approvata dal parlamento nazionale».

Alberto Felice De Toni

Raffaella Palmisciano

Dal canto suo il sindaco De Toni ha già spiegato in più occasioni di aver preso atto del ricorso alla procreazione medicalmente assistita e di aver poi agito a tutela degli interessi del neonato. Non solo. Il primo cittadino ha anche precisato di aver «agito alla luce del sole informando la Procura e la Prefettura».

E ha chiarito anche il perché delle scelte fatte dall'amministrazione: «Ci sembrava giusto seguire quanto prevede la normativa vigente per cui, una volta riconosciuta la madre naturale del neonato venuto al mondo in Italia dopo aver fatto ricorso alla procreazione medicalmente assistita all'estero, la madre intenzionale ha avviato la procedura per l'adozione». Solo successivamente, una volta appurata la tempistica di attesa per l'adozione «che può arrivare fino a due anni», il Comune ha deciso di registrare il secondo atto: «lo abbiamo fatto – ha chiarito De Toni – nell'interesse del neonato». —

> «Il nostro interesse primario era quello di tutelare il neonato e i suoi diritti»

A PALAZZO D'ARONCO

Presentate le regole per i contributi alle associazioni

Cambiano le regole per la concessione dei contributi alle associazioni culturali che ieri nel salone del popolo, a Palazzo D'Aronco, hanno avuto modo di apprendere tutte le novità nel corso di un incontro informativo dedicati ai nuovi bandi culturali per la prossima estate. L'infoday, pensato per presentare le novità e spiegare nel dettaglio i nuovi criteri e le modalità di attribuzione dei finanziamenti per gli eventi, i progetti e le iniziative culturali estive, ha visto la partecipazione di un gruppo molto nutrito di rappresentanti delle associazioni del settore attive sul territorio.

Tra le sostanziali novità inserite nel bando c'è il nuovo palco che sarà allestito al parco Moretti, in aggiunta alle strutture sul colle del Castello e in corte Morpurgo, che nel corso dell'estate raccolgono sempre un gran numero di pubblico. In più il Comune di Udine metterà a disposizione un servizio di traduzione in lingua friulana, dando la possibilità di pubblicizzare le iniziative con materiale dedicato.

Federico Pirone

Lo scorso 16 febbraio il Comune ha provveduto alla pubblicazione degli avvisi attraverso cui è possibile, fino al prossimo 15 marzo, fare richiesta dei contributi pubblici. Gli avvisi sono due, uno per le iniziative di quest'anno e un altro per i progetti di più ampio respiro, che si svilupperanno tra il 2024 e il 2025, per i quali è previsto un capitolo di spesa apposito.

In tutto, il budget stanziato per il 2024 ammonta a 260 mila euro e da quest'anno il bando si sviluppa su due binari distinti: 140 mila euro saranno impiegati per i progetti annuali, mentre appunto 60 mila euro sosterranno le iniziative biennali. I 60 mila euro restanti nel computo saranno quindi già bloccati per gli sviluppi di questi progetti nel 2025.

«Il nuovo bando culturale è frutto di un percorso di ascolto e di dialogo che abbiamo voluto avviare fin da subito con tutte le realtà culturali del nostro territorio e che manterremo in maniera costante. Con questi contributi puntiamo a sostenere l'originalità e la creatività dei progetti del territorio, ma i contributi non sono un limite: anche chi non rientrerà nel finanziamento infatti - ha illustrato l'assessore alla Cultura Federico Pirone, ai margini dell'incontro - vedrà pieno sostegno da parte nostra, con la possibilità di essere inserito nella rassegna di UdineEstate». —

IL REGOLAMENTO

Pubblicità quasi gratis sulle vetrine sfitte

Arcella: tanti negozi chiusi, vogliamo limitare il degrado La tariffa per l'affissione sarà scontata del 90%

I centri storici pagano da anni il prezzo della crisi del commercio. Secondo gli ultimi dati di Confcommercio il settore tra il 2012 e il 2023 ha perso oltre 111 mila negozi al dettaglio. Le chiusure si concentrano soprattutto nei centri storici. Nei 120 comuni italiani più grandi negli ultimi 10 anni sono definitivamente spariti oltre 30mila negozi. Una crisi che non ha risparmiato nemmeno Udine dove l'amministrazione sta lavorando a diverse iniziative a partire dall'individuazione, insieme alla Camera di Commercio, del nuovo "Manager del Commercio".

Parallelamente l'assessore al Patrimonio e Tributi Gea Arcella ha messo a punto, insieme agli uffici, un nuovo incentivo per dare una rinnovata immagine alla città, partendo proprio dall'allestimento e dall'utilizzo delle vetrine abbandonate.

Street art su vetrine di negozi sfitti. Ora il Comune prova a limitare il degrado con uno sconto sulla pubblicità

Un'azione sperimentale che coinvolge proprietari privati, commercianti e agenzie immobiliari e che consiste nell'incentivare il decoro e l'abbellimento delle vetrine dei negozi sfitti grazie alla quasi totale esenzione del canone patrimoniale per l'affissione di materiale pubblicitario sulle vetrine dei negozi.

«Vogliamo limitare la sensazione di abbandono e mancanza di decoro, sia in centro storico che nei quartieri, derivanti dalla presenza di vetrine vuote, abbandonate o non curate» spiega Arcella. «A questa misura si abbina anche lo sgravio dell'occupazione del suolo pubblico per bar, locali e piccoli negozi al dettaglio presenti nei quartieri cittadini, che abbiamo introdotto a dicembre ed è in vigore dal 1° gennaio. In sostanza la modifica del regolamento comunale inerente alla pubblicità - continua Arcella - prevede che chi volesse esporre pubblicità all'interno della vetrina del proprio spazio sfitto potrà farlo con una riduzione del 90 per cento della tariffa. Un prezzo simbolico quindi, per incentivare i proprietari a prendersi cura delle vetrine e dei luoghi sfitti, soprattutto in centro, dove è più significativo mantenere uno standard anche nella percezione della qualità dell'offerta».

Dal punto di vista pratico le attività produttive e commerciali sono coinvolte nella riqualificazione urbana anche dal punto di vista estetico, grazie alla maggiore attenzione agli spazi pubblici che ne dovrà scaturire. «Si instaurerà un circolo virtuoso in cui partecipazione attiva delle cittadine e dei cittadini, decoro dei luoghi pubblici e vivibilità del centro storico saranno causa e conseguenza l'una dell'altra», spiega l'assessore alle Attività produttive Alessandro Venanzi. Chi è interessato a dare nuova vita ad una vetrina dovrà presentare richiesta tramite l'apposito modulo di autorizzazione, spiegando il tipo di mezzo pubblicitario scelto (cartellonistica, vetrofania, pannello luminoso) e la durata dell'esposizione. —

RINNOVABILI

Transizione energetica: uno sportello in città

È stato organizzato ieri dalla Regione Fvg con la collaborazione del Comune un incontro sulla "Comunità energetiche. La presentazione, che chiude un ciclo di 11 appuntamenti, è stata proposta alla cittadinanza per esporre le nuove opportunità offerte dalle Comunità Energetiche Rinnovabili (Cer), anche con esempi già attivi in altre città italiane.

Il fine è infatti quello di descrivere le principali caratteristiche, i vantaggi e gli step amministrativi necessari alla loro costituzione, fornendo in questo modo un quadro chiaro e comprensibile di questo strumento, utile alla transizione energetica sul territorio regionale e nazionale. Prossimamente, sarà creato in città uno sportello a cui tutti potranno richiedere informazioni. All'appuntamento, in rappresentanza del Comune, è intervenuta l'assessora all'Ambiente Eleonora Meloni: «Il tema della transizione energetica è assolutamente centrale per questa amministrazione. Sono diversi gli argomenti su cui siamo già al lavoro, in primis la riduzione dei consumi e la variabilità delle forniture energetiche con una necessaria e netta svolta verso le rinnovabili». —

L'assessore Eleonora Meloni

L'EVENTO

Sopra la presidente Anfamiv consegna l'attestato di ringraziamento agli studenti. Sotto, l'istruttore con il cane guida Julia (FOTO PETRUSSI)

Julia e Martin aiutano ciechi e ipovedenti

Sono cani addestrati a guidare persone con disabilità visive Progetto di Anfamiv e Fondazione Friuli per il nuovo servizio

Giornata speciale, ieri, per l'Anfamiv (Associazione nazionale delle famiglie delle persone con minorazioni visive che ha sede in via Diaz) e per i ragazzi della 1 E della scuola media Manzoni di Udine. Gli studenti nei mesi scorsi avevano donato le loro creazioni, realizzate nell'ambito delle lezioni di Arte, per una raccolta fondi finalizzata a sostenere il Servizio di Cani guida dell'associazione, avviato da poco. E ieri i ragazzi hanno ricevuto dalle mani della presidente di Anfamiv Edda Calligaris un attestato di ringraziamento per il loro impegno e per il sostegno al sodalizio. La stessa presidente, poi, ha ringraziato la Fondazione Friuli che ha promosso il progetto "Una guida per la libertà" con un prezioso contributo economico, dando così la possibilità, a chi ne avrà bisogno, di godere di maggiore libertà di movimento e di avere al proprio fianco un amico fedele, un compagno per la vita. «Siamo qui – hanno spiegato gli insegnanti della Manzoni Gianluca Sorace e Michela Gerometta – grazie a un'idea dell'educatore Tommaso Perabò che segue uno dei nostri alunni e che, attraverso quest'iniziativa, ha permesso anche agli altri di fare un'importante esperienza formativa».

Madrina dell'evento Simona Zanella, vicepresidente dell'associazione "Blindsight Project", ente con sede a Roma che ha tra le sue principali missioni la diffusione dell'informazione sulle disabilità sensoriali e sull'accessibilità ovunque per tutti. «In questo senso – sottolinea Zanella – vogliamo ricordare che le persone che utilizzano cani guida possono andare ovunque con i loro animali, anche in supermercati, ospedali, bus e chiese, solo per fare qualche esempio. Solo che purtroppo, per vedere riconosciuto tale diritto, bisogna a volte ricorrere alle vie legali». Per Anfamiv, l'incontro con la scolaresca e con i rappresentanti di Blindsight è stato anche l'occasione per celebrare la Giornata nazionale del Braille, sistema di lettura e scrittura tattile a rilievo per non vedenti e ipovedenti.

Cristian e il cucciolo Martin

Tra i protagonisti della giornata anche Francesco De Domenico, istruttore dei Cani guida e Tecnico per l'orientamento, la mobilità e l'autonomia personale delle persone con disabilità visiva: «Per poter avere un cane guida – spiega l'esperto – bisogna prima sapersi orientarsi negli ambienti, in quello urbano in particolare e poi bisogna essere in grado di prendersi cura di un altro essere vivente, perché il cane, prima di essere strumento e guida, è una creatura». Mentre racconta del suo lavoro, Francesco ha al guinzaglio Julia, bellissimo esemplare di Pastore tedesco di un anno e mezzo che, a maggio, sarà pronta a diventare guida. Mentre Martin è un cucciolo di Labrador che a breve, dopo essere stato accudito da Cristian, entrerà nei programmi di socializzazione e addestramento per i quali vengono selezionati, attraverso appositi test, solo animali dal carattere particolarmente equilibrato. —

A.R.

CONFERENZA IN ATENEO

Come si sono integrati i friulani in Australia

La professoressa Antonia Rubino

Come vive oggi la comunità italiana in Australia composta da cittadini arrivati da tutte le regioni, Friuli incluso? E come si collocano i nostri connazionali emigrati nel panorama multiculturale di una terra dove coesistono molteplici identità declinate in base a un autentico crogiolo etnico? Queste curiosità verranno soddisfatte domani alle 17.30 all'Università di Udine, nella Sala Gusmani via Petracco 8, dove si terrà la conferenza della professoressa Antonia Rubino dell'Università di Sydney. Intitolato "Gli italiani in Australia. Una storia migratoria di successo", l'intervento illustrerà il quadro storico della migrazione italiana in Australia e la progressiva integrazione dei nostri connazionali. Forte di un curriculum denso di pubblicazioni e progetti, Rubino è originaria di Agrigento e ha vissuto in prima persona il travaglio dell'integrazione. La docente si soffermerà sulla condizione delle seconde e terze generazioni, ossia i discendenti delle prime ondate migratorie cominciate nel secondo dopoguerra. L'impegno intellettuale della Rubino è volto a far emergere il patrimonio linguistico, culturale e di tradizioni e di stili di vita. Organizzata dall'Associazione Sicilia Friuli Venezia Giulia presieduta da Maurizio Calderari, l'iniziativa si inserisce nel programma del corso "Italiano in Australia", tenuto dalla docente nella sua qualità di visiting professor al Dipartimento di Studi Umanistici e del Patrimonio Culturale dell'Ateneo friulano dove è in corso una serie di lezioni sul quadro storico della migrazione italiana in Australia. —

M.O.

LE FARMACIE

Servizio notturno
Montoro
via Lea d'Orlandi 1 0432 601425
Dalle ore 19.30 alle ore 8.30 del giorno successivo normalmente a battenti chiusi con diritto di chiamata

Di turno con orario continuato (8.30-19.30)
Colutta G.P.
via G. Mazzini 13 0432 510724
Nobile
piazzetta del Pozzo 1 0432 501786

ASU FC EX AAS2

Carlino Charalambopoulos
piazza San Rocco 11 0431 68039
Fiumicello Alla Madonna della Salute
via Gramsci 55 0431 968738
Precenicco Caccia
piazza Roma 1 0431 589364
Visco Flebus
via Montello 13 0432 997583

ASU FC EX AAS3

Arta Terme Somma
via Roma 6 0433 92028
Bordano Zanin
via Roma 43 329 8885805 0432 988355
Buja Da Re
fraz. Santo Stefano
via Santo Stefano 30 0432 960241
Codroipo Toso (turno diurno)
via Ostermann 10 0432 906101
Gemona del Friuli Cons
via Osoppo 19 0432 876634
Mortegliano Stival
piazza Verdi 18 0432 760044
Ovaro Soravito
via Caduti II Maggio 121 0433 67035
Rive d'Arcano Micoli
fraz. Rodeano Basso
via Nazionale 32 0432 630103
Sedegliano Sant'Antonio
piazza Roma 36 0432 916017
Tarvisio Spaliviero
via Roma 22 0428 2046

ASU FC EX ASUIUD

Cividale del Friuli Minisini
largo Boiani 11 0432 731175
Faedis Pagnucco
via Divisione Julia 27 0432 728036
Manzano Sbuelz
via della Stazione 60 0432 740526
Martignacco Colussi
via Lungolavia 7 0432 677118

UNIVERSITÀ

Bando per ricercatori Domande entro lunedì

C'è tempo fino alle 12 di lunedì per candidarsi al bando Young Researchers' Call, emanato dall'Università di Udine nell'ambito dell'ecosistema dell'innovazione iNEST. Finanziabili, con fondi Pnrr, fino a 11 progetti annuali di ricerca industriale e di sviluppo sperimentale, per un valore minimo di 39.500 euro lordi ciascuno. Il bando è rivolto a ricercatori contrattualizzati dell'Ateneo. Il programma di ricerca "iNEST– Interconnected Nord-Est innovation ecosystem" incentiva l'applicazione delle tecnologie digitali nei settori industriale-manifatturiero, agricolo, marino, montano, edile, turistico, culturale, della salute e dell'alimentazione. Per maggiori informazioni su obiettivi, destinatari, progetti finanziabili e procedura di valutazione si invita a consultare il bando, all'indirizzo http://tinyurl.com/2vv9pt6z. —

IL LIBRO POSTUMO "DARE LA VITA"

Ultimi scritti di Murgia Letture alla Friuli

Venerdì alle 18 alla Libreria Friuli di via dei Rizzani 1 il gruppo Purple Square Udine presenta un reading su Dare la Vita, il libro postumo di Michela Murgia (Rizzoli) che cerca di dare risposta alla domanda: «Si può essere madri di figlie e figli che si scelgono, e che a loro volta ci hanno scelte? Si può costruire una famiglia senza vincoli di sangue?». La risposta, secondo Murgia, è sì. A cinque mesi dalla sua scomparsa Alessandro Giammei, figlio d'anima di Murgia e curatore della sua eredità letteraria, ha riorganizzato gli scritti da lei lasciati in bozza e dato alle stampe un testo di 108 pagine che parla delle molteplici sfumature di sentimenti, ruoli, valori e legami. —

IN BREVE

Adra Close Combat
Antiaggressione femminile: un corso

Nuovo corso di antiaggressione femminile, progettato da Adra Close Combat e patrocinato dal Comune, per aiutare a sviluppare fiducia, forza e consapevolezza per affrontare qualsiasi situazione. Il corso partirà lunedì prossimo al Centro Polisportivo Palagym di via Cormôr Alto 29 e avrà la durata di dieci lezioni, divise in due ore alla settimana. Per informazioni telefonare al 3476081376.

Rassegna letteraria
Commessatti presenta Agata Est e il mostro

Torna , la rassegna letteraria di confine "Riflettori sul Nord-Est". Oggi alle 18, nella sala conferenze della ex stazione ippica di Latisana, Elena Commessatti presenta Agata Est e il mostro di Udine (Gaspari) moderata da Federica Tosel, una storia di delitti, in parte accaduta nel capoluogo friulano tra il 1971 e il 1989. L'incontro è gratuito e ad ingresso libero. Per informazioni: 0431 525179-181, biblioteca@comune.latisana.ud.it.

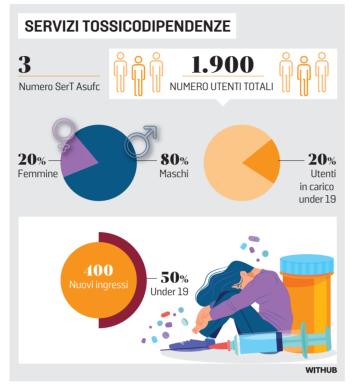
Emergenze sociali

L'AZIENDA SANITARIA

Tossicodipendenze, sempre più under 19

In carico ai servizi ci sono 1.900 persone, la metà ha problemi legati alle droghe, il resto ad alcol e farmaci. L'80% sono maschi

Lisa Zancaner

Ha solamente 15 anni il più giovane utente in carico ai servizi per le tossicodipendenze dell'Asufc. Se negli ultimi anni il trend degli utenti è costante, a preoccupare è il numero dei giovanissimi che accedono ai servizi. «L'Asufc conta 3 Servizi per le dipendenze – spiega Alberto Peressini, direttore della Struttura operativa complessa dell'area delle dipendenze dell'Alto Friuli – metà dei pazienti è in carico per problemi legati alle sostanze stupefacenti, in tutto circa 1.900, di cui 1.200 a Udine e i rimanenti tra la Bassa Friulana e l'Alto Friuli». Di questi 1.900, per l'80% maschi e per il 20% femmine, i nuovi ingressi sono 400. «Il dato preoccupante – sottolinea Peressini – riguarda gli Under 19, che rappresentano il 20% del totale dei pazienti in carico, ma se guardiamo ai nuovi ingressi, i più giovani sono il 50%. È un dato che riflette una situazione che tocca tutto il territorio nazionale, con una crescita esponenziale dei ragazzi che vengono presi in carico dai servizi». Negli anni pre Covid era stato registrato un aumento del 20% rispetto agli anni precedenti, mentre negli ultimi tre anni il dato si attesta, appunto, al 50% dei nuovi ingressi, considerando che durante la pandemia, in generale, c'è stato un calo di accessi a tutti i servizi sanitari. «Sono ragazzi che presentano caratteristiche peculiari – spiega ancora Peressini – utilizzano più sostanze: alcol, farmaci e droghe e spesso presentano problemi di carattere psichiatrico, come disturbi del comportamento. È una popolazione difficile da trattare». Così i servizi si sono strutturati e attrezzati per questo con percorsi dedicati, equipe specifiche per una presa in carico complessa che prevede, ad esempio, terapie di gruppo, psicoterapia e l'eventuale invio nelle comunità. Inoltre, nel caso in cui si tratti di minorenni, è stato attivato un protocollo con le pediatrie e il pronto soccorso pediatrico per la presa in carico.

«Se un minore arriva in ospedale, siamo noi a recarci in pediatria o al ps per una consulenza in un ambulatorio dedicato e lì valutiamo se ci sia la necessità della presa in carico ai servizi». Se eroina, cocaina e cannabinoidi rimangono le principali sostanze di cui abusano i tossicodipendenti, i più giovani, appunto, mescolano più sostanze: «Gli under 19 non hanno quasi mai una dipendenza fisica da una di queste sostanze stupefacenti, ma fanno dei cocktail di alcol e droghe, anche quelle sintetiche, infatti generalmente arrivano in pronto soccorso in stato di agitazione. Possiamo dire che è cambiato l'uso delle sostanze e il livello di complessità è elevato, tant'è che c'è un lavoro congiunto anche con la psichiatria e il centro di salute mentale».

Alberto Peressini

I ragazzi oggi utilizzano più sostanze: alcol, farmaci e droghe

Un nuovo modo di "sballarsi" che mette a dure prova i servizi, oggi alle prese anche con l'uso di cannabinoidi molto più forti. «Negli ultimi anni – dice infatti Peressini – la concentrazione di Thc (il maggiore principio attivo della cannabis) è aumentata in maniera esponenziale e questo comporta la possibilità di creare dipendenza e rischio di problemi psichici, soprattutto nei giovani, con gravi alterazioni del comportamento. È un dato da tenere in considerazione». Cresce dunque anche lo sforzo da parte degli operatori che, anche nei Serd (il servizio per le dipendenze, non solo tossiche), risentono della carenza di personale. «Le risorse umane non sono sufficienti – ammette – ma in Asufc siamo riusciti a tamponare la carenza di personale, lavorando con la psichiatria e, grazie all'impegno della direzione, siamo riusciti a recuperare medici». —

In nove casi su dieci si tratta di ragazze. Trecento le persone seguite
«In Regione esistono quattro centri, manca una struttura residenziale»

Disturbi alimentari: dal Covid in poi c'è stato un aumento dei problemi del 10%

L'EMERGENZA

ALESSANDRO CESARE

I disturbi alimentari sono un fenomeno in crescita anche in Friuli. Gli ultimi dati disponibili fanno riferimento al 2022, quando al Centro unico per i disturbi del comportamento alimentare (Cudica) gestito dall'Azienda sanitaria universitaria Friuli Centrale si sono rivolte 300 persone per un totale di 4.000 prestazioni ambulatoriali, che salgono a 1.000 persone e a 27.000 prestazioni nell'intero Fvg.

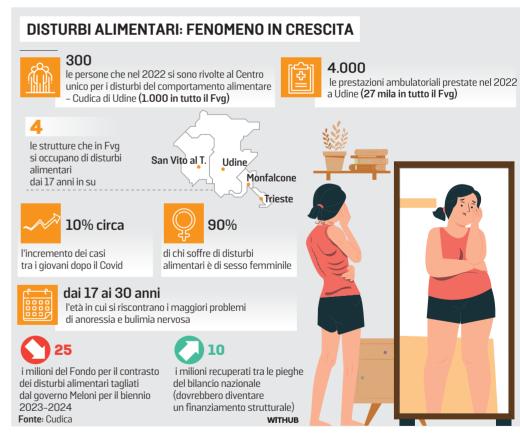
A fare il punto della situazione è Matteo Balestrieri, responsabile di Cudica. Un'attività, la sua, messa rischio dopo che la legge di bilancio del governo Meloni ha cancellato con un colpo di spugna i 25 milioni di euro destinati al Fondo per il contrasto dei disturbi alimentari per il biennio 2023-2024. Fondi che anche grazie alle proteste degli addetti ai lavori sono stati ripristinati sotto un'altra forma, con 10 milioni di euro trovati dal ministro Orazio Schillaci e destinati a diventare un finanziamento costante e strutturale, ricompreso dei cosiddetti Lea, i Livelli essenziali di assistenza.

«In regione esistono quattro centri che si occupano di disturbi dell'alimentazione – spiega Balestrieri – a Trieste, Monfalcone, San Vito al Tagliamento e Udine. Questo per quanto riguarda il mondo adulto, dai 17 anni in su. Per i più giovani ci sono altre strutture, per esempio al Burlo Garofolo e a Palmanova». Per quanto riguarda il punto Cudica di Udine, avendo sede al Santa Maria della Misericordia, offre non solo attività ambulatoriale, ma anche supporto psicologico, psichiatrico e un servizio di consulenza con un dietista e un nutrizionista. Mette a disposizione anche un centro diurno da otto posti in cui le pazienti (per le più ragazze sotto i 30 anni) sono accolte e assistite, con attività di gruppo e riabilitative. Infine Cudica offre un day hospital per le situazioni più gravi. «Ciò che manca è una struttura di tipo residenziale – ammette Balestrieri – e questa è una mancanza che coinvolge l'intero territorio regionale».

Il taglio delle risorse annunciate dal governo mette in difficoltà l'azione del professor Balestrieri, come conferma lui stesso: «Questi fondi fanno parte di un programma biennale che si chiuderà quest'anno, grazie al quale sono state assunte delle persone con contratti a tempo determinato. Si tratta, nello specifico, di una psicologa e di un'educatrice professionale. Senza la garanzia di ottenere tali risorse dopo il 2024, saremo costretti a interrompere il progetto». L'auspicio di Balestrieri è che i fondi diventino strutturali, inseriti nell'ambito dei Lea, come pare essere nelle intenzioni del governo. «Attendiamo di avere rassicurazioni ufficiali», chiude il responsabile del Centro.

La preside del Sello, punto di riferimento in ambito scolastico: «Anni fa i primi sintomi emergevano a 16 anni oggi a 12»

Tornando ai numeri, il Covid è stato uno spartiacque che ha incrementato di oltre il 10% i disturbi legati all'alimentazione tra i giovani. Per il 90% si tratta di ragazze, tra i 17 e i 30 anni, affette da anoressia e da bulimia nervosa.

Punto di riferimento in città per queste patologie in ambito scolastico è l'istituto Sello: «Le altre scuole si rivolgono a noi per capire quale iter seguire – afferma la dirigente Rossella Rizzatto –. Un fenomeno in crescita anche tra le mura scolastiche. Ecco perché aver deciso di tagliare le risorse costituisce un vero scandalo. Anni fa i primi sintomi emergevano attorno ai 16 anni, oggi arrivano da noi ragazze e ragazzi che hanno problemi già a 12 o 13 anni. Il fenomeno non è ancora considerato per la sua reale gravità, eppure i disturbi alimentari, per i giovani, sono la seconda causa di morte dopo gli incidenti stradali», conclude Rizzatto, ricordando come il Sello, autofinanziandosi, abbia attivato un Centro di ascolto dedicato proprio ai disturbi alimentari. —

Rischio idrogeologico

Messa in sicurezza del Tagliamento Un anno e mezzo per il progetto

L'assessore Scoccimarro: siamo pronti per dare avvio alle proposte. I sindaci soddisfatti

UDINE

È attesa entro un anno e mezzo, la progettazione degli interventi di messa in sicurezza del Tagliamento annunciati ai Comuni dell'asta del fiume in sede di IV Commissione regionale e ribaditi dall'assessore Fvg all'Ambiente Fabio Scoccimarro in un incontro a Colloredo di Monte Albano.

«Per 40 anni si è parlato di generici progetti di fattibilità ma non c'è stato nulla di concreto – ha detto Scoccimarro rispondendo a un'interrogazione sull'argomento –. Ora siamo pronti nel dare avvio alle proposte reali con le quali mitigare il rischio idrogeologico delle piene del Tagliamento. Se partissimo domani il progetto potrebbe essere pronto tra un anno e mezzo. Negli ultimi due mesi e mezzo – ha aggiunto – sono stati cinque gli incontri con gli amministratori per discutere delle modifiche al Piano di gestione rischio alluvioni (Pgra). Ciò che la Regione può fare è garantire gli interessi di tutto il territorio, trovando i fondi per realizzare le opere sostenibili. Il viceministro Vannia Gava ha confermato l'impegno del Governo a elargire i fondi affiancando la Regione che ha fatto la propria parte istituendo il fondo da 50 milioni di euro per contrastare il dissesto idrogeologico, rifinanziato con la legge di Stabilità per ulteriori 8 milioni. Grazie a queste risorse potremo costruire il nuovo ponte a Latisana utilizzando 18 milioni dello Stato e 22 milioni a carico del bilancio della Regione; potremo anche completare e progettare nuove opere lungo tutti i bacini idrografici del Friuli Venezia Giulia, per contrastare i rischi derivati dal cambiamento climatico. Abbiamo ascoltato i tecnici della Regione e dell'Autorità di bacino e stanziato 950 mila euro per redigere i progetti».

FABIO SCOCCIMARRO
ASSESSORE REGIONALE ALLA DIFESA DELL'AMBIENTE

LUIGINO BOTTONI
SINDACO DI OSOPPO E PRESIDENTE DELLA COMUNITÀ COLLINARE

PIERLUIGI MOLINARO
SINDACO DI FORGARIA ELETTO NEL 2023

ALMA CONCIL
SINDACA DI RAGOGNA ELETTA NEL 2019

«Siamo molto soddisfatti della sostituzione delle iniziali previsioni con altri progetti, ovvero il ponte con opere di laminazione a Dignano, che si riveleranno efficaci per il contenimento delle piene nella Bassa e meno impattanti sul territorio» dichiara il presidente della Collinare, Luigino Bottoni. «Non conosciamo i dettagli dell'operazione – aggiunge – ma sappiamo che è prevista la creazione di un invaso, a nord dell'attuale ponte di Dignano: aspettiamo di capire dimensioni e impatto dell'opera e come verranno tutelate alcune attività, a cominciare dall'area festeggiamenti di Dignano e dalla scuola di Spilimbergo».

Compiaciuto degli esiti dell'incontro pure il sindaco di Forgaria Pierluigi Molinaro: «Finalmente – dichiara – abbiamo la certezza che le azioni finalizzate a salvaguardare la Bassa friulana saranno altre rispetto alle prospettate casse di espansione e alla traversa, entrambe cassate». Più pungente la voce del sindaco di Ragogna, Alma Concil, che contesta l'atteggiamento di chi (il riferimento è a Latisana) «nel momento in cui, dopo decenni, si è arrivati a individuare soluzioni che possono rivelarsi valide per l'intero corso del fiume e sono suffragate da studi approfonditi, fa assurde strumentalizzazioni». «Per la Bassa – domanda – è più importante la sicurezza del proprio territorio o impicciarsi dei lavori che interesseranno la Collinare? Ragogna – ricorda – si batte dal 1999 contro progettualità ora archiviate: i fatti ci hanno dato ragione». —

L.A.

MAJANO

Interrotte le trattative sul premio Sciopero al Rotolificio Bergamasco

Maura Delle Case / MAJANO

Prima lo stato di agitazione, proclamato lo scorso mese di dicembre a valle del licenziamento di un lavoratore, iscritto al sindacato e componente degli organi dirigenti della Slc-Cgil di Udine, ora il mandato alla Rsu per proclamare due ore di sciopero.

Non cessa la protesta dei lavoratori dello stabilimento majanese del Rotolificio Bergamasco, che di fronte all'indisponibilità dell'azienda a trattare su diversi temi, uno per tutti il premio di risultato, si preparano ora a incrociare le braccia.

«L'assemblea dei lavoratori ha votato la proclamazione dello sciopero a larga maggioranza – fa sapere Riccardo Uccheddu, segretario generale di Slc-Cgil Udine – dopo il nulla di fatto con cui si è concluso l'incontro dello scorso 2 febbraio con l'azienda che nell'ambito delle procedure di raffreddamento ha respinto le richieste della Rsu per un accordo di secondo livello che vedesse l'introduzione di un sistema premiante e della mensa aziendale, la corretta classificazione per tutto il personale applicato e altri temi tra cui alcuni comportamenti discriminatori».

> Ora la Rsu aziendale valuterà le azioni di astensione dal lavoro a supporto delle rivendicazioni dei dipendenti

Lo sciopero è stato votato da quasi il 74% dei lavoratori partecipanti alle assemblee svolte in tutti i turni di lavoro. «Ora – continua Uccheddu – la Rsu aziendale, di concerto con la segreteria territoriale Slc Cgil, valuterà le azioni di astensione dal lavoro a supporto delle rivendicazioni sostenute dai lavoratori per spingere verso un accordo che porti il giusto riconoscimento all'apporto dato dai lavoratori ai buoni risultati aziendali. Parliamo di un'impresa che neanche durante l'emergenza pandemica ha mai fermato gli impianti e in cui, a oggi, non si è mai fatta alcuna contrattazione di secondo livello».

Il Rotolificio Bergamasco conta su due sedi, una a Gorle in Lombardia e una a Majano, dove lavorano 40 persone. È leader nazionale nei prodotti cartotecnici in rotolo e ha visto una rilevante crescita dei ricavi negli ultimi anni, passando dai 26 milioni di euro del 2021 ai 36 milioni del 2022. —

IN BREVE

Tarvisio
Cade sulle piste donna all'ospedale

Caduta sulle piste ieri a Tarvisio. Una giovane donna è stata soccorsa dal personale sanitario e trasportata in ambulanza all'ospedale di Tolmezzo in codice giallo.

Rive D'Arcano
Trovato senza vita nei pressi del Ledra

Un uomo di 40 anni è stato trovato senza vita ieri nei pressi del Ledra. Sul posto i vigili del fuoco e le forze dell'ordine che non hanno rilevato l'intervento di terze persone.

LA LETTERA

Gli interrogativi sul nuovo canale del lago di Cavazzo

Egregio direttore,
il Consorzio bonifica pianura friulana ha presentato un progetto, da 105 milioni di fondi pubblici, per un canale derivatorio che dovrebbe captare da 5 a 15 mc/sec le acque in uscita dal lago di Cavazzo o dei 3 Comuni a Trasaghis e portarle in un suo canale a Campolessi di Gemona. Un progetto già ventilato alla fine degli anni '80 e respinto a furor di popolo dalla Val del Lago. Oggi ci riprovano, spalleggiati dal governo regionale, senza avere il coraggio di venire sul territorio a presentarlo per ascoltare le opinioni degli abitanti. Purtroppo anche la politica locale e dell'Alto Friuli non ne parla, forse per paura di dispiacere ai referenti regionali.

Da pescatore e non solo, visto che frequento le acque di questa zona da più di 50 anni, mi sono posto alcune domande. In primis A2A, la multiutility titolare della centrale di Somplago, su specifica richiesta della Regione, dovrebbe rendere pubblici i dati di portata dello scarico del lago degli ultimi 10 anni nel periodo giugno/settembre, per verificare se le portate richieste in quei mesi siano reali o meno. A tal proposito, mi permetto di segnalare l'estate del 2022, particolarmente siccitosa dove dal lago è uscita ben poca acqua. Secondo problema sarà l'eventuale riduzione di portata del torrente Leale a causa della prevista captazione, che è alimentato prevalentemente dalle acque di scarico del lago e che in estate già oggi risente della penuria d'acqua. Terzo problema è il ravvenamento della falda acquifera del Tagliamento, oggi già dichiaratamente in sofferenza. È evidente che senza le cacciate estive d'acqua dal bacino dell'Ambiesta nel Tagliamento, di cui il 40% non arriva alla presa consortile di Ospedaletto, finendo in buona parte nella falda e il prelievo all'uscita del lago in canali e tubi in cemento, non potrà non risentirne negativamente. Ecco perchè è assolutamente necessario un preventivo e puntuale studio idrogeologico per verificare gli impatti di questo progetto sulla falda tilaventina e sulla risorgenza a valle. Sottolineo che i pozzi del Consorzio acquedotto Friuli centrale di Molin del Bosso (Artegna), che emungono dal Campo di Osoppo/Gemona mediamente un metro cubo di acqua al secondo, dando acqua potabile a una quarantina di Comuni fra cui Lignano e in emergenza al Consorzio Poiana e Udine, si alimentano per il 70% da quella falda. Perchè il Consorzio bonifica pianura friulana non utilizza i suoi lunghi canali sussidiari, che hanno le dimensioni in altezza e larghezza del canale principale, oggi vuoti, per creare cospicue riserve idriche in primavera, da utilizzare in estate nei momenti di maggior bisogno? Infatti con semplici paratoie nelle confluenze si potrebbero stoccare ingenti riserve idriche senza consumo di territorio, da utilizzare nei periodi di maggior bisogno idrico.

Claudio Polano
Comitato per la tutela e valorizzazione del lago di Cavazzo o dei Tre Comuni

LA RICOSTRUZIONE

L'uscita di strada

La Bmw serie 3 coupè esce di strada e finisce nel canale Ledra, all'altezza di via della Turbina, a Gemona, attorno all'1.15 della notte tra domenica e lunedì.

L'auto trovata ore dopo

La chiamata al 112 è dell'1.50. Trovati i due ragazzi, i carabinieri chiamano il 118. Ma il loro mutismo ritarda i soccorsi: auto e vittima vengono individuati alle 3.15.

Domani l'autopsia

Il pm affiderà domani l'incarico dell'autopsia al medico legale Carlo Moreschi. L'8 marzo sarà invece affidata all'ingegner Enrico Dinon la ricostruzione del sinistro.

Il ventenne morto nel canale a Gemona

Gli amici di Matteo ai carabinieri: abbiamo fatto un bagno nel fiume

I due indagati incontrati dall'Arma si sono giustificati per gli abiti bagnati senza far riferimento all'incidente

Luana de Francisco / GEMONA

«Abbiamo fatto il bagno nel Tagliamento. Era una scommessa». Quando i carabinieri li hanno individuati, mentre camminavano lungo la strada, fradici nel cuore della notte tra domenica e lunedì, nelle vicinanze del punto in cui la Bmw serie 3 coupè con cui si erano da poco schiantati contro l'argine del Ledra, uscendone prima che sprofondasse nel corso d'acqua, all'altezza di via della Turbina, a Gemona, Ludovico Piva e Worge Antonio De Prato, entrambi ventenni e residenti rispettivamente a Osoppo e a Trasaghis, hanno spiegato così i loro abiti bagnati. Non una parola sull'incidente. E muti sulla presenza nell'auto di una terza persona: Matteo Pittana, anche lui ventenne, unitosi a loro a fine serata, e trovato soltanto due ore dopo, alle 3.15, senza vita e con la cintura ancora allacciata sui sedili posteriori.

È un particolare che acuisce lo sconcerto seguito alla notizia dell'incidente e, se possibile, ancor più dell'accusa di omissione di soccorso ipotizzata dalla Procura di Udine a carico di entrambi i ragazzi quello emerso dall'annotazione che i carabinieri di Tolmezzo hanno depositato l'altro giorno al pm Luca Olivotto. Erano state soltanto le insistenze dei militari, per nulla persuasi dal racconto dei giovani e già informati del sinistro dalla richiesta di soccorso effettuata attorno all'1.50 al 112 da un residente della zona, cui gli stessi due amici avevano bussato chiedendo aiuto, a scalfirne il muro di omertà e consentire di apprendere, quantomeno, che a ridurli così era stato il volo nel canale. Il resto, e cioè il coinvolgimento nell'incidente di Pittana, si è appreso ad auto rinvenuta. Perché di lui, né Piva, cointestatario della vettura (sprovvista di copertura assicurativa) con la madre e, al momento, indagato in qualità di conducente anche per le ipotesi di omicidio stradale e guida in stato di ebbrezza, né De Prato, hanno fatto cenno alcuno.

I vigili del fuoco mentre recuperano l'auto dal canale Ledra a Gemona

Tirata la riga sull'esito della primissima ricognizione investigativa, si apre ora la fase degli accertamenti tecnici irripetibili. Come confermato dal procuratore capo, Massimo Lia, domani si comincerà dal conferimento dell'incarico per l'autopsia. A eseguirla sarà il medico legale Carlo Moreschi. Il difensore di Piva, avvocato Giuseppe Nais, nominerà il medico legale Antonia Fanzutto, e l'avvocato Salvatore Spitaleri, che invece assiste i genitori della vittima, Luca Pittana e Rosita Cariolato, si avvarrà del medico legale Lorenzo Ventre.

In cima ai quesiti posti all'anatomopatologo, che con ogni probabilità inizierà le operazioni nella stessa giornata di domani, la causa del decesso, decisiva anche ai fini della conferma dell'ipotesi dell'omissione di soccorso, visto che si tratterà di chiarire se la morte sia avvenuta per annegamento oppure come conseguenza delle lesioni riportate nello schianto. Il pm ha chiesto inoltre, previa acquisizione della documentazione medico clinica e visita di De Prato, al momento indicato quale trasportato e difeso dall'avvocato Rita Della Schiava, di stabilire se le lesioni riportate nell'annotazione dei carabinieri siano compatibili con quelle di chi viaggiava sul lato passeggero.

Poi, l'8 marzo, sarà la volta della ricostruzione dinamica del sinistro. L'incarico sarà conferito all'ingegner Enrico Dinon, mentre l'avvocato Nais si affiderà all'ingegner Marco Pozzati. —

La presidente del Comitato si stringe ai familiari «Un ragazzo responsabile e sempre disponibile»

«Era un giovane fuori dal comune Lo avrei voluto nel nostro direttivo»

LAURA PIGANI

Un ragazzo fuori dal comune, che amava la semplicità e non seguiva la massa. Matteo Pittana era un giovane responsabile, con la testa sulle spalle e molto più maturo dei suoi vent'anni. Lo pensa la famiglia, chiusa in un dolore troppo grande da sopportare, e lo pensano tutte le persone che hanno avuto a che fare con il ventenne gemonese apprezzandone la gentilezza e il suo essere anticonformista.

«Era un ragazzo sul quale potevamo sempre contare, nonostante la giovane età» sottolinea Annamaria Foschiatti, presidente del comitato San Pietro che organizza la sagra dove anche Matteo dava una mano. «E proprio per queste sue caratteristiche – aggiunge la presidente – assieme alla vice Gianna Tolazzi avevamo pensato a lui come prossima figura da inserire nel direttivo nel caso qualcuno si fosse dimesso prima del tempo. Ci avrebbe fatto molto piacere, anche perché ha sempre dimostrato la sua disponibilità e di saperci fare, era un ragazzo in gamba e gli piaceva essere una persona semplice». Foschiatti si ferma, raccoglie i pensieri, non trova le parole. «Non riesco a immaginare il dolore che stanno provando i familiari. Sono incredula – sottolinea –, non ci sono parole per poter esprimere questo immenso dolore per la perdita di Matteo. Ci stringiamo al papà Luca, alla mamma Rosita, al fratello e a tutti i parenti». Anche quest'anno erano partiti i preparativi per la sagra della borgata di San Pietro. «Avevamo già fatto la prima riunione e Matteo era presente con il papà – ricorda la presidente – che fa parte del direttivo. Negli anni scorsi, quando chiudevamo la serata, mi scortava sempre in sella alla sua bicicletta per non farmi andare a casa da sola. Un gesto che porterò nel cuore».

Il recupero dell'auto nel Ledra, Matteo Pittana e i fiori lasciati sul luogo della tragedia a Gemona

La famiglia attende gli sviluppi delle indagini per sapere cosa è accaduto quella maledetta notte in via della Turbina. «Per me era come un figlio – dice senza trattenere le lacrime lo zio materno Giuliano Cariolato –, siamo tutti distrutti, Matteo era un ragazzo non comune». Ieri mattina i familiari sono andati a sistemare i mazzi di fiori lasciati nel punto in cui l'auto è uscita di strada, sul guardrail del ponte sul Ledra, e che il vento aveva spostato. Un gesto dal sapore di una carezza per quel giovane che amava la vita, genuino e con un sorriso che è stato capace di illuminare l'esistenza delle persone che ha incontrato. Persone che, anche ieri, si sono fermate, davanti al luogo della tragedia, per un pensiero o un fiore, un tributo a Matteo, strappato alla vita troppo presto. —

SAN DANIELE

Minoranza unita su Aria di festa «Va pianificata una ripartenza»

Il consigliere Spitaleri: «Amministrazione inerte, ne parleremo in Consiglio» Di Luch: sulla questione si deve nominare e convocare una commissione

Lucia Aviani / SAN DANIELE

L'opposizione consiliare di San Daniele incalza, sollecitando giunta e maggioranza a non accettare passivamente l'annunciato stop alla storica manifestazione Aria di Festa, vetrina d'eccellenza per la città e il suo comprensorio.

Già a caldo, sull'onda della notizia, le varie componenti della minoranza avevano richiesto l'attivazione urgente di un tavolo «tra tutti i soggetti che sul territorio e in Regione si occupano di promozione turistica, per fare in modo – avevano precisato – che l'evento prosegua e possa contare su adeguate risorse finanziarie e su competenze elevate per la gestione». A distanza di una decina di giorni, a rilanciare l'appello e a ribadire l'esigenza di un prosieguo della kermesse è il consigliere Nino Di Luch, che esorta ad accelerare i tempi di nomina della Commissione attività produttive, commercio e turismo per poterla «convocare al più presto, per affrontare la questione».

Una delle ultime edizioni di Aria di festa a San Daniele

«Intendo inoltrare formale richiesta in tal senso – informa –, perché sull'argomento è indispensabile confrontarsi senza indugio: non è possibile rinunciare alla nostra tradizionale festa estiva, per la riorganizzazione della quale già varie associazioni e realtà locali, oltre a singoli cittadini, hanno espresso disponibilità. Negli ultimi giorni ho raccolto parecchie attestazioni di dispiacere per l'interruzione di Aria di Festa: in molti si sono detti pronti a collaborare per ricostruire qualcosa, che personalmente – puntualizza – vorrei si allargasse nella proposta, affiancando a quella enogastronomica occasioni culturali e di intrattenimento. In città si respira un clima di ampia disponibilità, in questo senso, che sarebbe importante cogliere». Sull'opportunità, o meglio sulla necessità, di attivarsi per garantire continuità ad Aria di Festa, magari riportandola – come suggerito dal consigliere Massimiliano Verdini – alla dimensione originaria di sagra paesana, l'opposizione è perfettamente allineata, ritenendo che «lasciar cadere l'evento nel dimenticatoio – era stato detto – pregiudicherebbe gli investimenti fatti finora».

Ribadisce il concetto, facendosi portavoce dei colleghi, il consigliere Fabio Spitaleri: «Affronteremo il caso – annuncia – in consiglio comunale, nella prima seduta utile. Lo stop alla kermesse è un fatto grave. Da almeno tre anni – ricorda quindi – il Consorzio sollecitava cambiamenti, con un maggiore impegno diretto delle istituzioni e con il coinvolgimento di operatori privati, ma il Comune non si è attivato». —

FAGAGNA

Regolamento per i rifiuti: ok alle modifiche in Aula L'opposizione contraria

Maristella Cescutti / FAGAGNA

Il solo punto approvato all'unanimità nell'ultima seduta del consiglio comunale ha riguardato la riqualificazione della piazzetta all'incrocio tra via Paludo e via Lucca del capoluogo. La giunta così potrà approvare il progetto esecutivo e procedere all'indizione della gara d'appalto e all'inizio dei lavori. L'argomento di applicazione del nuovo regolamento dei rifiuti è stato invece approvato dalla sola maggioranza: hanno votato contro Lega Salvini e Proposta per Fagagna. Voliamo Insieme, gruppo di maggioranza autonoma, pur essendo contrario, si è astenuto. Il regolamento rifiuti urbani dopo 10 anni è stato adeguato alle nuove normative con una modalità che, secondo il sindaco Daniele Chiarvesio, non altera la sua composizione mentre per l'esponente della Lega Alex Cecone viene ridotto l'orario del conferimento dei rifiuti nella ecopiazzola creando un disservizio per i cittadini. Gianluigi D'Orlandi di Proposta per Fagagna si dichiara sulla stessa linea sottolineando il fatto che devono essere i Comuni a dettare regole alle municipalizzate e non viceversa e che il nuovo regolamento peggiora il servizio ai cittadini. «Questa situazione porterà – ha detto D'Orlandi – a un aumento degli abbandoni dei rifiuti nei campi». Il sindaco Chiarvesio ha evidenziato come nel nuovo regolamento nulla cambia rispetto al conferimento e agli orari di apertura dell'ecopiazzola. Leandro Bertuzzi di Voliamo Insieme ha suggerito un censimento per capire la tipologia dei rifiuti abbandonati e prendere provvedimenti. Le interrogazioni hanno chiuso i lavori dell'assemblea, in particolare il consigliere Andrea Schiffo ha sollecitato la copertura Internet sul territorio. Una sollecitazione, come ha confermato il sindaco, già effettuata agli enti preposti. Altro problema sollevato da Schiffo ha riguardato i furti che preoccupano i cittadini suggerendo l'attivazione della "vigilanza di vicinato". Chiarvesio ha dichiarato che l'amministrazione aumenterà i controlli e sta predisponendo un opuscolo con i comportamenti da tenere in situazioni complicate. —

Il progetto a Manzano

Ex rimessa Enel in zona industriale sarà la sede della Protezione civile

Il piano all'ordine del giorno del consiglio comunale di stasera. Minoranza perplessa sulla posizione

Timothy Dissegna / MANZANO

Si arriva finalmente a intravvedere un percorso preciso per la realizzazione della nuova sede del gruppo manzanese della Protezione civile. Nel corso della seduta del consiglio comunale di questa sera, convocata per le 19 a palazzo Torriani, si discuterà infatti del progetto di fattibilità tecnico-economica. Un tema che sconta anni di impasse per spostare i volontari dalla posizione attuale, presso il municipio e la stazione dei carabinieri.

Attualmente gli uffici sono posti in un locale piccolo e poco funzionale di via delle Scuole: l'obiettivo è di riconvertire e attrezzare un'ampia area nella zona industriale che fino a qualche anno fa era una rimessa dell'Enel in via Malignani. A disposizione ci sono 500 mila euro, stanziati dalla Regione grazie all'intervento dell'assessore regionale Riccardo Riccardi già nella precedente legislatura: «L'amministrazione Furlani – commenta il vicesindaco con delega ai lavori pubblici, Lorenzo Alessio – ha individuato questo sito dopo un'ampia valutazione di altri immobili presenti sul territorio, ritenendolo il più idoneo per accogliere la nuova sede comunale. Ancora una volta la nostra amministrazione si dimostra responsabile e concreta nella scelta effettuata, che con questa nuova realizzazione vuole dare valore e lustro ai nostri volontari».

Da sinistra: l'attuale sede della squadra comunale della Protezione civile di Manzano e quella proposta dalla giunta Furlani in zona industriale

Sulla posizione, però, già in passato si era espressa in modo critico l'opposizione, complice la distanza dal centro abitato e la possibilità di sorvegliarla da eventuali vandali o furti. La giunta ha sempre difeso la scelta del luogo perché vicino alla strada regionale 56, che sarà collegata nei prossimi mesi dalla nuova rotonda in costruzione.

Il Comune, però, deve ancora acquistare l'area, passaggio che sarà formalizzato proprio dopo l'approvazione di questo documento. Una volta formalizzato il passaggio di proprietà potrà intervenire con l'adeguamento e l'eventuale bonifica degli spazi. In ogni caso, una volta completata tutta l'opera, l'obiettivo è avere una sede dove poter far stazionare i mezzi e svolgere esercitazioni a piena disposizione della Protezione civile.

Tutto ciò sarà comunque uno degli ultimi punti all'ordine del giorno, con l'assise che inizierà con il voto sull'adesione di Manzano all'Assemblea di comunità linguistica friulana (Aclif), passando poi alla discussione sul nuovo regolamento per la fruizione dell'asilo nido Cjase di Catine. L'Aula tratterà successivamente le modifiche al regolamento sulle competenze della commissione comunale sulle mense scolastiche, passando quindi all'adozione del piano regolatore cimiteriale per le frazioni del territorio. A chiudere la seduta, dopo le comunicazioni del sindaco, saranno le interrogazioni presentate dai gruppi di minoranza Ascolto, innovazione e lavoro e Fratelli d'Italia. —

CIVIDALE

Cultura, sociale, ambiente Alunni di San Pietro i più bravi

Lucia Aviani / CIVIDALE

Primo premio all'Istituto bilingue di San Pietro al Natisone, secondo all'Isis Paolino d'Aquileia di Cividale, terzo alla Pro loco cividalese: si è chiusa con la simbolica consegna di un assegno di 750 euro (ripartito fra le tre realtà) un'iniziativa promossa su scala nazionale da Coop Alleanza 3.0, che ha voluto promuovere l'ideazione di progetti a matrice civica, ambientale, culturale e sociale.

E dal Cividalese sono pervenute le proposte di cui sopra anche grazie allo specifico interessamento di tre componenti del consiglio di zona della Coop – Paola Strazzolini, Nino Ciccone e Mauro Cedarmas – i quali hanno veicolato la conoscenza dell'opportunità e incoraggiato la partecipazione al concorso.

A decretare l'ordine di preferenza sono stati i clienti del negozio Coop della città ducale, che ogni 15 euro di spesa hanno ricevuto un gettone per votare l'idea ritenuta più valida: e la "cassetta" riempitasi maggiormente (i contenitori, abbinati a una scheda che riassumeva le singole progettualità, erano collocati proprio nel punto vendita) è stata appunto quella della scuola elementare della Bilingue, che ha suggerito di piantare una serie di alberi nel proprio cortile nel segno dell'attenzione all'ambiente; all'istituto sono spettati 380 euro.

La consegna della somma messa in palio da Coop Alleanza 3.0

In seconda posizione il Paolino d'Aquileia, il quale ha ottenuto 220 euro a sostegno dell'attività "Cjamp e mercjiat", che coinvolge allievi con disabilità nella vendita di prodotti dell'Istituto agrario.

In terza la Pro loco, che ha strutturato una "Caccia ai tesori della città" rivolta alle scuole elementari: il sodalizio beneficerà di 150 euro.

Alla cerimonia di consegna dei contributi hanno presenziato i consiglieri di zona sopra citati, la presidente locale e regionale degli stessi, Luciana Bini, l'assessore comunale Catia Brinis, in rappresentanza dell'amministrazione, il direttore della Coop cividalese Massimo Russo, il sindaco di San Pietro al Natisone Mariano Zufferli e rappresentanti delle tre realtà premiate: per la Bilingue c'era il dirigente Davide Clodig, per l'Isis le professoresse Loredana Faidutti, Ilenia Geronazzo e Rosaria Spina, per la Pro loco la presidente Elisabetta Basso ed Elisa Morandini. —

PREMARIACCO

La chiesa di Orsaria celebra il centenario

PREMARIACCO

A breve distanza dalla celebrazione del centenario della consacrazione della chiesa di San Silvestro Papa, a Premariacco, si replica nel luogo di culto della frazione di Orsaria, la cui dedicazione (a Sant'Ulderico Vescovo) risale al 23 febbraio 1924.

Sopraelevato rispetto al piano di calpestio, l'edificio sacro sorge sui resti dell'aggere di un castelliere protostorico, sulla sponda destra del Natisone, ed è il frutto di notevoli lavori di ampliamento della chiesa preesistente, voluti d'intesa con i parrocchiani dall'allora parroco don Francesco Grillo e avviati nel 1902. Nel 1905 le strutture principali risultavano ormai completate, con l'inglobamento della cappella eretta agli inizi del 1700 nella nuova costruzione; l'opera – in stile neoromanico monumentale, con struttura basilicale a tre navate e volte a crociera – fu ultimata negli anni successivi, ma lo scoppio della Prima guerra mondiale impedì di procedere alla consacrazione, che avvenne appunto nel 1924, alla presenza dell'arcivescovo di Udine Antonio Anastasio Rossi.

Per celebrare la ricorrenza del centenario è stato organizzato per domani, proprio in chiesa, alle 20.30, l'evento "Note d'organo e note storiche", che prevede una relazione a cura di Maurizio Cignacco incentrata sulle fasi di realizzazione dell'edificio e l'esecuzione di brani all'organo, fresco di manutenzione: il maestro Massimiliano Migliorin proporrà pagine di Boëlmann, Arcadelt e Dubois, accompagnando inoltre il tenore Luigino Passerini in pezzi di carattere sacro.

Domenica, poi, sarà celebrata alle 10.30 la messa solenne per l'anniversario, alla quale seguirà un brindisi augurale nella sala riunioni della canonica di Orsaria. —

L.A.

SAN GIOVANNI AL NATISONE

Va a fuoco un silos con scarti di lavorazione

Vigili del fuoco in azione ieri mattina in via Sotto Rive, a San Giovanni al Natisone, alla Mattiazzi srl, ditta che lavora il legno, per un incendio in un silos che contiene scarti di lavorazione. Il silos è stato svuotato per la messa in sicurezza dell'impianto senza alcun rischio per le persone. Le cause sono al vaglio.

Abitava a Tavagnacco e aveva 87 anni. Il presidente Volpetti: la sua tenacia ha fatto sì che Porzûs rimanesse un simbolo

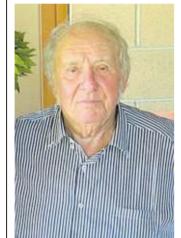
Addio all'imprenditore edile Bertoni Memoria storica della Resistenza nell'Apo

ALESSANDRA CESCHIA

I suoi occhi hanno assistito a eventi entrati nelle pagine di storia. Le sue mani hanno contribuito a dare vita a una stagione di grande sviluppo economico.

Con la scomparsa di Mario Bertoni, 87enne di Molin Nuovo, frazione di Tavagnacco, morto l'altra notte all'ospedale di Udine, dove era ricoverato da lunedì, se n'è andato un imprenditore, dirigente dell'Associazione partigiani Osoppo e uomo vicino alla Casa dell'Immacolata di don de Roja che accolse e formò nella sua azienda tante persone in difficoltà.

Era nato il 22 agosto del 1936 a Ribis di Reana del Rojale da una famiglia contadina che ebbe tre figli: Luciano, Corrado e Mario. La guerra lo colse bimbetto e, con l'arrivo degli alleati, sostenne la Resistenza: di notte piazzava cariche di esplosivo sotto la ferrovia Pontebbana, per interrompere i trasporti fra le forze del Reich.

Aveva 8 anni il 25 luglio del 1944 quando in una sparatoria fu colpito alla gamba mentre si trovava sulle giostre a Faedis. A ricordare quegli episodi è Roberto Volpetti, presidente dell'Apo: «Domenica alla cerimonia per commemorare l'eccidio alle malghe di Porzûs lo abbiamo ricordato – afferma – credo fosse la prima volta che mancava, era solito mettere a disposizione un capannone per la celebrazione. Ora ci ha lasciato, e per noi della Osoppo – prosegue Volpetti – è una perdita grave. La sua tenacia, assieme a quella di altri amici, aveva fatto sì che le malghe di Porzûs rimanessero un simbolo incancellabile della tragedia che il Friuli aveva vissuto. Proprio per questo il suo principale motivo di orgoglio è stato il riconoscimento delle malghe come monumento nazionale – conclude – e non mancava di ricordare a tutti il significato profondo di questo riconoscimento. Mario era un uomo pratico, un imprenditore abituato ad affrontare e risolvere i problemi concreti, qualità cui era associata una grande capacità di intuito che lo rendeva capace di andare alla radice delle questioni».

Lavoro, famiglia e impegno civile sono stati capisaldi della sua vita: dal matrimonio con Wilma Petri, mancata dopo una lunga malattia nel 1997, è nata la figlia Tiziana. Nel 1958 a Molin Nuovo fondò l'impresa edile e di scavi Mario Bertoni che a ottobre ha completato la rotonda di via Gonars a Udine. «Lui seguiva tutti i cantieri – racconta la figlia Tiziana – era un grande lavoratore, sempre presente per tutti». Fra le opere realizzate dalla sua impresa, nella quale ha lavorato pure il fratello Corrado, anche la canonica e la chiesa di Molin Nuovo che sabato alle 10.30 lo accoglierà per il suo ultimo viaggio al termine di una vita densa di opere e di affetti, come quelli per le nipoti Sofia e Arianna di cui era orgogliosissimo. Attendeva con trepidazione, infatti, di vedere quest'ultima con la corona di alloro in testa per la laurea in ingegneria già in calendario per il 20 marzo. —

MARIO BERTONI
SOPRA CON MARA BORLINI E CARLA TOROS DELL'APO

Era un fanciullo quando piazzava le cariche di esplosivo lungo la ferrovia per sabotare i trasporti delle forze tedesche

REANA DEL ROJALE

Un monumento per ricordare tre finanzieri

Una mattinata all'insegna del ricordo e dell'omaggio quella di mercoledì 28 febbraio, alle 11, nell'area antistante il palazzo comunale Reana del Rojale, in via del Municipio 18. Nell'occasione si terrà una cerimonia in memoria del sottotenente Aldo Antonio Dal Moro, del brigadiere Sereno Berini e del finanziere Emanuele Bonino, tutti appartenenti alla Guardia di finanza, barbaramente trucidati tra il 17 e il 20 agosto 1944. Proprio ricordando i tre finanzieri sarà inaugurato il monumento creato dall'artista Stefano Sabetta. La scultura – intitolata "Crescere" – è stata realizzata durante la ventiseiesima edizione del Simposio internazionale di scultura su pietre del Friuli Venezia Giulia, a cura del circolo culturale "Il Faro" di Reana del Rojale. La cerimonia di mercoledì mattina è stata organizzata dall'amministrazione comunale di Reana del Rojale, dal Comando provinciale di Udine della Guardia di finanza e dalla sezione udinese dell'Anfi.

LESTIZZA

Promuovere la pallavolo: un progetto con 4 società

LESTIZZA

Presentato in sala consiliare il progetto "Fvg Volley Academy", iniziativa finalizzata allo sviluppo del volley giovanile sul territorio friulano promossa da quattro associazioni: Blu Team, Volley Codroipo, Pav Bressa e Apc Lestizza.

Il progetto si fonda su un accordo di collaborazione tra i quattro sodalizi che prevede la condivisione di atlete, l'organizzazione di corsi e stage per la formazione di tecnici e dirigenti, l'esecuzione di attività promozionali nelle scuole, la collaborazione alla realizzazione di tornei ed eventi e molto altro ancora. Le attività coinvolgeranno sette Comuni del territorio tra cui Basiliano, Campoformido, Codroipo, Coseano, Flaibano, Lestizza e Pavia di Udine. Con oltre 380 atleti tesserati Fipav, il gruppo Fvg Volley Academy è oggi la più grande realtà pallavolistica della regione. All'evento di presentazione erano presenti il sindaco di Lestizza, Eddi Pertoldi, assessori e consiglieri delegati allo sport dei Comuni di Basiliano, Campoformido, Codroipo, Lestizza e Pavia di Udine. —

E.A.

TALMASSONS

Una parte dell'archivio parrocchiale; a destra, la chiesa di Talmassons, i cui affreschi e intonaci sono a rischio per le infiltrazioni d'acqua piovana dal tetto danneggiato (FOTO PETRUSSI)

Piove dai tetti danneggiati A rischio i dipinti in chiesa e l'archivio parrocchiale

TALMASSONS

«Siamo preoccupati. Gli affreschi e gli intonaci della chiesa e l'archivio storico parrocchiale sono a rischio». Il grido d'allarme lo lanciano il parroco di Talmassons, don Juan Carlos, e il sagrestano, Daniele Zanin, che stanno monitorando la situazione. La chiesa ha riportato ingenti danni al tetto a seguito della grandinata di luglio. I teli posizionati dai vigili del fuoco si sono spostati e in caso di pioggia l'acqua continua a entrare; il rischio che gli affreschi del pittore veneto Rocco Pittaco si danneggino è reale.

Oltre alla chiesa, anche altri tre fabbricati di proprietà della parrocchia sono in condizioni precarie. La Casa della gioventù, dove si svolgono le lezioni di catechismo, risulta inagibile. Le attività sono state ridimensionate e trasferite al primo piano della Casa parrocchiale, adibita a oratorio per incontri e riunioni, che ha riportato danni minori. La situazione più grave riguarda la vecchia canonica: la copertura risale a vari decenni fa e non presenta le guaine di protezione. Pertanto l'acqua continua a entrare e sta per raggiungere l'archivio contenente circa 5 mila documenti che ripercorrono la storia della parrocchia: «Se non si interviene quanto prima – rimarca Zanin – rischiamo di perdere un pezzo della nostra storia».

I danni complessivamente superano i 200 mila euro: «Siamo in seria difficoltà – ribadisce Zanin –, senza i ristori dell'assicurazione non riusciremo a sostenere la spesa. Nei giorni seguenti al fortunale abbiamo contattato l'assicurazione. Dopo due sopralluoghi da parte dei tecnici, a gennaio, ho inviato la perizia allo studio che ci sta seguendo con sede a Verona. Da allora non riusciamo a metterci in contatto con la compagnia e la situazione sta peggiorando. Abbiamo mandato la perizia anche all'ufficio dei beni culturali della diocesi di Udine, che a sua volta l'ha trasmesso alla Cei. Auspichiamo quanto prima una risposta concreta».

Anche don Carlos, nelle ultime settimane fuori regione per motivi familiari, ha tenuto monitorata la situazione: «Continueremo a sollecitare l'assicurazione. Nel frattempo voglio ringraziare la comunità, che nonostante le difficoltà non ha mai fatto mancare il sostegno nei nostri confronti».

Nel frattempo anche il Comune di Talmassons sta monitorando le situazione dei beni della parrocchia e alle abitazioni delle famiglie. «Oltre ai problemi di natura economica – sottolinea il sindaco Fabrizio Pitton –, si aggiungono le difficoltà nel reperire le aziende, oltre ai ritardi delle assicurazioni. Da parte nostra, abbiamo garantito massimo sostegno alle famiglie per l'apertura delle pratiche di ristoro; nei casi più gravi, come già fatto in tante occasioni, il Comune interverrà direttamente». —

E.A.

CODROIPO

Il Polo civico respinge le accuse «Lavori in centro dopo 10 anni»

Soramel: l'arrivo di medici di base dipende dall'Azienda sanitaria, non dal Comune
Sulla sicurezza «costante il contatto con le forze dell'ordine e il prefetto di Udine»

Edoardo Anese / CODROIPO

Il botta e risposta tra maggioranza e opposizione prosegue anche dopo il dibattito di lunedì sera in consiglio comunale. Il capogruppo del Polo civico, Giovanni Soramel, risponde alle critiche mosse a tutto campo dalla minoranza all'amministrazione Nardini anche dopo l'appuntamento in Aula.

«È triste commentare le affermazioni delle minoranze a margine dell'approvazione del Documento unico di programmazione – rileva Soramel –. Dichiarazioni inesatte e che non corrispondono alla discussione in Aula e al voto di astensione di molti di loro. Esclusa la capogruppo Tiziana Cividini, sembra che gli altri abbiano vissuto un consiglio comunale immaginario o che non abbiano ben capito i contenuti del bilancio».

Secondo Soramel sono tante le generalizzazioni: «Sulla sanità – rileva in prima battuta – le minoranze dovrebbero sapere che l'arrivo dei medici di base non dipende dal Comune, ma dall'Azienda sanitaria. L'assessore Paola Bortolotti, inoltre, con grande impegno si fa portavoce del territorio nei confronti dell'Asufc. Peraltro, il problema della sanità pubblica è strutturale. Mi sembra che le ultime decisioni della Regione, per quanto riguarda le soglie di pensionamento dei medici e il superamento del numero chiuso, siano dei passi in avanti».

Giovanni Soramel, capogruppo consiliare del Polo civico; a destra, uno scorcio del centro con Casa Zoratti

Il capogruppo del Polo civico, quindi, rimarca che sul fronte della sicurezza il sindaco e l'amministrazione sono impegnati in progetti concreti, tra cui "Rigenera" per gli Impianti base, e sono in contatto costante con le forze dell'ordine: «Ieri si è svolto l'ennesimo incontro tra il primo cittadino e il prefetto di Udine».

«Anche sugli investimenti si leggono molte idee confuse – aggiunge Soramel –. In merito alla riqualificazione di piazza Garibaldi e Casa Zoratti abbiamo preso una decisione dopo un decennio di stallo. Questa decisione è stata dichiarata a più riprese sulla stampa e alla cittadinanza. Le visioni si possono non condividere, ma le minoranze stanno dimostrando di essere più interessate alla polemica che alla discussione sulla riqualificazione del centro. Nei prossimi mesi partiranno numerose opere pubbliche e all'opposizione c'è chi è terrorizzato dagli investimenti: noi scegliamo di investire per la comunità perché le risorse lo permettono senza aumenti di tasse. Sono gravi le insinuazioni del capogruppo del Misto, Alessio Vidoni: gettare ombre su come sono assegnati gli incarichi di progettazione dagli uffici è un'accusa contro l'onestà dei funzionari comunali».

«Ci interessa poco perdere tempo con le polemiche, frutto di impreparazione dell'opposizione – conclude Giovanni Soramel –. Preferiamo continuare a lavorare per il rilancio di Codroipo, con impegno e presenza verso i cittadini, puntando con ancora più tenacia a risolvere i tanti problemi lasciati in sospeso nell'ultimo decennio». —

IN BREVE

Pozzuolo
Macchina operatrice taglia i cavi elettrici

Una macchina operatrice, nell'ambito di un intervento sulla fognatura, in via Lestizza, a Pozzuolo del Friuli, ha spezzato con la pala alcuni cavi elettrici. Sul posto, ieri mattina, sono subito intervenuti i vigili del fuoco e anche i tecnici dell'Enel, i quali hanno provveduto a sospendere l'elettricità per mettere in sicurezza l'area.

Pasian di Prato
Floreana Nativo presenta "I Templari"

Continuano gli incontri con gli autori e le autrici organizzati dall'assessorato alla cultura di Pasian di Prato e dalla biblioteca Pier Paolo Pasolini. Domani alle 18.30, nella sala consiliare di Pasian di Prato si terrà l'incontro con Floreana Nativo per la presentazione del suo libro "I Templari". Dialogheranno con l'autrice Romano Vecchiet e Giuseppe Fiorica. Templari: il pensiero va a uomini coraggiosi, duri, che si batterono nel nome del Signore nelle calde terre "d'Outremer" avendo come insegna la croce rossa, simbolo del sangue di Cristo. I Templari furono questo e molto altro.

CODROIPO

Anzil: villa Manin potrà ospitare corsi formativi post universitari

CODROIPO

«Villa Manin diventerà città della cultura»: il vicegovernatore del Fvg, Mario Anzil, ha le idee chiare in merito al futuro del complesso dogale, che dovrà essere un polo in grado di produrre, esporre e anche insegnare la cultura. La Regione ha previsto investimenti per decine di milioni di euro. Dopo l'annuncio della riqualificazione dell'Esedra di levante, che diventerà uno spazio espositivo all'avanguardia, proseguono i sopralluoghi in villa da parte di Anzil per ragionare sugli altri spazi.

Ieri mattina, assieme al direttore della villa, Guido Comis, Anzil ha visitato l'Esedra di ponente e il corpo esterno, ormai dismesso, che un tempo ospitava una succursale dell'Accademia delle belle arti di Venezia. Per quanto riguarda l'Esedra, l'obiettivo è potenziare lo spazio dedicato alle residenze artistiche, sia dal punto di vista della ricettività che dell'ospitalità degli artisti stessi.

Per quanto riguarda il vecchio immobile, invece, l'idea è di riqualificarlo e destinarlo a spazio formativo post universitario: «Avvieremo un dialogo con l'Accademia delle belle arti di Udine e con altri soggetti universitari per poter realizzare master e corsi formativi – spiega Anzil –, in particolare nel periodo estivo».

Mario Anzil (primo da destra) durante il sopralluogo di ieri a villa Manin

Il vicegovernatore guarda anche all'attrattività di villa Manin, in particolare alla riapertura del ristorante Del Doge. A giorni sarà perfezionato il contratto per affidarne la gestione che, salvo sorprese, andrà a un imprenditore della Pedemontana pordenonese: «Il Doge rappresenta un elemento fondamentale dal punto di vista dell'ospitalità e della ricezione – rimarca Anzil –, due condizioni indispensabili per lo sviluppo della villa. Il ristorante, assieme ad altre attività che speriamo possano sorgere a Passariano, ricopre un ruolo cardine in quanto offre ai visitatori una componente importante dell'offerta turistica: la sosta gastronomica».

Il vicegovernatore ha anche sottolineato l'impegno nel promuovere una serie di incontri per raccogliere suggestioni e idee sul futuro della villa che coinvolgeranno cittadini, associazioni, ma anche imprenditori e il mondo della politica. Tuttavia, come ribadito martedì in consiglio regionale, «alla fine mi assumerò personalmente la responsabilità di tutte le decisioni. Il rilancio di villa Manin è una priorità strategica per questa amministrazione, in quanto rappresenta una chiave fondamentale per animare quel rinascimento culturale dell'intera regione al quale puntiamo». —

E.A.

CODROIPO

L'omaggio del sindaco Nardini ai 100 anni di "nonna" Mafalda

Pierina Gallina / CODROIPO

Grande festa, a Rivolto di Codroipo, per i 100 anni compiuti da Mafalda Venuto Baracetti.

Mafalda vive da sola, nella frazione di Rivolto, a pochi passi dalla figlia Maria. Autonoma, si prepara il cibo e passeggia fino alla chiesa e in centro. Nata a Passariano il 10 febbraio 1924, nel 1945 aveva sposato Giuseppe Baracetti. Siccome era incinta, dovettero celebrare il matrimonio alla Madonna delle Grazie a Udine.

Poi, con i testimoni, erano saliti in castello, festeggiando con pane e salame portati da casa.

Nel 1945 era nata la figlia Maria, nel 1947 Nerina. Tanta era la miseria in quegli anni. Mafalda ha lavorato in filanda a Codroipo e, dopo la chiusura, nella fabbrica del tabacco. Lo piantava, lo zappava, lo raccoglieva.

«C'era più rispetto di oggi – assicura la centenaria – si lavorava tanto, ma nessuno ti disturbava».

Nel 1972 era rimasta vedova dopo che il marito era stato investito davanti alla fabbrica della Rhoss, dove lavorava. Da allora ha vissuto da sola, viaggiando molto. Con don Ermes Cecatto, ha visitato molti luoghi italiani, tra cui Roma, per due volte – di cui una ricevuta da Papa Paolo VI in persona –, e all'estero in Egitto, Olanda, tre volte a Lourdes, Grecia, Israele. Il suo rimpianto è di non essere andata a Milano.

Il sindaco Guido Nardini dona un mazzo di fiori a Mafalda Venuto

Possiede una memoria di ferro e ricorda ogni avvenimento e persona di Rivolto con tanto di nomi, cognomi e soprannomi. Ama guardare i programmi di quiz in televisione, in particolare «quello dei pacchi», con Amadeus.

Alla festa organizzata in suo onore ha ricevuto anche la visita del sindaco Guido Nardini, che le ha donato un mazzo di fiori e si è intrattenuto con lei per un'ora. Tanti amici e parenti l'hanno attorniata con il loro affetto. In particolare le figlie, i cinque nipoti e i tre pronipoti.

Inoltre, è stata insignita della laurea alla "Facoltà di Vecchiezza dell'Università di Rivolto", con 110 e lode.

Per Mafalda il segreto della longevità è vivere serenamente, in pace con tutti e avere accanto la famiglia. Serenità è la sua parola chiave, insieme alla gratitudine per essere vissuta per un secolo quasi «senza rendersi conto dello scorrere del tempo». —

LIGNANO

Investito dopo la cena di classe il conducente patteggia un anno

Kevin Muratau morì in ospedale, il 26 maggio 2023. Si trovava sulle strisce
Gli accertamenti hanno evidenziato un concorso di colpa da parte del pedone

Luana de Francisco / LIGNANO

Ci fu un concorso di colpa. Che, per i non addetti ai lavori, significa distribuire la responsabilità dell'incidente tra il conducente dell'auto, comunque chiamato a rispondere di omicidio stradale, e il pedone che fu investito. E significa anche, quindi, ridurre considerevolmente la pena. L'epilogo del procedimento penale avviato a seguito del decesso di Kevin Murataj, 19 anni, di Latisana, avvenuto poco dopo l'arrivo al

L'automobilista guidava entro i limiti di velocità previsti in viale Europa Unita

Pronto soccorso di Lignano Sabbiadoro, la notte del 26 maggio 2023, è scritto nella sentenza emessa ieri nei confronti di Lorenzo Snaidero, 21 anni, di Codroipo. Ritenendo congrua la soluzione concordata tra il suo difensore, avvocato Michele Coceani, e il pm Luca Olivotto, il gup del tribunale di Udine, Matteo Carlisi, ha applicato all'imputato la pena di 1 anno di reclusione, sospesa con la condizionale.

L'investimento era avvenuto alle 23.18, lungo viale Europa Unita, a Lignano, mentre il giovane stava attraversando la strada sulle strisce pedonali, diretto verso il parcheggio dello stadio Teghil. Insieme ad alcuni compagni di scuola, l'istituto tecnico tecnologico "Plozner" di Latisana, e a due professori, Kevin aveva appena lasciato la pizzeria Stadio, dove aveva partecipato alla cena di maturità. Snaidero si trovava al volante di un'Alfa Romeo Giulia e procedeva sulla corsia di sinistra della semicarreggiata, in uscita da Lignano. La vittima era stata attinta sulla parte destra del corpo.

Kevin Murataj

Sono state le risultanze degli accertamenti tecnici eseguiti in corso d'indagine a evidenziare gli elementi che, da un lato, hanno ridimensionato la portata delle negligenze contestate all'automobilista e, dall'altro, hanno fatto emergere il concorso di colpa del pedone. Fu lui, osserva il giudice, a determinarsi ad attraversare la strada, nonostante il veicolo fosse ormai prossimo alle strisce pedonali. La ragione per cui non se ne accorse è che «si trovava sotto l'effetto di sostanze alcoliche». Una drammatica circostanza, questa, che il medico legale Carlo Moreschi aveva sottolineato nella relazione consegnata alla Procura all'esito dell'autopsia. «Elevato, pari cioè a 0,98 grammi per litro di sangue – scrive – il tasso di alcolemia rilevata».

L'altro aspetto che ha determinato il posizionamento dell'ago della bilancia, nella valutazione del calcolo della pena, attiene alla velocità tenuta dall'imputato. «Viaggiava entro i limiti previsti di 50 chilometri orari», aveva accertato l'ingegner Enrico Dinon, nella consulenza tecnica d'ufficio, sulla base del punto in cui l'auto si arrestò (a 28 metri dall'investimento). Sottoposto all'alcoltest, inoltre, Snaidero era risultato negativo. Proprio come gli accertamenti disposti sul suo telefonino, che non risultava quindi essere stato utilizzato prima e durante l'impatto con il pedone.

Da qui, l'accoglimento dell'istanza di patteggiamento, con applicazione delle circostanze attenuanti e il «giudizio di bilanciamento», comprensivo della sanzione amministrativa accessoria della sospensione della patente per la stessa durata (un anno, appunto) della pena detentiva, e della multa per complessivi 1.200 euro per le infrazioni del codice della strada.—

CERVIGNANO

Il Pd e la scuola innovativa: «Un referendum sulla sede»

Francesca Artico / CERVIGNANO

Non si placano le polemiche a Cervignano sull'ubicazione dell'istituto tecnico Malignani: da una parte la maggioranza di centrodestra che intende realizzarlo ex novo nell'area di via Ramazzotti dove già esiste e l'opposizione, con la lista Il Ponte e il centrosinistra, che continua a chiedere sia nell'ex caserma Pasubio, dove proprio il centrosinistra aveva già predisposto un progetto di scuola innovativa.

A prendere posizione è Mauro Mezzaroma, responsabile scuola del circolo Pd di Cervignano che, a nome del gruppo, afferma «parlare della nuova sede dell'Itt Malignani è parlare del futuro di Cervignano, perché ha un impatto sullo sviluppo urbanistico della nostra città e, soprattutto, perché la scuola è il luogo di crescita e formazione dei nostri figli». Rimarca il Pd che per l'ex Pasubio è il luogo ideale per creare un campus scolastico, a partire dal nuovo Malignani. «Prima di tutto – spiega Mezzaroma – non c'è acquisto né consumo di altro suolo (il Comune è già proprietario dell'area che necessita di un'intelligente rigenerazione urbana). La scuola sarebbe immersa nel verde e a pochi passi da tutte le strutture sportive del Palazzetto. Sarebbe molto vicina al centro cittadino (raggiungibile in sicurezza), alla stazione dei treni e alla futura stazione delle corriere. Per questo la precedente amministrazione (Il Ponte) aveva realizzato il progetto di scuola innovativa che è stato premiato dal ministero e anche finanziato». Il dem ribadisce la legittimità di fare scelte diverse, «ma queste devono essere razionali e convincenti». «Il sindaco giustifica la sua proposta con due argomenti: la scuola è sempre stata in via Ramazzotti e nell'area dell'ex Pasubio deve fare un parco da dieci ettari. Argomentazioni oggettivamente un po' deboli. È chiaro che – argomenta il dem – l'attuale posizione della scuola è poco felice. È lontana dal centro e dalla stazione dei treni, difficile da raggiungere a piedi e in bicicletta, per fare ginnastica bisogna usare il pullman».

MAURO MEZZAROMA
È IL RESPONSABILE SCUOLA DEL CIRCOLO DEL PD DI CERVIGNANO

«L'ex Pasubio resta il luogo ideale dove costruire il nuovo Malignani Deboli le motivazioni del sindaco»

Il Pd evidenzia anche che per i nuovi edifici si consumerà suolo che andrà consolidato con un'apposita palificazione (e dunque costi aggiuntivi) e che il terreno è troppo piccolo per cui il vecchio Malignani sarà abbattuto per fare spazio al nuovo edificio. «Nel frattempo però dove andranno i ragazzi», chiede Mezzaroma. «È evidente che un parco da 10 ettari può ospitare anche la nuova scuola. Ora viene annunciato che si realizzerà una palestra a costi invariati. Quindi, invece di utilizzare l'area del palazzetto senza costi, si riducono le risorse per gli edifici scolastici. Attaccare il comitato per l'ex Pasubio e definire presuntuosa l'ex studentessa del Malignani (positivi esempi di cittadinanza attiva) è un brutto segno per la dialettica democratica a Cervignano. Se il sindaco è così convinto dell'alto indice di gradimento della sua scelta – conclude Mezzaroma –, perché non indire un referendum popolare? Sarebbe un bel modo per confrontarsi e discutere la migliore soluzione per il futuro della nostra comunità».—

PORPETTO

Furto di un autovelox installato a Pampaluna Indagini dei carabinieri

L'autovelox che è stato rubato nella frazione di Pampaluna

PORPETTO

Ladri di autovelox a Porpetto, dove qualcuno, tra le 18 di domenica e le 9 di lunedì, ha rubato un finto autovelox installato a bordo strada nella frazione di Pampaluna. Il costo è di circa 2 mila euro. È stato il sindaco, Andrea Dri, a denunciare l'accaduto ai carabinieri di Torviscosa. «Ormai non mi sconvolgo più per nulla – il commento del primo cittadino di Porpetto –. Il totem, acquistato nel 2017 e installato lungo una strada particolarmente trafficata, che collega San Giorgio, Carlino e Castions, è stato smontato e svitato con la massima cura. Un gesto compiuto deliberatamente e probabilmente premeditato. Ce ne siamo accorti la mattina di lunedì e abbiamo subito sporto denuncia. Ricordo che avevamo comprato una decina di quei totem e li avevamo installati lungo le strade più frequentate. Ora uno è sparito».—

PALMANOVA

Rubano un trattore e scappano I carabinieri li fermano al casello

Elisa Michellut / PALMANOVA

Li hanno aspettati fuori dal casello autostradale di Villesse. Li stavano tenendo d'occhio già da diverso tempo e proprio grazie alle accurate indagini li hanno bloccati prima che riuscissero a trasportare il trattore rubato in Romania.

Due uomini di 26 e 22 anni, entrambi di nazionalità romena, sono stati denunciati dai carabinieri per furto. È successo nella notte tra martedì e mercoledì. Il ventiseienne e il ventiduenne, martedì, dopo aver rubato un trattore New Holland da un'azienda agricola di Isola della Scala, in provincia di Verona, hanno caricato il mezzo agricolo, del valore di circa 15 mila euro, su un camion con targa romena, con il quale avevano raggiunto il Veneto, e sono fuggiti. I due uomini hanno percorso l'autostrada e sono usciti al casello autostradale di Villesse con l'intento di raggiungere la Romania ma ad attenderli c'erano i carabinieri del Nucleo operativo radiomobile di Palmanova, alla guida del tenente Pierluigi Bottoni, assieme ai colleghi di Gradisca d'Isonzo e Manzano.

I mezzi sono stati subito sequestrati e i due cittadini romeni, come detto, sono stati denunciati a piede libero.—

SAN GIORGIO DI NOGARO

In piazza con una pistola finta Si ferisce alla bocca con l'arma

SAN GIORGIO DI NOGARO

Ha estratto una pistola ad aria compressa Soft Air di libera vendita e quando sono intervenuti sul posto i carabinieri, allertati da alcuni cittadini impauriti, l'uomo, alla vista dei militari, si è ferito alla bocca con l'arma. È successo nella tarda serata di martedì, in piazza del Grano, nel comune di San Giorgio di Nogaro.

Erano le 23.50 quando i carabinieri sono arrivati sul posto. L'uomo, un quarantaduenne di nazionalità romena senza fissa dimora, già noto alle forze dell'ordine, era visibilmente alterato dall'alcol.

Dopo essersi ferito alla bocca con la pistola ad aria compressa ha estratto anche un coltello da cucina che aveva in tasca e ha cercato più volte di ferirsi.

Soltanto l'intervento dei carabinieri e degli operatori sanitari del 118 ha evitato conseguenze peggiori.

Il quarantaduenne, denunciato per porto abusivo d'armi, è stato soccorso e trasportato in ambulanza al vicino ospedale di Palmanova, dove è stato medicato. Le sue condizioni non sono gravi.—

L'evento a Lignano

Commessi, chef e baristi Un centinaio di aspiranti al primo recruiting day

Successo per l'iniziativa organizzata da Confesercenti al centro civico di Sabbiadoro
Il responsabile Battiston: «Mi ha stupito il fatto di vedere così tanti giovani»

Il primo recruiting day di Confesercenti organizzato ieri a Lignano, con Battiston (a sinistra) e Zilli

Sara Del Sal / LIGNANO

Sono arrivati silenziosamente, con il curriculum in mano e la speranza di trovare un lavoro per la prossima estate. È stato un successo il primo recruiting day organizzato da Confesercenti Lignano. Nel Centro civico della località balneare c'erano il referente di zona dell'associazione di categoria, Matteo Battiston e la presidente di Assohotel Udine Chiara Zilli che hanno accolto oltre un centinaio di aspiranti lavoratori a caccia di un impiego per la prossima estate. A pochi istanti dall'apertura delle porte, la presidente di Assohotel ha ribadito che «sono tanti anni che noi chiediamo un tipo di servizio di questo genere e non è mai stato realizzato, così abbiamo pensato di crearlo finalmente per la prima volta anche a Lignano. Metteremo a disposizione dei nostri associati i file dei curriculum che raccoglieremo – afferma Zilli –. È una prova che speriamo sia accolta dai candidati, contiamo di incontrare persone che cercano un impiego stagionale ma anche annuale, in modo da poter dare una mano nel mettere in contatto gli operatori con l'offerta di lavoro. Siamo convinti dell'importanza di questo tipo di servizio e con questa prima esperienza metteremo le basi per quelle che faremo nel futuro, perché desideriamo che diventi un appuntamento fisso per domanda e offerta».

LA SELEZIONE DEL PERSONALE
IN VISTA DELLA NUOVA STAGIONE NELLA LOCALITÀ BALNEARE

La presidente di Assohotel Zilli: da tanti anni chiedevamo che venisse fornito questo tipo di servizio

Fra le aspettative dei candidati un avviamento nel mondo del lavoro o la possibilità di cambiare mestiere

Appare prioritaria la problematica della mancanza di alloggi per il personale da impiegare

Fra le figure più richieste commessi, cuochi, camerieri, baristi, gelatai, pasticcieri, receptionist; ieri i candidati si sono presentati numerosi. «Oltre un centinaio – spiega Battiston –, persone di tutte le età. Mi ha stupito il fatto di vedere davvero tanti giovani. Quando era uscita la notizia dell'iniziativa avevo ricevuto manifestazioni di interesse, proprio da ragazzi, ma non sapevo se poi sarebbero arrivati per davvero», spiega il referente di zona aggiungendo che «i candidati, per l'80% erano di nazionalità italiana, equamente distribuiti tra uomini e donne». Per Zilli «impiegare dei giovani, anche diciassettenni, non deve fare paura ai datori di lavoro. Io l'ho fatto in svariate occasioni e non solo mi sono trovata molto soddisfatta, ma ho anche avuto la possibilità di ritrovare poi gli stessi ragazzi nelle stagioni successive. Talvolta anche la mancanza di esperienza pregressa non va essere vista come un limite, perché con questo tipo di personale si possono fornire indicazioni che porteranno i principianti a imparare il metodo di lavoro così come viene applicato nelle singole strutture» spiega Zilli.

Durante il pomeriggio, e dopo tantissimi colloqui, Battiston riferisce una criticità che è emersa: «Quella relativa agli alloggi per il personale». «Molti candidati – spiega – non sono lignanesi, e se verranno assunti, avranno bisogno di un appoggio per i mesi estivi. Stiamo pensando già da tempo ad alcune soluzioni possibili a fronte di questo tipo di problematica che si presenta in modo sempre più ricorrente nelle ultime stagioni», aggiunge Battiston.

E molti dei partecipanti alla giornata sono arrivati da Udine o da San Michele al Tagliamento, ma anche dai comuni dell'entroterra, come Rivignano Teor. Tanti i giovani, determinati a trovare un impiego per i mesi estivi, molti dei quali alla prima esperienza lavorativa. Qualcuno invece cerca un lavoretto per pagarsi gli studi. Tra gli adulti non sono mancati i genitori, sia quelli che hanno accompagnato i ragazzi al Centro Civico, sia quelli che hanno consegnato i curricula dei figli. Altri adulti invece sono arrivati con i loro documenti, con la speranza di cercare un miglioramento nella loro sfera lavorativa o anche solo di potere cambiare settore, perché magari stanchi di quelli in cui hanno operato finora. Per tutti, il recruiting day è stata un'esperienza vissuta in tranquillità, raggiungendo la sala e scambiando alcune chiacchiere con i referenti a loro disposizione. Ora i loro dati verranno raccolti in un database e saranno proposti agli esercenti e agli operatori iscritti a Confesercenti nella speranza che trovino, tra questi, i candidati perfetti con cui collaborare nella prossima stagione. —

ACHRAF SOUHAL

Ho già esperienza

Vive a Udine ma arriva dal Marocco, Achraf Souhal, e ha 21 anni. «Io ho già lavorato lo scorso anno al Bell'Italia Village e quest'anno spero di poter trovare un lavoro in una cucina o anche in un negozio di verdura. Mi piace l'Italia e si lavora bene qui».

ALESSIO SANTORO

Per l'università

Si immagina impegnato a sistemare gli ombrelloni a bordo piscina o a fare il cameriere in qualche hotel, Alessio Santoro. A vent'anni «sto completando il mio percorso di studi a indirizzo sociosanitario per potere andare a studiare infermieristica all'università».

NICOLAS TOMAT

Un debutto

Arriva da Udine Nicolas Tomat e cerca un impiego per l'estate. E a 17 anni si prepara alla prima stagione «studiando in un istituto commerciale sono pratico con i computer e mi piacerebbe lavorare in hotel o in una struttura in cui posso sfruttare le mie conoscenze».

MILENA COLLOVATI

Sono curiosa

Per Milena Collovati «questa iniziativa è molto interessante e sono curiosa di capire quali possibilità siano sul mercato a Lignano». «Sto facendo delle valutazioni tra l'entroterra e la zona balneare, in cui si possono trovare anche proposte annuali, non solo stagionali».

ELISA GIULIA NICULA

Un'opportunità

Elisa Giulia Nicula, è una diciannovenne in cerca di lavoro. «Vivo l'idea di un impiego stagionale come un'opportunità per la mia formazione, in attesa di un lavoro annuale. Mi auguro – dice – di poter collaborare con un hotel o di trovare impiego in un negozio».

CECILIA MICHELUTTI

Mi rimetto in gioco

Un curriculum consegnato per rimettersi in gioco. Cecilia Michelutti ha 53 anni. «Ho passato gli ultimi anni ad accudire mia madre e ora sono pronta a tornare a lavorare. Finora ho fatto l'aiuto cuoco, la cameriera e spero di fare la stagione con le mie figlie».

GINEVRA GAGLIARDI

Laurea e master

Un impiego estivo prima di tornare a studiare per Ginevra Gagliardi: «Ho 24 anni e dopo una laurea in lettere ed editoria e un'esperienza di lavoro appena conclusa, a ottobre inizierò un master. Nel frattempo mi piacerebbe un posto in libreria o come commessa».

ALBERTO ZANON

L'idea del market

Diventerà maggiorenne a luglio e se sarà fortunato lo farà a Lignano, Alberto Zanon. «Sto lavorando a Rivignano in una cucina, ma mi auguro di trovare occupazione in un altro tipo di settore rispetto a quello alberghiero, magari anche un supermercato».

Ciao papà, ciao nonno

MARIO BERTONI
di 87 anni

Ne danno il triste annuncio la figlia Tiziana con Paolo, Arianna e Sofia, le cognate, i nipoti ed i parenti tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 10,30 presso la Chiesa parrocchiale di Molin Nuovo, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Tricesimo.
Si ringraziano anticipatamente quanti vorranno onorarne la cara memoria.
Un grazie particolare ad Alessandro.

Molin Nuovo, 22 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo tel. 0432/851305
Casa Funeraria tel. 0432/851552
www.mansuttitricesimo.it

Mandi

Zio MARIO

Vanni, Antonella, Paola, Simona, Raffaella con le rispettive famiglie.

Molin Nuovo, 22 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Zio MARIO

Per me sei stato come un padre.
Roberto.

Udine, 22 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Dipendenti ed ex dipendenti dell'impresa Bertoni Mario si uniscono al dolore dei familiari per la perdita del loro caro

MARIO

Molin Nuovo, 22 febbraio 2024

O.F. Mansutti Tricesimo

Il Presidente, il Consiglio Direttivo, Sindaci e Probiviri e tutti i soci della Associazione Partigiani Osoppo-Friuli partecipano al dolore della famiglia per la scomparsa di

MARIO BERTONI

componente del Consiglio Direttivo, protagonista della storia della Osoppo-Friuli, amico degli ultimi. La sua testimonianza non sarà dimenticata.

Udine, 22 febbraio 2024

Of Castello

Dopo lunga malattia ci ha lasciati

TRANNI BIANCA

Lo annunciano addolorati i fratelli Anna e Giorgio insieme a Gianna, Raffaella, Martina, Mauro, Monica, William, Ester, Roberta e Alberto.
I funerali avranno luogo venerdì 23 alle ore 12:00 presso la chiesa interna al cimitero urbano San Vito Udine.
Si ringrazia il personale tutto della casa di riposo Zaffiro di Fagagna per l'assistenza prestata in questi mesi.

Udine, 22 febbraio 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

E' mancato

LUCIANO LANZUTTI
di 88 anni

La moglie, la cognata e le nipoti annunciano che lo saluteremo con una preghiera presso la cappella dell'ospedale di Cividale il giorno venerdì 23 febbraio, alle ore 10.
Seguirà cremazione.

Corno di Rosazzo, 22 febbraio 2024

O.F. Bernardis
Manzano - San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo
Tel. 0432 - 759050

Il giorno 20 febbraio è mancato

ALESSANDRO VITTORIO
Architetto
di 88 anni

Lo annunciano la moglie Lilia, la figlia Francesca con Stefano, il figlio Pietro con Elena e Martina.
Lo potrete salutare venerdì 23 febbraio dalle ore 10.00 alle ore 16.00 presso la Casa Funeraria Mansutti di Udine.

Udine, 22 febbraio 2024

CASA FUNERARIA MANSUTTI UDINE, via Calvario 101 tel. 0432/1790128
O.F. MANSUTTI UDINE tel. 0432/481481
www.onoranzemansutti.it

Lucio e Giuliana Fassetta profondamente addolorati salutano il caro

zio SANDRO VITTORIO

Udine, 22 febbraio 2024

Si è fate sere.
L'Agnul dal Signôr al è vignût
le à cjapade par man e i a dit
" Anin insiemit viers la Lûs,
nus spietin"

WILMA GENTILE
ved. GOMIRATO

Ne dà l'annuncio la figlia Luciana.
I funerali saranno celebrati venerdì 23 febbraio alle ore 14:00 nella chiesa del cimitero S. Vito, partendo dalla Casa Funeraria Mansutti Udine.
Si ringrazia anticipatamente quanti vorranno onorarla.

Udine, 22 febbraio 2024

Casa Funeraria Mansutti Udine in via Calvario 101
tel.0432481481
www.onoranzemansutti.it

Dopo lunga malattia è mancata all'affetto dei suoi cari

GIUSEPPINA VALLE ved. DEGANO
di anni 89

Ne danno il triste annuncio le figlie Cristina e Rossana, le nipoti, i pronipoti e i parenti tutti.
Il funerale avrà luogo venerdì 23 ore 14:00 presso la chiesa di S. Andrea Apostolo in Paderno dove giovedì 22 ore 18:30 sarà recitato il rosario.
Un particolare ringraziamento alle dott.sse Simoncini Luisa e Pulacini Sara e al reparto prima Medica A dell'ospedale Santa Maria della Misericordia.

Udine, 22 febbraio 2024

O.F. Comune di Udine
Via Stringher 16
0432/1272777 oppure 320/4312636
onoranze.funebri@comune.udine.it

Serenamente, ha raggiunto la sua amata Palmira

GIOVANNI ORLANDO
Maestro del Lavoro
di 90 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Stefano con Marta ed Emma, il fratello, le sorelle, le cognate, i nipoti e i parenti tutti.
I funerali saranno celebrati venerdì 23 febbraio, alle ore 10.30, nella chiesa di San Quirino in Udine, partendo dalla Casa Funeraria Benedetto di Tarcento.

Udine, 22 febbraio 2024

Benedetto - Casa Funeraria Pompe Funebri
Tarcento, Via Udine 35 - tel. 0432 791385
www.benedetto.com

E' mancata

EDDA ZANINI
in PASQUALINI
di 90 anni

Ne danno il doloroso annuncio il marito Giacomo, le figlie Emanuela e Clara e i famigliari tutti.
I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 11 nella chiesa parrocchiale di Turrida.

Turrida di Sedegliano, 22 febbraio 2024

O.F. Fabello
tel. 0432/906181
www.fabellocodroipo.it

E' mancata all'affetto dei suoi cari

ADUA CANCIANI ved. MINDOTTI
di 88 anni

Ne danno il triste annuncio il figlio Loris con Marta e la nipote Alessia.
I funerali avranno luogo domani venerdì 23 febbraio alle ore 15:00 nella chiesa della Madonna di Tavella a Plaino, giungendo dall'Ospedale di Udine.
Si ringraziano fin d'ora quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Plaino, 22 febbraio 2024

O.F.Decor Pacis di Marco Feruglio
Faugnacco / Pasian di Prato

E' mancata

MARIA CENCIG
ved. MAIERO
di 87 anni

L'annunciano Daniela, Fabiano, Patrizia, Mattia, Alessandro e Andrea.
I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio, alle ore 10, nella chiesa di Pradamano, arrivando dall'ospedale di Udine.
Seguirà cremazione.
La veglia di preghiera si terrà venerdì 22 febbraio, alle ore 19, nella medesima chiesa.

Pradamano, 22 febbraio 2024

O.F.Bernardis
San Giovanni al Natisone - Corno di Rosazzo - Manzano
tel. 0432 - 759050

Ci ha lasciati

ENORE VISINTINI
di anni 92

Lo annunciano i nipoti Alida, Maurizio, Rino, Carla e parenti tutti. I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 15.00 nella chiesa di Jalmicco, partendo dall'ospedale di Palmanova.
Un particolare ringraziamento a Paola e Annamaria.
Si ringraziano quanti vorranno onorarne la cara memoria.

Jalmicco, 22 febbraio 2024

O.F. Gori Palmanova - Castions di Strada tel.0432 768201

E' mancata all'affetto dei suoi cari

MARIA MACCIOTTA
ved. ZUSSINO
(maestra elementare)
di 99 anni

Lo annunciano il figlio Mario, la nuora, i nipoti e la sorella.
La saluteremo venerdì 23 febbraio alle ore 11.00 presso la Casa Funeraria Marchetti in via Tavagnacco, 150 a Udine.

Udine, 22 febbraio 2024

O.F.MARCHETTI Udine-Povoletto
tel.0432/43312
CASA FUNERARIA MARCHETTI
(via Tavagnacco, 150) UDINE
messaggi di cordoglio:
www.onoranzefunebrimarchetti.it

E' mancato all'affetto dei suoi cari

GIANFRANCO
MASONE
di 77 anni

Ne danno il triste annuncio la moglie Luciana, i figli Tiziana, Michele con Loretta.
I funerali avranno luogo sabato 24 febbraio alle ore 10,00 nella chiesa di Mels partendo dalla Casa funeraria Memoria.
Si ringraziano quanti vorranno parteciparvi.

Mels di Colloredo di Monte Albano, 22 febbraio 2024

Of Sordo Gianni Buja tel. 0432/960189
CASA FUNERARIA MEMORIA
cordogli: casafunerariamemoria.it

VERETÂTS CHE IL TIMP NOL PO PLATÂ

FRANCESCO SABUCCO

I bruts si consolin cu la sperance che i biei no sedin cuissà ce svelts

La vite, par chei che no son masse biei e je un fregul plui intrigose, par vie che no àn chê cuintriclâf dal lusî che, plui di cualchi volte, e splane la strade e cun di plui, ancje lôr, chei che no son masse ninins, tant che dute la int dal mont, a àn di fâ i conts cu la fortune, i moments juscj o sbaliâts, e i estris personâi che dibot mai a domandin cun permès prime di saltâ fûr.

Jê le à simpri vude la sindrome de brutute, dal asîl incà. Cui agns però, in graciis al so impegn, a une fuartone indurance e ancje al fat che e veve simpri vude une ment svelte plui di tancj di lôr, chê specie di malatie le veve bandonade dibot dal dut.

Al è clâr, no jessint par nuie une stupidute, e sa benon che cumò nol è che e sedi deventade un incjant ma, un tic la sigurece cuistade tal timp, un fregul la posizion che e je rivade a vuadagnâsi e un pôc che chel mît de pipine nol è plui ae mode tant che une volte, dispès si cjate a dîsi di bessole che no i mancje nuie.

Dome cualchi volte i tornin inmò iniment cierts compuartaments che i siei compagns di scuele viei a vevin tai siei confronts e che, chê volte, le vevin fate patî di no crodi.

Une medaie cussì tropis musis aie… ?

Par parâsi di chei aviliments e pensave simpri che in compens e jere la plui brave, no dome de sô classe ma de scuele interie, biel chei puarets dai siei compagns a jerin dai mus bogns dome di svantâsi de lôr biele code.

Chê volte, chê convinzion le judave a tirâ in dilunc e i deve un sburt no di pôc. Va ben, chê idee e jere forsit une sodisfazion un tic misare ma miôr che nuie.

No je di sigûr une novitât dal tierç mileni: e je simpri stade che il mont al vebi risiervât aes personis graciosis une corsie preferenziâl, dulà che, une volte montadis parsore, nol covente che a fasin cuissà ce par lâ in dilunc ma, par fortune, in dì di vuê chê strade di privileçs e domande alc altri, in plui che mostrâ dome la proprie biele muse.

Cul lâ in dilunc te sô vite si è inacuarte ancje che no ducj i biei a son curts di sintiment, come che no ducj i bruts a son des cimis ma… scuasi. Ve ca un altri contentin che si gjave e che al fâs simpri ben.

Fevelant cun cussience però si è convinte che chês dôs musis de medaie istesse a son buinis di sei un fren no di pôc o ancje un sburt di no crodi: dut al dipent di ce bande che si a voie di cjalâle o di metile. —

LE LETTERE

Scienza e agricoltura

Ma le scelte green tutelano la salute

Egregio direttore,
nella lettera "Monti minacciati dalla politica "green"», del 13 febbraio, tra le tante considerazioni in gran parte condivisibili, si legge: «. . . perché con la politica "green a tutti i costi" la commissione europea ha fatto una serie di scelte dannose etc…". Ma come? Forse è vero l'opposto. È recentissimo l'annuncio della Presidente della Commissione Ue di voler proporre il ritiro della proposta legislativa sui pesticidi. Ci si chiede semplicemente, senza grandi ideologie e/o ratio di fondo, ma da semplice cittadino: chi vuole i pesticidi nei propri piatti? Legambiente, giustamente, lo ritiene incomprensibile. Lollobrigida e Salvini affermano, invece, che è quel che volevano. Al di là delle giuste riflessioni e della sentita solidarietà sulla difficoltà dell'agricoltura in montagna e in pianura, permettere l'uso dei pesticidi seppur controllato rappresenta, comunque, discapito della salute dei cittadini e dell'ambiente, non aiuta gli agricoltori, né il futuro dell'agricoltura.
È inaccettabile, pertanto, incolpare ingiustamente la cosiddetta "politica green" e i verdi in genere, accusandoli di frenare o addirittura combattere le giuste rimostranze degli agricoltori (e tantissime altre situazioni) per colpe non proprie. Anzi, "la politica green" è meritevole di affrontare nella maniera corretta le tematiche ambientali per la tutela della salute, soprattutto, dei nostri nipoti. Non si solidarizza, certamente, con chi fa uso dei pesticidi per arrotondare il proprio reddito.

Raffaello Del Moro. Tolmezzo

Gli anni Cinquanta

Il meccanico delle bici con visione sul futuro

Egregio direttore,
certamente quando l'orologio della vita supera i settanta non c'è da meravigliarsi se comincia l'epoca delle riflessioni e dei consuntivi.
I pochi sogni sul futuro si concentrano in buona parte sulla conservazione della salute e sui sistemi di cura per mantenerla: ospedali e medici entrano nelle discussioni giornaliere come veri amici di famiglia.
Diverso il discorso sul passato perché nella mente passano e ripassano sempre le cose belle o le emozioni più forti, e alcune addirittura si prestano come confronto con i fatti attuali.
Nei primi anni Cinquanta, ragazzino sotto i dieci anni, frequentavo con passione e interesse l'officina del mio vicino meccanico di biciclette; era ovvia l'attrazione per quel luogo quasi magico in un paesino pieno di carriole, due tre auto (Topolino e 1100) e altrettanti motorini (Cucciolo, Moscuito, e Motom) e il resto erano biciclette che svolgevano in ogni famiglia tutti i servizi nelle pericolose strade inghiaiate di quei tempi.
Questo il quadro che garantiva un reddito dignitoso a questo signor Adelchi Geretti ingegnosissimo meccanico tuttofare che ai suoi clienti garantiva pure la bici di cortesia nei casi di riparazioni più complesse. Di tante visite in quell'officina ricordo quando Adelchi registrava il cannello di saldatura, provocando lunghe fiammate di acetilene che produceva in proprio col carburo di calcio. Un bel giorno vedendolo all'opera per creare qualcosa di nuovo gli chiesi spiegazioni: strano ma fui immediatamente accontentato. «Si racconta in paese che verranno asfaltate le strade comunali, di conseguenza i guai alle biciclette caleranno. So di cosa parlo. Quindi diminuirà il mio lavoro in officina e dovrò inventarmi qualcosa o allargare l'offerta ai paesi vicini. Come vedi intanto sto costruendo una sega a nastro azionata da un motore recuperato, e sarà trainabile dalla mia Vespa. In paese segano la legna a mano e il mio lavoro di casa in casa sarà come una missione, anzi questa sega la chiamerò Madonna Missionaria e spero mi porti fortuna». Poi mi aggiunge un po' pungente, essendo mio padre ferroviere: «Comuni, Province e altri Enti dello Stato si organizzano indipendentemente dai costi, questo io non posso permettermelo». Ancora oggi non so esattamente cosa capii quel giorno però le ultime parole, come un testo poetico mi inseguirono per tutta la vita, e le occasioni di confronto con le varie attualità non sono mancate. Col tempo che passava, la famosa Madonna di Adelchi ebbe il successo che lui aveva pensato, e infine nei tardi anni Sessanta chiudeva l'attività. Intanto il mondo cambiava, e mentre tutte le attività artigianali o industriali per contenere i costi e aumentare la produttività facevano sistema, le varie entità statali Comuni in testa rimanevano sempre ferme al palo, finché nella primavera del 1967 – con sede a Colloredo di Monte Albano – nasceva la Comunità Collinare col compito di supporto a ben 13 comuni dal maggio 1970. La Comunità Collinare fu un'idea vincente con base nel buon senso: se un Comune grande può contenere tutti i profili professionali necessari, questo è proibitivo e costosissimo per quelli piccoli, che quindi se vogliono fornire tutti servizi necessari ai cittadini debbono associarsi; si chiama economia di scala e il mio vecchio meccanico di biciclette lo aveva capito in anticipo, e magari tornasse uno come lui.

Agostino Moretti
Treppo Grande

Padre Ermes Ronchi

Quei commenti che toccano il cuore

Gentile direttore,
merita un plauso la Parrocchia "San Bartolomeo" di Roveredo in Piano che puntualmente ogni settimana sul "foglio delle ss. Messe" presenta il commento di padre Ermes Ronchi, presbitero e teologo italiano dell'Ordine dei Servi di Maria, friulano di Attimis, nato il 16.8.1947.
Un commento a dir poco "insolito", che tocca il cuore, la mente e l'anima, talmente è puntuale, delicato, e "nuovo" nel commentare parole e situazioni del Vangelo: dona alle parole, significati spesso nascosti o inaspettati, che fanno tanto bene al cuore e aprono nuovi spiragli di "luce", in maniera semplice, coinvolgente e convincente. Grazie padre Ermes: grazie di cuore per le sue belle e profonde "riflessioni", ulteriormente chiarificatrici, sempre coinvolgenti e talora commoventi. Che il Signore La premi per il bene che fa e che dona a chi accoglie e legge attentamente i suoi nobili "pensieri": grazie, grazie!

Sergio Gentilini
Roveredo in Piano

LE FOTO DEI LETTORI

Valeria, per vent'anni postina a Bagnaria Arsa

Alessandro Sandra, di Bagnaria Arsa, inviando al Messaggero Veneto questa fotografia, scrive: «Questo è un omaggio a una postina "d'altri tempi", a una persona che molti ricordano ancora con affetto: Valeria Scociere, scomparsa nel 2006. Per oltre venti anni con la sua fidata bicicletta aveva distribuito la posta in tutto il territorio comunale di Bagnaria Arsa. Passava veloce, sorridente e per tutti aveva una parola».

A Marano si festeggiano i nuovi consiglieri Afds

Il 18 febbraio si è svolta l'assemblea per il rinnovo del consiglio Afds della Sezione di Marano Lagunare. Al termine delle votazioni, i membri del nuovo e del vecchio consiglio, si sono ritrovati all'agriturismo Il Vigneto, sempre a Marano, per un momento conviviale a cui ha partecipato anche il sindaco Mauro Popesso. Non è mancata la compagnia e l'allegria del proprietario Gottardo.

LE IDEE

I PUNTI DI PARTENZA PER RILANCIARE LA REGIONE

FRANCO ASQUINI

Riprendo, con piacere, il percorso che mi sono dato per cercare di fornire un contributo concreto al mio territorio, il Friuli Venezia Giulia e, perché no, anche a un'area più vasta se altri riterranno di voler aiutare a estendere questo approccio e potenziarne l'auspicato impatto propositivo su tutto il nostro Paese. Nelle prime due uscite ho sottolineato tematiche urgenti, preoccupazioni concrete e silenzi (in)attesi. L'obiettivo non era quello di stimolare polemiche (che per fortuna non hanno trovato genesi) o additare mancanze. Invero l'obiettivo era proprio quello di sincerarmi che non andassi a invadere il "ponte di comando" di qualcuno. Credevo ci fosse il rischio che le persone che si sono fatte eleggere con la promessa di interessarsi del loro (nostro) territorio potessero dire: «Ci siamo già noi a occuparci di questi temi e pertanto non c'è necessità di nessun altro». Direi che, dopo due mesi di attesa, posso serenamente escludere un tale rischio.

A questo punto allora, è venuto il momento di condividere alcuni pensieri strategici, per poi impostare un concreto programma di analisi delle debolezze e di realizzazione delle azioni correttive, e infine lanciare un appello per un lavoro di squadra nella riscoperta e rilancio del valore intrinseco della nostra Regione. Nella mia vita professionale ho avuto la fortuna, e l'orgoglio, di vedermi assegnati ruoli di commissario in procedure di risanamento di grandi aziende in crisi. La logica dei commissariamenti è quella di non soddisfare la massa creditoria mediante lo smembramento dell'azienda illiquida, bensì di mantenerla viva ed integra per ricostruire il suo valore intrinseco e consentirle di riprendere le attività al meglio, garantendo così, a quel punto, anche la soddisfazione dei creditori.

Quando si entra in un contesto "nuovo e sconosciuto" è per definizione impossibile occuparsi di tutto. Bisogna allora stilare una lista delle priorità per essere certi di dedicarsi ai pochi ma fondamentali aspetti; dopo di che, una volta ripristinati o nuovamente consolidati, essi trascineranno nel nuovo circolo virtuoso anche quelli considerati meno vitali, di corollario.

In qualsiasi azienda queste priorità si chiamano: "competenze distintive", "leve di marketing", "asset strutturali" e, non da ultimo, "supporto della struttura" (quanto è ancora motivata la squadra per ridare vita all'azienda?). La mia preparazione al sociale (non dico alla politica, poiché i concetti che espongo dovrebbero a mio avviso essere trasversali a qualsiasi colore) va poco oltre il concetto del "qui non conosco nulla" e, pertanto, per adesso mi limito a tradurre in ambito sociopolitico quel pragmatico approccio di rilancio aziendale poco sopra riassunto.

È per questo che, insisto, desidero qui tracciare uno schema di lavoro che necessita dell'apporto di tutti quei cittadini che, esperti di singoli settori o anche semplicemente mossi dalla passione di condividere energie e aspettative positive, vogliano aggregarsi e aderire ad un lavoro di squadra che dia maggiore visibilità e prospettive più confortanti alle generazioni presenti e future.

Quali allora i temi di analisi e rilancio della nostra Regione?

COMPETENZE DISTINTIVE

Potrebbero tradursi in una rosa a scelta tra: sanità, educazione, territorio, turismo, industria, agricoltura, commercio, ricerca & sviluppo. È impossibile spingere e contemporaneamente innovare in ciascuno di questi settori. Ma allora quale per primo? In quale ci riconosciamo meglio? Da chi, scelto il tema, immaginiamo di "copiare" per accelerare? Dove per copiare si intende anche imparare.

Mettiamo caso che i nostri concittadini dicessero: «Per noi è fondamentale diventare la regione in Europa con i migliori ospedali: Trieste, Udine, Tolmezzo, Aviano, ecc.». Quanti e quali potrebbero allora essere i medici e i tecnici in grado di raccontarci le scelte strategiche e tecnologiche adottate in paesi più avanzati del nostro? Cosa potrebbe fare la Regione per invogliarli a contribuire a realizzare questo progetto? Con quali garanzie da offrire loro?

LEVE DI MARKETING

Queste, ovviamente, sarebbero conseguenti a quanto deciso nel punto precedente. Come raccontare al meglio ai "clienti" potenziali quello che è stato individuato essere il valore principale della Regione? Altro esempio: qualche mese fa ci sono state forti preoccupazioni (e coerenti reazioni) di fronte al timore che la laguna di Marano venisse irrimediabilmente compromessa da un nuovo insediamento industriale pesante. Bene, adesso che abbiamo avuto occasione di capire ulteriormente che il Friuli ha un patrimonio naturalistico eccezionale, come facciamo per esaltarlo, per farne "storytelling" e leva per un turismo verde e convogliare in Regione risorse economiche preziosissime?

ASSET STRUTTURALI

Stabilita la strategia regionale, quali sono le infrastrutture già pronte, quelle mancanti e quelle in esubero coerentemente agli obiettivi scelti? Andando per titoli: connessioni a banda larga, strade, ferrovie, strutture ricettive, strutture ospedaliere, corsi di lingue, laboratori scientifici, ecc. Alcuni sono più essenziali nel caso di certe scelte, meno in altre. Come possono i politici di oggi stabilire su quali investire, se le questioni urgenti della Regione non sono chiaramente individuate?

SUPPORTO DELLA STRUTTURA

Qui il concetto è molto semplice. Da chi è costituito il "team" dell'azienda chiamata Friuli Venezia Giulia? La risposta appare quasi banale: da noi Friulgiuliani. E la cosa bella è che in questa azienda, a differenza di quelle tradizionali, i dipendenti sono anche i proprietari/azionisti, cui spetta la decisione. E quindi chiedo a noi Friulgiuliani: Cosa vogliamo? Cosa preferiamo? In che Regione vogliamo veder crescere i nostri figli ed i nostri nipoti? Non rassegniamoci al silenzio di chi dovrebbe risponderci. Magari (ci spero ancora) non lo fa perché non ha ricevuto domande precise. Seneca diceva: «Non può riconoscere il vento favorevole il marinaio che non conosce il porto». Decidiamo allora noi, cittadini in viaggio, qual è il nostro approdo. Costruiamo un'agorà, anche virtuale, estremamente semplice, per raccogliere le preferenze che ognuno degli azionisti, nel modo che preferisce, vorrà comunicare; proviamo a muoverci da lì. Muoviamoci! Salpiamo! Scopriremo magari che, con poche idee, ma chiare, anche chi oggi si caratterizza per silenzio ci stupirà e contribuirà, dalla sua posizione ideale di nocchiero, a questo bellissimo e promettente viaggio di consapevolezza e conseguente rilancio di questo meraviglioso territorio. Che, guarda caso, si affaccia al Mare. Io ci sono. —

I NUMERI NON MISURANO LA QUALITÀ SCOLASTICA

STEFANO STEFANEL

La scuola italiana e quella regionale devono convivere oggi, più che nel passato, con la comunicazione tradizionale (giornali, televisione), ma anche con quella social. È un destino a cui non ci si può sottrarre, anche se spesso la frenesia della comunicazione non impatta con l'incedere lento e stagionale della scuola. Se dunque è responsabilità della scuola saper comunicare e saper farsi ascoltare nell'ambito dei mezzi che sono in mano all'opinione pubblica, è auspicabile che l'informazione proceda su binari perlomeno razionali, così che – laddove l'equilibrio si rompe – almeno si preservi una certa correttezza espositiva e argomentativa.

Sempre più spesso compaiono sui mezzi di comunicazione e sui social classifiche sulle scuole, sugli esami di stato, sui numeri dei loro iscritti, ecc., senza andare a fondo di cosa dicono quei numeri e accendendo piccole fiamme stagionali su cui poi non si ritorna se non l'anno successivo nello stesso periodo. Tutto questo rende impossibile la costruzione di un sapere sociale e sensato sulle scuole, anche perché sia la Rendicontazione sociale (obbligatoria per tutte le scuole) sia il Bilancio sociale (che qualche scuola sceglie di redigere anche se non è obbligatorio) sono strumenti linguisticamente complessi che non vengono letti con attenzione quasi da nessuno. Mentre, invece, si leggono con attenzione titoli a otto colonne, statistiche spesso decontestualizzate, numeri inseriti in classifiche a casaccio, confronti statistici impossibili.

Nella nostra Regione un dato è stato acclarato al di là di ogni ragionevole dubbio: gli studenti sono fortemente calati e continueranno a calare a seguito di una evidente e perdurante fase di denatalità collegata anche a una diminuzione dei minori immigrati. Tutto questo porta ovviamente a una diminuzione nel numero degli iscritti e se qualche scuola li aumenta lo fa a scapito di qualcun'altra. Invece di ragionare sul problema e slegare il numero dei docenti dal numero degli studenti e la qualità di una scuola dal numero dei suoi iscritti, si fanno le classifiche e le percentuali sulle classifiche in una sorta di "campionato di calcio" delle iscrizioni. In questo modo si alimenta l'impressione che una buona scuola sia quella che ha più studenti e questo nasconde il problema insito nell'avere troppi studenti, su cui non ci sofferma mai. Perché il dato più interessante da analizzare dovrebbe essere quello che coniuga il numero degli iscritti in prima superiore, ad esempio, con il numero dei promossi a fine anno, per vedere se tutti gli iscritti in una scuola hanno avuto successo formativo.

Qual è lo scopo di attirare tanti studenti in una scuola e poi bocciarne molti di questi? ("Che bocca grande hai scuola!" dice il Cappuccetto Rosso studente; "Per bocciarti meglio", dice risponde la Scuola-Lupo). Questo dato non lo analizza nessuno, ma le Linee guide per l'orientamento, emanate nel Ministero a fine 2022, di questo sui occupano: di migliorare e modificare l'orientamento scolastico a fronte di una dispersione non più accettabile, che viene alimentata da offerte tese all'acquisizione di studenti e non ad un'analisi preliminare delle competenze di questi. Perché non dovrebbe essere importante dove uno studente si iscrive, ma che si iscriva dove ha possibilità di diplomarsi.

Il discorso lo si può spostare anche sull'Università dove la percentuale interessante non è quella di quanti studenti si immatricolano, ma di quanti alla fine si laureano. Se in un corso di laurea arriva alla laurea una percentuale molto bassa di studenti, a chi conviene frequentare proprio quel corso in quell'Università? Magari trova un corso uguale in un'altra Università di Milano o Roma che ne laurea di più, con metodi di insegnamento più efficaci. È evidente, invece, che se la classifica viene fatta sugli iscritti e se si considera come dato positivo che una scuola bocci tanto o una facoltà laurei poco (perché così si difende la serietà dello studio e si apprezza la "manica stretta"), allora bisogna avere il coraggio di considerare che il parametro stabilito dell'Eu, che pretende una drastica diminuzione della dispersione scolastica italiana (per cui sono arrivati in Italia molti miliardi del Pnrr), è un parametro sbagliato, dato che contano solo gli iscritti e non i diplomati o i laureati. Peccato, però, che i parametri dell'Eu siano tarati solo su diplomati e laureati e sul genere degli stessi e non sugli iscritti, sennò saremmo primi e non tra gli ultimi. Faccio notare come il drammatico ultimo posto nell'area Ocse sui divari di genere in matematica penalizzanti le studentesse (sancito dall'Ue con un dato reso pubblico) non ci ha fatto né caldo né freddo, perché è un dato che non fa classifica e su cui nessuno vuole soffermarsi. Invece ha aperto un dibattito la diminuzione degli studenti nei licei soprattutto classici, senza comprendere come il problema non è mai il numero, ma il risultato.

Fa invece classifica Eduscopio che misura il successo universitario nel primo anno di studi (ma poi non dice nulla delle lauree) e mette nella stessa classifica scuola con dodici sezioni e scuole con una o due sezioni, scuole con percentuali di dispersione altissime e scuole praticamente senza dispersione.

C'è poi un altro dato su cui non piace riflettere, perché genera una classifica che nessuno vuole leggere. Politici e amministratori del Friuli-Venezia Giulia sono tutti concordi nel mantenere in vita piccoli plessi con piccole classi (pluriclassi nella primaria e nella secondaria di primo grado; classi articolate nelle scuole secondarie di secondo grado), ma a nessuno interessa conoscere il curricolo scolastico degli studenti che hanno frequentato quei piccoli plessi, quelle pluriclassi, quelle classi articolate tenute in vita da deroghe. La ricerca si può fare, ma nessuno la fa perché tutti hanno paura del dato che, pur non facendo classifica, potrebbe essere un dato preoccupante, qualora quei risultati non fossero quelli che ci si dovrebbe aspettare.

Quindi che fare: non dare numeri, non studiare le percentuali, non fare confronti? Questo è impossibile perché la comunicazione si alimenta di quello e dunque bisogna rassegnarsi a vedere nelle varie stagioni dell'anno trasformare la scuola in un campionato di calcio. Forse, però, si potrebbe iniziare a ragionare sul problema, magari con meno titoli su giornali e post sui social e con qualche soluzione utile almeno per il Friuli-Venezia Giulia. —

CULTURA & SOCIETÀ

Mostre

Van Gogh in cinquanta capolavori

Aperta al pubblico da oggi l'esposizione ospitata al museo Revoltella di Trieste
Un percorso cronologico dai primi disegni alle ultime opere del grande pittore

Alcune opere presenti nella mostra allestita al museo Revoltella di Trieste. Dall'alto, in senso orario: "Il giardiniere (1889), "Il burrone" (1889), "Paesaggio con covoni e luna nascente" (1889) e "Il seminatore" (1888)

L'EVENTO

GIULIA BASSO

Una mostra tanto agognata, dedicata all'artista più amato al mondo in assoluto, che consentirà di ripercorrerne l'intero percorso pittorico in una selezione di cinquanta opere che sarà lui stesso a raccontare, attraverso le lettere che scrisse e che sono parte integrante dell'esposizione. Da oggi il museo Revoltella a Trieste ospita "Van Gogh", un'esposizione che, in ordine cronologico, consente di entrare nel mondo del grande genio pittorico olandese e scoprirne passo a passo l'evoluzione.

Prodotta da Arthemisia, organizzata dal Comune di Trieste, con il contributo della Fondazione CrTrieste e Generali Valore Cultura come sponsor, insieme a Trieste Trasporti, "Van Gogh" è curata da Maria Teresa Benedetti e Francesca Villanti, con la collaborazione del Museo Kröller-Müller di Otterlo, da cui arrivano la maggior parte dei prestiti, e della Galleria Nazionale di Roma, a cui si deve il prestito di due opere: Il Giardiniere (1889) e L'Arlesiana (de Gauguin), del 1890. Quest'ultima, che non è altro che il ritratto di Madame Ginoux, a Trieste si riunisce al ritratto di Joseph-Michel Ginoux, del 1888: i due proprietari del Café de la Gare di Arles, frequentato da Van Gogh, si ritrovano così fianco a fianco com'era già successo al Centro San Gaetano di Padova nella mostra dedicata al pittore olandese nel 2020 - 2021.

> Gran parte dei prestiti arrivano dalla galleria Nazionale di Roma e dalla raccolta Kröller-Müller di Otterlo in Olanda

«Con questa mostra al museo Revoltella si potranno ammirare le opere di due folli geniali: Vincent Van Gogh e Antonio Ligabue, dimostrazioni di quel tipo di pazzia che genera capolavori – è il commento di Villanti –. Per entrare nel mondo di Van Gogh abbiamo scelto un taglio cronologico, partendo dai primi disegni per arrivare alle ultime opere. Abbiamo voluto aprire con "Il seminatore" perché ci dice del profondo senso religioso dell'artista, un nodo centrale della sua poetica. "Il seminatore" è una figura che Van Gogh non cesserà mai di indagare: anche i suoi primi disegni sono in fin dei conti considerati le sementi da cui, nel tempo, scaturiranno i grandi capolavori».

La mostra, che apre appunto con "Il Seminatore", è divisa in quattro sezioni: della sua breve ma intensissima parabola artistica vengono ripercorsi tutti i principali momenti, dagli esordi olandesi, all'arrivo a Parigi, dal soggiorno ad Arles, al ricovero al manicomio di Saint Paul de Mausole vicino a Saint Rémy, e gli ultimi mesi trascorsi ad Auvers sur Oise dove, nel 1890, pose fine alla sua esistenza, a soli 37 anni.

Ma qual è il segreto della strepitosa fama di questo folle genio, dalla vita così breve eppure così artisticamente intensa? Per l'altra

IL CALENDARIO

Visite durante l'intera settimana tranne il martedì

L'esposizione è visitabile da lunedì a domenica e festivi dalle 9 alle 19, con chiusura al martedì: con un solo biglietto si potranno ammirare entrambe le mostre ospitate al Revoltella, quella di Van Gogh e quella di Ligabue, oltre alle opere ospitate dal museo. Aperture straordinarie (9-19): domenica 31 marzo, lunedì 1 aprile, giovedì 25 aprile, martedì 30 aprile, mercoledì 1 maggio e domenica 2 giugno. Biglietti: intero 16 euro. Ridotti 14 euro (65 anni compiuti, ragazzi da 12 a 18 anni e diversamente abili.

ILLUMINISMO FVG

Due giorni a Udine e Tolmezzo sulle orme di Angelica Ianesi

FABIANA DELLAVALLE

Illuminismo Fvg è il titolo dell'iniziativa di divulgazione umanistica promossa dall'associazione IoDeposito , oggi e domani a Udine e Tolmezzo. Il progetto finanziato dalla Regione e patrocinato dai Comuni di Udine e Tolmezzo ha come obiettivo la riscoperta di Angelica Ianesi. Chi era l'intellettuale nata a Tolmezzo nel 1728? Ancora oggi il suo nome lo si trova in testa ad alcune tra le opere di maggior interesse del Settecento friulano di cui però non è stata ancora stabilita con certezza l'autorialità. Attraverso l'edizione del suo poema "Il Caffè", il progetto "Illuminismo Fvg" si inoltra nel complesso nodo riguardante la figura di Ianesi, simbolo dello spirito creativo femminile e della sua ingiusta subalternità nella società dell'ancien régime con particolare attenzione al parallelo sviluppo di una fiorente industria di torrefazione, che proprio nel secolo dell'autrice pose la regione al centro delle tratte commerciali del caffè.

Il risultato? La creazione di nuova letteratura e arte visuale e di un itinerario letterario digitale fruibile nella città di Tolmezzo che contamina i contenuti storici letterari di Ianesi con contributi contemporanei che dal suo lavoro traggono le mosse, così da creare una narrazione attuale che spazi tra diversi media ed epoche.

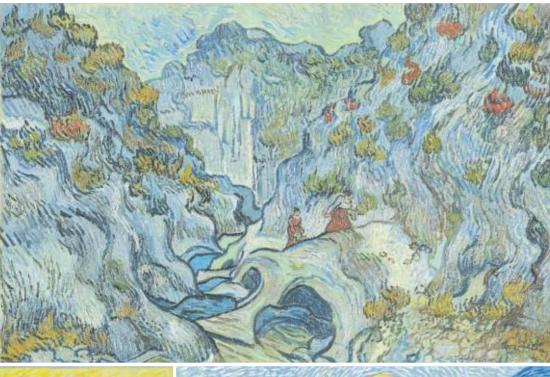
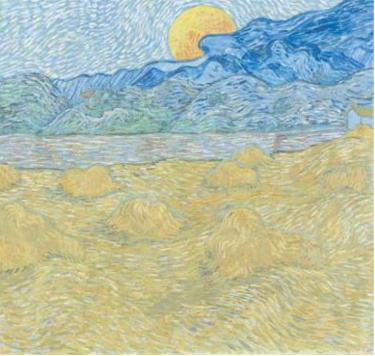
«L'associazione IoDeposito – spiegano gli organizzatori – promuove dal 2009, le opportunità giovanili attraverso gli strumenti dell'arte contemporanea, e comprende al suo interno la casa editrice indipendente B#S Edizioni che presenta per il progetto due nuove pubblicazioni: la prima edizione de "Il Caffè" di Angelica Ianesi - a cura della filologa Clara Stella - e "Gèlita", la nuova raccolta di Mariagiorgia Ulbar, tra le maggiori figure della poesia italiana contemporanea».

"Sulle orme di Angelica Ianesi", questo è il titolo delle due giornate di appuntamenti apre stamattina a Udine con un appuntamento riservato alle scuole, nel Salone del Popolo del municipio. Stella e Ulbar, insieme al direttore di B#S Edizioni Tancredi Artico, presentano i due volumi ad alcune classi degli istituti comprensivi locali. Segue un world cafè - un workshop pratico e partecipativo sui temi dell'incontro, tra genere e attualità - i cui risultati verranno assunti come parte integrante del progetto. Alle 18 le autrici presentano al pubblico i due volumi alla Biblioteca Civica "Vincenzo Joppi", dialogando nuovamente sull'intreccio tra la figura della letterata friulana e la poesia contemporanea.

Domani mattina, a Tolmezzo, le autrici accompagnano le classi dell'IC di Tolmezzo in una passeggiata alla scoperta dei luoghi cari ad Angelica Ianesi: i suoi testi, assieme a quelli di Mariagiorgia Ulbar, rivivono nell'itinerario letterario digitale creato nella città. Le classi partecipanti fruiranno delle letture eseguite dalle autrici nei luoghi-simbolo di Tolmezzo. La passeggiata si conclude con un momento di ristoro presso il Museo Carnico Gortani. Alle 18:00 le autrici presentano anche al pubblico di Tolmezzo i due volumi alla Biblioteca Civica "Adriana Pittoni". —

DOMANI A TRICESIMO

Robot e intelligenza artificiale nelle aziende

Quali le conseguenze della quarta rivoluzione industriale, cosa comporta l'introduzione dei robot nelle aziende e quali saranno le ricadute a livello occupazionale, dal settore privato a quello dei servizi e della pubblica amministrazione? E, ancora, quanto l'innovazione tecnologica inciderà sul gap che distanzia uomini e donne nel mondo del lavoro e quali sono i rischi cui l'intelligenza artificiale ci espone e che la normativa europea ha cercato di arginare? Sono soltanto alcune delle questioni che saranno trattate domani, a Tricesimo, nell'incontro che l'associazione Le Nuove Querce ha organizzato a partire dalle 20.30, nella sala polifunzionale di Borgo Laipacco, con Fabio Ghiselli, commercialista e docente, e Luana de Francisco, giornalista, coautori del libro "Robot. Lavoratori e contribuenti di domani". L'evento è realizzato in collaborazione con il Club per l'Unesco di Udine e con il patrocinio del Comune di Tricesimo.

curatrice della rassegna, Maria Teresa Benedetti, va rintracciato nella sua capacità di emozionare più d'ogni altro: «Era generoso con gli altri e poco generoso con se stesso, tanto che in una delle lettere che scrisse al fratello ebbe a dire che sarebbe sempre stato un artista di quarto o quinto rango. Un uomo ricco di spiritualità e di volontà di comunicare. La sua è una ricchezza tutta interiore, ma lui squarcia il suo petto davanti alle persone: per questo le sue opere commuovono e conquistano».

Quanto alla difficoltà nel portare una mostra del genere a Trieste, nella conferenza stampa di presentazione Iole Siena, presidente di Arthemisia, ha ricordato la caparbietà con cui l'assessore comunale alla Cultura Giorgio Rossi ha inseguito questo traguardo. Parte dei costi della mostra è stata coperta, ha ricordato l'assessore, tramite il gettito dell'imposta di soggiorno. —

L'ALLESTIMENTO

Il volo di Crali a Gorizia tra dipinti, bozzetti di moda e cartelloni pubblicitari

La rassegna dal 12 aprile al museo di Santa Chiara
Il ricordo del maestro del Futurismo morto nel Duemila

LA PRESENTAZIONE

ALEX PESSOTTO

«Soltanto nel 1994 al Mart di Rovereto era stata allestita una mostra su Tullio Crali della stessa importanza di quella che sarà inaugurata giovedì 11 aprile, al museo di Santa Chiara, a Gorizia. Ma, allora, anche l'artista aveva contribuito alla sua realizzazione. Per il resto, quella del capoluogo isontino sarà certamente la più grande esposizione di sempre tra quelle a lui dedicate». È quanto assicura Marino De Grassi, curatore di "Tullio Crali. Una vita per il Futurismo" che dal 12 aprile al 29 settembre permetterà di ammirare oltre 200 lavori. Insomma, l'iniziativa vuole raccontare il pittore con estrema completezza sia per quanto riguarda l'arco temporale della sua produzione sia per quanto riguarda l'ampiezza della sua attività.

Autoritratto (1935) di Tullio Crali, un'opera presente nella mostra

Si partirà allora con il Crali adolescente per arrivare alle sue opere della maturità e dell'età estrema, quando prediligeva l'olio su tela rispetto ad altre tecniche utilizzate in gioventù, come le tempere e gli acquerelli. Quindi, ci saranno sezioni sullo sport, dato che Crali è stato un atleta, specialista nella corsa, che prese parte pure ai campionati italiani. Inoltre, nota curiosa, aveva esposto alla mostra d'arte sportiva organizzata a Berlino nel 1936, in occasione delle Olimpiadi. «Hitler non visitò tuttavia quella sezione, non amando il futurismo italiano perché lo reputava arte degenerata» ha raccontato ieri Marino De Grassi, quando il progetto è stato annunciato nel municipio di Gorizia alla presenza del sindaco Rodolfo Ziberna e dell'assessore comunale alla Cultura, Fabrizio Oreti.

A Santa Chiara non mancherà poi uno spazio riservato all'interesse che l'artista nutriva per le Frecce Tricolori, che gli ispirarono alcuni quadri. Però, al centro del percorso ci sarà l'aeropittura, che vede in Crali uno degli artisti di riferimento a livello internazionale. Nel complesso, saranno 96 i dipinti in mostra, anche di grande formato, come nel caso di "Battaglia danzata di paracadutisti", datato 1942. «Si trova negli uffici del presidente della Regione Veneto Luca Zaia» ha ricordato ieri De Grassi.

A Santa Chiara ci saranno poi 36 disegni, tra cui ritratti di altri futuristi italiani a cominciare da Giacomo Balla. Vanno inoltre citati i sei bassorilievi in legno dipinti in argento raffiguranti Marinetti, Boccioni, Prampolini, Sant'Elia, Russolo, oltre a un autoritratto scolpito. Completano il percorso cartelloni pubblicitari, bozzetti di moda, scenografie teatrali (che Crali definiva scenotecniche), progetti di architettura, le cosiddette "sassintesi", singolari creazioni di pietra, e una ventina di cataloghi di mostre e libri. Tra questi, va ricordato un volume del 1944 con testi di Marinetti e disegni di Crali e del goriziano Raoul Cenisi. Ne esistono soltanto due copie: una conservata in America e l'altra è di proprietà delle eredi di Crali e verrà appunto esposta a Gorizia. Inoltre, la retrospettiva non mancherà di presentare opere del periodo 1919-1929, quando nacque e si sviluppò il Futurismo Giuliano. Così, ci saranno lavori di Cargo, Carmelich, Cernigoj, Claris, Cossar, Demanins, Dolfi, Farfa, Fattorello, Mix, Pilon, Pocarini, Sanzin, Spazzapan, Stepancic, Vucetich, Wulz, a formare un compatto ma significativo insieme di lavori ancora poco noti al grande pubblico.

> Uno spazio riservato all'interesse che l'artista nutriva per le Frecce Tricolori che gli ispirarono alcuni quadri

Nato a Igalo, nell'odierno Montenegro, nel 1910 Crali, giunse a Gorizia con la famiglia nel 1922, quando il movimento futurista era già nato nel territorio e si era fortificato anche grazie all'apporto scientifico di Antonio Morassi e a quello organizzativo di Sofronio Pocarini che diedero vita alla Prima Esposizione Goriziana di Belle Arti del 1924. Crali visse poi nel capoluogo isontino fino al 1946 per trasferirsi prima in Piemonte e poi a Parigi e a Il Cairo, scegliendo infine Milano quale sua residenza. Proprio a Milano è morto nel 2000. È a Gorizia, tuttavia, che ha avuto modo di formarsi, di crescere e di interessarsi a quelle passioni che ha poi trasferito nelle sue opere, a cominciare dall'aeropittura, avendo iniziato a volare nel campo dell'aviazione di Merna. —

A UDINE IN ESTATE

La lotta contro i femminicidi nell'incontro con Bruzzone

Roberta Bruzzone, celebre psicologa forense, criminologa investigativa e volto televisivo, porterà anche in Friuli il suo spettacolo-conferenza che analizza un tema più che mai attuale, quello della manipolazione affettiva mortale e della violenza sulle donne. Con "Favole da incubo", Bruzzone sarà protagonista il 21 luglio al Castello di Udine (inizio alle 21). I biglietti per lo spettacolo, organizzato da Zenit srl e Scoppio Spettacoli, in collaborazione con Comune di Udine, Regione Fvg e PromoTurismo-Fvg, evento inserito nel calendario di UdinEstate, sono in vendita su Ticketone. Info e punti autorizzati su www.azalea.it. "Favole da incubo" intende aiutare a prendere coscienza di quelle voci che parlano dentro di noi, che ci spingono a fare distinzioni di genere nella vita di ogni giorno. Perché la presa di coscienza è il primo passo per scardinare questi schemi mentali e fare in modo che crimini tanto orribili non trovino più un terreno in cui mettere radici. Intervenire per fermare l'escalation è possibile, e soprattutto è possibile innescare quel cambiamento culturale che può mettere fine alla violenza sulle donne. —

Roberta Bruzzone

CINEMA

"Gloria" in corsa al festival di Berlino: una storia di donne e di voglia di ribellione

Presentato ieri il primo film diretto da Margherita Vicario
Il set ambientato tra Udine, San Vito al Torre e Gorizia

Due immagini del film girato anche a villa Roncato a San Vito al Torre trasformata in un orfanotrofio

MARCO CONTINO

«Gloria! è dedicato a tutte le compositrici che, come fiori messi a seccare, sono rimaste nascoste tra le pagine della Storia».

Si chiude con questa didascalia l'esordio dietro la macchina da presa di Margherita Vicario, musicista e cantautrice, presentato ieri in concorso al Festival di Berlino (secondo e ultimo film italiano in competizione insieme a "Another End" di Piero Messina).

"Gloria! " è un inno alla musica e, soprattutto, a quelle donne che l'hanno composta e interpretata, ma sono rimaste anonime, cresciute per lo più dentro le mura di istituti religiosi, dietro a delle grate, suonando a vita solo per la gloria di Dio.

Sebbene il film non lo citi espressamente, usando il nome di fantasia dell'Istituto Sant'Ignazio "da qualche parte vicino a Venezia all'alba dell'anno 1800", l'accostamento con il pio ospedale della Pietà è più di una suggestione.

Il convento, orfanotrofio e conservatorio di Venezia, fondato nel 1346 per opera di Fra' Petruccio d'Assisi, ospitava e manteneva i bambini abbandonati. Tra loro c'erano anche alcune orfane educate alla musica chiamate "figlie di Choro" che cantavano e suonavano nello spazio limitato delle cantorie della chiesa. Non avevano cognome ma erano individuate dalla loro voce o dallo strumento che suonavano.

Margherita Vicario parte da qui per raccontare la gioiosa ribellione (non senza qualche risvolto drammatico) di un gruppo di cinque orfane guidate dal talento visionario di una di loro, Teresa (Galatea Bellugi), che si ritrovano a suonare di nascosto nelle cantine dell'istituto religioso, scoprendo una musica moderna, ribelle e pop, lontanissima dal barocco dominante.

> Nel cast appaiono Paolo Rossi Natalino Balasso e Carlotta Lucchesi

Teresa, Lucia (Carlotta Gamba), Bettina (Carlotta Lucchesi, del gruppo "La Rappresentante di Lista), Marietta (Maria Vittoria Dallasta) e Prudenza (Sara Mafodda) scoprono, così, una nuova anima, riscattandosi dalla loro condizione di donne dimenticate e angariate dal Maestro Perlina (Paolo Rossi) uno spregevole prete-compositore in declino, dedito a sé stesso (e a un giovanotto di cui si è invaghito) più che a Dio e alla cura delle anime.

L'ammutinamento e l'atto di ribellione decisivo saranno serviti sul piatto della Storia, quando il nuovo Papa Pio VII sarà incoronato proprio nel 1800, eccezionalmente nella basilica di San Giorgio a Venezia, essendo Roma in quel periodo occupata dalle truppe francesi di Napoleone. Pur muovendosi all'interno di un quadro storico ricostruito filologicamente (è documentato che il nuovo Pontefice si trattenne in Veneto per alcuni mesi, durante i quali visitò quasi tutte le chiese e ricevette l'omaggio di tutte le congregazioni religiose), Margherita Vicario – che immagina l'arrivo di Pio VII anche a Sant'Ignazio, accolto dal governatore (Natalino Balasso) e da sua moglie Lidia (Anita Kravos) – dà poi sfogo alla propria fantasia giocando con le musiche di repertorio che si mescolano a ritmi moderni, accarezzando il blues e il cantautorato italiano.

Sulle sinfonie di Vivaldi (di cui il prete interpretato da Paolo Rossi pare essere una bruttissima e laida copia), re-incise per l'occasione con l'Orchestra Tiepolo Barocca, si innestano le musiche originali composte dalla stessa Vicario (anche sceneggiatrice) e da Davide Pavanello in una Venezia che, in realtà, non è Venezia.

Tutto il film, infatti, è stato girato in Friuli-Venezia Giulia, tra Gorizia, la laguna di Grado, Udine e la settecentesca Villa Steffaneo Roncato a San Vito al Torre che si è "trasformata" nell'istituto Sant'Ignazio.

«Ci sono sempre state donne musiciste, molto libere creativamente, che trovavi o nelle corti o nei collegi, comunque in luoghi protetti», ha raccontato la regista in conferenza stampa a Berlino. Donne di talento che preferivano farsi suore pur di continuare a suonare. Siccome erano le ultime, a volte i loro cognomi erano gli stessi dei loro strumenti. Ho immaginato così che potevano anche esibirsi in brani molto moderni che nessuno avrebbe potuto sentire. Insomma, potevo fargli suonare quello che volevo senza essere smentita». "Gloria!" uscirà nelle sale il prossimo 11 aprile. —

QUESTA SERA

Il conservatorio Tomadini apre l'anno accademico con l'omaggio a Gershwin

Il conservatorio Tomadini alza il sipario stasera sul suo anno accademico 23/24 con un concerto inaugurale che si apre alla città e festeggia i 100 anni esatti del capolavoro di George Gershwin "Rapsodia in Blu", rappresentato per la prima volta il 12 febbraio 1924. Appuntamento, alle 18.30 al teatro nuovo Giovanni da Udine, con il grande evento che coinvolgerà oltre 70 musicisti, con i giovani musicisti del conservatorio impegnati fianco a fianco con i loro insegnanti nelle file dell'orchestra e della big band del Tomadini. Sul podio dirigerà il maestro Valter Sivilotti che insieme a Glauco Venier firma gli arrangiamenti delle pagine musicali in programma. Valore aggiunto sarà l'apporto solistico di un grande artista, il pianista Roberto Cappello, primo premio al prestigioso Concorso Internazionale Ferruccio Busoni nel 1976, protagonista di concerti e recital in tutto il mondo, noto anche come affermato didatta, a lungo direttore del Conservatorio statale di musica Arrigo Boito di Parma. Condurrà la serata la giornalista e critica letteraria Martina Delpiccolo.

Il maestro Valter Sivilotti

«Sono entusiasta di questo concerto – anticipa il pianista Cappello – e di condividere il palcoscenico con una grande orchestra che vedrà insieme tanti giovani musicisti del Tomadini, accanto ai loro insegnanti: ricorderò i momenti musicali vissuti al conservatorio di Parma, dove ho insegnato e del quale sono stato direttore. La Rapsodia in Blu è un caposaldo della musica, composto da un Gershwin appena 26enne. L'ho eseguita centinaia di volte sia per piano e orchestra che nella versione per solo piano. Sarà un'occasione gioiosa per condividere buona musica col pubblico». —

IL PROGRAMMA RADIO

Il friulano protagonista per conoscere da vicino la realtà di 144 Comuni

MARTINA DELPICCOLO

Una festa con annuncio. Così è stata vissuta ieri la Giornata internazionale della lingua madre, con una conferenza nella sede della Regione a Udine per presentare la nuova trasmissione in friulano della Rai radio Fvg, intitolata "Friûl in Comun. Vôs e iniziativis dal teritori" di Marco Fornasin, Giacomo Plozner e Arianna Zani. Progetto annunciato da Guido Corso, direttore della Rai di Trieste, alla presenza di Mario Mirasola, responsabile di struttura dei programmi. "Friûl in Comun" andrà in onda ogni sabato dal 2 marzo al 13 aprile, alle 14 circa, per 7 puntate, disponibili poi in podcast su Raiplay sound. Si tratta di un format che intende coinvolgere i 144 Comuni aderenti all'assemblea della Comunità linguistica Friulana, dalla Carnia alla Bassa, dal Friuli orientale a quello occidentale.

«Sono soddisfatto – ha commentato Mauro Bordin, presidente del Consiglio regionale – a livello personale e a nome dell'intera assemblea che ha appena votato all'unanimità un documento sulla richiesta di potenziamento dell'informazione in friulano in Rai. La tutela delle lingue minoritarie, prevista per legge, diventa scelta editoriale importante, considerando il grande bacino di destinatari». Bordin ha lanciato l'idea di una versione televisiva, già nei piani della Rai, svelati nel corso della conferenza. Il presidente ha proposto un ulteriore progetto di scambio: raccontare il Friuli alle comunità friulane all'estero e raccontare quelle comunità a chi vive in Friuli. Donatella Pace, vicedirettrice di Relazioni istituzionali Rai, ha parlato di un progetto editoriale che sa unire valori fondanti: lingua e territorio. Daniele Sergon, sindaco di Capriva e presidente dell'Aclif, ha sottolineato l'obiettivo del format: valorizzazione della lingua, del turismo e della gente "speciale" di ogni campanile, sulla linea della mozione approvata in Regione.

Ogni puntata, della durata di 7-8 minuti, condotta da Fornasin e Plozner, porterà a conoscere due Comuni: un viaggio che darà voce alle figure istituzionali, partendo dal sindaco, ma anche alle persone che agiscono con iniziative di volontariato nell'ambito di associazioni, testimoni portatori dei valori del luogo. —

AGENDA

GLI APPUNTAMENTI NELLA DESTRA TAGLIAMENTO

Pordenone Docs apre una finestra sull'Ucraina

CRISTINA SAVI

Teatro e cinema oggi, in agenda, e nomi noti in arrivo sui palcoscenici della Destra Tagliamento. Come Alessandro Benvenuti, protagonista nell'auditorium di *Zoppola*, alle 20.45, del nuovo testo firmato da Ugo Chiti per la storica compagnia fiorentina Arca Azzurra, "Falstaff a Windsor". In questo nuovo lavoro il drammaturgo toscano affronta uno dei grandi personaggi shakespeariani, Falstaff, andando ad attingere non solo dalla commedia "Le allegri comari di Windsor", ma anche dai drammi storici "Enrico IV" ed "Enrico V". In scena anche gli attori dell'Arca Azzurra: Giuliana Colzi, Andrea Costagli, Dimitri Frosali, Massimo Salvianti, Lucia Socci, Paolo Cioni, Paolo Ciotti ed Elisa Proietti.

Antonio Catania e Tiziana Foschi (fondatrice a metà degli anni Ottanta con Roberto Ciufoli, Francesca Draghetti e Pino Insegno della Premiata Ditta) saranno invece al Verdi di *Maniago*, alle 20.45, con lo spettacolo "Ma non avevamo detto per sempre", storia di una coppia in crisi dove lei è stufa di essere quella pragmatica, che provvede alla sussistenza e su cui si può contare e lui non si sente capito e inizia a pensare d'essersi sbagliato a trascorrere trent'anni con una donna che fondamentalmente "non parla la sua lingua".

Fare il moderatore di contenuti social significa vedere l'umanità al suo peggio: esaminare video e foto offensivi, sproloqui e teorie cospirative, decidere quali debbano essere rimossi: questo lo scenario in cui si muove Kayleigh, la protagonista del libro "Questo post è stato rimosso" (Mondadori). Scritto da Hanna Bervoets, una delle autrici olandesi più acclamate della sua generazione, sarà al centro dell'incontro atteso alle 15.30 a casa Zanussi di *Pordenone* per la rassegna Narratori d'Europa, promossa dall'Irse. Parteciperà il traduttore del romanzo, Francesco Panzeri, che dialogherà con la curatrice di "Narratori d'Europa", Stefania Savocco.

A Cinemazero di *Pordenone* ritornano oggi le anteprime di Pordenone Docs e alle 20.45 sarà proiettato "20 Days in Mariupol", miglior documentario alla 77ª edizione dei British Academy Film Awards e candidato agli Oscar, con il quale il suo autore, Mstyslav Chernov, ha contribuito a smentire la disinformazione russa, raccontando i venti giorni trascorsi, con alcuni colleghi, nella città assediata.

A *Prata*, infine, nella sede della Pro loco San Lucia, don Maurizio Girolami parlerà di "Conflitto in Terra Santa tra religione e politica". —

LO SPETTACOLO

Eva Robin's: «Sono cresciuta in brutti ambienti, salvata dal teatro»

L'attrice sabato in scena alla Corte di Osoppo Protagonista della commedia "Le serve"

MARIO BRANDOLIN

Uno dei testi teatrali iconici del '900 per un'altra icona del nostro tempo: entrambi all'insegna di quella trasgressività, dietro la quale c'era la voglia utopica (visto poi come sono andate le cose) di vivere e agire per un mondo e una società diversi, più tolleranti, più liberi e più giusti. Stiamo parlando de "Le serve", capolavoro di quel Jean Genet, "santo commediante e martire" come lo chiamò in suo saggio illuminante il grande Jean Paul Sartre, con cui metteva in scena secondo una ritualità malata le dinamiche ipocrite e mortifere della borghesia. E stiamo parlando di Eva Robin's, che de "Le serve" è protagonista nello spettacolo che approda alla Corte di Osoppo sabato alle 20.30.

"Le serve", testo del 1947, si rifà a un fatto di cronaca che all'epoca in Francia fece molto scalpore, all'assassinio cioè di una aristocratica da parte delle sue cameriere. Nel copione di Genet, le sorelle Claire (Beatrice Vecchione)e Solange(Matilde Vigna), le serve del titolo, amano travestirsi con abiti e gioielli della signora (Eva Robin's) mentre questa è assente. Giocano a fare la signora in un rituale che è fatto di femminilità malata e nel quale sfogano l'ambivalenza di attrazione adorazione e odio verso la padrona fino a simularne la soppressione. Che si presenta nel momento in cui, l'amante della signora, da loro denunciato per gelosia, viene scarcerato e dunque ne temono la vendetta. Il tentativo di avvelenare la signora fallisce e per entrambe il gioco affascinante e mortale della finzione avrà fine.

Eva Robin's protagonista principale del lavoro di Jean Genet

«Certo il ruolo della signora – spiega Eva Robin's – è qualcosa di eclatante, di misterioso, di angelico e diabolico insieme. Un ruolo che avevo già fatto, ma che in questa versione diretta da Veronica Cruciani, trova una perfezione drammaturgica davvero sorprendente che gioca sull'ambiguità del personaggio che a tratti si mostra vacuo leggero e a tratti invece si tinge di toni cupi fino a precipitare la situazione in tragedia».

Viene abbastanza naturale chiedere allora a Eva se sente una qualche corrispondenza tra lei e Genet, visto che è comune a entrambi il non preoccuparsi delle convenzioni. «Genet e io eravamo dello stesso segno zodiacale, Saggittario. E poi, a dire il vero, io in un periodo della mia vita ho frequentato, come lui, il malaffare e sono cresciuta in quegli ambienti, prima che mia madre mi mettesse in un collegio. Io ho assaporato quel tipo di contesto che poi Genet ha descritto nel "Diario del ladro". Quanto alle convenzioni, sono belle perchè vanno trasgredite».

Quanto alla carriera teatrale,Eva racconta che la deve soprattutto al regista bolognese Andrea Adriatico che «ha osato mettermi in mano un testo, importante come la "Voce umana" di Cocteau e che mi ha salvata indirizzandomi al teatro. Mi ha dato un lavoro e una continuità di lavoro, altrimenti sarei stata una svergognata che si esibiva con tutto "de fora", ma all'epoca non pativo il freddo. Scherzi a parte il teatro è il luogo in cui mi esprimo molto, perché io non sono mai soddisfatta di un solo ruolo e in teatro invece entrò in molti corpi». —

IN BREVE

A Udine al "Bire"
Oggi musica dal vivo con Blues Metropolitano

Oggi, giovedì, al Bire, storico birrificio di piazzale Osoppo a Udine, il concerto settimanale porterà sul palco la band "Blues Metropolitano" che eseguirà le più belle canzoni di Pino Daniele. Ad aprire la serata, trenta minuti di musica inedita con "Michela Franceschina duet". Si parte alle 20. Inoltre, dal 27 febbraio, al via gli appuntamenti del martedì, intitolati "Bire's Blues", con una serie di serate rigorosamente in stile blues. La prima serata con il chitarrista Jimi Barbiani e con il suo trio. Tutte le settimane spettacoli live selezionati da Great Balls Music.

L'evento dell'estate
Jimmy Sax ospite di Sunset in the castle

Torna un evento entrato nel cuore del pubblico del Friuli Venezia Giulia e non solo, "Sunset in the castle - Degustando il Fvg", happening che unisce il meglio della musica internazionale, la migliore gastronomia made in Friuli Venezia Giulia e una venue da sogno quale quella del Castello di Susans. Protagonista dell'edizione 2024, domenica 2 giugno dalle 17, sarà la star mondiale del sassofono, Jimmy Sax. Col suo sound unico, che gli ha permesso di imporsi sui palcoscenici più esclusivi del globo, il musicista e performer emozionerà e farà ballare il pubblico del castello. Un evento che unisce musica, eleganza e grande gastronomia: il pubblico potrà infatti degustare i vini di quattro cantine del Fvg, abbinate a quattro proposte gastronomiche, il tutto incluso nel prezzo del biglietto. Nelle prossime settimane saranno svelati tutti i particolari della serata. I biglietti sono in vendita sui circuiti Ticketone e TicketSms. Info su www.promajano.it. Prenotazioni effettuabili anche contattando i numeri: 3480165383 e 3490587353.

CINEMA

UDINE

CENTRALE
Via Poscolle 8, tel. 0432 504240
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Napoleon	15.00-20.00
Romeo è Giulietta	17.00
Finalmente l'alba	21.10
Volare	15.00-18.00-19.10

VISIONARIO
Via Asquini 33, tel. 0432 227798
Biglietteria online: www.visionario.movie

Film	Orari
Past Lives V.O.S.	19.10
Past Lives	15.00-17.05-21.45
Povere Creature! V.O.S.	19.05
Povere Creature!	16.30-21.15
La zona d'interesse	15.10-17.15-19.20
La zona d'interesse V.O.S.	21.25
Bob Marley – One Love	14.30-21.35
Emma e il Giaguaro Nero	14.30
Perfect days	16.40-19.10
Anatomia di una caduta V.O.S.	20.25
Green Border	17.35
The Holdovers – Lezioni di vita	15.00

CITTÀ FIERA
Via Antonio Bardelli 4, tel. 0432 410418
Per info: www.cine.cittafiera.com

Film	Orari
Argylle – La Superspia	18.00
Finalmente l'alba	20.45
I Tre Moschettieri: Milady	15.00
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba – Verso L'Allenamento Dei Pilastri V.O.S.	15.00-17.30-20.30
Emma e il Giaguaro Nero	15.00-17.30-20.00
Madame Web	15.15-18.00-20.45
Night Swim	16.00-18.30-21.00
Bob Marley – One Love	15.00-18.00-21.00
Past Lives	15.30-18.15-20.45
Povere Creature!	20.30
Romeo è Giulietta	18.30
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	15.00-16.45
The cage – Nella gabbia	21.00
Tutti tranne te	15.30-18.00-21.00
Wonka	15.00-17.30

THE SPACE CINEMA PRADAMANO
Per info: www.thespacecinema.it
Biglietteria online: www.visionario.movie.it

Film	Orari
Emma e il Giaguaro Nero	16.00-17.00-18.40-20.00
Bob Marley – One Love	18.50-19.40-21.30-22.20
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba – Verso L'Allenamento Dei Pilastri V.O.	17.20-19.00-20.00-21.15
Martedì e Venerdì	21.45
Volare	18.50
Night Swim	19.20-22.00
Romeo è Giulietta	16.20
La zona d'interesse	18.30-21.10
I Tre Moschettieri: D'Artagnan	16.50-22.35
Past Lives	18.00-20.50
Tutti tranne te	16.30-22.35
Madame Web	16.45-19.30-21.30
Povere Creature!	17.40-20.40
Finalmente l'alba	22.20
Sansone e Margot: Due cuccioli all'Opera	16.40

GEMONA

SOCIALE
Via XX Settembre 5, tel. 348 8525373
Per info: www.cinemateatrosociale.it

Film	Orari
Emma e il Giaguaro Nero	17.30
One life	20.30

GORIZIA

KINEMAX
Piazza della Vittoria 41, tel. 0481 530263
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
La zona d'interesse	17.45-20.40
Past Lives	17.40-20.30
Finalmente l'alba	20.20
Romeo è Giulietta	17.30

MONFALCONE

KINEMAX
Via Grado 54, tel. 0481 712020
sito web: www.kinemax.it

Film	Orari
Bob Marley – One Love	18.00-21.15
Past Lives	17.15-21.00
La zona d'interesse	17.30-21.10
Martedì e Venerdì	19.30
Emma e il Giaguaro Nero	17.00
Night Swim	18.50-21.30
Povere Creature!	21.00
Volare	17.15-19.10

PORDENONE

CINEMAZERO
Piazza Maestri del Lavoro, tel. 0434 520527
Prevendita disponibile su www.cinemazero.it

Film	Orari
La zona d'interesse	16.15-18.45-21.15
Past Lives	16.30-18.30-21.00
Finalmente l'alba	17.15
Kissing Gorbaciov	19.30
20 Days in Mariupol	20.45
Perfect days	19.00
Volare	17.00-21.15

FIUME VENETO

UCI CINEMAS
tel. 892960, www.ucicinemas.it

Film	Orari
Demon Slayer: Kimetsu no Yaiba – Verso L'Allenamento Dei Pilastri V.O.	17.10-19.45-22.00
Bob Marley – One Love	16.15-19.00-21.40
Martedì e Venerdì	21.50
Volare	19.20
Night Swim	16.50-19.30-22.10
Madame Web	21.10
Past Lives	18.10
Povere Creature!	20.50
Romeo è Giulietta	16.20
Sound of Freedom – Il canto della libertà	18.00
Tutti tranne te	16.45

SPORT

E-Mail sport@messaggeroveneto.it

Serie A

LO SCENARIO

Non è un'Udinese casalinga: fa più punti lontano dal Friuli

Sono 11 quelli ottenuti ai Rizzi, solo Empoli (10) e Salernitana (7) hanno fatto peggio
In trasferta poco sotto il ritmo di Bologna, Torino e Monza: sabato la sfida col Genoa

Pietro Oleotto / UDINE

Meglio lontano dal cuore. Il vecchio adagio vale in chiave calcistica anche per l'Udinese che ha ottenuto più punti in trasferta rispetto a quelli raccolti allo Stadio Friuli - Bluenergy Stadium. Non solo, quella bianconera è una delle due squadre che hanno un ruolino di marcia migliore lontano da casa, è seconda solo all'Empoli che al Castellani ha ottenuto solo 10 punti, uno in meno della Zebretta. Insomma, non è un caso se la squadra di Gabriele Cioffi e quella ora nelle mani di Davide Nicola (il terzo allenatore della stagione dopo Paolo Zanetti e Aurelio Andreazzoli) sono leggermente sopra la zona retrocessione: producono poco tra le mura amiche e finora si sono salvate proprio in trasferta dove hanno spremuto lo stesso bottino, 12 punti a testa. Insomma, un vero e proprio slalom parallelo verso il traguardo salvezza per Udinese ed Empoli.

Mister Gabriele Cioffi sta spremendo più punti in trasferta rispetto a quelli raccolti al Friuli FOTO PETRUSSI

LA CLASSIFICA

Il particolare statistico potrebbe suonare come una sorta di incoraggiamento per la Zebretta con l'impegno di Marassi, contro il Genoa, all'orizzonte, sabato sera. Ma contare giocarsi la salvezza in trasferta sarebbe troppo rischioso. In soldoni l'Udinese dovrà cominciare a produrre punti ai Rizzi prima possibile, a cominciare dal prossimo impegno interno, contro la cenerentola Salernitana che lontano dall'Arechi ha ottenuto 6 punti sui 13 in graduatoria. Con 7 è l'ultima squadra della classifica in casa, sopra ci sono Empoli (10) e Udinese (11). I bianconeri, invece, hanno sei squadre alle spalle i quella dei punti in trasferta: Sassuolo 8, Verona e Salernitana 6, Lecce 5, Cagliari 4 e Frosinone 3. Attenzione: nel finale di stagione quattro di queste (Sassuolo, Verona, Lecce e Frosinone) dovranno essere affrontate da Cioffi a domicilio, dove invece hanno costruito le proprie sicurezze.

IL CONFRONTO

L'Udinese produce dunque 0,85 punti di media a partita al Friuli (11 in 13), mentre lontano ha 1 punto esatto (12 in 12). Si tratta di un bottino di tutto rispetto, considerando che il celebrato Bolgna di Thiago Motta in zona Champions League, quarto in classifica – alla pari dell'Atalanta – in trasferta è a 1,08 come Torino e Monza. Insomma, con un po' più di attenzione ai Rizzi i bianconeri sarebbero in acque decisamente meno pericolose rispetto a quelle che stanno solcando dopo 25 giornate. C'è però un altro dato da scorporare, quello relativo alle due gestioni, visto che fino alla nona giornata c'era Andrea Sottil in panchina. Ebbene dalla decima le medie dell'Udinese sono cresciute, considerando che in casa i bianconeri a 1 punto esatto di media (8 in 8 gare) e a ben 1,13 in trasferta (9 in 8). Mister Cioffi viaggia dunque a un ritmo superiore del suo predecessore, ma la tendenza resta sempre la stessa. La Zebretta, indipendentemente dalla guida tecnica, tende a produrre più lontano dallo stadio Friuli. Dal cuore del tifo. —

IL CALVARIO

Deulofeu svela: «Ho accettato l'idea che possa non giocare più»

UDINE

Arrivano buone notizie dal Bruseschi, ma anche pessime dalla Spagna, perché se da un lato Gabriele Cioffi procede spedito al recupero di Hassane Kamara e del capitano Roberto Pereyra, in vista della trasferta di sabato a Genova, dall'altro Gerard Deulofeu ha confessato la paura di non poter più tornare a giocare dopo l'ultimo intervento al ginocchio datato febbraio 2023.

«È oltre un anno che non gioco, e non posso dire molto perché c'è un patto di riservatezza con il club, ma sto attraversando un calvario e non potete immaginare quello che sto passando. Sto provando a recuperare in tutti i modi, ma ho accettato l'idea che possa anche non tornare più in campo, di vedere la mia vita senza il calcio. Da mesi so che potrebbe succedere, che non giocherò più, e devo accettarlo». Queste le parole rilasciate dal catalano su Twitch, nell'intervista concessa a Gerard Romero per "Jijantes FC". Deulofeu ha quindi confermato il protrarsi della sua assenza e le sue paure, sempre più lontano dall'Udinese. —

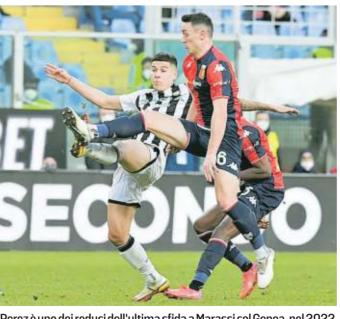
S.M.

IL FOCUS

A Marassi 32.280 genoani di media: i tifosi al Ferraris sono un'arma in più

Alberto Bertolotto / UDINE

Squadra promossa in serie A dopo una sola stagione di purgatorio, campagna acquisti di ottimo livello condotta da una nuova proprietà, ambiziosa e credibile: il mix perfetto per far registrare il boom di abbonamenti e di presenze allo stadio. Questo si è verificato in casa Genoa, che ha staccato ben 27.777 tessere e che registra una media di 32.280 spettatori al Ferraris. La cifra legata agli abbonati rappresenta non solo il record del club, ma pure quello cittadino: battuto il primato del torneo di serie A 2009-2010, in cui il Grifone tornò in Europa grazie a Milito e Thiago Motta (24.289), e superato anche il primato stabilito dalla Sampdoria nel 1991-1992, quando dopo la vittoria dello scudetto acquistarono l'abbonamento 25.186 cuori blucerchiati.

L'entusiasmo è alle stelle nella Genova rossoblù, un euforia tornata grazie ai risultati ottenuti e piani di sviluppo del club da parte del fondo 777 Partners, che nell'autunno 2021 rilevò il club da Enrico Preziosi. È stato il nuovo proprietario a voler chiudere la campagna abbonamenti a quota 27.777, di fatto per sottolineare il proprio marchio nella ripartenza del Grifone. In serie A soltanto Inter (43.000 tessere), Milan (41.500), Roma (40.000) e Lazio (30.000) hanno fatto meglio dei rossoblù, quinti in tale graduatoria. Relativamente alle presenze allo stadio, invece, la media, come indica il sito Stadiapostcards, è di 32.280: in questa speciale classifica il club occupa la settima posizione e si trova alle spalle solo di big metropolitane come Inter (75.573), Milan (72.007), Roma (62.175), Napoli (46.705), Lazio (43.642) e Juventus (39.869).

Perez è uno dei reduci dell'ultima sfida a Marassi col Genoa, nel 2022

L'Udinese troverà dunque sabato sera un Ferraris caldissimo, a cui non sarà del tutto abituato. L'ultima volta in cui i bianconeri giocarono con il pubblico a Marassi risale a più di quattro anni fa, a quel 3 novembre 2019 in cui i vinsero per 3-1. Fu la prima partita di Luca Gotti sulla panchina dei friulani. Un successo ottenuto di fronte a 20.030 spettatori. Da allora due match, uno disputato a porte chiuse (13 marzo 2021) e uno con il limite fissato a 5.000 paganti (22 gennaio 2022) a causa dell'emergenza Covid. —

GLI AVVERSARI

Retegui punta a essere titolare sabato sera

Mateo Retegui sarà a disposizione e con tutta probabilità sarà anche titolare in attacco sabato sera contro l'Udinese, così come è filtrato ieri da Pegli, dove l'attaccante argentino non è stato considerato completamente recuperato dopo la botta in testa rimediata a Napoli, con successiva notte trascorsa in ospedale seguita al malore avuto durante il volo di rientro a Genova. Intanto ieri i rossoblù sono stati sottoposti a una *full immersion* di schemi e di esercitazioni con partitelle a tema sui campi completamente rizollati del centro sportivo. Oggi la squadra sosterrà una "prova d'orchestra" nella seduta tattica diretta da Gilardino.

S.M.

PALLONE IN PILLOLE

Oggi il recupero, il Toro vuol sorpassare la Lazio

«Dopo la Lazio avremo Roma, Fiorentina e Napoli: vogliamo fare il massimo, il treno per l'Europa non passa ogni anno». Parole di Ivan Juric, tecnico del Torino che oggi (20.45) ospita la Lazio nel recupero del turno saltato per la Supercoppa con l'obiettivo di sorpassare la squadra di Sarri e issarsi al sesto posto.

Incontro Lega A-Superlega: «Restiamo contrari»

L'amministratore delegato della Lega di Serie A, Luigi De Siervo, ha inconstrato ieri Bernd Reichart, ceo della società A22 che si sta portando avanti il progetto Superlega. «Era un appuntamento su richiesta di A22 – ha spiegato De Siervo – noi restiamo contrari e siamo allineati alle altre grandi leghe europee».

La verità di Nuytinck

Il difensore olandese tornato in patria, svela i segreti dello spogliatoio bianconero
«L'Udinese ha perso in qualità, troverà in Pereyra e nei tifosi la spinta salvezza»

L'INTERVISTA

STEFANO MARTORANO

«La squadra ha perso giocatori di qualità e non sarà facile salvarsi, ma sono convinto che l'Udinese troverà in Pereyra e nei suoi straordinari tifosi la spinta nello sprint che dovrà condurla alla salvezza». È Bram Nuytinck a firmare il telegramma di incoraggiamento in vista della trasferta di Genova e, più in generale, della rincorsa all'agognato obiettivo di stagione. Un messaggio di supporto e di affetto arrivato direttamente dall'Olanda, dove l'ex difensore della Zebretta sta giocando con i gradi di capitano al Nec Nimega, nome del club che rievoca la sfida di Coppa Uefa giocata e persa nel 2008. Altri nomi, e per la precisione quelli dei suoi ex allenatori e compagni, sono invece quelli che "Brambo" ha passato in rassegna per analizzare il presente dell'Udinese, esprimendone la conoscenza diretta da cui si è evince anche il senso di appartenenza ancora palpabile alla causa bianconera.

Nuytinck, sta seguendo ancora l'Udinese?

«Assolutamente, anche perché in famiglia parliamo spesso dei bellissimi trascorsi a Udine, dove siamo stati molto bene. Ho vissuto cinque anni e mezzo intensi e belli, impossibile da dimenticare, e quindi la squadra la seguo sempre quando posso».

E di quella classifica così preoccupante che dice?

«Difficile da spiegare, ma è certo che quest'anno è più dura del solito. Credo che la squadra abbia più qualità delle altre e alla fine si salverà perché l'Udinese può contare sull'amore dei suoi tifosi e sulle attenzioni della società che ha a cuore il club, anche se a inizio di ogni stagione ci sono dei cambiamenti che non sono sempre semplici da affrontare, specie per i tecnici. L'anno scorso, ad esempio, c'erano Beto e Deulofeu che componevano una coppia d'attacco fortissima, e senza di loro è più difficile, ma per fortuna c'è Pereyra».

Il capitano può dunque essere il trascinatore, l'uomo su cui aggrapparsi?

«Sì. Il "Tucu" è un giocatore fortissimo, ma ha anche bisogno di avere vicino altri giocatori forti come poteva essere Deulofeu che purtroppo non può giocare. Da solo è molto più dura anche per Pereyra, e quindi anche per la squadra in cui non vedo più Silvestri. La sua assenza mi addolora perché Marco è un uomo squadra».

Purtroppo non è la migliore stagione per il numero 1 bianconero...

«Non so cosa sia successo, ma conosco Marco e so che non è un giocatore che pensa solo a sé stesso. Anzi, è uno che fa squadra, e chi gioca per la squadra soffre molto più di un egoista quando le cose vanno male e i risultati non arrivano. Quando si è così di carattere è anche più difficile giocare e rendere al meglio. Ecco perché Silvestri è un leader per me, uno da avere in squadra».

Nuytinck, l'Udinese sta cercando la salvezza con Gabriele Cioffi. Come è stato il suo rapporto con il tecnico toscano?

«Buono quando era il vice di Luca Gotti, poi le cose sono andate diversamente, ma quello che mi piace di lui è che è sempre molto franco e diretto nelle sue richieste, a volte fin troppo. Può anche risultare pesante per il gruppo perché pretende sempre moltissimo puntando sulla concretezza del gioco».

Sembra un presupposto a favore di una squadra chiamata a salvarsi...

«Dipende. Ad esempio Gotti voleva che si giocasse molto più con la palla, anche per sviluppare un bel gioco, mentre Cioffi chiedeva più concretezza. È una richiesta che puoi fare a una squadra che ha qualità, e che di conseguenza si adatta, ma quando la qualità viene un po' meno, e chiedi di giocare sempre più per la concretezza, allora è difficile arrivare al risultato cercando meno il gioco».

Con Sottil invece?

«Quando è arrivato aveva una squadra al top con tutti i big dentro, da Deulofeu a Beto a Pereyra a Silvestri, mentre a inizio di questa stagione l'ha già avuta diversa, così anche come ce l'ha Cioffi ora. Secondo me, Sottil è un allenatore che sa di calcio, ha giocato a ottimo livello e ha fatto tutto quello che poteva, ma poi bisogna anche avere fortuna».

Nuytinck, ha parlato dell'importanza dei tifosi bianconeri per la rincorsa salvezza. Come ha appreso la notizia delle accuse di razzismo seguite alla vicenda Maignan?

«Con incredulità. Mi è sembrato molto strano e molto lontano dalla realtà che ho conosciuto, al punto che mi sono subito premurato spiegando anche ai mie compagni del Nec che i tifosi dell'Udinese non sono così come sono stati dipinti. Purtroppo però bastano cinque persone per rovinare tutto, e può succedere ovunque».

Sfogliando l'album dei ricordi, quali sono le partite del cuore con l'Udinese?

«Ho visto che si è appena vinto a Torino con la Juventus, e il ricordo è volato alla vittoria con gol di Fofana ottenuta a Udine. Quella Juve avrebbe dovuto vincere lo scudetto quel giorno e noi gli rimandammo la festa di una settimana. Ricordo anche un successo in casa dell'Inter e tante altre belle pagine di storia».

Dopo Udine c'è stata la Sampdoria. Ricordi?

«Anche a Genova è stato bellissimo vivere. Purtroppo siamo retrocessi in B l'anno scorso, ma il Doria è un grande club con una tifoseria molto attaccata».

Ora è tornato in patria, al Nec...

«A volte divido la fascia con un compagno. Stiamo facendo una buona stagione e domenica abbiamo pareggiato in casa dell'Ajax all'ultimo minuto. Purtroppo ero infortunato, ma mi trovo bene a Nimega». —

Il capitano

«Il "Tucu" è fortissimo ma avrebbe bisogno di avere vicino gente come Deulofeu»

Il portiere

«Non vedo più Silvestri l'assenza mi addolora perché Marco è un uomo squadra»

Il tecnico

«Con Cioffi un buon rapporto quando era il vice di Gotti, poi andò diversamente»

Il caso

«I tifosi dell'Udinese non sono come quelli dipinti per insulti di pochi a Maignan»

Capitan Roberto Pereyra, un elemento chiave nella rincorsa salvezza

Il ricordo

«Dopo l'ultima vittoria sulla Juventus la testa è volata a quella ottenuta a Udine con Fofana»

Bram Nuytinck in maglia Nec

IL PRESENTE

Dopo i sei mesi alla Samp ora gioca nel Nec Nimega

Bram Nuytinck ha lasciato l'Udinese a gennaio 2023 dopo averne indossato per 143 volte la maglia dal suo arrivo in Friuli, nel 2017, quando arrivò dall'Anderlecht. Nelle cinque stagioni e mezza vissute in bianconero il difensore classe 1990 di Malden ha cambiato ben otto allenatori, trovando in Luca Gotti il tecnico che lo ha lanciato come titolare inamovibile. Sono state 66 le partite giocate con Gotti, prima delle 12 con Gabriele Cioffi e le 8 con Andrea Sottil. Lasciata Udine c'è stata l'esperienza alla Samp, conclusa con 19 presenze, prima del ritorno al Nec in cui è cresciuto in Olanda.

S.M.

LA DESIGNAZIONE

C'è Forneau per i bianconeri con Di Paolo nella sala Var

Gli arbitri 26ª GIORNATA

Domani	
20.45 Bologna-Verona	Abisso
Sabato	
15.00 Sassuolo-Empoli	Aureliano
18.00 Salernitana-Monza	Fabbri
20.45 Genoa-Udinese	Fourneau
Domenica	
12.30 Juventus-Frosinone	Rapuano
15.00 Cagliari-Napoli	Pairetto
18.00 Lecce-Inter	Doveri
20.45 Milan-Atalanta	Orsato
Lunedì	
18.30 Roma-Torino	Sacchi
20.45 Fiorentina-Lazio	Guida

La classifica
Inter* 63 punti; Juventus 54; Milan 52; Atalanta* e Bologna 45; Roma 41; Fiorentina 38; Lazio* 37; Napoli* e Torino* 36; Monza 33; Genoa 30; Lecce 24; Udinese e Frosinone 23; Empoli 22; Sassuolo* e Verona 20; Cagliari 19; Salernitana 13.
*Una gara da recuperare

UDINE

Sarà Genoa-Udinese la sfida del rilancio per Francesco Fourneau, il 39enne arbitro della sezione di Roma 1 che il designatore Gianluca Rocchi ha scelto per il duello salvezza di Marassi. Una scelta senza dubbio coraggiosa dopo i gravi errori, e le conseguenze sospensioni, commessi a inizio stagione dall'arbitro di origine francese, prima protagonista in negativo come varista in Juventus-Bologna, quando non chiamò all'*on field review* l'arbitro Di Bello per il netto fallo commesso da Iling Junior su Ndoye, e poi in veste di direttore di gara in Torino-Frosinone di Coppa Italia. In quella circostanza Fourneau concesse un dubbio gol ai ciociari, togliendo poi un rigore netto al Torino. Così, dopo il primo mese di sospensione seguito a Juve-Bologna, Rocchi ha mandato Fourneau nel "purgatorio" della serie B dove in stagione ha diretto 8 partite, rispetto alla sola in A che risale a Frosinone-Fiorentina del 28 settembre.

A Marassi Fourneau sarà coadiuvato da Meli e Alessi con Colombo quarto uomo, mentre al Var ci sarà Di Paolo con Sozza assistente. L'Udinese conta cinque direzioni con una sola vittoria (il 3-0 alla Cremonese di aprile), due pari e due sconfitte.

Tra le altre designazioni, da segnalare che il friulano Luca Zufferli sarà quarto uomo in Juventus-Frosinone, mentre l'esperto Orsato dirigerà Milan-Atalanta. —

S.M.

Le coppe

Cinquina Champions

Un posto in più per l'Italia se sarà tra le prime due del ranking Uefa
Il Napoli pareggia con il Barça: Osimhen risponde a Lewandowski

Pietro Oleotto

Questione di ranking. Di futuro in Champions League per le squadre della Serie A che il prossimo anno potrebbero essere cinque. Una cinquina che prende linfa dalle due vittorie ottenute nell'andata degli ottavi di finale, alla quale non ha fatto seguito ieri sera allo Stadio Maradona il Napoli che ha pareggiato col Barça dopo un botta e risposta tra bomber: prima Lewandowski e poi Osimhen.

Il bottino è tutt'altro che disprezzabile per le squadre italiane ancora impegnate nella "grande coppa", al di là delle prospettive legate al passaggio del turno, che non "in discesa" anche per Inter e Lazio che in casa – rispettivamente – di Atletico Madrid e Bayern Monaco, visto che entrambe dovranno far fruttare l'1-0 del primo atto.

Il futuro è anche quello della prossima stagione, quella della nuova Champions voluta dal presidente Ceferin in contrapposizione con il progetto Superlega. Là dove potrebbero approdare lòe prime cinque della Serie A se l'Italia sarà nei primi due posti del ranking stagionale che verrà alimentato dai prossimi risultati dei tornei continentali, compresi quelli delle "coppette", Europa e Conference League.

Chi è a caccia di uno dei primi quattro posti in Serie A, dunque, non può non tifare Inter o Lazio nella speranza che il cerchio si allarghi. E anche Napoli, anche se, obiettivamente la squadra del neoarrivato Calzona (che ha esordito ieri prendendo il posto di Mazzarri) è in tutt'altra posizione in vista del ritorno a Barcellona, dove non potrà accontentarsi di un pareggio.

I campioni d'Italia in carica ieri hanno dato vita a una partita a più facce. Nel primo tempo in cattedra è salito il Barça, capace di chiudere a lungo gli azzurri nella loro metà campo, grazie a una pressione guidata dal centrocampo *blaugrana*, composto da Christensen, Gundogan e De Jong. Recupero palla e attacco all'area avversaria l'ordine perentorio di Xavi che ha esaltato però Alex Meret. Il portiere friulano del Napoli infatti ha letteralmente chiuso lo specchio al centravanti Lewandowski, al baby Yamal (16 anni) e Pedri, uno che dalle nostre parti sarebbe considerato un giovanissimo e che, invece, viste le abitudini catalane, da 21enne è già una delle certezze del Barcellona.

Gli interventi da segnare? Quelli a distanza ravvicinata tra il 22' e il 23', quando prima ferma il totem polacco innescato da uno slalom di Cancelo e poi ci mette le mani su un tiro secco di Gundogan. All'intervallo si va negli spogliatoi sullo 0-0, ma Meret nulla può allo scoccare dell'ora di gioco, quando un filtrante di Pedri sorprende Rrahmani e arriva tra i piedi di Lewandowski che appena entrato in area conclude bucando prima la chiusura disperata di Di Lorenzo e poi il portiere azzurro che non riesce a disinnescare il tiro che si insacca rasoterra alla sua destra.

Il Napoli scopre così di dover fare qualcosa di più in attacco, Calzona si gira verso la panchina per scegliere i cambi e si pensa alla sostituzione di Osimhen con Simeone. Un minuto prima però il nigeriano si sveglia, vince un corpo a corpo con Martinez e insacca il gol della speranza che alimenterà i sogni napoletani nel ritorno a Barcellona, perché in pieno recupero non va in scena la clamorosa beffa. Lancio per Lewandowski, il pallone su un rimpallo finisce a Gundogan che ci prova con un tracciante dal limite. Sul fondo. Il Napoli è ancora vivo. —

NAPOLI	1
BARCELLONA	1

NAPOLI (4-3-3) Meret 7; Di Lorenzo 6, Rrahmani 5.5, Juan Jesus 5.5, Olivera 6; Anguissa 6, Lobotka 5.5, Cajuste 5.5 (23' st Traorè 6); Politano 5.5 (32' st Raspadori 6), Osimhen 6.5 (31' st Simeone 6), Kvaratskhelia 5.5 (23' st Lindstrom 6). All. Calzona

BARCELLONA (4-3-3) Ter Stegen 6; Koundè 6, Araujo 6, Martinez 5.5, Cancelo 6; Gundogan 6, Christensen 6 (41' st Romeu sv.), De Jong 5.5; Yamal 6 (35' st Raphinha 6), Lewandowski 7, Pedri 6.5 (41' st Joao Felix sv). All. Xavi.

Arbitro Zwayer (Germania) 6.5.

Marcatori Nella ripresa, al 15' Lewandowski, al 30' Osimhen.

Il programma — OTTAVI DI FINALE

Ieri	
Porto-Arsenal	1-0
Napoli-Barcellona	1-1
Martedì 5 marzo	
21.00 Bayern Monaco-Lazio	(0-1)
21.00 Real Sociedad-Psg	(0-2)
Mercoledì 6 marzo	
21.00 Real Madrid-Lipsia	(1-0)
21.00 City-Copenaghen	(3-1)
Martedì 12 marzo	
21.00 Arsenal-Porto	
21.00 Barcellona-Napoli	
Mercoledì 13 marzo	
21.00 Borussia Dortmund-Psv	(1-1)
21.00 Atletico Madrid-Inter	(0-1)

Victor Osimhen ha segnato l'1-1

STASERA L'EUROPA LEAGUE

Milan e Roma, ultimo atto per raggiungere l'Atalanta e giocare gli ottavi di finale

Pioli riparte in Francia col Rennes dal confortante 3-0 di San Siro

Play-off per l'accesso agli ottavi di finale di Europa League, secondo atto: oggi sono in programma le gare di ritorno per Milan e Roma che puntano ad aggiungersi all'Atalanta nelle urne per il sorteggio della fase a eliminazione diretta della "seconda coppa". I rossoneri vanno in Francia contro il Rennes (ore 18.45) forti del 3-0 di San Siro, i giallorossi giocheranno all'Olimpico contro il Feyenoord (ore 21), dopo l'1-1 in Olanda.

QUI MILAN

«Ci vorrà grande concentrazione, abbiamo grande voglia di passare il turno, ci siamo presi un bel vantaggio dopo la partita d'andata ma non possiamo considerarla finita». Stefano Pioli ha messo in guardia in guardia i suoi alla vigilia della trasferta in terra francese. «Loro sono una squadra che, pur cambiando 5-6 giocatori, ha vinto in campionato. Stanno bene, ci conosciamo meglio ma possiamo aspettarci cose diverse da loro rispetto all'andata visto che proveranno a rimontare. Hanno verticalità, velocità, a San Siro hanno provato a metterci in difficoltà con posizioni diverse rispetto a quelle che pensavamo».

QUI ROMA

«A me interessa passare il turno». Daniele De Rossi non guarda lontano, alla possibile terza finale europea di fila dopo quella vinta in Conference e quella persa in Europa League lo scorso anno contro il Siviglia. il tecnico giallorosso pensa a come battere il Feyenoord, visto che ormai i gol segnati in trasferta non valgono più il doppio, come succedeva una volta. Battere il Feyenoord che «è una squadra che crea tanto e, prima della sfida contro di noi, non subiva gol da molto. Rispetto all'andata, poi, mi aspetto un atteggiamento simile da entrambe le parti». —

TENNIS

Infortunio alla caviglia, Alcaraz si ferma
Sinner gioca per il numero 2 negli Usa

Massimo Meroi

E se la scalata di Jannik Sinner alla classifica Atp bruciasse le tappe? Fresco di numero 3 dopo la vittoria del Torneo di Rotterdam l'azzurro, che ha ripreso gli allenamenti a Montecarlo dopo la giornata di riposo trascorsa in famiglia nella "sua" Sesto in Val Pusteria, potrebbe operare il sorpasso anche a Carlos Alcaraz in occasione della "tourneé" americana con i due tornei 1000 di Indian Wells (6-17 marzo) e Miami (20-31 marzo). Tutta "colpa" dell'infortunio alla caviglia che ha messo ko sulla terra rossa di Rio de Janeiro il tennista spagnolo.

Alcaraz, che in Brasile lo scorso anno era arrivato in finale, non potrà difendere i 300 punti conquistati e questo significa che, se parteciperà al torneo di Indian Wells lo farà con "solo" 535 punti di vantaggio su Sinner. Non solo: il numero 2 al mondo un anno fa vinse il primo appuntamento del Sunshine Double e quindi dovrà difendere 1000 punti contro i 360 di Jannik che perse proprio con lui in semifinale. Ciò significa che non contando i punti della passata stagione Jannik inizierà il torneo americano con 7910 e Carlos 7805 e quindi Alcaraz per difendere la posizione dovrà vincere Indian Wells, altrimenti verrà sorpassato se Sinner farà meglio di lui.

Alcaraz si è infortunato durante la gara col brasiliano Monteiro. Al termine del secondo punto gli si è girata la caviglia destra ed è stato costretto a chiedere l'intervento del fisioterapista. Ha provato a rientrare ma al termine del secondo gioco è stato costretto a ritirarsi. A Rio si gioca sulla terra battuta del Jockey Club Brasileiro e la pioggia aveva ritardato l'inizio di tre ore. Alcaraz ha però scagionato il terreno: «Non è un problema del campo, mi sono infortunato cambiando direzione e questo succede su questo tipo di superficie. Se avessi continuato credo che l'infortunio sarebbe peggiorato». Il suo staff medico non è parso particolarmente preoccupato: «Credono non sia grave». Ottimismo sul recupero confermato dalle immagini dell'uscita dal campo, che hanno mostrato un Alcaraz contrariato, ma in grado di muoversi senza zoppicare. E una prima ecografia non ha rilevato ematomi. Resta per ora confermato il match-esibizione con Rafa Nadal del 3 marzo, a Las Vegas, in attesa dell'esito di ulteriori esami. —

A Rio una distorsione alla caviglia destra ha costretto Alcaraz al ritiro

FEMMINILE

Paolini ai quarti nel Wta1000 di scena a Dubai

Continua il momento positivo di Jasmine Paolini che ha battuto la greca Maria Sakkari in due set (6-4, 6-2 in un'ora e 21 minuti di partita), meritandosi l'accesso ai quarti del torneo in corso sul cemento di Dubai, negli Emirati Arabi Uniti, secondo Wta 1000 della stagione. Tra le due c'era un unico precedente, vinto in due set dalla 28enne di Atene e disputato al secondo turno sulla terra del Roland Garros nel 2021. Paolini, che nel turno precedente aveva superato la canadese Fernandez con il punteggio di 6-3, 6-4, affronterà la kazaka Elena Rybakina, nº 4 del ranking e parte, ovviamente, con i sfavori del pronostico.

Basket - Serie A2

L'ANALISI

Corri Gesteco la quota salvezza si sta alzando

La Ueb è partita forte nella fase a orologio, idem le avversarie
Servono altre cinque-sei vittorie per arrivare a 28-30 punti

Il coach della Gesteco Cividale Stefano Pillastrini FOTOPETRUSSI

Simone Narduzzi / UDINE

Corrono tutte e corrono forte le squadre in cerca di un posto ai play-off, a caccia dell'agognata salvezza diretta. Vanno a ridisegnare, così, i confini della classifica del Girone Rosso di A2, cambiando le proiezioni ipotizzate in avvio di fase a orologio. Sale perciò la quota valida per l'ottavo posto in virtù dei risultati ottenuti, in queste due prime giornate, da Cividale e compagne, anzi, rivali. Concorrenti per un piazzamento da ottenere nei prossimi turni, otto in tutto.

Se dunque a fine regular season la soglia della tranquillità si aggirava attorno ai 26 punti, ora alla luce dei vari colpi registrati in questa parentesi di campionato il tetto da scavallare si aggira intorno al "trentello". Trenta i punti necessari a evitare la roulette dei play-out, dove saranno soltanto due gli slot di salvataggio in palio per ben sei squadre coinvolte. Urge allora tenere il passo, in casa Gesteco, dopo il bis di successi strappato nelle sfide a Trapani e Treviglio. Le altre avversarie in questa corsa, d'altronde, non mollano: Nardò, per esempio, ha raccolto bottino pieno dai faccia a faccia con Latina e Urania Milano, stesso discorso per Cento, gli emiliani capaci di sbarazzarsi, nell'ordine, di Monferrato e Juvi Cremona.

Alle spalle di Cividale, prezioso il due su due di Orzinuovi. Meno brillante, ma comunque segnato da una vittoria, il cammino di Rimini e Piacenza, rimaste al palo con 20 punti in classifica dopo gli stop fatti registrare alla seconda giornata, rispettivamente contro Rieti e Torino. A 18, ecco la Ueb, che adesso, lanciata, vede non due, ben tre compagini a portata sorpasso. Oltre a Rimini e Piacenza, infatti, anche Nardò resta in vista, abbordabile. Occhio però agli scontri diretti, per le Eagles a favore solo nel caso di arrivo a pari punti coi romagnoli di coach Dell'Agnello.

Procedere quindi a braccetto con quelle sopra potrebbe rivelarsi non sufficiente a scongiurare la relegazione ai play-out. Necessario, da qui al termine della fase a orologio, vincere almeno due gare in più delle formazioni meglio piazzate del tabellone Rosso. Come raggiungere questo traguardo? O quello dei 30 punti? Ogni previsione, in questo momento, lascia il tempo che trova. Ancora da decifrare, in tal senso, la disparità in essere fra i due raggruppamenti del torneo cadetto: ciononostante, le sfide chiave da cui passa la salvezza dei gialloblù restano senz'altro quelle con Latina e Monferrato in casa. Gli altri punti? Da cercare in trasferta, magari già il 2 marzo a Cremona; di certo a Vigevano, alla decima giornata. Oppure nei match interni, ormai non più proibitivi, di fronte a Torino e Cantù. —

QUI UDINE

Oggi una seduta Domani il test contro Treviso

Prosegue la settimana di allenamenti dell'Apu Old Wild West. Oggi ancora una seduta unica, però al pomeriggio: in mattinata, infatti, alcuni giocatori bianconeri faranno tappa alla scuola Valussi di via Petrarca, nell'ambito dell'iniziativa con cui la società promuove la pallacanestro negli istituti del territorio locale. Domani, invece, appuntamento pomeridiano per l'amichevole contro la Nutribullet Treviso di serie A: si gioca alle 17.30 a porte chiuse nella palestra trevigiana di Sant'Antonino. Nell'Apu manca soltanto Marcos Delia, che domani con la divisa dell'Argentina affronta il Cile a Mar del Plata per le qualificazioni alla Coppa America 2025. —

G.P.

QUI CIVIDALE

Due allenamenti in programma anche per oggi

Prosegue la settimana atipica della Gesteco verso il prossimo weekend privo di impegni ufficiali. Oggi, il programma dello staff ducale propone a Rota e compagni una doppia sessione di allenamento, da svolgersi a ranghi completi. Nel frattempo, continua oltreoceano l'avventura di Redivo con l'Argentina verso gli impegni di qualificazione all'AmeriCup del 2025. Martedì il collettivo albiceleste ha raggiunto Mar del Plata, sede del match che staserà vedrà la seleccion sfidare il Cile nel primo dei due incontri previsti, sempre con lo stesso avversario, per questa finestra di febbraio. Il re-match, su parquet avverso, andrà in scena domenica. —

S.N.

VOLATA PLAY-OFF

La Fortitudo frena e l'Apu pensa al secondo posto: ma conviene?

Coach Vertemati discute con Da Ros FOTOPETRUSSI

Giuseppe Pisano / UDINE

La Fortitudo tira il freno a mano all'improvviso e all'Apu torna in mente l'idea di soffiarle il secondo posto. Il clamoroso tracollo dei bolognesi, con 61 punti subiti nella ripresa a Casale, offre a Udine una nuova chance di scalare la classifica pur stando ferma. Con otto turni ancora da giocare, nove per i friulani, la griglia di partenza dei play-off è ancora tutta da decidere.

CLASSIFICA

Con Forlì capolista in fuga, alla "Effe" è rimasto solo da difendere il secondo posto che varrebbe il vantaggio del fattore campo sia nei quarti di finale che in semifinale. Aradori e compagni hanno 36 punti con 24 gare disputate, l'Apu insegue con 32 punti ottenuti in 23. In caso di arrivo a pari punti, Udine sarebbe davanti grazie alla differenza canestri favorevole. Attenzione però alla variabile Scaligera: gli uomini di Ramagli hanno 32 punti con 24 partite giocate e un 2-0 negli scontri diretti con la Fortitudo che peserebbe molto in un ipotetico arrivo a tre a parti punti.

CALENDARIO

Bologna deve giocare in casa contro Rieti, Urania, Treviglio e Torino, in trasferta a Vigevano, Latina, Agrigento e Trapani. Per l'Apu ci sono le gare casalinghe contro Juvi, Luiss, Treviglio e Rieti e le trasferte ad Agrigento, Latina, Trapani, Casale e Cantù. Tappe simili e non semplicissime, soprattutto le trasferte in casa di squadre affamate di punti salvezza. Più che il calendario, a questo punto, conterà la condizione fisica e morale e Udine sta decisamente meglio, essendo al completo e con un De Laurentiis in più, mentre la "Effe" ha il faro Fantinelli ai box.

IL DUBBIO

Per la serie "è meglio un uovo oggi o una gallina domani?" ci si interroga se sia meglio arrivare secondi o terzi. Il piazzamento d'onore, come detto, regala l'oggettivo vantaggio di due gare su tre in casa anche in semifinale, arrivando terzi però si schiva la corazzata Trapani. Il ds Apu Gracis ha già detto che non si faranno calcoli, quindi proviamo a farli noi: un secondo posto varrebbe un tabellone con Trapani, Torino e Verona, il terzo una griglia con Forlì, Cantù e Rieti. A ciascuno le proprie conclusioni. —

EUROQUALIFICAZIONI

Italia davanti all'esame Turchia Recalcati lascia lo staff azzurro

L'Italbasket torna in campo oggi a Pesaro contro la Turchia per le qualificazioni ai campionati Europei del 2025 con una novità: Carlo Recalcati non fa più parte dello staff. Lo ha ufficializzato il ct Gianmarco Pozzecco nella conferenza stampa della vigilia. «Per la prima volta in panchina non sarà con noi Charlie Recalcati – ha affermato il "Poz" – e tutti sanno quanto io sia legato a lui, una delle persone più importanti della mia carriera. La decisione l'abbiamo dovuta prendere perché anche in ottica Olimpiadi era necessario asciugare un po' lo staff tecnico».

Pozzecco ora è coadiuvato da Edoardo Casalone, Peppe Poeta e Federico Fucà. Ufficializzati i dodici che oggi sfideranno la Nazionale turca guidata da Ergin Ataman: sono Spissu, Mannion, Melli, Petrucelli, Tonut, Flaccadori, Tessitori, Ricci, Polonara, Severini, Pajola e Procida. A riposo quindi Bortolani, Caruso e Spagnolo. La gara odierna è anche quella del passaggio della fascia di capitano da Gigi Datome, ora capo delegazione azzurro, all'amico "Nik" Melli. «Esordire da capitano proprio qui a Pesaro avrà un sapore speciale – ha detto il giocatore dell'Olimpia Milano –. Affrontiamo la Turchia con la massima concentrazione, sarà una partita complicata ma sappiamo che ci sarà un grande pubblico e lo vogliamo ripagare nel modo migliore. Poi ci attende il sogno olimpico, ma credo sia giusto fare un passo per volta. Speriamo che sia una serata speciale, per noi e per Pesaro».

Il ct della Nazionale Gianmarco Pozzecco

Sono 58 i precedenti contro la Turchia, numero che ne fa la quinta Nazionale più affrontata dall'Italia nella sua storia dopo Francia (101), Germania (68), Grecia e Spagna (67). L'ultima gara la scorsa estate nel torneo di Trento, vinta al supplementare 90-89. La prima nel lontano 1949 a Napoli in amichevole con un successo per 49-29. Il bilancio è nettamente a favore degli Azzurri, che hanno collezionato 47 vittorie a fronte di 11 sconfitte. Si gioca alla alla Vitrifrigo Arena di Pesaro alle 20.30, gara in diretta tv su Dazn, Sky Sport e Now. —

G.P.

L'anniversario del trionfo olimpico

Le leggende di Lillehammer

De Zolt, Albarello, Vanzetta e Fauner 30 anni fa alle Olimpiadi rovinarono la festa già apparecchiata agli Dei norvegesi

ANTONIO SIMEOLI

Harald, il re di Norvegia, scocciato, se n'è andò poco dopo quel trionfo. Quando il Birkebeineren Skistadion, ricolmo di centomila persone, era ancora ammutolito. Quarantaquattro anni dopo il Maracanazo, Ghiggia si era trasformato in un carabiniere di Sappada, che da ragazzo portava le mucche al pascolo, si allenava sugli sci da fondo con gli amichetti e, quando vedeva il Grillo De Zolt risalire la valle del Piave in allenamento, fantasticava di poter girare il mondo come faceva lui. Non certo un giorno di vincere l'oro olimpico nella staffetta 4x10 a casa dei norvegesi.

Invece il 22 febbraio di 30 anni fa, a meno 18 gradi, ai Giochi di Lillehammer 1994 accadde proprio questo. Maurilio De Zolt, 43 anni, di San Pietro di Cadore, Marco Albarello, 33 anni di Aosta, Giorgio Vanzetta, 33 di Cavalese e appunto il 25enne Fauner entrarono nella leggenda battendo gli Dei a casa loro.

Nella foto Solero il muro norvegese allo stadio di Lillehammer davanti a Fauner, e poi la memorabile volata del sappadino su Daehlie

Sì, perché quei quattro, in un'epoca in cui gli sport della neve erano trascinati dal fenomeno Alberto Tomba, erano forti, accreditati per una medaglia.

Ma la vittoria no. Sture Sivertsen, Vegard Ulvang, Thomas Alsgaard e Bjørn Daehlie, erano un quartetto da sogno. La Finlandia anche, ora nessuno ne parla, ma c'era anche la fortissima Finlandia da battere.

Eppure accadde l'incredibile in quei Giochi arrivati solo due anni dopo Albertiville per spaiarli con quelli estivi e dove Manuela Di Centa stava vincendo medaglie in tutte le gare che correva.

Accadde che De Zolt, meglio di quanto gli aveva chiesto il ct Sandro Vanoi, non perse troppo in prima frazione, Albarello fu gigante come Ulvang, Vanzetta, invece della solita rimonta, persino gara di testa e Fauner fece... il Giggia battendo in volata Daehlie, 43 vittorie in Coppa, a casa sua.

Era l'anno dell'ascesa di Berlusconi, del massacro al mercato di Sarajevo, dell'uccisione di Ilaria Alpi in Somalia; del genocidio in Ruanda. Apple lanciò il primo Mc, arrivò la prima Playstation. I telefoni cellulari erano una cassettina per pochi, Internet non c'era. Figurarsi i social. Ecco, immaginate un trionfo del genere all'epoca dei social. Il 1 maggio di quel 1994 sarebbe morto Ayrton Senna. Se ne andò pure Kurt Cobain. In un panorama musicale dominato da Oasis e Pearl Jam, tale Aleandro Baldi con "Passerà" vincerà la domenica dopo quel "Lillehammerazo" il Festival di Sanremo. Lui nella leggenda non c'è entrato, i nostri quattro fenomeni sì. —

Il campione sappadino è diventato l'incubo di una Nazione intera
«Il segreto della mia volata? Mettermi davanti a Daehlie e sfidarlo»

«Pronto, sono Fauner» E la signora in Norvegia restò senza parole

L'INTERVISTA

"Sissio" Fauner di anni ora ne ha 55, è andato in pensione da poco dai Carabinieri, a Sappada fa l'assessore, dice di non voler fare il sindaco e si gode l'aria frizzante dell'alta valle del Piave, specie in questi giorni di trionfi della biathleta Lisa Vittozzi.

Fauner, sono passati trent'anni dal quel trionfo, cosa ricorda in particolare di quel giorno?

«Tre flash. Il primo, avevamo tre navette per andare dall'hotel alla zona del circuito, che era sulla collina sopra Lillehammer. Alle 10 di mattina venne l'autista-skiman a chiamarmi: stavo ancora dormendo».

Tensione zero?

«Beh, fortunatamente ero così».

Poi?

«Fine dell'ultima salita prima dell'arrivo. Daehlie cerca di staccarmi, non ci riesce, allora rallenta per farmi passare davanti come si fa nel ciclismo su pista. Io non ci casco, invece vado davanti eccome a 500 metri dall'arrivo».

Ma nel ciclismo se fai così in volata sei morto...

«Invece, qualche anno dopo incrociato una premiazione, Bjorn mi disse che con quell'azione lo avevo stroncato».

E il terzo flash?

«Beh, oltre ai brividi al momento della cerimonia di premiazione quando ha risuonato l'Inno di Mameli, come faccio a dimenticare la festa organizzataci da quella ventina di eroi del mio fan club di Sappada arrivati in camper?».

Dopo di lei è arrivato l'oro di Piller Cottrer a Torino 2006, ora c'è Lisa Vittozzi...

«In quegli anni sono stato io ad aprire la strada. Dai Camosci, storico club del paese con Eliseo Sartor al Mondiale juniores vinto ad Asiago. È partito tutto da lì, ora siamo la culla del fondo».

Silvio Fauner, 55 anni, con pettorale e medaglia d'oro e sopra con i compagni Albarello, Vanzetta e De Zolt dopo la vittoria FOTO SOLERO

Eppure lo sci di fondo azzurro ora fa fatica...

«Vero. C'è un grande atleta come Federico Pellegrino. La federazione ha fatto ruotare tutto il movimento attorno a lui, che però è uno specialista solo delle discipline veloci. Avrebbe dovuto seguire bene lui e gli altri con uno staff parallelo. I talenti ci sono, vedi il nostro Davide Graz, ma bisogna seguirli passo passo».

E c'è la concorrenza del biathlon, disciplina più spettacolare.

«Vero, anche se i talenti ventenni del fondo per ora questa influenza non l'hanno sentita. Nei prossimi anni sarà ancora più dura ed è per questo che la Federazione internazionale deve cambiare registro mettendo ordine sul format delle gare».

Le mancano le gare?

«Sarò masochista, ma mi manca la fatica degli allenamenti. La fatica educa, in generale lo sport insegna sacrificio. Insomma, per questo penso che una disciplina come lo sci di fondo abbia ancora una marcia in più».

Anche se ci sono i social e i giovani giocano alla play-station?

«Sì, nel nostro sport ci sono natura, sacrificio, passione».

Fauner, 30 anni fa gli sci

L'anniversario del trionfo olimpico

OGGI LA FESTA A CIMA SAPPADA

Quando i tifosi in camper dall'Italia nascosero il vino nei cartoni del latte

La festa, a invito, è in programma questo pomeriggio alle 17 nella sala convegni della Borgata Cima Sappada dove è atteso anche il presidente del Coni Giovanni Malagò per rendere omaggio ai quattro moschettieri protagonisti di quella che è stata considerata una delle dieci imprese dello sport italiano. È da vent'anni che i quattro non si ritrovano tutti assieme e potranno rivivere quei magnifici giorni, anche assieme ad alcuni di quei tifosi che, trent'anni fa, partirono proprio da Sappada per andare a tifare Fauner e soci.

Con loro, curiosità, c'era anche Sergio Fontana, il nonno di Lisa Vittozzi, uno dei fondatori dei Camosci, la squadra locale, grande tifoso di Fauner, morto durante l'epidemia di Covid ormai tre anni fa. E c'era anche Luciano Solero, l'autore di gran parte delle foto di questa pagina, che in quei giorni magici unì le sue due passioni, fotografia e sci di fondo.

«E chi se lo dimentica quel silenzio nello stadio dopo la volata di Silvio?». Solero continua: «Andammo lassù in camper, trepidammo per quel quartetto e non potrò mai dimenticare quando quegli eroi, finita la cerimonia di premiazione, vennero a festeggiare con noi». Non ad acqua. Era proibito, infatti, portare alcolici in Norvegia. Come aggirarono l'ostacolo i tifosi del fan club Fauner? Con la collaborazione di una nota azienda lattierocasearia si procurarono cartoni del latte vuoti e li riempirono di vino. Altro smacco ai norvegesi. —

A.S.

stretti andavano di gran moda...

«I campioni venivano riconosciuti per strada, la neve tirava, molto grazie al mio amico Alberto Tomba, compagno in gioventù al Gruppo Sportivo Carabinieri con cui sono rimasto in contatto: è un guascone come all'epoca».

Quella volata di Lillehammer se la sogna di notte?

«Poco. Specie dopo aver vinto in quelle stagioni pensavo sempre alla gara successiva. Poi, col tempo, ho cominciato a capire cosa avevo fatto. Le racconto una cosa».

Prego.

«Un anno, quando ero direttore tecnico dell'Italia, dissi alla logistica di prenotare per la tappa di Coppa a Lillehammer il solito albergo e mi risposero che dalla Norvegia gli avevano detto che non c'era posto. Allora chiamai io. "Pronto sono Silvio Fauner". Dall'altro capo della cornetta una gentile signora non dice nulla per mezzo minuto. Poi: "Fauner? Quel Silvio Fauner?" Io confermo. Lei non sembra prenderla bene, altri secondi di silenzio e poi le camere sono spuntate».

Ma i norvegesi in fondo sono sportivi...

«Sì, anche se per un sacco di tempo dopo la mia volata le centomila persone dello stadio e in generale le 200 mila sul percorso restarono ammutolite. Si sentiva solo il clan azzurro urlare di gioia».

In conclusione, ci dia un flash dei suoi compagni.

«Facile: il Grillo era la consapevolezza, Vanzetta la tenacia, Albarello la forza. Lo sa che io e Marco il giorno prima della gara abbiamo simulato lo sprint nella prova del percorso?».

Vinse lei?

«Sì e dissi a Marco che l'avrei fatto anche il giorno dopo». —

A.S.

Il grande fondista di Santo Stefano di Cadore era il "nonno" dei Giochi 1994 a quasi 44 anni
«Il finlandese e il norvegese mi staccarono di poco. Poi trepidai per i compagni di staffetta»

Nella casa del Grillo De Zolt: «Pensavano fossi vecchio»

IL RACCONTO

STEFANO VIETINA

«La strategia era chiara: portare Silvio alla pari con il norvegese. Poi si sapeva che a quel punto se la giocava al 50%. Io? Allo sprint non avevo scampo, per questo ho deciso di partire per primo». E non andò neanche male. «Arrivai con appena 8 secondi di ritardo nella prima frazione e solo perché il cambio era in discesa, ed io ero il più leggero. Ma se ci fosse stata un'altra salita, arrivavo alla pari. E pensare che quei due ridevano sotto i baffi, pensavano che il vecchietto non ce l'avrebbe fatta a tenere il loro ritmo».

Maurilio De Zolt ricostruisce così la fantastica staffetta 4x10 di Lillehammer, l'oro olimpico del 1994. Quei due che sembravano snobbarlo, per la cronaca, erano il finlandese Mika Myllylä e il norvegese Sture Sivertsen che, pochi giorni dopo, sarebbero arrivati secondo e terzo nella 50 km a tecnica classica. Ironizzavano forse sui 43 anni e mezzo di Maurilio. «E poi l'attesa, attaccato allo schermo a vedere cosa facevano i miei compagni. E infine la festa. È un bel ricordo».

Il Grillo Maurilio De Zolt da Presenaio (San Pietro di Cadore) per età avrebbe potuto essere il padre di quegli atleti che invece sapeva ancora battere. Ricorda che quando lo chiamarono la prima volta in nazionale, a 27 anni, gli chiesero: "A cosa aspira?", lui rispose: "Come a cosa aspiro, a vincere una medaglia, è ovvio".

E le medaglie per il Grillo, il fondista più famoso d'Italia, poi sono arrivate, e tante. Un po' tardi rispetto ai suoi colleghi, che a trenta anni la carriera l'avevano finita. Lui invece l'ha cominciata praticamente proprio a 27 anni e conclusa a quasi 44 con l'oro olimpico nella staffetta a Lillehammer.

Mezza storia del fondo italiano in una vetrinetta Maurilio De Zolt ha un palmares davvero unico: 3 medaglie olimpiche, oltre all'oro di Lillehammer del 1994, due argenti nella 50 km di Calgary del 1988 e nella 50 km di Albertville del 1992; 6 medaglie ai Mondiali: oro a Oberstdorf nella 50 km del 1987, 3 argenti nella 50 km e nella staffetta a Seefeld del 1985 e nella staffetta a Falun del 1993; 2 bronzi nella 15 km a Seefeld e nella 50 km in Val di Fiemme del 1991; 4 ori nella Marcialonga, vittorie nella Coppa del Mondo, titoli nazionali etc. etc. Le coppe e le medaglie che conserva nel suo salotto, nella casa di Campolongo di Cadore, sono tantissime. Molte altre sono in cantina per problemi di spazio. E lui è affezionato a tutte, per ciascuna ha un ricordo affettuoso, incarnano la fatica e la sfida di questo piccolo uomo che ha saputo diventare grande senza perdere l'umiltà che rende davvero grandi. E che ancora oggi è in perfetta forma: 68 kg per 169cm.

Peso forma, come fai? «Mi alzo alle tre e mezzo, quattro del mattino e vado a correre. I muscoli bisogna tenerli allenati perché ad una certa età - sorride - rischiano di essere meno elastici». Appesa al balcone di casa c'è una bandiera tricolore, in onore di Lisa Vittozzi. «Non mi sono perso una gara, davvero brava».

E stasera la festa a Sappada con i mitici Marco Albarello, Giorgio Vanzetta e Silvio Fauner. «Vado per rivedere gli amici e perché siamo qui vicini, ma io le feste non le ho mai amate, come i viaggi. Preferisco il relax della mia casa, i nipoti, il giardino. Sono fatto così. Mi piace la vita quotidiana, le corse, che faccio ancora più volte a settimana, fino a Casera Razzo attraverso la Val Frison e la Forcella Lavardet, o a Sappada dal passo della Digola, sempre partendo da qui, da Campolongo. Mi piace vivere in famiglia con mia moglie Donatella».

Ma sei un mito, forse più all'estero che in Italia. «Sì, nei paesi nordici mi hanno sempre considerato e trattato come uno di loro, con grandissimo rispetto. In Italia ancora oggi mi invitano, ma dico sempre di no. Non son fatto per queste cose».

La sua vita in 23 quadri. C'è però un sentiero, il "Tréi dal Grillo", che ripercorre vita e gesta di uno sportivo d'altri tempi, come Maurilio De Zolt, il fondista conosciuto in tutto il mondo, il campione della tenacia e della fatica.

Un itinerario che parte da Presenaio, suo paese natale, e giunge a Campolongo, dove il Grillo vive, che è stato realizzato nel 2017 e che rappresenta una vera attrazione turistica per i tanti amanti del fondo.

Ventitre tabelloni realizzati dalle abili mani di pittori, scultori, grafici e fotografi che, nelle loro opere, hanno saputo sintetizzare una vita del tutto eccezionale. Vi hanno partecipato artisti come Olga Riva Piller, Vico Calabrò, Nazareno Corsini, Elio Silvestri, Giusto De Bettin, Avio De Lorenzo, Fabio Vettori. Un omaggio del Comelico al Grillo, per raccontare con le immagini una carriera unica e delle tante medaglie vinte.

Ma qual è la più bella? «Difficile dire. Forse Oberstdorf, forse Lillehammer. Ma è come per i figli, come fai a preferirne uno? Sono tutti belli». —

Maurilio De Zolt, 73 anni, nella sua casa di Santo Stefano di Cadore e sul podio della premiazione a Lillehammer della staffetta 4x10 (Foto Solero)

ATLETICA

Il Meeting di Lignano fissa la data: 14 luglio

La 35ª edizione, dopo anni, torna a disputarsi di domenica L'evento sale di livello entrando a far parte della serie Label

Alberto Bertolotto / LIGNANO

Domenica 14 luglio: gli appassionati di atletica possono fissare la data in calendario. È il giorno in cui si terrà il meeting internazionale “Sport e Solidarietà” di Lignano, che quest'anno taglia il traguardo delle 35 edizioni.

Due le novità principali legate all'evento, organizzato dalla Nuova Atletica dal Friuli: il giorno in cui si svolge, che non sarà più dunque venerdì o sabato come spesso accaduto e il livello della gara, più alto rispetto al passato. Nel 2024 la sfida farà parte della serie Label, un gradino superiore nel calendario della World Athletics alla Challenger di cui faceva parte sino all'anno scorso. La Label si trova un gradino sotto la Diamond League, il top mondiale assoluto e soltanto tre riunioni, in Italia, appartengono a questo mondo. Si tratta del meeting internazionale “Città di Padova” del il “Palio città della Quercia” di Rovereto e, appunto, del meeting “Sport e solidarietà”. Si può dire, dunque, che la manifestazione allestita dalla squadra di Giorgio Dannisi faccia parte dell'elite italiana delle gare di atletica, per quanto tale status venisse già garantito in passato in virtù della qualità dei partecipanti.

La lunghista serba Vuleta durante la gara della scorsa edizione

Tanti i campioni che si sono avvicendati nel corso degli anni e che torneranno anche in estate sulla pista dello stadio Teghil. Non mancheranno a proposito le stelle giamaicane, attese sul litorale pochi giorni prima del meeting e di stanza a Lignano sino al 15 settembre dopo la conclusione della stagione. Come valutare in maniera più specifica, in termine di partecipazione degli atleti all'evento, la data in cui si svolge la riunione (14 luglio), alla luce che dal 1° all'11 agosto si svolgono a Parigi i Giochi Olimpici e dal 7 al 12 giugno si tengono a Roma i campionati Europei? Risponde a proposito Stefano Scaini, braccio destro di Dannisi, che cura nello specifico i contenuti tecnici della sfida: «La nostra gara sarà vista come uno degli ultimi test in vista dei Giochi – sottolinea –. La prestazione che sarà stabilita a Lignano non potrà valere eventualmente come minimo per Parigi, ma potrà già valere come minimo per i campionati mondiali del 2025, che si terranno a Tokyo». Il livello medio della competizione si alzerà rispetto agli ultimi anni. In relazione alle singole specialità, previste per uomini e donne le gare di 100, 400, 800 e 1500 per quanto riguarda le corse. Tra i salti dovrebbe esserci il salto in lungo (uomini e donne, vinta nel 2023 dalla campionessa mondiale Ivana Vuleta), il salto in alto (donne) e il getto del peso (uomini). E in quest'ultima disciplina è lecito sognare la presenza dei due assi azzurri Leonardo Fabbri (vice-campione del mondo) e Zane Weir. —

FORMULA 1

Cominciati i test in Bahrein Verstappen stacca tutti Sainz terzo, Leclerc settimo

SAKHIR

Sono soltanto test e al via ufficiale al mondiale manca ancora molto ma nella prima giornata di test invernali di Formula 1 in Bahrein la Red Bull e Max Verstappen hanno lanciato un messaggio a tutto il circus: anche quest'anno la scuderia austriaca ed il pilota olandese sembrerebbero avere un discreto vantaggio su tutti. Il triplo campione del mondo ha fatto segnare il miglior tempo della giornata sul circuito di Sakhir, sopravanzando di oltre un secondo il britannico Lando Norris su McLaren e Carlos Sainz sulla Ferrari. Mentre l'altro ferrarista Charles Leclerc si è piazzato settimo.

Il distacco lascerebbe pensare che «non ci sia storia» ma molte variabili hanno certamente influito sui tempi delle monoposto. In primis, la strategia. Le scuderie hanno lavorato molto sulle proprie automobili questo inverno e non vogliono concedere riferimenti agli avversari. Quindi in molti hanno effettuato dei giri ma senza necessariamente spingere al massimo. I tempi sono poi condizionati dal carico di benzina che non era dato sapere, dal tipo di gomma usata e anche dalla temperatura della pista che nel corso della giornata è cambiata. In Ferrari regna tranquillità. «Questa prima mattina di test è stata produttiva, soprattutto in termini di chilometraggio percorso. Per quanto riguarda la prestazione è troppo presto per giudicarle e trarre conclusioni», ha sentenziato Leclerc. «È bello tornare in macchina “per davvero” dopo la lunga pausa invernale. È stata una prima giornata positiva qui in Bahrain, nella quale abbiamo percorso 373 km», ha fatto eco Carlos Sainz. —

Il ferrarista Charles Leclerc

ECCELLENZA - COPPA ITALIA

Poker del Brian Lignano ora un pari a Villafranca e saranno quarti di finale

I friulani superano 4-0 il Maia Alta con Ciriello sugli scudi mercoledì 28 con i veneti due risultati su tre a disposizione

Simone Fornasiere / LIGNANO

Gara a senso unico e missione compiuta per il Brian Lignano che inaugura come meglio non potrebbe la sua fase nazionale della coppa Italia di Eccellenza superando il Maia Alta Obermais e issandosi al comando del triangolare triveneto. Mercoledì prossimo, in casa del Villafranca che una settimana fa aveva vinto di misura in terra altoatesina, basterà un pareggio per accedere ai quarti di finale, in virtù della migliore differenza reti.

Basta poco, al "Teghi" di Lignano, per capire che non sarà un pomeriggio complicato, quello dei padroni di casa, tanto che dopo nemmeno 1' di gioco Tenderini è già costretto al volo plastico per alzare sopra la traversa il colpo di testa di Ciriello, con il Brian Lignano che poco dopo passa: Alessio raccoglie a centro area il traversone dalla sinistra, per il diagonale basso che tocca il palo e si infila in rete. Predominio territoriale dei padroni di casa e Maia Alta Obermais che al 20' va incredibilmente vicino al pari quando Jamai raccoglie la corta respinta della difesa di casa, ma manda fuori di pochissimo con il destro. Scampato il pericolo riprende il comando delle operazioni il Brian Lignano, con il suo capitano Alessio che al 23' parte dalla sua metà campo, evita chiunque, ma calcia alto tutto solo davanti a Tenderini, prima che il sinistro di Ciriello, servito da Variola, scheggi la traversa e si alzi. Preludo al raddoppio locale quando da poco è trascorsa la mezz'ora: Alessio ubriaca di finte Sonnenburger che lo atterra dentro l'area, per il conseguente rigore trasformato da Ciriello.

Alessio, gol e rigore procurato

BRIAN LIGNANO	4
MAIA ALTA OBERMAIS	0

BRIAN LIGNANO (4-3-1-2) Peressini 6; Guizzo 7, De Cecco 6, Codromaz 6, Presello 6.5; Campana 6.5, Variola 7 (9' st Curumi 6), Nastri 6.5 (26' st Polvar 6); Bertoni 7 (22' st Del Fabbro 6); Alessio 7 (14' st Palmegiano 6.5), Ciriello 7.5 (5' st Butti 6.5). All. Moras.

MAIA ALTA OBERMAIS (4-3-3) Tenderini 6.5; Prantl 5.5, De Biasi 5 (1' st Gamper 5.5), Sonnenburger 5, Ghiotti 5.5; Jamai 6, Hasa 5 (11' st Ciaghi 6), Klotzner 5.5 (1' st Kain z5.5); Prinoth 5.5 (36' st Di Giammarco sv), Timpone 5, Schwellensattl 6 (25' st Aita 5.5). All. Taccoli.

Arbitro La Luna di Collegano 6.5.

Marcatori All' 11' Alessio, al 32' Ciriello (rigore); nella ripresa, al 4' Ciriello, al 26' Guizzo.

Ed è ancora quest'ultimo che a inizio ripresa, nell'ultima giocata della sua gara, firma il tris raccogliendo in mischia a centro area e trovando il pertugio giusto. Sembra non accontentarsi il Brian Lignano, capace di confezionare occasioni a ripetizione, ma trovando in Tenderini un muro insuperabile: l'estremo ospite si oppone, in maniera efficace, due volte a Bertoni e una a Campana. Nulla può, invece, al 26' quando il cross dalla destra di Guizzo si trasforma in una palombella perfetta che chiude la sua corsa sotto la traversa, con il Maia Alta Obermais che al 35' dà segnali di risveglio direttamente dal calcio d'angolo di Ciaghi respinto dalla traversa. Cala, come logico sia, il ritmo della gara con le due squadre che si trascinano, senza regalare ulteriori occasioni, fino al triplice fischio finale. Il Brian Lignano, che nelle precedenti due partecipazioni alla fase nazionale aveva sempre perso in casa, sfata il tabù. —

PRIMA CATEGORIA

Vittorie di misura e bufera sugli arbitri

Il 20º turno sarà ricordato come quello degli snodi cruciali Grigioneri e Ruda: «Errori gravi, chiediamo collaborazione»

Stefano Martorano / UDINE

Vittorie di misura e arbitri sotto attacco. Non si è fatta mancare nulla la ventesima giornata di Prima categoria, una di quelle che a posteriori potranno essere ricordate come uno degli snodi cruciali nel percorso di molte protagoniste. Per esempio, se Vivai Gravis e Pravis 1971 si ritroveranno a duellare fino alla fine, sarà anche per merito delle vittorie sofferte e di misura ottenute rispettivamente su Vallenoncello e Azzanese. Lo stesso discorso potrà valere per Manzanese e Union 91, le due capolista del girone B che hanno vinto di "corto muso" contro Deportivo e Centro Sedia. E se a Vigonovo si chiederanno dove hanno perso punti, la risposta sarà data dal pareggio contro una squadra distanziata di 36 punti in classifica, come il Sarone Caneva. Tutto per ricordare quanto pesino i punti lasciati per strada adesso in cui ogni lasciata sembra già persa, come fa capire il tecnico del Deportivo Marco Marchina: «C'è amarezza perché abbiamo perso gli ultimi due scontri diretti per due episodi, ma se esci sconfitto vuol dire che qualcosa in più le avversarie lo hanno. Adesso ogni partita varrà come una finale per noi, anche per chiudere il discorso salvezza».

Anche perché chi battaglia per non retrocedere gioca davvero col "coltello tra i denti", come ha visto il Cussignacco, vittorioso a fatica sul campo dei Grigioneri, con il tecnico Fabio Martignoni furente. «I ragazzi ci hanno messo l'anima, ma si sentono derubati per i gravi errori del direttore di gara. In sei anni che alleno non ho mai visto tanti errori gravi che hanno davvero condizionato il risultato». Una protesta condivisa anche a Ruda, dove i gialloblù, ancora sconfitti, si sono sentiti defraudati dalla direzione di gara, come ammesso dal tecnico Franco Zuppichini. «Mi permetto di chiedere ciò che solitamente ci chiedono i vertici arbitrali, ovvero la collaborazione. Spesso siamo di fronte ad arbitri che usano la loro posizione con arroganza e aggressività, rispondendo con sanzioni a richieste di spiegazione a cui probabilmente non sempre sanno rispondere. E questo non è sport». Insegue la salvezza anche il Camino dopo il 3-0 sulla Liventina San Odorico, con il tecnico Luca Nonis soddisfatto: «I ragazzi hanno giocato come l'avevamo preparata, concedendo solo due occasioni agli avversari e creando molto». —

Fabio Martignoni (Grigioneri)

I NOSTRI 11 PRIMA CATEGORIA

20ª GIORNATA

Modulo 4-3-3

Allenatore Napolitano (Sarone Caneva)

Grosso (Rivignano)

Calderazzo (San Daniele), Boemo (Aquileia), Toderso (Manzanese), Baradel (Vivai Gravis)

Antonutti (Union 91), Mazzoli (Unione Smt), Bertoni (Moruzzo)

Mosanghini (Fulgor), Pertoldi (Camino), Balzano (Cussignacco)

di Stefano Martorano

Punture di spillo

4 I gol fin qui segnati da Andrea Pasta, attaccante del Ragogna che ha dato il via alla vittoria rossoblu. Non male per il classe '97 proveniente dall'Arta Terme.

2 I rigori in cui il difensore dell'Aquileia Nicolas Boemo è stato protagonista. Prima ha procurato il penalty–vittoria trasformato da Rigonat e poi ha causato quello che Millo ha parato a Scocchi contro il Mariano.

12 Sono stati i gol subiti dal Mladost, fanalino di coda del girone C, contro l'Isonzo. Una goleada che ha portato a quota 110 le reti al passivo.

JUDO

Zuccheri è d'oro anche a Conegliano per lui primo successo nella categoria cadetti

Enzo de Denaro

Gara impeccabile e medaglia d'oro al collo per Leonardo Zuccheri che, dopo il titolo italiano U15 conquistato lo scorso dicembre a Ostia, ha ottenuto un altro primo posto alla Zoppas Arena di Conegliano in occasione del 35° Trofeo internazionale Città di Vittorio Veneto.

La manifestazione organizzata dal Judo Club Vittorio Veneto ha registrato la partecipazione di 919 atleti in rappresentanza di 164 società provenienti da Austria, Slovenia, Croazia, Polonia, Svizzera, Ucraina e Germania, oltre che da tutta l'Italia. E per il portacolori del Dlf Yama Arashi Udine, cresciuto nel Kyu Shin Ryu di Strassoldo, è arrivata così anche la prima vittoria nella classe cadetti (U18) con un percorso di gara negli 81 kg limpido e lineare.

Leonardo Zuccheri

Quattro le vittorie ottenute da Leonardo Zuccheri, nell'ordine sullo sloveno del Sankaku, Strljic, quindi su Cosolini del Yawara Verona, Ferronato del Kyoto Judo Kai e in finale sul piemontese dall'Accademia Giaveno, Del Duce.

Per il Dlf Yama Arashi Udine, assieme alla medaglia di Leonardo Zuccheri, sono arrivate anche quelle dello stesso colore andate al collo di Alice Bronzin e Bruno de Denaro, primi rispettivamente nei 44 e nei 46 kg della classe U15, che sommate ai piazzamenti ottenuti da Elisabetta Puddu e Carolina Iannone, Daniele Giacometti, Tommaso Fotia e Cristian Polignano, Sara Salvadori, Sofia Cittaro e Agnese Piccoli, hanno determinato il sesto posto del club udinese nella classifica per società vinta dai polacchi del Samejudo, che hanno preceduto il Kumiai Torino, l'Akiyama Settimo Torinese, il Judo Team UpperAustria e la Nicolaus Bari. «È stata una gara di livello in tutte le classi d'età – ha commentato Milena Lovato, direttore tecnico del Dlf Yama Arashi Udine – e in un semestre così denso di eventi, per noi è stato un privilegio poter gareggiare così vicino a casa».

Ottimi risultati, fra le società friulane, sono stati ottenuti anche dallo Skorpion Pordenone, nono in classifica con un primo, due secondi e un terzo posto, e dal Dojo Sacile, quindicesimo con un secondo ed un terzo posto. —

RITMICA

Asu, subito un podio in A1 dietro Fabriano e Viareggio

Alessia Pittoni / UDINE

È subito podio per la squadra di ginnastica ritmica dell'Asu Udine che, nella prima prova di A1, a Chieti, ha conquistato il terzo posto dietro a Fabriano e Viareggio. La gara dell'Asu è stata aperta dalla straniera Anastasia Simakova, che ha svolto un esercizio impeccabile ottenendo un ottimo 35.100 al cerchio. Isabelle Tavano, alla palla, è incappata in una perdita d'attrezzo eseguendo un rischio ma comunque la sua esibizione si è chiusa con un punteggio molto alto (30.250). Tara Dragas ha svolto una gara un po' cauta alle clavette e ha avuto una piccola perdita ma ha ottenuto 34.700, seconda solo a Raffaeli tra le italiane. «Credo che Tara – ha commentato l'allenatrice Spela Dragas – abbia dimostrato di essere in crescita. Speriamo, dopo le Olimpiadi, che possa essere una delle leader in azzurro».

Molto buona anche la prova di Gaia Mancini, al suo esordio in serie A e alla prima gara da senior, che ha ottenuto 29.900 al nastro. «Sono molto orgogliosa – ha precisato Dragas – della squadra ma anche delle atlete dell'Accademia Asu che sono state prestate ad altre società: Elena Perissinotto, Ginevra Finotto, Matilde Marcon, Adele Asquini, Gaia Zurlo, Ludovica Palermo e Alice Grigolini».

Nelle scorse ore è inoltre arrivata dalla dt nazionale Maccarani anche la convocazione, per Marcon nelle Junior e Dragas nelle Senior, per un controllo tecnico nazionale a Milano. —

Scelti per voi

tvzap

Doc - Nelle tue mani
RAI 1, 21.30
Le parole di Agnese (**Sara Lazzaro**) hanno creato una frattura fra lei e Andrea (**Luca Argentero**), che deve fare anche i conti con la lontananza da Giulia (**Matilde Gioli**), in trasferta a Roma per la sua ricerca.

Anna
RAI 2, 21.20
1985, Mosca è ancora sotto il dominio dell'URSS. Anna (**Sasha Luss**), una ragazza con un violento passato, nasconde un grande segreto: dietro il suo volto d`angelo si nasconde un temibile killer del KGB.

Splendida Cornice
RAI 3, 21.20
Con l`ironia che la contraddistingue, **Geppi Cucciari**, prova a raccontare il mondo di oggi partendo dalla gente, dalle loro storie, dalle notizie della settimana e dai suoi protagonisti.

Dritto e rovescio
RETE 4, 21.20
Approfondimento giornalistico dedicato all'attualità, alla politica e a suoi protagonisti. Servizi e ospiti in studio per dibattere i temi più importanti della settimana. Conduce **Paolo Del Debbio.**

Terra Amara
CANALE 5, 21.20
Cetin piange sulla tomba dell'amata Gulten e sembra non riuscire a dare più un senso alla propria vita. Intantox Uzum si sta riprendendo dall`incidente e Hakan va a trovarla portandole un regalo.

RAI 1
- **6.00** RaiNews24 Attualità
- **6.30** TG1 Attualità
- **6.35** Tgunomattina Attualità
- **8.00** TG1 Attualità
- **8.35** UnoMattina Attualità
- **9.50** Storie italiane Attualità
- **11.55** È Sempre Mezzogiorno Lifestyle
- **13.30** Telegiornale Attualità
- **14.05** La volta buona Attualità
- **16.00** Il paradiso delle signore Daily (1ª Tv) Soap
- **16.55** TG1 Attualità
- **17.05** La vita in diretta Att.
- **18.45** L'Eredità Spettacolo
- **20.00** TG1 Attualità
- **20.30** Cinque minuti Attualità
- **20.35** Affari Tuoi Spettacolo
- **21.30** Doc - Nelle tue mani (1ª Tv) Serie Tv
- **23.35** Porta a Porta Attualità
- **23.55** Tg 1 Sera Attualità
- **1.20** Viva Rai2! ...e un po' anche Rai 1 Spettacolo
- **2.15** Sottovoce Attualità
- **2.50** RaiNews24 Attualità

RAI 2
- **6.00** Piloti Serie Tv
- **6.10** La grande vallata Serie Tv
- **7.00** Mattin Show - Aspettando Viva Rai2! Attualità
- **7.15** Viva Rai2! Spettacolo
- **8.00** ...E viva il Video Box Spett.
- **8.30** Tg 2 Attualità
- **8.45** Radio2 Social Club Spett.
- **10.00** Tg2 Italia Europa Att.
- **11.00** Tg Sport Attualità
- **11.10** I Fatti Vostri Spettacolo
- **13.00** Tg2 - Giorno Attualità
- **13.30** Tg2 - Tutto il bello che c'è Attualità
- **13.50** Tg2 - Medicina 33 Att.
- **14.00** Ore 14 Attualità
- **15.25** BellaMà Spettacolo
- **17.00** Radio2 Happy Family Spettacolo
- **18.15** Tg 2 Attualità
- **18.35** TG Sport Sera Attualità
- **19.00** Castle Serie Tv
- **20.30** Tg 2 20.30 Attualità
- **21.00** Tg2 Post Attualità
- **21.20** Anna Film Azione ('19)
- **23.25** Appresso alla musica Spettacolo

RAI 3
- **8.00** Agorà Attualità
- **9.45** ReStart Attualità
- **10.40** Elisir Attualità
- **12.00** TG3 Attualità
- **12.25** TG3 - Fuori TG Attualità
- **12.45** Quante storie Attualità
- **13.15** Passato e Presente Documentari
- **14.00** TG Regione Attualità
- **14.20** TG3 Attualità
- **14.50** Leonardo Attualità
- **15.00** In diretta "Question Time"
- **16.20** Concerto-evento per i due anni dallo scoppio della guerra in Ucraina Attualità
- **17.45** Geo Documentari
- **19.00** TG3 Attualità
- **19.30** TG Regione Attualità
- **20.00** Blob Attualità
- **20.20** Caro Marziano Attualità
- **20.40** Il Cavallo e la Torre Attualità
- **20.50** Un posto al sole Soap
- **21.20** Splendida Cornice Att.
- **24.00** Tg3 - Linea Notte Attualità

RETE 4
- **6.00** Il mammo Serie Tv
- **6.25** Tg4 - Ultima Ora Mattina Attualità
- **6.45** Prima di Domani Att.
- **7.40** Detective in corsia Serie Tv
- **8.45** Detective Monk Serie Tv
- **9.55** A-Team Serie Tv
- **10.55** Carabinieri Fiction
- **11.50** Grande Fratello Spett.
- **11.55** Tg4 Telegiornale Att.
- **12.25** Il Segreto Telenovela
- **12.55** La signora in giallo Serie Tv
- **13.55** Grande Fratello Spettacolo
- **14.00** Lo sportello di Forum Attualità
- **15.30** Diario Del Giorno Att.
- **16.25** Il pilota razzo e la bella siberiana Film Drammatico ('57)
- **19.00** Tg4 Telegiornale Att.
- **19.40** Tempesta d'amore (1ª Tv) Soap
- **20.30** Prima di Domani Att.
- **21.20** Dritto e rovescio Att.
- **0.55** Buone notizie Film Drammatico ('79)

CANALE 5
- **7.55** Traffico Attualità
- **8.00** Tg5 - Mattina Attualità
- **8.45** Mattino Cinque News Attualità
- **10.55** Grande Fratello Spett.
- **11.00** Forum Attualità
- **13.00** Tg5 Attualità
- **13.40** Grande Fratello Spett.
- **13.45** Beautiful (1ª Tv) Soap
- **14.10** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **14.45** Uomini e donne Spett.
- **16.10** Amici di Maria Spett.
- **16.40** La promessa (1ª Tv) Telenovela
- **16.55** Pomeriggio Cinque Attualità
- **18.45** Avanti un altro! Spett.
- **19.55** Tg5 Prima Pagina Att.
- **20.00** Tg5 Attualità
- **20.40** Striscia La Notizia - La Voce Della Veggenza Spettacolo
- **21.20** Terra Amara (1ª Tv) Serie Tv
- **23.55** X-Style Attualità
- **0.30** Tg5 Notte Attualità

ITALIA 1
- **6.50** Memole Dolce Memole Cartoni Animati
- **7.00** L'incantevole Creamy Cartoni Animati
- **7.30** Pollyanna Cartoni Animati
- **8.00** Georgie Cartoni Animati
- **8.30** Chicago Fire Serie Tv
- **10.15** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv
- **11.15** Chicago P.D. Serie Tv
- **12.15** Grande Fratello Spett.
- **12.25** Studio Aperto Attualità
- **13.00** Grande Fratello Spett.
- **13.20** Sport Mediaset Attualità
- **14.05** The Simpson Cartoni
- **15.30** N.C.I.S. Los Angeles Serie Tv
- **17.20** The mentalist Serie Tv
- **18.15** Grande Fratello Spett.
- **18.20** Studio Aperto Attualità
- **19.00** Studio Aperto Mag Att.
- **19.30** C.S.I. Miami Serie Tv
- **20.30** N.C.I.S. Serie Tv
- **21.20** Le Iene Presentano: Inside Attualità
- **1.00** Gioco Sporco Doc.
- **1.55** The Goldbergs Serie Tv

LA 7
- **6.00** Meteo - Oroscopo - Traffico Attualità
- **7.00** Omnibus news Attualità
- **7.40** Tg La7 Attualità
- **7.55** Omnibus Meteo Attualità
- **8.00** Omnibus - Dibattito Attualità
- **9.40** Coffee Break Attualità
- **11.00** L'Aria che Tira Attualità
- **13.30** Tg La7 Attualità
- **14.15** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità
- **16.40** Taga Focus Attualità
- **17.00** C'era una volta... Il Novecento Documentari
- **18.55** Padre Brown Serie Tv
- **20.00** Tg La7 Attualità
- **20.35** Otto e mezzo Attualità
- **21.15** Piazza Pulita Attualità
- **1.00** Tg La7 Attualità
- **1.10** Otto e mezzo Attualità
- **1.50** ArtBox Documentari
- **2.30** L'Aria che Tira Attualità
- **4.35** Tagadà - Tutto quanto fa Politica Attualità

TV8
- **14.00** Ossessione materna Film Thriller ('18)
- **15.45** Una serata speciale Film Commedia ('13)
- **17.30** Il filo dell'amore Film Commedia ('21)
- **19.15** Alessandro Borghese - 4 ristoranti Lifestyle
- **20.30** 6a g. Calcio
- **21.00** Roma - Feyenoord Calcio
- **23.00** 6a g. Calcio
- **24.00** Terzo Tempo Europa Calcio

NOVE
- **16.00** Storie criminali Doc.
- **17.40** Little Big Italy Lifestyle
- **19.15** Cash or Trash - Chi offre di più? Spettacolo
- **20.25** Cash or Trash - Chi offre di più? (1ª Tv) Spettacolo
- **21.25** Only Fun - Comico Show (1ª Tv) Spett.
- **23.35** Che tempo che fa Il tavolo Attualità

20 (20)
- **14.05** New Amsterdam Serie Tv
- **15.50** Dr. House - Medical division Serie Tv
- **17.35** Arrow Serie Tv
- **19.15** Young Sheldon Serie Tv
- **20.05** The Big Bang Theory Serie Tv
- **21.05** The Kingdom Film Thriller ('07)
- **23.30** Nave fantasma Film Horror ('02)
- **1.20** Dc's Legends Of Tomorrow Serie Tv

RAI 4 (21)
- **14.15** Alex Rider Serie Tv
- **15.45** Delitti in Paradiso Serie Tv
- **16.50** Private Eyes Serie Tv
- **17.35** Hudson & Rex Serie Tv
- **19.05** Senza traccia Serie Tv
- **20.35** Criminal Minds Serie Tv
- **21.20** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **22.05** Hawaii Five-0 Serie Tv
- **23.35** Midnight in the Switchgrass - Caccia al serial killer Film Thriller ('21)
- **1.15** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità

IRIS (22)
- **12.15** Conan il distruttore Film Avventura ('84)
- **14.25** Tre uomini in fuga Film Comico ('66)
- **16.55** Debito di sangue Film Thriller ('02)
- **19.15** CHIPs Serie Tv
- **20.05** Walker Texas Ranger Serie Tv
- **21.00** 58 minuti per morire - Die Harder Film Azione ('90)
- **23.35** L' Anno Del Dragone Film Giallo ('85)

RAI 5 (23)
- **17.45** Concerto Pappano - Ganassi Spettacolo
- **18.35** Rai 5 Classic Spettacolo
- **19.25** Art Night Documentari
- **20.20** The Sense Of Beauty Documentari
- **21.15** Claudio Abbado, artista di progetto Spettacolo
- **21.45** Le Nove Sinfonie Di Beethoven - N1 E N5 Spettacolo
- **22.50** Paul Butterfield - Suonare con il cuore Documentari

RAI MOVIE (24)
- **12.25** Ercole contro Roma Film Avventura ('64)
- **14.00** L'assoluzione Film Thriller ('81)
- **15.50** Piedone l'Africano Film Avventura ('78)
- **17.50** Lo credevano uno stinco di santo Film Western ('72)
- **19.25** Vita, cuore, battito Film Commedia ('16)
- **21.10** Fire Squad - Incubo di fuoco Film Azione ('17)
- **23.30** Codice Genesi Film Drammatico ('10)

RAI PREMIUM (25)
- **14.00** Anica Appuntamento Al Cinema Attualità
- **14.05** Una famiglia in giallo Serie Tv
- **15.50** Un ciclone in convento Serie Tv
- **17.40** Provaci ancora Prof! Fiction
- **19.20** Don Matteo Fiction
- **21.20** Tale e quale Sanremo Spettacolo
- **24.00** Tra le onde delle Hawaii Film Commedia ('22)
- **1.30** Storie italiane Attualità

CIELO (26)
- **15.00** MasterChef Italia 6 Spettacolo
- **16.15** Piccole case per vivere in grande Spettacolo
- **16.45** Cucine da incubo Italia Spettacolo
- **18.00** Ottavi Ritorno Calcio
- **18.45** Tolosa - Benfica Calcio
- **20.45** Affari di famiglia Spett.
- **21.15** Kickboxer - La vendetta del guerriero Film Azione ('16)
- **23.15** Gola profondissima Documentari

TWENTYSEVEN (27)
- **14.00** La signora del West Serie Tv
- **16.00** La casa nella prateria Serie Tv
- **19.00** La signora del West Serie Tv
- **21.10** The Mask - Da zero a mito Film Comm. ('94)
- **23.10** La famiglia Addams 2 Film Commedia ('93)
- **1.05** Detective in corsia Serie Tv
- **2.55** Celebrated: le grandi biografie Documentari

TV2000 (28)
- **16.00** Esmeralda Telenovela
- **17.30** Il diario di Papa Francesco Attualità
- **18.00** Rosario da Lourdes Attualità
- **18.30** TG 2000 Attualità
- **19.00** Santa Messa Attualità
- **19.30** In Cammino Attualità
- **20.00** Santo Rosario Attualità
- **20.30** TG 2000 Attualità
- **20.55** Aquile randagie Film Storico ('19)
- **22.40** Caro Montini Documentari

LA7 D (29)
- **14.35** Grey's Anatomy Serie Tv
- **15.30** Brothers & Sisters - Segreti di famiglia Serie Tv
- **18.10** Tg La7 Attualità
- **18.15** Grey's Anatomy Serie Tv
- **20.00** La cucina di Sonia Lifestyle
- **20.30** Lingo. Parole in Gioco Spettacolo
- **21.30** Copycat - Omicidi in serie Film Thriller ('95)
- **23.35** One Day Film Drammatico ('11)

LA 5 (30)
- **14.20** Una mamma per amica Serie Tv
- **16.30** I Cesaroni Fiction
- **18.50** Grande Fratello Spettacolo
- **19.15** Amici di Maria Spettacolo
- **19.45** Uomini e donne Spettacolo
- **21.10** Grande Fratello Spettacolo
- **1.30** Grande Fratello Spettacolo
- **2.00** I Cesaroni Fiction

REAL TIME (31)
- **12.50** Casa a prima vista Spett.
- **15.00** Abito da sposa cercasi Puglia Spettacolo
- **16.45** Abito da sposa cercasi Documentari
- **19.25** Casa a prima vista Spett.
- **20.30** Casa a prima vista (1ª Tv) Spettacolo
- **21.30** Il curioso caso di Natalia Grace (1ª Tv) Documentari
- **22.25** Il curioso caso di Natalia Grace (1ª Tv) Documentari

GIALLO (38)
- **10.50** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **12.50** Tandem Serie Tv
- **15.10** Il giovane ispettore Morse Serie Tv
- **17.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **21.10** L'ispettore Gently Serie Tv
- **23.10** Grantchester Serie Tv
- **1.10** L'Ispettore Barnaby Serie Tv
- **3.10** Murder Comes to Town Serie Tv

TOP CRIME (39)
- **15.50** Hamburg distretto 21 Serie Tv
- **17.35** Cold Case - Delitti irrisolti Serie Tv
- **19.25** The Closer Serie Tv
- **21.10** Colombo Serie Tv
- **23.00** 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista (1ª Tv) Serie Tv
- **23.50** 66-5 - Roxane Bauer Avvocata Penalista (1ª Tv) Serie Tv
- **0.45** Law & Order: Unità Speciale Serie Tv

DMAX (52)
- **14.00** A caccia di tesori Lif.
- **15.50** Una famiglia fuori dal mondo Documentari
- **17.40** La febbre dell'oro Documentari
- **19.30** Vado a vivere nel bosco Spettacolo
- **21.25** I pionieri dell'oro (1ª Tv) Documentari
- **23.15** I pionieri dell'oro Documentari
- **1.05** Bodycam - Agenti in prima linea (1ª Tv) Documentari

RAI SPORT HD (57)
- **14.50** Finale maschile. World Aquatics Doha 2024 Pallanuoto
- **16.20** Finale Femminile. World Aquatics Doha 2024 Pallanuoto
- **17.50** Quarto di Finale: Italia - Tahiti. Coppa del Mondo Beach Soccer
- **19.20** Radiocorsa. Ciclismo
- **20.20** Finale femminile. Viareggio Cup Calcio
- **22.30** L'uomo e il Mare Attualità

RADIO 1

RADIO 1
- **20.45** Recupero 21a giornata di Campionato Serie A: Torino - Lazio
- **21.00** Europa League: Roma - Feyenoord
- **23.05** Il mix delle 23

RADIO 2
- **17.00** Radio2 Happy Family
- **18.00** Caterpillar
- **20.00** Ti Sento
- **21.00** Back2Back
- **22.00** Soggetti Smarriti
- **23.00** Sogni di gloria

RADIO 3
- **19.50** Tre soldi
- **20.05** Radio3 Suite - Panorama
- **20.30** Il Cartellone: in diretta Orchestra Sinfonica Nazionale della Rai
- **23.00** Il Teatro di Radio3

DEEJAY
- **15.00** Summer Camp
- **17.00** Pinocchio
- **19.00** Andy e Mike
- **20.00** Gazzology
- **21.00** Say Waaad?
- **22.30** Il Terzo Incomodo

CAPITAL
- **12.00** Il mezzogiornale
- **14.00** Capital Records
- **18.00** Tg Zero
- **20.00** Vibe
- **22.00** B-Side
- **24.00** Extra

M20
- **12.00** Davide Rizzi
- **14.00** Ilario
- **17.00** Albertino Everyday
- **19.00** Andrea Mattei
- **21.00** Marlen
- **23.00** One Two One Two

RADIO LOCALI

RADIO 1
- **07.18** Gr FVG
- **11.05** Presentazione programmi
- **11.10** Vuê o fevelin di: I numeri del tumore alla mammella in regione
- **11.20** Anziani... anzi no!: corso a Gorizia per animatori sociali e socioricreativi per la popolazione anziana
- **11.55** Né stato né mercato: Le risposte della Caritas a chi chiede aiuto
- **12.30** Gr FVG
- **13.29** Nel nostro tempo: "Donne de Claricini Dornpacher dal Quattrocento al Novecento" di AA.VV
- **14.10** Riverberi: Riverberi Live: Paolo Forte. Il programma di San Vito Jazz 2024
- **15.00** Gr FVG
- **15.15** Vuê o fevelin di: Grop Tradizional Furlan
- **18.30** Gr FVG

RADIO REGIONALE
Radio Spazio, la voce del Friuli: GR naz. ogni ora dalle **7** alle **19** Vaticana **8** e **19.30.** GR loc. Ogni ora dalle **7.30** alle **18.30.** Meteo Sempre dopo GR loc. Rass. stampa naz. **7.40, 8.40, 9.40** Traffico **7.45, 8.45, 9.45** Rass. Stampa loc. **7.46, 8.46, 9.46** Sotto la lente **5.05, 9.05, 14.05, 19.05,** Gjal e copasse: ma-sa **10.00** diretta, **15** e **00.20** R Cjargne: lu **10** diretta, **15** e **00.20** Spazio aperto: lu-ve **11** diretta, **24** R Glesie e int: lu-ve **13** e **16** Spazio cultura: **7.15, 11.45, 14.45, 17.45, 18.45** Locandina: **6.10, 7.10, 8.20, 11.40, 14.40, 17.40, 18.40** Piazza in Blu: lu-sa **12** Effetto notte: lu-ve **22** e **01** radiospazio.it
Radio Onde Furlane 9 Ator Ator - A torzeon sui 90 Mhz: **10** Rutas Argentinas - Mario Debat; **11** Gerovinyl 55/80 - Agnul Tomasin; **12** Internazionâl - Pauli Cantarut; **13** School's Out - Lavinia Siardi; **14** Lis Pensions - Giorgio Tulisso; **14.30** Consumadôr ocjo - La Vôs dai camilitâts; **15** Sister Blister - Pinde; **16** SunsSurs - Mojra Bearzot; **17** Le ore dal Te - Leturis e musiche; **18** Mutations - Dario Francescutto; **19** Ti plâs che robe li - Di Lak; **20** Interviste musicâl - Varies par cure di Mauro Missana; **20.30** Panzsilecta - Dj Panz; **22** Tunnel - Giorgio Cantoni; **23** Not only noise! - Non Project.

CANALI LOCALI

TELEFRIULI
- **06.30** News...- diretta
- **08.15** Un nuovo giorno
- **08.20** Un pinsir par vuè
- **08.30** News...
- **09.45** Sportello pensionati
- **11.15** Rugby Magazine
- **11.30** Screenshot
- **12.00** Bekér on tour
- **12.30** Telegiornale FVG – diretta
- **12.45** A voi la linea – diretta
- **13.15** Family Salute e Benessere
- **13.30** Telegiornale FVG
- **13.45** A voi la linea
- **14.15** Telegiornale FVG
- **14.30** Elettroshock
- **16.30** Tg Flash – diretta
- **16.45** Rugby Magazine
- **17.00** L'alpino
- **17.15** Family Salute e Benessere
- **17.45** Telefruts – cartoni animati
- **18.00** Italpress
- **19.00** Telegiornale FVG – diretta
- **19.30** Sport FVG – diretta
- **19.45** Screenshot
- **20.15** Telegiornale FVG
- **20.40** Gnovis
- **21.00** EconoMy FVG
- **22.00** Palla A2
- **22.30** Pianeta dilettanti
- **23.15** Bekér on tour
- **23.45** Telegiornale FVG

IL 13TV
- **04.00** Ko Kart Tv
- **04.30** On Race Tv
- **05.00** Buon Agricoltura
- **05.30** Blue Sport
- **06.00** Il13 Telegiornale
- **07.00** Momenti Particolari
- **08.00** Io Yogo -
- **08.30** Mi alleno in palestra
- **09.00** Mondo Crociera
- **09.30** Missione Relitti
- **10.00** Europa Selvaggia
- **10.30** Parchi Italiani
- **11.00** Tv con Voi
- **12.00** Marrakchef
- **12.40** Amore con il Mondo
- **13.00** Parliamo di...Fnp Cisl
- **13.30** Beker on Tour
- **14.00** On race Tv
- **14.30** Missione Relitti
- **15.00** Bellezza Selvaggia
- **15.30** Parchi Italiani
- **16.00** Seven Shopping
- **18.00** Tracker Telefilm
- **19.00** Il13 Telegiornale
- **19.55** Sanità allo specchio
- **20.45** Calcio Nazionale e internazionale: Diretta Studio
- **23.00** Il13Telegiornale
- **00.00** Film

TV 12
- **06.00** TG Udine – R
- **06.30** TG Regione – R
- **07.00** Sveglia Friuli !
- **10.00** Azzurri bianconeri - Dall'Udinese in nazionale
- **10.30** Casati e castelli
- **11.00** Ginnastica
- **12.00** TG Friuli in diretta
- **13.30** Casati e castelli
- **14.00** Io sono Fvg
- **14.30** TG Friuli in diretta – R
- **16.30** Incontro campionato serie A Tim 2023/2024
- **18.10** Le stelle del Friuli
- **18.30** Case da sogno in Fvg
- **19.00** TG Udine
- **19.30** TG Regione
- **20.00** TG Udine – R
- **20.30** TG Regione – R
- **21.00** Segreti di famiglia
- **23.00** TG Udine – R
- **23.30** TG Regione – R
- **00.00** Friuli in diretta – r
- **02.00** TG Udine – R
- **02.30** TG Regione – R
- **03.20** Incontro campionato serie A Tim 2023/2024

Il Meteo

OGGI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo in genere coperto. Dal pomeriggio saranno probabili precipitazioni abbondanti sull'area montana, più sparse e moderate in pianura, inizialmente deboli sulla costa. La quota neve sarà tra i 1100-1300 metri circa sulle Alpi e i 1300-1500 circa sulle Prealpi. Dal pomeriggio soffierà vento da sud o Scirocco sulla costa, anche sostenuto in serata, e vento sostenuto da sud-ovest in quota sulla zona montana.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	6/8	8/10
massima	11/13	11/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

DOMANI IN FVG

Previsione a cura di Arpa Fvg – Osmer

Cielo coperto con precipitazioni intense o molto intense sulla zona montana; piogge più moderate verso la costa, intense in pianura. Quota neve in genere oltre i 1100-1200 metri sulle Alpi, 1300-1500 sulle Prealpi; possibile neve anche a fondovalle nel Tarvisiano. In quota sono attese nevicate intense. Soffierà Scirocco forte sulla costa e su parte della pianura, Libeccio in serata, e saranno possibili mareggiate e acqua alta. Non escluso qualche locale rovescio temporalesco. Vento da sud o sud-ovest forte in quota.

Tendenza: per sabato e domenica previsione ancora un po'incerta. Sarà probabile variabilità per prevalenza di nubi medio-basse, e ci sarà occasione per qualche precipitazione sparsa e qualche breve rovescio. Saranno comunque possibili momenti asciutti e con schiarite.

TEMPERATURA	PIANURA	COSTA
minima	8/10	9/11
massima	10/13	12/13
media a 1000 m	4	
media a 2000 m	-1	

TEMPERATURE IN REGIONE

a cura di Arpa Fvg-Osmer

CITTÀ	MIN	MAX	UMIDITÀ	VENTO
Trieste	10,3	13,2	67 %	10 km/h
Monfalcone	6,0	16,0	61 %	8 km/h
Gorizia	4,2	16,7	51 %	11 km/h
Udine	3,3	15,5	45 %	5 km/h
Grado	7,0	14,0	68 %	10 km/h
Cervignano	6,0	15,0	59 %	8 km/h
Pordenone	3,7	15,8	45 %	5 km/h
Tarvisio	-3,3	12,1	39 %	14 km/h
Lignano	8,4	14,3	82 %	14 km/h
Gemona	3,0	10,0	47 %	8 km/h
Tolmezzo	-1,1	13,2	50 %	16 km/h
Forni di Sopra	-0,7	10,4	52 %	0 km/h

IL MARE

CITTÀ	STATO	GRADI	ALTEZZA ONDA
Trieste	calmo	10,0	0,01 m
Monfalcone	calmo	10,3	0,02 m
Grado	calmo	11,4	0,02 m
Lignano	calmo	11,5	0,03 m

EUROPA

CITTÀ	MIN	MAX
Amsterdam	8	10
Atene	8	14
Belgrado	7	12
Berlino	7	10
Bruxelles	6	11
Budapest	6	9
Copenaghen	6	8
Ginevra	4	12
Lisbona	12	21
Londra	9	11
Lubiana	5	13
Madrid	9	17
Mosca	-12	-3
Parigi	8	11
Praga	6	12
Varsavia	5	7
Vienna	7	12
Zagabria	6	13

ITALIA

CITTÀ	MIN	MAX
Aosta	2	11
Bari	6	14
Bologna	8	16
Bolzano	-6	19
Cagliari	7	19
Firenze	6	17
Genova	13	16
L'Aquila	-1	12
Milano	8	15
Napoli	5	17
Palermo	8	15
R. Calabria	10	17
Roma	3	18
Torino	4	14
Venezia	6	13

OGGI IN ITALIA

OGGI

Nord: Rovesci sulla Liguria, piogge intermittenti tra alte pianure e Prealpi, in intensificazione la sera. Più asciutto in Emilia Romagna.
Centro: Nuvoloso sull'alta Toscana con qualche isolato piovasco; addensamenti sparsi sul Lazio.
Sud: Stabile ma con nubi alte e stratiformi di passaggio.

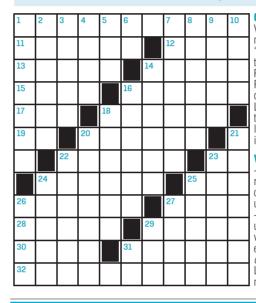
DOMANI

Nord: Instabile con piogge e rovesci a tratti anche intensi; fenomeni in attenuazione da ovest con ampie schiarite. Neve dai 1000m.
Centro: Piogge e rovesci in intensificazione su regioni tirreniche e Umbria, in estensione serale ai settori adriatici. Neve dai 1300m.
Sud: Qualche pioggia in arrivo in giornata su Isole Maggiori e Campania.

DOMANI IN ITALIA

IL CRUCIVERBA

www.studiogiochi.com

Le soluzioni si riferiscono al cruciverba odierno

ORIZZONTALI: 1 Vi si trova Charlotte Amalie, la capitale delle Isole Vergini americane - **11** Si alternano con le partenze - **12** Animale simile al bardotto - **13** Una corda vegetale - **14** Città algerina - **15** Con "the Groove" nel titolo di una hit di Madonna - **16** Si può passare a teatro - **17** Importa all'egoista latino - **18** Un anagramma di carote - **19** Rappresentativo... ma solo in parte - **20** La capitale del Ruanda - **22** Il Pavese della letteratura - **23** L'Utrillo pittore (iniz.) - **24** Lo è il suono della "enne" - **25** Il West di Buffalo Bill - **26** Antica misura russa - **27** Lo sono diciotto numeri alla roulette - **28** Snello e scattante - **29** Altro nome del lago di Como - **30** Cercano di farla l'elettricista e l'investigatore - **31** Fiume che affluisce nel Brenta - **32** Si può fare dicendo "Orsù!".

VERTICALI: 1 Ha un coperchietto bucherellato - **2** Pesce che si mangia affumicato - **3** Molto arrabbiato - **4** Il cantante D'Angelo - **5** Imposta per i consumatori francesi (sigla) - **6** A te - **7** Relativo a un osso del braccio - **8** Variati - **9** Soffio - **10** Un mobile del soggiorno - **14** Un verbo per chi ha a che fare con rette - **16** Con essa si ottiene un pane scuro - **18** Le procurano i comici - **20** Le gemelle che cantavano *Da-da-um-pa* - **21** La parte commestibile dell'asparago - **22** Può essere sporgente - **23** La mamma di Richie Cunningham in *Happy days* - **24** Titolo dell'imperatore etiopico - **25** Immobile, saldo - **26** L'estremo saluto latino - **27** Dei loro probabilmente discuterebbero Pinocchio e Cirano - **29** Nomignolo della Taylor - **31** Simbolo del calcio.

Oroscopo

ARIETE 21/3 - 20/4

La giornata comincerà con un contrattempo al quale non dovete dare troppa importanza. Gli avvenimenti che seguiranno vi aiuteranno a dimenticarlo. Calma.

TORO 21/4 - 20/5

Vi fiderete ciecamente del consiglio di chi amate riguardo un problema professionale. Non spaventatevi per alcune responsabilità in arrivo: ve la caverete benissimo.

GEMELLI 21/5 - 21/6

La persona amata si dedicherà completamente a voi coprendovi di attenzioni e di premure che vi riempiranno il cuore di felicità. In serata farete fatica a prendere sonno.

CANCRO 22/6 - 22/7

Approfittate di un'offerta interessante e sappiate dimostrare la vostra gratitudine. In amore potete decidere serenamente. Serata divertente con qualche vecchio amico.

LEONE 23/7 - 23/8

Giornata felice per la vita affettiva e sessuale. Per chi è solo non mancheranno le occasioni per un incontro. Tenete sotto controllo la salute. Un po' di svago in serata.

VERGINE 24/8 - 22/9

Siete insoddisfatti e insofferenti verso comportamenti e regole condivisi fino a poco tempo fa. Siete immersi in una realtà di cui vi sfuggono i valori e che vi appare falsa.

BILANCIA 23/9 - 22/10

Con l'odierna posizione degli astri vi muoverete assai meglio. Datevi da fare con più fiducia, con un atteggiamento più sicuro. Liberatevi di certi preconcetti.

SCORPIONE 23/10 - 22/11

Riflettete a lungo e fare appello a tutta la vostra razionalità prima di intraprendere una nuova strada professionale, lasciando quella vecchia. Alti e bassi in amore.

SAGITTARIO 23/11 - 21/12

Siate pazienti e comprensivi e riuscirete a salvare almeno in parte il buon andamento della giornata. Un breve viaggio vi farebbe un gran bene. Prudenza nei colloqui.

CAPRICORNO 22/12 - 20/1

Parte della giornata dovrete dedicarla alla soluzione di un problema familiare che vi rende agitati ed impazienti. In serata vi sentirete stanchi, ma soddisfatti di voi stessi.

ACQUARIO 21/1 - 19/2

Sappiate valorizzare bene questa giornata. Avete idee da mettere in atto. Molta tenacia. Sono favorevoli anche gli spostamenti. Positivi i contatti. Maggiore ottimismo

PESCI 20/2 - 20/3

Un po' di influenza e di raffreddore vi costringeranno a rivedere i vostri piani e a trascorrere la giornata in casa. Verrete coccolati e curati dalla persona amata.

Messaggero Veneto
fondato nel 1946
Direttore responsabile: Luca Ubaldeschi
Vice direttori: Alberto Bollis, Fabrizio Brancoli, Paolo Cagnan, Paolo Mosanghini, Giancarlo Padovan, Luca Piana.
Ufficio centrale: Paolo Polverino, Nicolò Bortolotti, Guido Surza;
Cronaca di Udine: Alberto Lauber;
Cronaca di Pordenone: Antonio Bacci.

Redazione
Viale Palmanova 290 - 33100 Udine
Telefono 0432/5271
email: direzione@messaggeroveneto.it
Pubblicità
Viale Palmanova, 290 - 33100 Udine
tel. 0432/246611
Via Molinari, 41 - 33170
Pordenone - tel. 0434/20432
Stampa
Centro Servizi Editoriali S.r.l.
Via del Lavoro, 18
Grisignano di Zocco - Vicenza

La tiratura del 20 febbraio 2024 è stata di 30.007 copie.
Certificato ADS n. 9165 del 08.03.2023
Registrazione Tribunale di Udine n. 4 del 23.10.1948
Codice ISSN online UD 2499-0914
Codice ISSN online PN 2499-0922

PEFC/18-32-111

ABBONAMENTI: c/c postale 22808372 - **ITALIA:** annuale: sette numeri € 350, sei numeri € 305, cinque numeri € 255; semestrale: 7 numeri € 189, 6 numeri € 165, 5 numeri € 137; trimestrale: 7 numeri € 100, 6 numeri € 88, 5 numeri € 74 (abbonamento con spedizione postale decentrata); una copia arretrata € 3,00
ESTERO: tariffa uguale a ITALIA più spese recapito - Arretrati doppio del prezzo di copertina (max 5 anni). Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - D.L. 353/2003 (conv. in L. 27/02/2004 n. 46) art. 1, comma 1, DCB Udine. Prezzi estero: Slovenia € 1,50

Il titolare del trattamento dei dati personali utilizzati nell'esercizio dell'attività giornalistica è l'editore Nord Est Multimedia s.p.a.
Per esercitare i diritti sui propri dati personali di cui agli arti. 15 e seguenti del Regolamento UE n. 2016/679 ("GDPR") ci si può rivolgere a: Nord Est Multimedia s.p.a., via Vittorio Alfieri 1 Conegliano TV, o all'indirizzo email: dpo@gruppонem.it5

Nord Est Multimedia SpA
Via Alfieri, 1 - 31015 Conegliano (TV)
Presidente
Enrico Marchi
Amministratore delegato
Giuseppe Cerbone
Direttore Editoriale
Paolo Possamai
Partita Iva e Codice fiscale a iscrizione registro imprese n. 05412000266
REA TV-441767

La nuova collezione digitale fino al 31 luglio 2024

Bistecchiera
28 cm

Tritatutto
Food Chopper

Bollitore
elettrico

Asciugacapelli professionale
Ceramic & Keratin

Salvo errori tipografici

Raccolta bollini digitale

Scarica o aggiorna l'**App Despar Tribù**

Inquadra il QrCode, scarica l'app e scopri i premi del nuovo catalogo digitale!

Iniziativa valida solo nei punti vendita aderenti. Info e regolamento su despar.it

Il valore della scelta